Anno 96 - Numero 19

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 23 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Da Berlino alla Nuova Guinea

Forza e diritto

Secondo una notizia del *Times* del 19 corrente da Washington, il governo sovietico avrebbe informato Ulbricht che per quest'anno non ci sarà la firma del trattato separato di pace. Vale a dire, che Kruscev rinunzierebbe per tutto il 1962 al mezzo di pressione precedentemente adoperato a fine di indurre le potenze occidentali ad intendersi con l'Urss circa un nuovo statuto di Berlino-Ovest.

La notizia suddetta può apparire, a prima vista, in contrasto con l'altra informazione da Washington (ufficiosa, questa) che l'ultimo «sondaggio» di Thompson presso Gromyko è riuscito negativo. Se, però, si riflette appena un momento, invece di un contrasto fra le due informazioni si riscontra una convergenza. Infliggendo a Ulbricht quella doccia fredda, il mezzo a cui Kruscev fosse obbligato era di assicurarlo che gli obbiettivi dell'Urss per Berlino rimanevano immutati.

In questo senso andrebbe rettificata la congettura formulata a Washington in questi ultimi tempi, che l'Urss fosse disposta ad accettare un «congelamento» della questione berlinese. Accettazione di fatto, forse, ma non in via di compromesso formale. Per tal guisa, quei sondaggi, di cui era difficile fin qui vedere l'utile e perfino la convenienza, servirebbero a permettere a Kruscev di «salvare la faccia» sia di fronte a Ulbricht, sia (e ancor più) di fronte ai «duri» di Mosca, ai margini dell'«antipartito»: corrente che altre circostanze fanno supporre non priva di forza; particolarmente il preannunciato (ma fin qui non avvenuto) ritorno di Molotov a Vienna.

A questo punto sarà il caso di ricordare il principio, che una trattativa, anche senza risultato, è sempre meglio di una guerra, o sia pure di una semplice rottura di relazioni. Principio indubbiamente valevole anche nel nostro caso, sebbene in fatto non presenti simili pericoli in ben ridotta misura.

Il pericolo di guerra, invece, aumenterebbe proprio a causa della trattativa, quando nel corso di questa si verificassero cedimenti incoraggianti l'altra parte ad azzardare colpi di testa. Un cedimento del genere sarebbe se, anche senza rinunzia formale, gli occidentali mostrassero di ritenere un fatto acquisito la partizione di Berlino in due, e l'annessione di Berlino-Est alla Repubblica comunista tedesca. Benissimo ha fatto, pertanto, qualche tempo fa, l'autorità americana a Berlino-Ovest a ribattere un'asserzione dell'autorità sovietica di Berlino-Est, secondo la quale il famigerato muro sarebbe un confine di Stato, quando esso non è che una misura poliziesca illegalmente presa dal governo della Germania Orientale, amministratore per arbitrio sovietico di Berlino-Est.

La situazione di Berlino-Ovest ed Est è ben diversa da quella delle due Germanie, Occidentale e Orientale. Il governo della «Repubblica democratica tedesca», per quanto non riconosciuto quasi da nessuna potenza all'infuori di quelle dell'alleanza di Varsavia, ha tuttavia un'esistenza e un funzionamento di fatto reali, e in questi termini non contrastati. Berlino-Est, invece, rimane per fatti non solo delle potenze occidentali, ma anche delle autorità sovietiche e germano-orientali, territorio facente parte dell'occupazione quadripartita, e come tale aperto — sia pure con restrizioni contestate — agli alleati occidentali.

Il fermo mantenimento di questo stato di diritto e di fatto è essenziale, sia per lo stabilimento di un compromesso circa Berlino Ovest, sia per qualsiasi trattativa germanica più ampia.

* *

Lo stato della politica internazionale odierna, così per Berlino e la Germania come per ogni altra grossa questione controversa, rimane quello della disputa senza sbocco di guerra vera e propria (tale non è stata certamente l'occupazione di Goa): e ciò per un tempo indefinito. E' probabile che perfino il conflitto per la Nuova Guinea non faccia eccezione. Il duro colpo inflitto dalla marina da guerra olandese — una delle maggiori che ancora rimangono — al tentativo proditorio sukarniano di invasione, gioverà (si può credere) a tal fine.

Non occorre qui dimostrare ancora una volta la totale infondatezza di quella proclamata annessione da parte del governo di Giakarta. Abbiamo con essa una completa inversione di parti: il nuovo governo indipendente di una popolazione ex-coloniale vuole annettersi un altro paese tuttora coloniale, mentre il governo europeo di quella colonia ne propone l'avviamento alla indipendenza, rinunziando fin d'ora al suo dominio.

Come si è potuto arrivare a codesto capovolgimento mostruoso? Semplicemente perché malafede degli uni ed errato criterio degli altri hanno generato una atmosfera, uno stato d'animo internazionale per cui non ci si ferma a riconoscere, come è giusto, ai governi nuovi parità di diritti con quelli vecchi, ma si va oltre fino a concedere ai nuovi una condizione di privilegio rispetto ai vecchi, dando così l'avvio a un colonialismo, imperialismo e razzismo di colore rispetto ai «bianchi» (purché, beninteso, questi bianchi non siano sovietici).

Si spiega così che il governo di Washington abbia posto sullo stesso piano di trattativa l'Aia e Giakarta, senza una parola di censura (almeno pubblica) al secondo governo per la sua pretesa contraria al diritto e alla ragione elementare. E ciò, nel momento stesso in cui esso governo americano invoca misure rigorose contro un altro governo — quello di Cuba —, la cui causa è, bensì, assai cattiva, ma tuttavia non così manifestamente e totalmente contraria al diritto e alla giustizia internazionali come quella indonesiana.

La condotta di Dulles per il Canale di Suez continua a fare scuola; e si capisce pertanto che dal Cairo si preannunzi per navi da guerra olandesi — in onta alla Convenzione di Costantinopoli, riconosciuta da Nasser — la chiusura di quel canale.

Luigi Salvatorelli

Criminali imprese degli "ultras,, in Francia e in Algeria

Una bomba fascista devasta a Parigi il ministero degli Esteri: un morto, quindici feriti

L'ordigno è scoppiato nel cortile su un camioncino usato per il trasporto delle valigie diplomatiche - Arso vivo l'autista - L'esplosione ha provocato un incendio di grosse proporzioni: bruciate alcune auto, gravissimi danni agli uffici - A Bona (Algeria) i colonialisti sparano sugli arabi da un autobus rubato

Ritrovato in una villa il deputato rapito dall'Oas

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 gennaio.

Una violenta esplosione è avvenuta oggi alle 16,30 al Quai d'Orsay, dovuta a una fortissima carica di plastico collocata dai terroristi in un camioncino, che in quel momento gli uscieri del ministero degli Esteri stavano caricando coi plichi del corriere diplomatico. Il fragore dello scoppio si è udito anche in punti molto distanti della città, mentre una nuvola di fogli bruciacchiati ondeggiava sul tetto dell'adiacente Assemblea Nazionale, trasportati poi dal vento in direzione degli «Invalides».

Un incendio, che avrebbe certamente assunto vastissime proporzioni se non fosse stato subito domato dai pompieri, si era già sviluppato, non soltanto negli uffici al piano terreno del ministero, ma anche fra le automobili del Corpo diplomatico parcheggiate vicino al camioncino. C'è stato un morto e 15 feriti. I danni sono molto gravi, specie nell'ufficio del segretario generale degli Esteri, ambasciatore Georges Gorse, che è stato completamente distrutto; il titolare non era in quel momento in sede e vi è giunto tre o quattro minuti dopo.

Anche il servizio del corriere diplomatico all'ufficio stampa e quello delle fotocopie hanno subito danni fortissimi: tutta l'ala del palazzo rivolta verso gli «Invalides» è stata d'altronde sconvolta. Cumuli di rovine, pezzi di mobili, lescriventi e macchine da scrivere distrutte, ingombrano ora i corridoi, fra larghe chiazze di sangue sul pavimento e sulle pareti.

Dei quindici feriti, quasi tutti appartenenti al personale del Ministero, due sono molto gravi. In un primo momento era stata diffusa la voce, probabilmente dagli stessi attivisti dell'Oas, che la vettura, sulla quale è esplosa la bomba, appartenesse all'Ambasciata tunisina; in seguito, però, l'inchiesta della brigata criminale accertava che l'esplosione è dovuta a due bombe nel camioncino del Ministero arrivato da pochi minuti nel cortile.

L'autista di servizio Maurice Mangin, di 46 anni, aveva scaricato alcuni pacchi, insieme all'usciere Robert Boisseur: fino a quel momento, l'ordigno non era certamente nell'interno della macchina. Poi i due uomini erano tornati verso il camioncino per portarvi la valigia diplomatica e fu allora che avvenne lo scoppio. Boisseur, che si trovava qualche passo avanti l'autista, fu investito in pieno e, trasformato in una torcia umana, morì sul colpo, con tutta la parte superiore del corpo maciullata e staccata dal bacino e dalle gambe; Mangin, che lo seguiva ad alcuni metri di distanza carico di sacchi, venne gettato a terra e ferito un po' dappertutto, specie alla faccia, ma non gravemente.

Da vent'anni lavorava insieme al suo disgraziato compagno: «Non mi sono accorto di nulla — ha detto — non ho visto cadere Boisseur. Mi sono trovato all'improvviso in un inferno di fuoco e di rottami, senza capire che cosa stesse succedendo».

Numerosi testimoni sono stati interrogati dai poliziotti che conducono l'inchiesta, ma è estremamente difficile scoprire qualsiasi traccia degli attentatori: fra i testimoni vi sono una cinquantina di funzionari, che sono stati feriti leggermente e soccorsi nell'infermeria del Ministero; uno in particolare era a breve distanza dal camioncino nel momento dello scoppio.

E' difficile avere notizie di qualche interesse, perché nel cortile del Quai d'Orsay è un continuo andare e venire di macchine, molte delle quali appartengono al corpo diplomatico e nessuno le controlla. Certo è che le bombe sono state collocate nel camioncino nel breve tempo che Mangin e Boisseur si erano allontanati, però nessuno ha notato la persona che ce l'ha messe.

Il gravissimo fatto fa passare in secondo piano la cronaca degli altri attentati, che pure sono stati numerosi tanto in Algeria quanto nella Francia metropolitana: nuovi morti e feriti nelle città algerine, feriti in diverse province francesi. A Bona, per esempio, i fascisti si sono impadroniti di un autobus e hanno poi percorso la città sparando raffiche di mitraglia sui passanti musulmani, molti dei quali sono rimasti uccisi o feriti.

Una impresa rocambolesca, che però non ha avuto gravi conseguenze, è stata compiuta dall'Oas a Bourg La Reine, nelle vicinanze di Parigi. Il deputato gollista Paul Mainguy, medico, è stato rapito stamane alle 9,30 da una squadra di fascisti armati.

Grosse forze di polizia sono state sguinzagliate alla sua ricerca e alle 13,30, perquisendo una villa non molto distante dalla località del ratto, hanno ritrovato il deputato, il quale era prigioniero sotto la sorveglianza armata di due venditori ambulanti, che sono stati subito arrestati. Che cosa si proponevano i rapitori?

Il dott. Mainguy appartiene al gruppo parlamentare della maggioranza, l'Unione per la nuova Repubblica, ma non ha mai svolto una notevole attività politica. Eletto per la prima volta nell'attuale legislatura, egli si dedica quasi esclusivamente alla sua professione di medico.

Ma, forse, colpendo un parlamentare non particolarmente in evidenza, l'Oas ha voluto gettare lo scompiglio fra i deputati della maggioranza gollista, molti dei quali sono già stati oggetto di attentati dinamitardi al loro domicilio. Una telefonata anonima ad una stazione radiotrasmittente autorizza però anche un'altra ipotesi: «Qui, il Monocolo Nero — ha detto la persona che telefonava —. Renderemo Mainguy se libererete i membri dell'Oas che sono in prigione».

Il dott. Mainguy, che è un radiologo di grande fama, ha dichiarato stasera: «Mentre visitavo un'ammalata, mi sono trovato davanti tre energumeni, che, dopo aver dichiarato di appartenere all'Oas, mi hanno puntato un mitra sul petto e una pistola alla schiena, ordinandomi di seguirli.

«Mi hanno fatto entrare in un'auto e, perché non si vedesse il mio camice bianco, mi hanno gettato un cappotto sulle spalle. Siamo arrivati ad una villa solitaria e mi hanno messo in una soffitta molto fredda, sempre sotto la sorveglianza degli uomini armati. Mi hanno dato da mangiare un piatto di spaghetti e una bistecca.

«Ho cercato di far parlare i rapitori e ho potuto capire che si trattava di un'azione di guerra psicologica: un'azione spettacolare affinché si parli dell'Oas. Mi hanno detto anche che mi avrebbero rilasciato se avessi dato le dimissioni dall'Unione per la nuova Repubblica».

Sandro Volta



La carcassa dell'auto carica di esplosivo dopo lo scoppio a Parigi; in secondo piano l'entrata del Quai d'Orsay seriamente danneggiata dall'attentato (Telefoto)

Un comunicato del Ministero della Difesa

E' ancora misterioso il volo del Mig 17 caduto in Puglia

Ci sono indizi che fanno ritenere un caso di spionaggio: ma si attendono nuovi sviluppi dell'inchiesta - La tesi bulgara sullo «smarrimento per il maltempo» smentita dai rilievi meteorologici - L'aereo aveva autonomia per tornare in patria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Un comunicato ufficiale diramato nel tardo pomeriggio dal ministero della Difesa ha fatto il punto sullo stato delle indagini delle autorità italiane sul caso dell'aereo militare bulgaro che ha effettuato sabato scorso, alle ore 13,30, un atterraggio di fortuna sul nostro territorio, precisamente in località Lamone presso il comune di Acquaviva delle Fonti in Puglia. Il tono del comunicato è riservato e rinvia le conclusioni definitive sulla natura dell'episodio — spionaggio oppure fuga del pilota dalla Bulgaria per chiedere asilo politico — all'acquisizione di ulteriori dati che potranno ottenersi sia dall'interrogatorio formale del pilota sia dall'esame del materiale di volo che comprende *«attrezzature fotografiche idonee ad effettuare riprese aeree»*. A tale riguardo il comunicato dice che si tratta di stabilire *«se gli indizi finora esistenti di un vero e proprio caso di spionaggio aereo possano essere maggiormente avvalorati»*.

Gli indizi, secondo dichiarazioni ufficiose, sono: 1) l'attrezzatura fotografica esistente a bordo; 2) la zona in cui l'aereo è caduto dista 1800 metri da una base missilistica della Nato; 3) l'aereo non ha cercato di scendere su un aeroporto italiano ma dopo aver sorvolato quello di Bari ha ripreso quota e ha puntato sulla base di Brindisi, senza prendere terra nemmeno qui ma abbassandosi progressivamente fino a sfasciarsi sulle colline; 4) l'aereo aveva autonomia sufficiente per tornare alla basi bulgare.

Quest'ultimo rilievo contrasta nettamente con la tesi contenuta nel comunicato diramato ieri dalla legazione bulgara a Roma, secondo la quale «l'aereo, un Mig-17 di difesa antiaerea non è adatto, e neanche si può adattare, ad eseguire compiti di ricognizione, dato che il suo raggio d'azione è troppo limitato, assolutamente insufficiente a raggiungere le coste italiane e ritornare».

Quanto al fatto che il pilota abbia perduto l'orientamento essendosi trovato «in condizioni meteorologiche estremamente difficili», risulta dagli uffici meteorologici italiani che le condizioni di tempo sui Balcani nelle ore in cui il pilota bulgaro ha effettuato il suo volo erano buone.

Il comunicato del ministero della Difesa precisa che «nell'atterraggio il pilota è rimasto ferito e l'aereo danneggiato. Il pilota, sbalzato dalla carlinga, è stato rinvenuto privo di conoscenza è trasportato immediatamente all'ospedale civile di Acquaviva delle Fonti, dove è tuttora ricoverato».

Dopo aver descritto le condizioni del ferito, che ha superato lo stato di incoscienza (la prognosi, tuttavia, è tuttora riservata) il comunicato dice che nei prossimi giorni, salvo contrario giudizio dei medici, il pilota sarà trasportato all'ospedale militare di Bari.

«Il pilota — prosegue il comunicato — è stato identificato nel signor Milusc Solakov fu Kirov nato a Plovdiv (Filippopoli) in Bulgaria il 13 febbraio 1939, celibe, sottotenente effettivo pilota della aeronautica bulgara. Egli appartiene alla seconda squadriglia dell'undicesimo reparto caccia e ricognizione di stanza sulla base aerea di Gabrovnica, sita a undici chilometri circa da Bergovitsa.

«L'aeroplano è stato riconosciuto del tipo Mig 17 di produzione russa e in dotazione ai reparti aerei della Bulgaria: esso reca i distintivi dell'aeronautica sui due piani derivati di coda e sui due lati della fusoliera, riporta il n. 83 di reparto in caratteri grandi sui due lati del muso della fusoliera e il n. 8424 in caratteri grandi sul piano mobile verticale dell'impennaggio di coda. E' munito d'un cannoncino da 37 millimetri e uno da 23 millimetri.

«Nell'incidente l'aereo ha subito il distacco delle ali e altre avarie, ma la fusoliera è quasi completamente integra ad eccezione di alcuni danni riportati nella parte inferiore.

«L'esame tecnico del materiale di volo e di quello esistente a bordo è ancora in corso.

«Come risulta da alcune frasi frammentarie pronunciate subito dopo l'incidente, il pilota ha voluto informare di essere fuggito dalla Bulgaria allo scopo di sottrarsi al regime politico di quel Paese e di non volervi più tornare; chiedendo anche di non essere messo a contatto con le autorità bulgare in Italia».

Da parte italiana, com'è noto, si è mostrato finora un certo scetticismo sulla veridicità delle dichiarazioni del pilota, ritenendosi ch'esse possano essere genericamente prescritte ai piloti per casi del genere, allo scopo di evitare complicazioni internazionali e ridurre tutto ad una questione privata.

Il comunicato così conclude: *«Non si è ancora in grado di esprimere un giudizio definitivo sulla natura dell'episodio, nel quale è stata tuttavia ravvisata subito una violazione dello spazio aereo italiano».* Per tale violazione c'è già stata una nota di protesta ufficiale da parte dell'Italia. In relazione a tale passo italiano il ministro di Bulgaria a Roma, Krum Cristov, si è recato nel tardo pomeriggio di oggi al Ministero degli Esteri alla Farnesina.

Si ha ragione di ritenere che in tale colloquio il ministro di Bulgaria abbia chiesto che i funzionari della sua legazione possano entrare in contatto col pilota dell'aereo. Ma nessun incontro sarà possibile, evidentemente, prima che sia finita l'inchiesta.

Domani forse vi saranno ulteriori comunicazioni ufficiali.

Fausto De Luca



Vedere in questa pagina:

Il nostro inviato Gigi Ghirotti parla del pilota bulgaro e dei rilievi sul «Mig 17» precipitato.

Un incontro tra Fanfani e Saragat mentre si parla di «crisi anticipata»

Il segretario socialdemocratico sembra ostile alle dimissioni immediate del governo - Anche Reale le ritiene non opportune prima del 27 gennaio - Un articolo di Moro sulla lotta al comunismo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 gennaio.

Nuovo incontro, dopo quello di sabato, tra l'on. Fanfani e l'on. Saragat. Per tre ore, in un ristorante del Lido di Ostia, si è discusso, come dice una nota ufficiosa, «dei tempi e dei modi della crisi in relazione alle note scadenze per la crisi stessa poste da socialdemocratici e repubblicani, anche in vista del congresso dc». Dal che non si capisce niente.

L'on. Saragat ha dichiarato d'avere esaminato la situazione politica generale con il presidente del Consiglio e di trovarsi con lui «pienamente d'accordo». Fanfani ha confermato e si è rimasti allo stesso punto in preda alla più totale incertezza, sulla eventualità, prospettata sabato dallo stesso Fanfani, dopo il voto alla Camera dell'alba di quel giorno, delle dimissioni «anticipate» del governo.

Ai giornalisti che gli parlavano delle previsioni, secondo cui egli sarebbe dimissionario al massimo venerdì, Fanfani ha risposto che coloro che fanno queste previsioni «giocano al lotto». S'è creduto inizialmente di capire che le dimissioni «anticipate» debbono essere escluse, ma si è sviluppata, per iniziativa di alcuni amici del presidente del Consiglio, una disputa sottile sul significato delle parole apparse prima rassicuranti; la disputa è ancora in corso, e veramente manca ogni elemento sicuro per trarre una conclusione.

L'on. Fanfani vedrà domani l'esponente repubblicano on. Reale, poi vedrà, si pensa, l'on. Malagodi e tra domani e dopodomani farà un bilancio. Un orientamento di massima dovrebbe esser fissato prima che, giovedì prossimo, si riunisca il Consiglio dei ministri.

Fatte tutte le riserve di cui si è detto, è probabile che l'orientamento di massima ci sia già: considerati tutti gli aspetti pratici della questione e messi, per una volta, da parte quelli formali (o formalistici), sembra prevalere l'idea che le dimissioni «anticipate» non convengano, almeno ai fini della battaglia di centro-sinistra. Gli inconvenienti che derivano dalle conseguenze del voto di fiducia (Fanfani leader del centro-sinistra sostenuto alla Camera dai soli liberali oltre naturalmente i democristiani) potrebbero rivelarsi meno consistenti di quanto si mostri di temere. Essi appaiono comunque inferiori al rischio grosso, e non ipotetico, di nuove e ambiziose manovre delle correnti di destra della dc.

Nella migliore delle ipotesi il congresso democristiano (che potrebbe, secondo alcuni, addirittura essere rinviato in extremis) avrebbe uno svolgimento più confuso di quel che è più scontato debba essere. Se dell'on. Saragat si ha l'impressione che abbia sconsigliato l'on. Fanfani dalle dimissioni immediate, si sa con certezza, almeno, che l'on. Reale è risolutamente ostile alla crisi immediata quanto è sicuro che, in ogni caso, le dimissioni dovranno esserci subito dopo il congresso di Napoli.

Non si conosce, invece, il pensiero dell'on. Moro al quale i fanfaniani attribuiscono la responsabilità «dell'errore» della presentazione della questione di fiducia.

E' probabile però (ma si procede per supposizioni) che la decisione ultima dipenda dalla possibilità che si verifichi una specie di «chiarificazione» capace di privare del suo valore politico, anche indiretto, il risultato della votazione sulla fiducia di sabato scorso. C'è bisogno d'una procedura che non sia troppo impegnativa per il Psdi e per il Pri (che dal 27 gennaio non faranno più parte della maggioranza), ma non sia neppure troppo vaga per le esigenze di partito dell'on. Fanfani, che ha bisogno di «scrollarsi di dosso» il sostegno di centro-destra. C'è ancora la speranza che, in un clima di relativo ottimismo per la prospettiva di centro-sinistra, le cose non risultino, alla fine, complicate oltre ogni limite di comprensione e, forse, di prudenza.

Sul prossimo numero di Epoca l'on. Moro pubblica un articolo per ripetere e illustrare le ragioni e la volontà di lotta della dc al comunismo. La dc appressa e promuove — dice il segretario del partito di maggioranza — tutte le possibili collaborazioni e allargamenti dell'area democratica che, in linea di principio, non dovrebbe coincidere con l'area di governo». Perciò la dc si oppone risolutamente alla rigida contrapposizione sinistra-destra. La «radicale e definitiva» opposizione al comunismo non significa reazione e conservazione, significa un'alternativa di libertà che non deve essere toccata da compiacenze verso il fascismo: ed qui la nostra netta chiusura a destra». Per combattere il comunismo è necessario agire con serietà e profondità perché il comunismo «opera una mobilitazione psicologica e politica delle masse» ed indica traguardi immediati «che appaiono accettabili in determinate circostanze anche fuori dell'ambito della vera osservanza comunista». Il pci cioè «opera come vero e proprio partito di opposizione, convogliando anche correnti che con esso non hanno niente in comune. Ne deriva la necessità di una maggiore giustizia attraverso un'autentica mobilitazione democratica ed una "espansione" della democrazia».

Il comunismo deve trovarsi isolato: se ne favorisce l'isolamento avviando subito un processo più rapido di «valorizzazione» dei ceti popolari, di attuazione della giustizia, di «espansione democratica in tutte le direzioni e a tutti i livelli. Questo e non altro è il senso della vicenda che la dc sta vivendo». E' un articolo, in sostanza, destinato a fini interni, ma che comunque, confermando la necessità di isolare i comunisti e insistendo sulla loro capacità di attrazione come partito di opposizione, teorizza le ragioni di fondo che spingono all'«incontro» coi socialisti. E' questo l'ultimo intervento dell'on. Moro prima del congresso di Napoli.

Michele Tito

I delegati dc per il congresso di Napoli

Le assemblee provinciali avrebbero indicato una maggioranza favorevole al centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

La democrazia cristiana è pronta al suo ottavo congresso nazionale, che si aprirà sabato prossimo a Napoli. I delegati all'assise napoletana del partito di maggioranza saranno circa 700 e rappresenteranno 1.587.322 inscritti. Ora che le assemblee precongressuali sono pressoché concluse (mancano solo quelle di Rieti e dei dc che risiedono nel Belgio) si può tentare di tracciare un quadro della forza delle diverse tendenze. Secondo il periodico *Nuove cronache*, che è portavoce della corrente del presidente del Consiglio, i 688 delegati finora eletti sono così ripartiti.

«Base» (corrente di sinistra): delegati eletti 41, voti 91.600 (5,8 per cento);

«Rinnovamento» (sindacalisti): delegati 41, voti 98.600 (5,4 per cento);

Fanfaniani (per il centro sinistra): delegati 217, voti 479 mila 900 (30,7 per cento);

«Moro-dorotei»: delegati 218, voti 522.000 (33,3 per cento);

Coltivatori diretti: delegati 26, voti 82.800 (5,3 per cento);

Scelba (centrista): delegati 54, voti 112.800 (7,2 per cento);

Andreotti: delegati 38, voti 88 mila 800 (5,7 per cento);

altre liste di destra: delegati 43, voti 102.200 (6,6 per cento).

Secondo gli amici dell'on. Scelba, le liste centriste raggiungono il ventidue per cento. Essi hanno diffuso il seguente prospetto: Rinnovamento: delegati 35, voti 81.218; Base: delegati 44, voti 100.486; Fanfani: delegati 194, voti 435 mila 900; Morotei (favorevoli centro-sinistra): delegati 124, voti 287.025; Dorotei (alcuni sono per il centrismo): delegati 143, voti 346.775; Centrismo popolare: delegati 125, voti 284 mila 51; altri centristi: delegati 25, voti 57.113.

I sindacalisti di «Rinnovamento» che fanno capo a Pastore e Donat-Cattin hanno diffuso un riepilogo che si riferisce a 600 delegati i quali, essi dicono, sono così divisi: Base 46 delegati; Rinnovamento 53; Fanfaniani 145; Morotei 77; Dorotei 188; Destre 137.

I portavoce della «Base» affermano che la loro corrente ha conquistato 66 delegati (144.350 voti) mentre le altre hanno avuto: la sindacalista 40 (85.500 voti), la dorotea 254 (562.858 voti), la fanfaniana 180 (389.214 voti) e, infine, le destre 151 delegati per un totale di 353.054 voti espressi.

La diversità delle interpretazioni e delle cifre dipenda dal fatto che non sempre le mozioni delle assemblee provinciali hanno avuto una fisionomia netta e distinta secondo le correnti. Il solo fatto chiaro che risultava sempre era questo: pro o contro il centro-sinistra. In base a queste constatazioni, l'on. Saragat (molto interessato ai risultati precongressuali della dc) ritiene che i fautori della «linea Moro-Fanfani», per il centro-sinistra, sono in larga maggioranza. Altri osservatori, imparziali, sostengono che gli avversari dichiarati al centro-sinistra raggiungono il 20 per cento del totale dei voti; i sostenitori superano il 60 per cento, mentre gli incerti non arrivano al 20 per cento.

v. s.

CRONACA CITTADINA

Il dibattito al Consiglio comunale

Costruire il nuovo Martini e organizzare un cronicario

La relazione dell'assessore prof. Jona - Per il Martini (dopo 17 anni!) si cerca ancora il terreno - Per il cronicario si propone di utilizzare una «residenza» lasciata da Italia 61 - Gli interventi dei consiglieri - Un reparto inaugurato un mese fa non funziona perché è senza luce

Il grave problema della crisi ospedaliera, denunciato da *La Stampa*, è stato affrontato ieri dal Consiglio comunale con la discussione delle interrogazioni presentate dal dott. Valente (dc); prof. Rotta (pli); prof. Nobile (marp) e dott. Altamura (pdi); Pagella e Lamberto (psdi); dott. Grassini e Novelli (pci).

L'assessore all'igiene, prof. Jona, ha risposto innanzitutto alla richiesta dei consiglieri socialisti sull'attività della commissione ospedaliera: «*Si riunisce tutte le settimane, secondo un preciso programma di lavoro. I problemi sono ponderosi; si trascinano da anni. Stiamo provvedendo per le attrezzature e i radiotelefoni alle ambulanze, ma il punto più grave è quello del funzionamento degli ospedali. A questo proposito il Comune può avere soltanto un'azione propulsiva*».

Circa la penosa peregrinazione della donna colpita da infarto, il prof. Jona ha detto che è in corso l'inchiesta del medico provinciale: «*Il primo dirottamento dal S. Giovanni venne disposto per assicurare migliore assistenza. Purtroppo, l'unico posto libero alle Molinette fu occupato nel frattempo per il ricovero urgente di un infortunato. E' evidente la carenza di posti-letto, anche se dal '58 al '61 sono aumentati da 5736 a 6035. Occorre ricostruire l'ospedale Martini e realizzare un convalescenziario. Per il Martini il Comune non ha potuto ancora acquistare il terreno, quanto al convalescenziario si potrebbe forse usare una delle residenze di Italia 61*».

Il pro-sindaco conferma la decisione della Giunta di assumere a carico del Comune il ricovero d'urgenza dei malati nei reparti a pagamento, quando non vi sia posto al pronto soccorso. Comunica inoltre che si stanno ampliando i locali dell'Ufficio d'igiene.

«*L'opinione pubblica esige che dalle molte parole si passi ai fatti concreti* — dichiara il dr. Altamura (pdi). — *Dobbiamo nominare meno commissioni e pensare di più alla soluzione dei problemi*».

Il dott. Valente (dc) afferma: «*Quella notte c'era, in un grande ospedale cittadino, un intero reparto nuovo, attrezzato, con 70 letti vuoti. Solennemente inaugurato da un mese, ma non funziona perché mancano luce e forza*». Si tratterebbe del reparto cardiologico delle Molinette, il più idoneo al ricovero di emergenza d'una persona colpita da infarto.

La carenza dei posti-letto esiste, ma altrettanto grave è la disorganizzazione. Il dott. Valente sollecita un approfondito esame della situazione, in un'apposita seduta. «*I regolamenti prescrivono che i posti di pronto soccorso, negli ospedali di prima categoria* — egli conclude, — *abbiano anche locali di degenza. Occorre far rispettare la norma*».

La signorina Pagella (psi): «*Non bastano nuove costruzioni, si devono riorganizzare i servizi. Stanotte, in via Tirreno, la vittima di un incidente stradale ha atteso a lungo un'ambulanza*». Il dott. Grassini (pci) osserva: «*La situazione dei nostri pronti soccorsi riflette tutta la crisi ospedaliera. Facciamo rispettare i regolamenti*».

Anche l'on. Castagno e la dott. Dipietrantonio (psi) chiedono che la discussione venga rinviata ad una seduta riservata esclusivamente a quest'argomento. «*D'accordo* — dice il prof. Nobile, — *però chiedo che la seduta sia rinviata (al massimo un mese) per consentire alla commissione ospedaliera di portare avanti i lavori. Il problema è anche economico. Nessuno vuol più fare il medico: quest'anno, alla Facoltà di medicina si sono iscritti soltanto 45 studenti*».

Il prof. Rotta (pli) afferma che il 13-15 % dei posti in ogni ospedale (circa 200 complessivamente) sono occupati da degenti che potrebbero venire dimessi se trovassero in famiglia adeguata assistenza: è quindi indispensabile istituire un convalescenziario che li ospiti.

Durante la riunione il Sindaco dichiara di dover informare il Consiglio di una precisazione dell'assessore prof. Jona circa la sua situazione fiscale: nel 1960 il prof. Jona ha pagato direttamente per tasse una somma totale di oltre 5 milioni. L'on. Quarello (dc) afferma: «*Non è ammissibile che un membro del Consiglio sia posto sotto inchiesta, tanto da doversi giustificare pubblicamente! La legge è uguale per tutti, una simile dichiarazione va richiesta o a tutti o a nessuno*». L'avv. Peyron rileva d'avere fatto la comunicazione per desiderio dell'interessato, a titolo personale.

«*E i 500 nomi dei cosiddetti evasori di Pecetto?*» chiede il prof. Lamberto (psi). Il Sindaco precisa che per la pubblicazione si attende il parere di un legale. Il dott. Garavini (pci) fa ancora osservare che le polemiche giornalistiche non si riferivano solo al prof. Jona, ma anche ad altri membri del Consiglio. «*Ripeto che ho parlato su domanda dell'interessato* — conclude l'avv. Peyron, — *nessuno altro me lo ha chiesto. Quanto a me, sono pronto a comunicare pubblicamente la mia situazione fiscale*».

In risposta ad alcune interrogazioni sulla necessità di unificare i trasporti interurbani l'assessore ing. Porcellana comunica che la commissione di studio è giunta alle prime conclusioni. Si procederà gradualmente: il 1° febbraio avverrà il trasferimento della concessione della linea Torino-San Mauro dalla Satti all'Agenzia tranviaria. Seguiranno le linee per Settimo, Chivasso e per le altre località.

IN IX PAGINA:

*** Saliti a tre i morti della sciagura avvenuta domenica notte a S. Sebastiano Po.**

*** A Villastellone, in una disgrazia della strada, un motociclista muore strozzato dalla mantellina.**

*** Iniziato alla nostra Corte d'Appello il terzo processo per il «crack» del banchiere marchese De Cavi.**

IN VII PAGINA:

Un giovane di Leini ha partecipato alla rapina di 28 milioni di gioielli a Milano.

Ressa e confusione all'Inam

Pochi dieci recapiti per 475 mila mutuati - Faticose l'attesa e le code al freddo - La paurosa calca di via Montanaro - Già presentate 40 mila schede - I mutuati hanno paura di non riuscire ad accaparrarsi il medico di fiducia



Folla davanti all'ambulatorio Inam di via Benevagienna per la scelta del medico

Si sono aperte ieri, presso i dieci recapiti fissati dall'Inam, le operazioni per la scelta del medico. Consistono in questo: ritirare un modulo giallo, compilarlo in duplice copia indicando il nome del sanitario prescelto; consegnare il tutto, con il libretto della mutua, a uno sportello perché gli impiegati possano trascrivere il nome segnalato. C'è tempo fino al 20 febbraio.

Sembrerebbe la cosa più facile del mondo. Invece è complicatissima, perché è stata organizzata senza tener conto dell'affluenza dei primi giorni. I mutuati (in città sono 475 mila) sanno di preciso una cosa sola: che ogni sanitario non può essere scelto da più di 1750 persone. Hanno fretta, per timore di perdere il sanitario in cui ripongono fiducia. Ecco un quadro della situazione di ieri:

Corso Principe Eugenio 9 bis. — Sono le 14,30. Transenne, agenti di P. S., duecento persone in coda. Chiediamo a un vecchio: «*Da quanto tempo è qui?*» «*Un'ora giusta*» — risponde —. *Tra un'altra ora me ne vado: rinuncio, ho l'asma e non resisto più*». Una donna col bambino in braccio, arriva finalmente allo sportello e presenta i moduli. «*E per il bambino, non ce l'ha?*». Nessuno le ha detto che bisogna scegliere anche il pediatra. Tutto da rifare.

Largo Giachino 91. — I mutuati fanno coda ai piedi di una scala. La scelta si fa al piano di sopra. In media dieci minuti di attesa, altri dieci per sbrigare la pratica. Sono fortunati. Una donna anziana si siede sugli scalini: ha mal di cuore, la folla la opprime e non può fare le scale.

Via del Ridotto 9. — Il posteggio per auto davanti all'ambulatorio fa buoni affari. La gente si preme tra due porte di vetro. Per fortuna l'usciere dell'Inam amministra abbastanza velocemente.

Via Montanaro 60. — Qui la pazienza non esiste. Sulla scalinata un centinaio di persone si pigiano selvaggiamente. Dentro è una bolgia. Una sola guardia non riesce a contenere l'urto. Grida: «*Non entrate coi bambini, ne li fate schiacciare!*». Poi sparisce, travolto. Un pensionato esce dalla calca con il paletò spaccato in due sulla schiena. Una donna incinta è in preda a una crisi isterica. Volano pugni e parolacce. «*Dio, in questi casi, è il più maltrattato*», dice un medico: dovrebbe svolgere il servizio di ambulatorio; ma non può entrare. Gente che deve scegliere il medico, che va a farsi visitare, che va a ritirare un sussidio o a prendere le carte per il ricovero in ospedale: tutti assieme come pecore, ondeggiano paurosamente.

Via Cavezzale 6. — Le cose sono state organizzate un po' meglio. C'è un ingresso per chi va alla visita: un altro per chi sceglie il medico. Prendere il modulo è facile, giungere agli sportelli meno. «*Sono arrivata alle 14* — dice una donna rossa in viso — *due ore di coda*».

Via Nizza 216. — Fuori sta calando la nebbia: dentro, nell'aria pesante, si affollano molti vecchi, quasi tutti pensionati. Tre donne, che hanno perduto il pomeriggio invano per regolarizzare il libretto del marito operaio si sentono rispondere: «*Non qui, per la categoria industria si deve andare in via Dorè*». «*E dove si trova?*». «*Dietro la Questura*». Perderanno un altro pomeriggio.

Via Benevagienna 15. — Ormai fa freddo. Davanti alla porta dell'ambulatorio una cinquantina di persone battono i piedi per scaldarsi. Protestano: «*Tenere una persona anziana all'aperto e in piedi per un'ora e più, è una vergogna*». Un altro conforta: «*Ringrazi che non piove, altrimenti avremmo i piedi nel fango*». La via non è asfaltata. I bambini sfuggono alla mano delle madri e si rincorrono: le donne si precipitano a strapparli dalla strada e perdono il posto. Bisticci, grida.

Gruppo Sportivo Lancia. — Alle 17, settanta persone contro il cancello. L'agente, dall'interno, allarga le braccia: «*Tornate domani, adesso è chiuso*». «*Chiuso?*» s'indigna una donna, «*Ma io ho preso il pullman per venire e da due ore sono qui a gelare*». Un altro grida: «*E' una indecenza, più di due ore questo maledetto cancello è chiuso!*».

Via Pacchiotti 4. — Alle 17 le porte sono chiuse anche qui. I moduli sono esauriti. Dentro, 250 persone fanno ressa su una scala che scende nei sotterranei. Una madre si dispera: «*Ho il bambino solo a casa, sono qui da un'ora e tutto per niente*».

Croce Verde. — E' l'unico recapito dove non c'è coda. Tutto si svolge con velocità e massima cortesia.

Al giornale sono arrivate molte telefonate di gente stanca e disorientata: «*Non si poteva far la scelta per posta?*». «*Non era meglio se ci chiamavano per ordine d'alfabeto?*». «*Ci hanno messo tre mesi a pensarci, possibile che non abbiano saputo escogitare un sistema meno barbaro che le code?*».

Le schede presentate ieri sono state oltre 40 mila: ogni modulo riguarda in media due mutuati. All'Inam si consolano pensando che le «persone fisiche», quelle che effettivamente si recheranno ai recapiti per operare la scelta anche a nome dei familiari non saranno più di 180 mila.

Terrificante scena in una casa di via Petrarca

Sfiora la stufa con la gonna ed è trasformata in una torcia

Ha 84 anni - Bambini che giocavano nel cortile la vedono uscire dalla sua stanza avvolta dalle fiamme - Soccorsa dai vicini, è in fin di vita

Una donna di 84 anni è in fin di vita per ustioni: è stata avvolta dalle fiamme avendo sfiorato con la gonna la stufa rovente. L'intervento della sorella e di alcuni vicini ha impedito che la sventurata morisse carbonizzata. Si chiama Rosa Ferrero ed abita con la sorella Giuseppa, di 76 anni, in una stanza al piano terreno di via Petrarca 11.

E' una camera piccola e ingombra di mobili, e l'estrema insufficienza di spazio ha causato la disgrazia. Infatti la Ferrero, mentre sfaccendava in casa, ha dovuto passare tra il letto e una bassa stufa ardente sulla quale cuoceva il pranzo. Lo spazio era tanto esiguo che la gonna della vecchia è venuta a contatto con la stufa e subito si è accesa.

In quel momento — mancava poco a mezzogiorno — la sorella Giuseppa era da un'inquilina che abita nel cortile. Ha sentito urla strazianti ed è accorsa sulla porta: lo spettacolo era spaventoso. Rosa era nel cortile, avvolta dalle fiamme fino al busto. L'hanno vista anche tre ragazzi che stavano giocando e che hanno incominciato a invocare aiuto, non avendo il coraggio di avvicinarsi alla donna trasformata in una torcia umana.

Sono accorsi alcuni inquilini che, con la sorella Giuseppa, hanno soffocato le fiamme che straziavano la sventurata con le proprie giacche e con coperte. Rosa giaceva a terra e aveva perso i sensi. L'ambulanza della Croce Bianca l'ha trasportata alle Molinette, dove i medici l'hanno ricoverata per ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori e al corpo. La prognosi è riservata. Si teme il blocco renale e la tarda età lascia poche speranze. Un sottufficiale del commissariato San Salvario si è recato sul posto per gli accertamenti. La disgrazia è stata ricostruita nel modo che abbiamo detto.

Rosa Ferrero è molto conosciuta nella zona, dove abita da oltre 50 anni. Il marito, Ercole Vaj morto una ventina di anni fa, era proprietario di una panetteria. I Vaj vivevano in un alloggio al primo piano di via Petrarca 11, mentre la madre della Ferrero e Giuseppa abitavano nella stanzetta al pianterreno. Dopo la morte del marito e della madre, Rosa era andata a vivere con la sorella.

Continua lo sciopero totale nelle fabbriche della Lancia

I sindacati proclamano per oggi il 6° giorno consecutivo di astensione dal lavoro

I 6 mila operai della Lancia entrano oggi nel sesto giorno consecutivo di sciopero totale. I dirigenti sindacali al termine della riunione svoltasi ieri hanno deciso «altre 24 ore di sciopero, all'interno dello stabilimento, dalle 6 di stamane alle 6 di domani».

«Le organizzazioni sindacali — è detto nel comunicato — denunciano gli atti di rappresaglia della direzione, compiuti con il chiaro intento di colpire la giusta lotta operaia attraverso arbitrari licenziamenti di lavoratori. I sindacati respingono con grande fermezza i licenziamenti ritenendo tali provvedimenti illegali».

Sui licenziamenti a cui si accenna nel comunicato dei sindacati la Lancia non ha fornito notizie ufficiali. Risulta però che la direzione ha licenziato dieci operai «colpevoli di infrazioni disciplinari, previste dal contratto di lavoro».

Circa lo sciopero di ieri la ditta ha dichiarato impossibile il calcolo di quanti aderiscono all'agitazione. «La permanenza degli operai all'interno dei reparti — si afferma — rende difficile stabilire chi sciopera e chi vorrebbe invece lavorare». Gli impiegati proseguono la normale attività.

Il prefetto dott. Saporiti, che sabato aveva ricevuto i dirigenti sindacali, ieri ha avuto un colloquio con il vice-direttore dell'Unione Industriale dott. Baro per essere informato sul punto di vista della Lancia. A nome dell'azienda il dott. Baro ha comunicato al dott. Saporiti «che non ci sono mutamenti rispetto alle offerte economiche fatte dalla direzione alla commissione interna in sede di trattative aziendali».

— Alla Michelin [illegible] operai dei reparti «PZ», «ZK», «PL», «PC», «PG» e «Tyelo» ieri hanno scioperato dalle 8 in avanti. Da tempo sono in agitazione i lavoratori del reparto «[illegible]le» che chiedono la revisione dei cottimi e la rivalutazione delle mansioni. La prolungata inattività di questi operai (poche decine) ha determinato una scarsità di materiale per le lavorazioni successive. Ieri la direzione aziendale voleva, per questo motivo, «mandare a casa» un certo numero di operai. I lavoratori dei reparti sopra citati si sono opposti proclamando lo sciopero. Trattative tra direzione e commissione interna sono rimaste senza esito.

Devastarono una trattoria litigando col proprietario

Confermata la pena in Appello

In Corte d'Appello (pres. Jannarone, rel. Perottino, p. g. Magnago, canc. Rebuffo) sono comparsi ieri, difesi dagli avv. Delgrosso e De Marchi, Giuseppe Carnazza, 56 anni, i suoi figli Carmelo, 31 anno, e Giuseppe, di 25, e il genero Salvatore Porto, 30 anni, tutti da Catania, residenti a Torino in via Mongrando 26. Sono i principali protagonisti della rissa che movimentò la Pasquetta dello scorso anno.

Nella trattoria di Vittorio Borgo, in Val San Martino Inferiore 56, in seguito ad un litigio tra il gruppo dei catanesi e l'oste, il locale fu devastato, con distruzione di arredi, bottiglie, bicchieri, piatti e trafugamento, da parte di ignoti, di suppellettili e vettovaglie. Persino la macchina del caffè espresso fu rovesciata ai piedi del bancone del bar. I danni, secondo la accusa, furono di circa un milione.

Nel processo di primo grado i tre Carnazza ed il Porto furono assolti, insieme con l'oste Vittorio Borgo, dall'imputazione di rissa, ma vennero condannati per il danneggiamento: Giuseppe Carnazza padre ebbe 1 anno e 15 giorni; Giuseppe Carnazza figlio 1 anno, 2 mesi e 15 giorni; Carmelo Carnazza 1 anno, 1 mese e 15 giorni; Vittorio Borgo 9 mesi con la condizionale. La Corte d'Appello ha confermato tale sentenza.

Due ordinanze del sindaco e l'intervento del prefetto

Nuova guerra alle "bidonvilles,,

Il Comune ha intimato lo sgombero delle baracche alle Basse di Stura: tempo un mese - Si ripeterà in piccolo l'operazione svolta alcuni anni fa in corso Polonia - Gli inquilini saranno sistemati in alloggi dell'Istituto Case Popolari - Lo stesso per i senzatetto del Lungo Dora e Nichelino - Ma il problema delle abitazioni impossibili è ben lontano dalla soluzione - Una lettera-appello di don Allais, direttore del Centro Assistenza per Immigrati

Insieme con le prime offerte in denaro, sono giunti a «Specchio dei tempi» decine di pacchi per i sinistrati dall'incendio della «bidonville», alle Basse della Stura. Ieri, con un furgone, abbiamo recapitato i doni: cappotti, vestiti, maglie, scarpe consentiranno agli sventurati e soprattutto ai loro bambini di affrontare in qualche modo i rigori dell'inverno. A Giuditta Colucci, un professionista ha offerto un lettino, materassi, indumenti per il bimbo che deve nascere.

Ma la giornata di ieri ha portato altre novità nel misero villaggio. Un messo comunale ha consegnato ad ogni capofamiglia la copia di un'ordinanza del sindaco: entro un mese, dovranno sgomberare. Per i proprietari del terreno, i fratelli Varetto, per l'affittuario Biagio Marchisio e il subaffittuario Luigi La Rocca (colui che percepiva dalle 3800 alle diecimila lire mensili per ogni baracca), l'ordine è ancor più perentorio: entro il 22 febbraio, la «bidonville» dovrà scomparire, essere cancellata dalla faccia di Torino. Dove andranno i suoi abitanti?

L'ordinanza del Sindaco è stata preceduta da un sopralluogo del presidente dell'Istituto Case Popolari, avv. Dasani. Cinque famiglie, ventiquattro persone, hanno perduto nell'incendio la loro baracca. Sono andate ad affollare le altre sette baracche superstiti. E se prima le condizioni igieniche erano ben lontane da una parvenza di vita civile, ora la situazione è intollerabile. Sarà sanata. Tutti avranno una casa. Si stanno assegnando proprio in questi giorni 300 alloggi costruiti dall'Istituto per i «baraccati»: in questa prima assegnazione, entreranno anche gli abitanti della «bidonville» delle Basse della Stura. Giuditta Colucci sarà la prima. Probabilmente, il suo bambino vedrà la luce tra quattro mura di mattoni. La sua nascita sarà illuminata da una speranza: che non debba mai conoscere l'abbrutimento, la miseria che i suoi genitori hanno affrontato nelle baracche di cartone.

Ma il piano di risanamento è più ampio. Comprende anche le altre «bidonvilles» spuntate alla periferia della città: sul Lungodora Colletta e a Nichelino. La Prefettura, l'Istituto per le Case Popolari, l'Ufficio assistenza del Municipio stanno realizzando un programma per eliminare le baracche. Dopo la prima assegnazione di alloggi (che servirà soprattutto per sgomberare le casermette di S. Paolo, il [illegible] di via Verdi, le casette di eternit in via Tripoli), ce ne sarà una seconda. Centoventi alloggi per i «baraccati» dovrebbero bastare.

A vanto di Torino, bisogna dire che il fenomeno è abbastanza circoscritto. Nella città con il più alto tasso di immigrazione, si è saputo evitare il formarsi di quella cintura di miseria e di stracci che circonda, ad esempio, Milano o Roma. L'unica vera «bidonville», Torino l'ha conosciuta solo negli anni dell'immediato dopoguerra, in corso Polonia. E' stata cancellata, e non è più rinata.

Con questo non intendiamo dire che il problema delle abitazioni impossibili, delle famiglie ammucchiate in paurosa promiscuità negli scantinati umidi e nelle soffitte sia stato risolto. Purtroppo esso è ancora molto diffuso. In proposito abbiamo ricevuto da Baden, dove si trova attualmente, una lettera di don Luciano Allais, direttore del Centro Assistenza Immigrati di Torino. Ecco un breve sunto.

Dalle inchieste del Centro Immigrati risulta nella nostra città un'alta percentuale di abitazioni insufficienti, malsane e antigieniche. In una zona centrale il 33 per cento delle famiglie immigrate abita in misere soffitte; alla barriera di Milano, ad esempio, l'indice di affollamento è di quasi tre persone per vano. L'immigrazione non deve avvenire in modo irrazionale e caotico: bisogna sconsigliare agli immigranti decisioni affrettate che si concludono spesso in drammi. «Bisogna riconoscere, però, — commenta don Allais — che gli immigrati portano benessere alla nostra città: i 28 mila posti di lavoro creati dall'industria nel '61 non sono stati occupati che in minima parte dai torinesi, né i quasi 80 mila immigrati giunti a Torino nel '61 sono venuti per farsi assistere dall'Eca o dalle parrocchie, ma per lavorare».

«L'incremento produttivo — continua la lettera — si traduce in incremento di reddito, quindi i problemi di questa povera gente sono problemi che ci riguardano e devono interessare l'autorità pubblica e gli operatori economici».

Don Allais rivolge all'autorità la preghiera di aiutare questa categoria diseredata incrementando al massimo la costruzione di alloggi popolari che potranno sia offrire una sana ed economica abitazione ai bisogni e sia esercitare funzione di calmiere. E' meglio spendere soldi per dare una casa a persone che devono conservarsi sane, che spenderli per curarle quando saranno malate.

Anche l'industria — come ha già fatto e sta facendo la più grande fabbrica torinese — deve interessarsi direttamente alle abitazioni dei propri dipendenti. Un ultimo appello viene rivolto da don Allais ai sindacati. Il reddito delle famiglie più povere degli immigrati non supera le dieci mila lire mensili pro capite. Questo reddito di fame registrerà un sensibile incremento soltanto quando si potrà ottenere un aumento degli assegni familiari.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,1
MINIMA	+ 2,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,2; umidità 80%; pressione 746,4. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso; nebbie persistenti. Temperatura stazionaria. La temperatura a Caselle: mass. +6,0; minima — 1,2; media +2,2.

Presentata la nuova linea per le acconciature maschili

Presso la scuola professionale per parrucchieri da uomo, in corso Re Umberto 17, è stata presentata ieri in anteprima quella che sarà la linea maschile per le acconciature 1962. «Una linea seria e decorosa — ha detto il presidente Giovanni Maraschi — adatta non soltanto per i giovani».

I parrucchieri italiani si mantengono fedeli al taglio che lo scorso anno ha avuto tanto successo e che era stato battezzato «Italia 61». Un taglio a «carré», piatto nella parte superiore, con una leggera onda sull'alto della fronte e con linea arrotondata, a caduta, sulla nuca. Il tutto ottenuto con la tecnica della scultura a rasoio. Le novità del 1962 sono rappresentate da una maggior morbidezza nella parte superiore del capo e da una leggera accentuazione del ciuffo anteriore; in più si può aggiungere una breve, appena accennata scriminatura.

Alla scuola di corso Re Umberto si tengono in questi giorni corsi gratuiti per gli apprendisti acconciatori maschili, sotto l'egida del Ministero del lavoro. Affiancati a questi sono altri corsi professionali di elevamento tecnico, riservati a tutti quegli acconciatori che si vogliono tenere aggiornati sui più moderni «tagli» per uomo.

A un semaforo aggredisce l'automobilista che poco prima gli ha toccato il paraurti

Il teppista apre lo sportello dell'altra macchina e prende a pugni il guidatore, tramortendolo - La moglie dell'aggredito, incinta, sviene - Identificato, è scomparso

Un automobilista è rimasto vittima domenica sera di un disgustoso episodio di teppismo. E' il costruttore edile geom. Bernardino Castellano di 32 anni, abitante in via Coppino 108. E' sposato da circa un anno e sua moglie è in attesa di un bambino. Domenica sera i coniugi sono usciti verso le 21 con la loro Appia per recarsi al cinema. In via Madama Cristina il geometra ha fermato l'auto davanti a una tabaccheria ed è sceso per acquistare sigarette. Quando è uscito s'è accorto che vicino alla sua macchina si era fermata una Giulietta sulla quale erano due ragazze, ma non il guidatore.

Il Castellano s'è rimesso al volante ed ha iniziato la manovra per ripartire. Non era facile, però, dato che la Giulietta aveva lasciato libero poco spazio; a un certo punto, il paraurti dell'Appia ha urtato leggermente contro quello dell'altra macchina. Il geom. Castellano, correttamente, è sceso per controllare se aveva arrecato qualche danno. Accertatosi che nessuna delle due macchine aveva subito ammaccature, è tornato a bordo ed è ripartito.

Al semaforo di corso Vittorio angolo via Nizza c'era rosso, e il geometra s'è fermato. Un attimo dopo al suo fianco s'è arrestata con stridore di freni la Giulietta di poco prima, ne è sceso un giovane il quale ha aperto lo sportello anteriore sinistro dell'Appia e, prima ancora che il geometra potesse rendersi conto di quello che stava accadendo, lo ha afferrato per il bavero lo ha schiaffeggiato e poi tramortito con un forte pugno. La moglie del Castellano, impressionatissima, anche a causa delle sue particolari condizioni, è quasi svenuta. L'aggressore, intanto, è balzato sulla propria macchina ed è ripartito velocemente.

Per fortuna un passante è riuscito a leggere il numero della targa e lo ha dato all'aggredito, quando, dopo parecchi minuti, questi si è riavuto. Il geom. Castellano si è recato al Maria Vittoria dove un sanitario lo ha medicato ed ha soccorso sua moglie, ancora tremante per lo «choc». L'impresario è dovuto tornare all'ospedale anche ieri mattina per un esame radiografico.

Già nella notte di ieri il proprietario della Giulietta è stato identificato dalla Mobile attraverso il numero di targa. Alcuni agenti sono andati alla sua abitazione per interrogarlo, ma non l'hanno trovato. Le ricerche sono continuate per tutta la giornata, ma sempre invano. La polizia tace il nome del proprietario della macchina in attesa di accertare che l'aggressore sia effettivamente lui: potrebbe aver prestato la Giulietta a un amico o potrebbe essere stato derubato dell'auto.

Insulta un vigile: arrestato

Carlo Peretti, 54 anni, piazza della Repubblica 24 è stato arrestato ieri perché ha oltraggiato un vigile urbano. Attraversava Porta Palazzo nei pressi della fermata della Satti mentre aveva via impedita, e il vigile di servizio ha fischiato per fermarlo. Il Peretti ha continuato come se nulla fosse ed è stato raggiunto dal vigile, che lo ha trattenuto per un braccio. Si è rivoltato con male parole, tanto che la guardia ha dovuto accompagnarlo al commissariato di Borgo Dora, dove è stato dichiarato in arresto.

Specchio dei tempi

500.000 lire per il rifugio dei cani - Gli emigrati patrioti - Storia d'una bandiera - «Venite a visitare la scuola di Francolini!» - I commercianti tessili vogliono la mezza giornata di vacanza (attendono invano il permesso) - Amatevi e sarete felici

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Allego assegno bancario di lire 500.000 (cinquecentomila) che prego voler assegnare alla "*Lega per la difesa del cane*" per la costruzione del nuovo Rifugio, a completare il quale mi risulta che occorrono ancora cinque milioni. Spero che il mio esempio venga seguito almeno da altre dieci persone in grado di farlo, affinché il Rifugio possa essere completato nel minor tempo e per la piena prevista sua capacità».

Bruscio T.

Un lettore ci scrive da La Chaux-de-Fonds (Svizzera):

«La Colonia Italiana di La Chaux-de-Fonds, in terra elvetica, non è rimasta insensibile al sacrificio degli aviatori italiani caduti al Congo e vuole anch'essa esternare i suoi sentimenti di solidarietà.

«Con eguale slancio e con una [illegible] comprensione molti hanno collaborato affinché ciò divenisse espressione tangibile verso le famiglie così atrocemente colpite. Non alleghiamo nomi, sono tanti e con eguale merito. In favore degli orfani dei Caduti vi inviamo la somma di franchi 560, pari a lire 80.000, da noi raccolta, e voglia questa nostra offerta essere anche un anello di amore e di italianità che ci unisce alla Patria lontana ed ai suoi eroici figli».

Per la Colonia Italiana di La Chaux-de-Fonds (Svizz.)
Il Presidente
Cav. Rino Sartore

Un lettore ci scrive da Pratolungo di Vinadio:

«Approfittando della sua bontà oso chiederle un altro importante favore per la scuola di Pratolungo di Vinadio, che da quasi 18 anni è senza bandiera ufficiale. Il 20 agosto 1944, durante una delle frequenti invasioni delle SS teutoniche, che distrussero tutto, depredarono di ogni avere gli insegnanti, bruciarono i mobili, arredi, incendiarono le vicine frazioni di Pos e Aiz, la nuovissima bandiera delle Scuole statali venne usata per pulire carri armati e cannoni e l'asta stritolata sotto le micidiali ruote. Da allora si dovettero sostenere forzatamente tante altre spese e non si è potuto provvedere al vessillo patriottico.

«Se qualche ufficio di Torino, che ha smobilitato dopo il Centenario dell'Unità d'Italia, avesse qualche emblema completo da offrire, farebbe tanto piacere. Non c'è premura, ma si confida nello spirito di comprensione e di generosità dei torinesi».

Luigi De Giovanni
Insegnante sussidiario

Una lettrice ci scrive da Castellino Tanaro:

«Sono una lettrice della vostra bella *Stampa*. La settimana scorsa ho visto che siete andati nell'alta Langa, a Gottasecca e ho visto che avete trovato una scuola in ben cattivo stato. E' così anche per la nostra scuola, nel Comune di Castellino Tanaro, in località Francolini. Dal 1° ottobre, quando sono cominciate le lezioni, al giorno dei Santi, hanno cambiato quattro maestre; l'aula scolastica è piccola, buia e gelata come una topaia e i bambini in 4 ore di lezione escono gelati; la maestra, finita la lezione, si ritira nella camera accanto e sebbene sia foderata di cartone, di lì, si vedono le stelle quando ci sono e la neve sul naso quando nevica.

«Sono ormai cinque o sei anni che devono fare una scuola nuova, ma la fanno solo a parole quando hanno bisogno del voto, poi tutto è dimenticato. Spero troverete un po' di spazio per queste poche righe e aiuterete in qualche modo non solo i meridionali ma anche noi settentrionali. Sono una mamma che spera nella vostra bontà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" del giornale del 23 leggo la lettera delle commesse che protestano perché la mezza giornata di riposo non è ancora una realtà. Desidererei che *La Stampa*, con eguale sincerità, scrivesse che oltre il 90 per cento dei commercianti di Torino ha aderito, a seguito di un *referendum*, alla chiusura del lunedì mattina.

«In qualità di consigliere del settore tessile ed a nome del presidente e del consiglio stesso di questo settore, desidererei che *La Stampa* invitasse le autorità locali a dichiarare apertamente che non si assumono la responsabilità di concedere la mezza giornata richiesta da tutti i commercianti.

«Vorremmo che *La Stampa* riconoscesse che i commercianti non sono poi quei lupi neri, che qualche volta ha lasciato intendere. Noi desideriamo vivamente la mezza giornata di vacanza, perciò insistiamo su questo punto. Cioè nel chiedere: perché le autorità non vogliono prendersi l'impegno di autorizzare la chiusura del lunedì?».

S. Chiri

Una lettrice ci scrive da Settimo:

«E' la prima volta che mi appresto a scrivere a questa interessante rubrica e può darsi che questa mia venga cestinata non contenendo né un appello né un argomento molto interessante. Vorrei soltanto dire a quella signora, sposa felice di un meridionale, che io sono piemontese e mio marito pure, mi ama da molti anni con tutto il cuore e non mi ha mai trascurata o lasciata sola per il bar o per gli amici. Si convinca, gentile signora, che il segreto di un buon matrimonio non sta nello scegliere un marito del Nord o del Sud; c'è del buono e del cattivo dall'una e dall'altra parte.

«Bisogna soltanto che due persone cerchino reciprocamente amore, tenerezza e comprensione e che entrambi amino la serenità della casa e le gioie della famiglia; soltanto così il loro matrimonio non fallirà indipendentemente dalla loro nazionalità o dalla regione da cui provengono».

Maria Benedetto

Per la vedova e gli orfani del muratore di Buttigliera

Il sindaco di Buttigliera d'Asti, ing. Bileno, ha segnalato a «Specchio dei tempi» il dramma di una famiglia veneta, immigrata in quel Comune dieci anni fa. Era composta dai coniugi Egidio Bianco e Bruna Bellinato, di 34 e 29 anni e dai loro quattro figli: Aldo di 9 anni, Graziella di 6, Vittorino di 4 e Luciano di sei mesi. Dieci giorni fa l'uomo — che faceva il muratore — era andato a Riva di Chieri in motocicletta, per ritirare i libretti di lavoro perché l'impresa lo aveva lasciato a casa. Sulla strada del ritorno è stato travolto da una macchina: il guidatore è fuggito invece di soccorrerlo. E' morto qualche ora dopo, mentre lo portavano all'ospedale.

La vedova e i quattro orfani sono rimasti completamente privi di mezzi. Il Comune di Buttigliera è intervenuto con una sovvenzione di 50 mila lire, persone di buon cuore hanno dimostrato alla sventurata famiglia la loro solidarietà. «Specchio dei tempi» ha subito portato alla signora un aiuto per le necessità più urgenti.

Le 71 vittime di Catanzaro

A. M. Bertone, L. 5000; Eva, 5000; N. N., 2000; M. L. M., 10.000; P. A. I. - Ivrea, 10.000; G. B., 2000; S. R. - Imperia, 1000; B. G., 15.000; B. O. T., in memoria del mio caro Pier Vittorio, 1000; M. G., 2000; Silvia, 2000; geom. I. Rainero, 1000; M. V., Milano, 2000; O. D. E. memori della cortesia di cui sono stati colmati in occasione di un viaggio in quella regione, 2000; Bertucci Massimo, 2000; N. N., Aosta, 25.000; Famiglia Angiono, 5000; A. F., 2000; I. C. V., 2000.

Totale L. 99.000. Totale precedente L. 369.275. Totale generale L. 468.275.

I paradossi del prof. Carnelutti

A Torino per un processo di contrabbando, ha esposto alcune sue idee: «I magistrati dovrebbero scontare un anno di carcere» (per sapere cosa significa) - «Bisogna istituire i preti carcerati» (perché aiutino a soffrire) - Ha concluso: «Tra canaglie e santi la differenza è minima»

Processo per contrabbando di tabacchi ieri in tribunale (pres. Girardi, p. m. Piscopo, canc. Sacco). Tredici gli imputati tra i 29 e i 50 anni: Luigi Ciccarelli, Elio Boscolo, Albino Bernardi, Lorenzo Milanese, Marina Gianotti in Galante, Silvio Griot, Amelio Boscolo, Gerardo Boscolo, Lino Boscolo, Annibale Perduca, Maria Ramello in Rossi, Gino Boscolo, Argentina Tiozzo. Tutti di Chioggia meno due, di Torino.

Secondo l'accusa, nella primavera del '56 i 13 imputati costituirono un'organizzazione per il contrabbando in grande stile di tabacchi esteri. Disponevano di un natante, per sbarcare la merce a Chioggia; con un autocarro i pacchi di sigarette erano trasportati a Chivasso e di qui in auto a Torino. Nel solo mese di giugno il gruppo avrebbe contrabbandato circa 400 chilogrammi di sigarette. La guardia di finanza di Torino, che scoperse il traffico, accertò altre due spedizioni, il 30 ed il 22 maggio. L'operazione di polizia si compì, dopo una serie di appostamenti, tra Chivasso e Torino il 6 giugno '56.

La difesa ha chiesto il rinvio del processo per l'assenza di un imputato gravemente infermo. Tra gli avvocati c'era anche il prof. Carnelutti, difensore di Fanaroli. Intorno a lui si sono raccolti magistrati e colleghi. Il discorso è caduto sul problema carcerario e il noto penalista ha trovato modo di riproporre alcune sue idee «rivoluzionarie» sulla necessità di umanizzare e di rendere meno severe le pene.

«*Tutti i magistrati* — ha detto — *dovrebbero sperimentare almeno un anno di carcere, all'inizio della carriera. Servirebbe a farli riflettere quando distribuiscono i 20 e i 30 anni di reclusione*».

«*Ma non è troppo, un anno?*».

«*No. Per rendersi conto di cos'è il carcere, bisogna sentirlo pesare*».

L'avv. Carnelutti ha osservato che, attualmente, la reclusione non significa segregazione: «*Noi mettiamo il detenuto in compagnia e non certo tra le più raccomandabili. E' vero, senza alcun dubbio, che il dolore redime, ma quando sia accompagnato da una assistenza spirituale che oggi manca. Sarebbe necessario costituire un ordine di preti carcerati, di religiosi che si condannino a vivere con i reclusi e ne dividano le pene. Ne ho parlato anche con il Papa. Il Santo Padre ha preso in considerazione l'idea di nominare un "ordinario delle carceri", così come esiste un arcivescovo castrense. Il Papa mi ha fatto persino il nome di un monsignore, ma io gli risposi che non era adatto a tale missione, perché quel prelato ha un cuore troppo piccolo. Ce ne vorrebbe uno con un cuore immenso, grande così*». E il prof. Carnelutti allargava le braccia, in un gesto eloquente.

L'illustre penalista ha concluso con uno dei paradossi che gli sono cari. Parlando dei delinquenti, nessuno dei quali è a suo parere «irrecuperabile» ha detto: «*Vorrei mostrarvi le lettere che ricevo. Io voglio un bene enorme alle canaglie perché, tra loro e i santi, c'è una differenza minima. Chi ha la coscienza di essere canaglia, diventa santo. Ricordiamoci che il solo santo fatto da Cristo fu un ladrone. Adesso, se i miei 83 anni me lo consentiranno, andrò a Messina, a difendere i frati di Mazzarino. Anche quello è un fenomeno di sfiducia nella giustizia umana*».

Riposo degli acconciatori per signora. — Gli acconciatori che attualmente tengono chiuso alla domenica, durante la prossima assemblea generale decideranno di prolungare il riposo fino alle 14 di lunedì.

Anche nel cinema processo ai critici

Romanzieri, artisti, uomini di teatro e di cinema conoscono la trepidazione che infonde la lettura di un articolo che analizza le loro opere. Una rivista, come è noto, ha voluto rovesciare, per una volta, la situazione, ponendo gli «imputati» sulla cattedra del giudice. Ha cioè chiesto agli autori: cosa pensate della critica italiana? come ne giudicate la funzione, l'utilità? quale è l'influenza che essa ha avuto sul vostro lavoro?

Per quanto riguarda il settore cinematografico (Carlo Bo già si è occupato del problema generale), ci sembra che la critica, messa «alla sbarra», non abbia avuto un'assoluzione. Non sono emerse, è vero, violente dichiarazioni di avversità: «le unghie si sono fatte sentire con molta discrezione ed eleganza», addirittura eccessive in certi casi. Non è compito agevole, alla fine, esprimere un giudizio su coloro che, domani, saranno chiamati a giudicarci: sottolinea la rivista la quale annuncia già la replica dei critici.

Avremmo comunque preferito, da parte di Antonioni, Monica Vitti e Silvana Mangano — i tre interpellati per il cinema — opinioni meno controllate e sfumate, e distinzioni più precise. Essi ammettono la funzione, la utilità della critica ma, con prudenza e tatto davvero eccessivi, negano poi che essa, così come viene praticata e senza eccezioni, abbia una concreta influenza sul loro lavoro.

«C'è un certo disorientamento della critica», afferma Antonioni. «Vorrei che i critici mi segnalassero i miei eventuali errori», dichiara la Vitti. «Non mi illudo, aprendo un giornale, di leggere cose straordinarie sul mio conto, spero solo di leggere qualcosa che mi possa servire, che mi dia consigli utili». Silvana Mangano limita il pubblico l'influenza della critica e accenna, con estrema prudenza, al fenomeno della corruzione: «Sorvolando qualche raro caso, che pure esisterà, di critico che si lasci commuovere dai regali, io ritengo che i più importanti e i più seri siano attendibili al cento per cento».

Proprio in questi giorni uno scrittore, Giovanni Arpino, ha osservato che si fa un gran parlare astioso della critica letteraria. Sarà severa, ambigua — ammette, — il lettore semplice non riuscirà a dipanare certi argomenti: ma bisogna ringraziarla, se la si confronta a quella cinematografica. Arpino ha ragione (anche se poi ha torto quando domanda: «Chi mai oserà dire — e ci dispiace moltissimo per Zavattini — che *Il giudizio universale* è un pessimo servizio reso al pubblico?». Molti hanno «osato»). Pesano sulla critica cinematografica schiavitù obiettive da cui le altre sono immuni, compresa quella teatrale.

Non è possibile vedere e rivedere un film — specie se vecchio o solo di qualche anno fa — con la stessa tranquillità con la quale possiamo leggere e rileggere un romanzo (soffermandoci su un capitolo, una pagina, una frase), una raccolta di poesie, un copione teatrale, o guardare e riguardare un quadro. Per poter leggere un film come si legge un libro, occorre infatti avere una filmoteca personale, e la moviola: l'apparecchio che permette la proiezione in casa, su piccolo schermo, della pellicola in esame; di fermare la proiezione senza là dove il critico lo ritenga necessario, per soffermarsi appunto su questa o quella sequenza, inquadratura, fotogramma; di tornare su parti già viste per metterle a raffronto con le successive. In Italia esistono soltanto due cineteche nazionali, e non sono neppure efficienti.

Pensiamo che queste difficoltà oggettive vadano tenute in considerazione, e che si debba inoltre, per il critico di quotidiano, tener presente la questione del tempo: egli può disporre di poche ore per redigere la nota su un film, e talvolta, nello stesso giorno, anche su due, tre film. La nostra non vuole essere tuttavia una difesa della critica cinematografica in genere. Il problema di fondo rimane, infatti, un altro. Lo ha accennato Strehler parlando di teatro: la scarsità di metodologie ben definite, di correnti, di «scuole».

Anche la critica del film è di solito impressionistica, anarchica, imprevedibile: esclamativa nell'elogio e nella condanna. Di qui la esigenza di una revisione calata nel contesto dei nuovi strumenti d'indagine emersi in Italia negli ultimi diciassette anni ma latenti, e in parte operanti, già prima dell'ultima guerra. Di qui la necessità di combattere una pratica della recensione, e del saggio, che ancor oggi nega l'importanza di una «teoria» e di nuove esigenze culturali, per rifugiarsi nella comoda «legittimità» del «gusto», generico e discutibile, che prende sul serio opere minori e insignificanti, che considera, come problema della libertà, la libertà del nudo femminile. Un gusto che è spesso un tradimento e un'offesa al buon gusto, e infallibile in merito a ciò che lascia passare inosservato.

Un esempio illuminante, al riguardo, l'offre il referendum indetto a fine anno da *Sight and Sound*, la rivista specializzata inglese che ha interpellato quarantacinque critici di nove nazioni per stabilire quali sono i dieci migliori film dalla nascita del cinema a oggi. Tralasciamo i dubbi, le perplessità connesse a simili inchieste: sarebbe come pretendere di fissare, e in ordine gerarchico di valori, i dieci romanzi più belli di tutti i tempi. Classificazioni del genere meglio si addicono a trasmissioni televisive quali *Canzonissima*. Opere di poco conto, spesso del tutto commerciali, e comunque minori, risultano piuttosto numerose dal referendum. *Madame de..., Il terzo uomo, I migliori anni della nostra vita, Il testamento di Orfeo*, l'ultimo *Ben Hur, Moulin Rouge, L'ammutinamento del Bounty, Anatomia di un omicidio, La donna che visse due volte* e *Tutti a casa* sono soltanto alcuni dei titoli che troviamo nelle risposte.

Non siamo nel campo dell'opinabile, tanto appare evidente, anche al più sprovveduto, il divario di valore tra questi film al confronto di altri neppure citati, ecco. Nessun film di Chaplin appare così nella graduatoria finale. E' inoltre possibile giudicare, come qualcuno ha fatto, *Il fiume* e *Sciopero* i migliori film di Renoir ed Eisenstein?

Anche nel campo cinematografico si sono verificate, tuttavia, scelte analoghe a quelle fatte negli altri settori della critica. Alcuni di noi hanno cercato e cercano, attraverso tali scelte maturate e rinsaldate da personali esperienze, di vedere meglio e in modo più chiaro, soddisfacente, questioni nodali. Senza illuderci di aver trovato grimaldelli, l'adozione di una metodologia critica ci ha permesso di non giudicare a esempio Antonioni secondo la sua visione del mondo, — che respingiamo — e quindi di capire e accettare come valide, sul piano artistico, *L'avventura - La notte*; di segnalare, sin dal 1950, il significato e il peso di *Cronaca di un amore*; di distinguere l'«avanguardia» di questo regista da altre piuttosto dubbie.

Antonioni parla, come si è visto, di un certo disorientamento della critica «tout-court», e così lo motiva: di fronte a *Marienbad* «il recensore cerca la chiave per capire il film e questo secondo me dipende dal fatto che la critica non ha ancora intuito quelle che saranno le strade del cinema in un prossimo futuro».

La chiave per «capire» *Marienbad* è tutt'altro che difficile. E non è neppure difficile possedere i mezzi tecnici, in quanto mezzi critici, per giudicare opere del genere. Bello o brutto che possa sembrare, il film di Robbe-Grillet e Alain Resnais sarà, come afferma Antonioni, «importante», ma in diverse e contrastanti accezioni, positive e negative. Permane comunque il sospetto che quelle da esso indicate possano davvero costituire le uniche vie future del cinema.

Guido Aristarco

IL RAPIDO PROGRESSO DELLA PROVINCIA NON TOCCA LA GRANDE CITTA'

Napoli non parteciperà al risveglio del Sud senza darsi scuole, industrie, quartieri sani

Una vasta cintura industriale sta trasformando tutt'attorno anche le campagne; assorbe manodopera, crea nuove ricchezze - Ma l'antica capitale resta afflitta dai vecchi mali: disoccupazione, miseria, la più alta proporzione di analfabeti - Sono stati costruiti stadi e palazzi, irrazionali grattacieli sono sorti nel centro congestionato; intanto nei "vicoli", sudici e malsani, migliaia di famiglie vivono di ripieghi - Ormai esistono, nel Mezzogiorno, le condizioni per uscire da questo ristagno: occorrono l'iniziativa degli imprenditori, dei programmi concreti, un'amministrazione onesta

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 22 gennaio.

L'antenna del televisore ha sostituito da alcuni anni il Vesuvio nella simbologia di Napoli, ma con funzioni esclusivamente polemiche. Per gli ottimisti, quell'attrezzo è il simbolo di un più diffuso benessere sociale; per i pessimisti, il segno della inarrestabile decadenza economica di Napoli perché, secondo costoro, i napoletani ingannerebbero la propria miseria con le immagini della felicità altrui diffuse dal video. Lo sviluppo della televisione ha assunto a Napoli un ritmo impressionante, 25 famiglie su 100 posseggono il televisore, indice quasi uguale a quello di Milano e nettamente superiore a quello di Torino, che arriva modestamente a 14 famiglie su 100. Tuttavia, il fenomeno non può essere interpretato come un segno di rapido accrescimento del benessere, ma nemmeno di inarrestabile decadenza: è il prodotto di una condizione psicologica, le cui componenti non è facile classificare in un'indagine di queste proporzioni.

Non vi è dubbio che le condizioni economiche dei napoletani sono nettamente migliorate nell'ultimo decennio, e bastano due cifre a confermarlo. Nel 1951 il reddito medio a persona nella provincia di Napoli era di poco superiore alle 141 mila lire l'anno; nel 1959 ha largamente superato le 209 mila lire. Mancano gli indici dell'ultimo biennio, durante il quale lo sviluppo industriale della provincia napoletana ha incrementato sensibilmente il reddito; ma il discorso vale per la provincia intera, non per il capoluogo. A differenza di altre zone, come il Piemonte, dove è Torino, intensamente industrializzata, a decentrare in provincia fabbriche e laboratori, nel Napoletano si industrializza la provincia; mentre Napoli rimane pressoché esclusa dal processo di evoluzione economica.

Quando si parla di economia napoletana occorre, perciò, fare distinzione fra la provincia ed il capoluogo; ma bisogna convenire che dal Napoletano, anzi, dalla Campania in generale, è cominciato a muoversi con ritmo via via più rapido il congegno economico che sta trasformando l'intero Meridione. Come ho detto, nei comuni attorno a Napoli si è formata una cintura industriale di considerevoli proporzioni. A Bagnoli, Pozzuoli, Baia, Casoria, Pomigliano d'Arco, Afragola, Frattamaggiore, e nelle vicine province di Salerno e Caserta, sono sorti stabilimenti statali e privati che hanno in buona misura assorbita la eccedente manodopera locale.

Si tratta spesso di grandi complessi, i «giganti kafkiani» come li chiamano i polemisti, di fronte ai quali le piccolissime industrie rimaste su strutture artigianali fanno la figura del nano; mancano quindi le industrie medie che risolvono il problema dell'occupazione, e se mancano la colpa ricade in gran parte sui napoletani, che non hanno saputo approfittare del momento favorevole per trasformarsi in imprenditori.

Le provvidenze di credito sono state giustamente larghe con la Campania: nell'esercizio 1959-60, i finanziamenti pubblici alla piccola industria hanno attribuito 29 miliardi al Piemonte, circa 28 alla Campania e poco più di 13 alla Sicilia. Gli effetti di quei finanziamenti sono visibili, le industrie producono con vantaggio di tutta la regione e formano il substrato di ulteriori sviluppi.

Però, come dicevo innanzi, questo processo di evoluzione investe la provincia e pochissimo Napoli, perché quasi tutte le industrie sono sorte fuori dalla cerchia urbana ed hanno scarsamente influito sulla disoccupazione che opprime la città. Le cause del fenomeno sono complesse, ma una fra tutte ha impedito lo sviluppo industriale di Napoli: la sua aggrovigliata, caotica estensione urbanistica. Il problema di Napoli è tra i più complessi, ed i 486 miliardi e mezzo concessi dalla recente legge speciale non risolveranno le secolari condizioni di miseria, se parallelamente non si attuerà un organico piano di industrializzazione che inserisca la ex-capitale del Regno di Napoli nella vita economica della nazione.

Se Napoli è rimasta finora tagliata fuori dal rapido sviluppo che investe tutto il Mezzogiorno (il reddito globale di Brindisi è aumentato del 23,8 per cento nel 1960, contro il 18 per cento di Milano, il 16,7 di Torino, l'11,9 di Napoli) la colpa ricade sui napoletani, anzi, sulla loro classe dirigente ancora afflitta da spagnolismo, o indifferente alle esigenze di una popolazione sempre più compressa e delusa. Una società di avvocati e latifondisti come quella napoletana non ha espresso, per il momento, quella classe di imprenditori economici che potrebbero avviare le industrie indispensabili a risolvere i problemi della città, dove la congestione urbanistica ha raggiunto limiti indicibili. Si calcola che nel perimetro cittadino vivono 10 mila persone per chilometro quadrato, la densità più elevata di tutte le città europee.

Nei quartieri popolari di Cavone, Forcella, Pallonetto, Ponticelli, la densità è ancora più alta perché la popolazione che per le nascite aumenta di circa il 13 per mille all'anno, continua ad impastare le vecchie, turpi abitazioni per ricavare nuovi rifugi contro le intemperie. Dal 1951 al 1957 la popolazione di Napoli è cresciuta di 275.859 abitanti; nello stesso periodo i vani di abitazione sono aumentati soltanto di 37.884 unità. Negli ultimi quattro anni c'è stata un'espansione edilizia, ma i criteri che l'hanno dettata si direbbero ispirati dalla pazzia. Sventrato l'immondo termitaio del quartiere Carità, i nuovi palazzi per uffici sono stati ricostruiti sulle aree dei vecchi tuguri; e le strade sono rimaste i tortuosi budelli di prima dell'apparizione dell'ombra torva di grattacieli da incubo, fra i quali è impossibile circolare.

Gli altri quartieri sono rimasti intatti, sudici e malsani, dove il sole filtra appena tra le case lebbrose ed il gran pavese di stracci stesi ad asciugare da una finestra all'altra. Il risanamento dei quartieri popolari è un'esigenza urgente, ma non deve avvenire coi sistemi da rapina con cui è stato sventrato il rione Carità, o si sono aggredite le verdi pendici del Vomero. Poiché esiste un programma di sviluppo industriale della città attorno ai nuclei creati dallo stabilimento Fiat e da tre grandi raffinerie di petrolio, i quartieri periferici, o città-satelliti, dovrebbero sorgere in quella direzione, in modo da porre i napoletani in contatto con le eventuali fonti di lavoro. Le aree liberate potrebbero servire alla costruzione di edifici scolastici, ospedali, ambulatori, oggi decisamente insufficienti.

Mi dicevano alcuni amici che per un decennio lo Stato dovrebbe sospendere a Napoli la costruzione di stadi, palazzi di giustizia, piscine, palestre, cessare le sovvenzioni a festival di canzonette napoletane e ad inutili esposizioni, ed investire tutti i suoi interventi nella costruzione di scuole, soprattutto elementari. Il problema della industrializzazione implica la formazione di maestranze che possano validamente inserirsi nel ciclo di una produzione altamente specializzata; e se non ci sono uomini in grado di leggere e scrivere, non si può pensare alla formazione di una società industriale. Napoli è la città italiana col più alto numero di analfabeti, circa il 20 per cento della popolazione non sa leggere, né scrivere la propria firma.

La depressione sociale è conseguenza della inferiorità spirituale, il fenomeno turpe del «vicolo» è un prodotto dell'ignoranza. Ho notato in altre città, soprattutto negli anni passati, il fenomeno delle bidonvilles alla periferia dei grandi centri industriali, ma gli immondi baraccamenti erano anche il segno di un fermento sociale ed economico: accoglievano gli immigrati attratti dalle fonti di lavoro offerte da Milano, Torino, Genova e sono state poi assorbite in più ordinati schemi cittadini. Identica situazione si avverte nelle città meridionali aggredite dalla febbre industriale, dove l'attività edilizia non può tener dietro alla richiesta, e mi hanno impressionato le bidonvilles di Crotone, città cresciuta troppo in fretta per ospitare tutti gli operai immigrati dalle campagne.

A Napoli, il fenomeno dell'abitazione compressa nei «vicoli» ha invece un aspetto di Casbah, dove la popolazione rimane inattiva, e campa di ripieghi; sono labirinti di miseria spirituale e materiale che si possono sanare soltanto col piccone e la creazione di fonti di lavoro che finora è mancata. Né si può imputare ai napoletani di Napoli se non vanno a cercare lavoro fuori città, dove ci sono le fabbriche; a parte le insufficienti comunicazioni, gli abitanti delle zone provinciali in cui sono sorte le industrie, hanno giustamente la priorità nell'impiego. Le industrie per i napoletani devono svilupparsi a Napoli, ed al più presto, perché se la favorevole congiuntura degli investimenti statali nel Mezzogiorno passerà senza produrre frutti, Napoli dovrà rassegnarsi alla condizione di città-parassita, l'accusa più facile e più falsa che le viene rivolta.

Vorrei concludere questo articolo con le impressioni ricevute visitando Napoli; ricchezza e miseria, slancio economico e depressione sono le componenti di una condizione quasi paradossale, formata dal contrasto di una provincia a rapido sviluppo con un capoluogo mortificato da un ristagno ingiustificabile. Nel suo insieme, il quadro deve però indurre all'ottimismo. Le premesse per un rilancio economico e spirituale di Napoli ci sono; tocca ai napoletani responsabili rimboccarsi le maniche.

Francesco Rosso

Acquistano il corredo nuziale a Parigi



La principessa Sophia e la madre, la regina Federica di Grecia, in un «atelier» parigino ieri durante la presentazione dei modelli di primavera-estate. La giovane principessa sposerà presto Don Juan Carlos di Borbone (Tel.)

VIVEVA TRANQUILLISSIMO IN UNA LUSSUOSA VILLA SU UN LAGO

L'ex generale Wolff, che comandò le SS in Italia arrestato in Germania per il massacro di ebrei

Già processato nel '49, era stato condannato a quattro anni che gli vennero condonati - L'inchiesta d'un giornalista israeliano ha richiamato ora l'attenzione delle autorità - Esiste una sua lettera del '42 in cui si dichiara «particolarmente compiaciuto» per il trasferimento quotidiano nel campo della morte di Treblinka di cinquemila israeliti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 gennaio.

L'ex generale nazista Karl Wolff che dal '43 al '45 fu comandante supremo delle SS e della polizia tedesca in Italia e rappresentante personale di Himmler al quartier generale di Kesselring, lo stesso che condusse e portò a termine le trattative con gli alleati per la resa delle truppe germaniche combattenti sul fronte mediterraneo, è stato arrestato nella sua lussuosa villa sul lago di Starnberg presso Monaco per ordine della magistratura tedesca e sarà processato per la parte avuta nello sterminio degli ebrei. A suo carico è soprattutto una lettera, che reca la data 13 agosto 1942 a firma *Obergruppenführer* Karl Wolff, lettera ritrovata poco più di un anno fa negli archivi nazisti.



Il generale nazista Wolff comandante delle SS (Tel.)

«Con particolare compiacimento — scrive la lettera — ho preso atto della vostra comunicazione secondo cui da quattordici giorni a questa parte è in atto il trasferimento dei rappresentanti del popolo eletto a Treblinka, al ritmo di cinquemila al giorno. Per quanto mi riguarda, ho preso i necessari accordi con le autorità competenti per assicurare la perfetta esecuzione delle misure di trasferimento».

Con un linguaggio burocratico non scevro peraltro da una punta di feroce sarcasmo verso il «popolo eletto», Karl Wolff, ora un pacifico borghese di 61 anni, si congratulava così con il direttore generale del ministero dei Trasporti del Reich, Ganzmoeller, per la perfetta riuscita di un 'operazione con cui circa ottantamila ebrei detenuti in diversi campi di concentramento della Ucraina venivano avviati al campo di sterminio di Treblinka, dove avrebbero trovato tutti la morte nelle camere a gas.

L'operazione, a quanto si crede di sapere, venne decisa nel corso di una riunione «ad alto livello» svoltasi nel 1942 fra Hitler, Himmler e l'aiutante personale di questi, Wolff.

Wolff, come tanti altri esponenti nazisti, aveva dichiarato candidamente nel 1949, dopo il suo rilascio dall'internamento: «Venni a conoscenza per la prima volta del sistematico massacro degli ebrei soltanto nel marzo 1945, allorché entrai in contatto con rappresentanti alleati in Svizzera, per trattare la resa delle truppe tedesche in Italia».

La magistratura tedesca si occupò anche del suo caso condannandolo nel 1949 a quattro anni di reclusione in ordine alla sua appartenenza alle più alte gerarchie delle SS. Il tribunale peraltro aveva magnanimamente ritenuta scontata la pena con il periodo di internamento; il presidente aveva addirittura dichiarato che l'imputato, al contrario della maggioranza dei suoi compagni d'arme nelle file delle SS, aveva rispettato i principi fondamentali di umanità, rivelandosi così «un corpo estraneo caduto casualmente in un ingranaggio votato alla spietata distruzione».

E' possibile che questa clemenza sia stata ispirata dal fatto che Wolff, quale comandante supremo della polizia e delle SS in Italia, alla fine del conflitto aveva negoziato la resa delle truppe tedesche nella penisola all'insaputa del suo diretto superiore Himmler. Ma evidentemente questo gesto non può sminuire le eventuali responsabilità di Wolff in connessione con i massacri degli ebrei nei territori dell'Est europeo.

C'è voluto la propaganda fatta attorno al caso da un giornalista israeliano, che poco tempo fa aveva visitato la Germania federale per rendersi conto della sorte toccata ai caporioni nazisti, perché la procura della repubblica bavarese si vedesse costretta ad intervenire. Il *reporter* aveva chiesto un'intervista all'ex-generale che si era però seccamente rifiutato, dichiarando che «il tempo è denaro» e precisando di essere dedicato ad un'attività commerciale, quella di agente pubblicitario, che lo assorbiva completamente. Quando però il giornalista precisò la sua nazionalità, l'arrogante Wolff sembrò improvvisamente tramutarsi in un agnello e fu pronto ad accogliere con tutti i riguardi l'ospite nella sua lussuosa villa bavarese con una splendida veduta sul vicino lago di Starnberg, ad una trentina di chilometri da Monaco, e con un *garage* nel quale faceva bella mostra di sé una fiammante *Mercedes* color crema.

Il giornalista fu pronto ad esibirgli la lettera, il cui testo era stato pubblicato da un grande settimanale di Amburgo. Wolff apparve imbarazzato e dichiarò che aveva dovuto vergare la lettera in fretta e furia perché pressato da altri impegni. Egli si riferiva evidentemente alla sarcastica definizione di «appartenente al popolo eletto», usata per gli ebrei destinati alle camere a gas del campo di Treblinka.

Il giornalista nel riferire l'intervista aveva sottolineato che evidentemente l'ex-*Obergruppenführer* non si rendeva conto della gravità della lettera dal punto di vista della sostanza e non già della forma. L'intervista stessa aveva suscitato, come si è detto, molto scalpore, per cui alla fine la magistratura bavarese, tutt'altro che severa nei confronti degli esponenti nazisti che hanno trovato in questo *Land* una accogliente ospitalità, si vedeva costretta ad intervenire.

Da notare che la lettera in questione è stata pubblicata dal settimanale amburghese *Die Zeit* già il 28 aprile 1961, senza provocare alcuna reazione da parte della procura della repubblica interessata. L'intervista del *reporter* israeliano ha avuto luogo due mesi fa ed è stata riportata con grande rilievo da un settimanale illustrato a grande diffusione della Germania Occidentale.

v.

Paracadutista madre di due figli precipita dentro un lago ed annega

Aveva quarant'anni e seguiva un corso di perfezionamento - Lanciatasi da 1500 metri, il paracadute si è aperto in ritardo - Poi il vento l'ha spinta sull'acqua

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 gennaio.

Una delle più promettenti paracadutiste di Francia è annegata nel lago del Bourget, perché il paracadute dorsale non ha funzionato, ed è riuscita ad aprire quello ventrale di soccorso soltanto all'altezza di 300 metri, troppo tardi per potersi dirigere. La vittima, Yvonne Taieb, aveva 40 anni, ed era madre di due figli. Si era iscritta due anni or sono al Para-Club di Antibes, dopo essere rimpatriata dall'Africa Settentrionale, ed era subito apparsa una delle migliori allieve. L'anno scorso ottenne il brevetto.

Ieri Yvonne Taieb e tre compagni si recarono ad Aix-les-Bains per allenarsi in prossimità del lago del Bourget. Si trattava di un'esercitazione di lanci sulla neve. I quattro paracadutisti dovevano gettarsi da 1500 metri. Quando venne il suo turno, anche Yvonne saltò senza la minima esitazione, come al solito.

I compagni però videro che il paracadute dorsale non si apriva e seguirono ansiosi Yvonne mentre precipitava. Che cosa aspettava ad aprire quello di soccorso? si chiedevano trepidanti. Finalmente esso si spiegò nel cielo e la caduta si fece più lenta. Il vento però la spinse sul lago ove cadde, a una cinquantina di metri dalla riva, in mezzo ad un canneto.

Due uomini saltarono in una barca per correre in suo soccorso, ma quando giunsero la giovane donna era già annegata. Fu ripescata e tratta a riva, dove le venne praticata la respirazione artificiale, ma ogni sforzo fu vano.

l. m.

La morte di Alì Khan rievocata in Tribunale

Parigi, 22 gennaio.

(l. m.) L'incidente stradale che il 12 maggio 1960 costò la vita ad Alì Khan, è stato rievocato oggi dai giudici parigini. Imputato di omicidio colposo era Jean Bichaton, il guidatore della «Aronde» contro la quale andò a sfasciarsi la «Flaminia» del principe.

Le circostanze dell'incidente, ricordate dal presidente del tribunale, sono particolarmente strane. Le due macchine si scontrarono infatti frontalmente, di notte, su una strada larga oltre quindici metri. Tanto la Lancia del principe quanto la «Aronde» del Bichaton avevano oltrepassato la linea mediana, lasciando sulla propria destra circa sette metri di strada completamente sgombra. L'urto fu estremamente violento.

In attesa del rapporto dei periti, il dibattito è stato rinviato al 5 marzo.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Due nuovi film su Benito Mussolini che scatenò sull'Italia una immane tragedia

Nelle due pellicole sul dittatore, il ridicolo della retorica da balcone, dell'oratoria mascellare, è sopraffatto dalla paurosa realtà che seguì

Improvviso scoppio d'interesse cinematografico per la figura di Mussolini. Speriamo che ne venga qualche utile agli italiani, un nuovo stimolo a salvaguardare sempre più gelosamente la loro democrazia.

I due documentari, fatti con materiale non tutto inedito, ovviamente si somigliano; e uscendo contemporaneamente sugli schermi torinesi, inducono il cronista a farne un discorso unico e comparativo. Il primo, *Benito Mussolini*, con la regia di Pasquale Prunas, la supervisione generica di Roberto Rossellini, e un commento di Enzo Biagi e Sergio Zavoli, è leggermente più avagato, episodico e digressivo del secondo. *Benito Mussolini, anatomia di un dittatore*, diretto da Mino Loy e scritto da Giancarlo Fusco. Entrambi hanno in comune uno schietto timbro antifascista, purgato però d'acrimonia e già sollevato a visione storica: entrambi trattano la materia secondo l'ordine cronologico, movendo dagli antefatti (il Mussolini socialista e poi interventista, la guerra '15-18) per darci poi intera la parabola dell'uomo di Predappio, dalla marcia su Roma a piazzale Loreto.

E' la storia di un uomo e, disgraziatamente, anche quella di un popolo: e la risultante è di pietà, non tanto per lui, che almeno finché non appare soverchiato dagli avvenimenti, accentra tutte le colpe e prepara tutte le sventure del ventennio, quanto per le sue vittime da lui trascinate alla rovina. Dai due documentari esce la linea incerta contraddittoria, falsa, della politica mussoliniana, e insieme la mascheratura che l'accompagnò a inganno degli ingenui, quella retorica da balcone, quell'oratoria mascellare che l'obiettivo implacabilmente, ma senza deformazioni caricaturali, rimette sotto i nostri occhi.

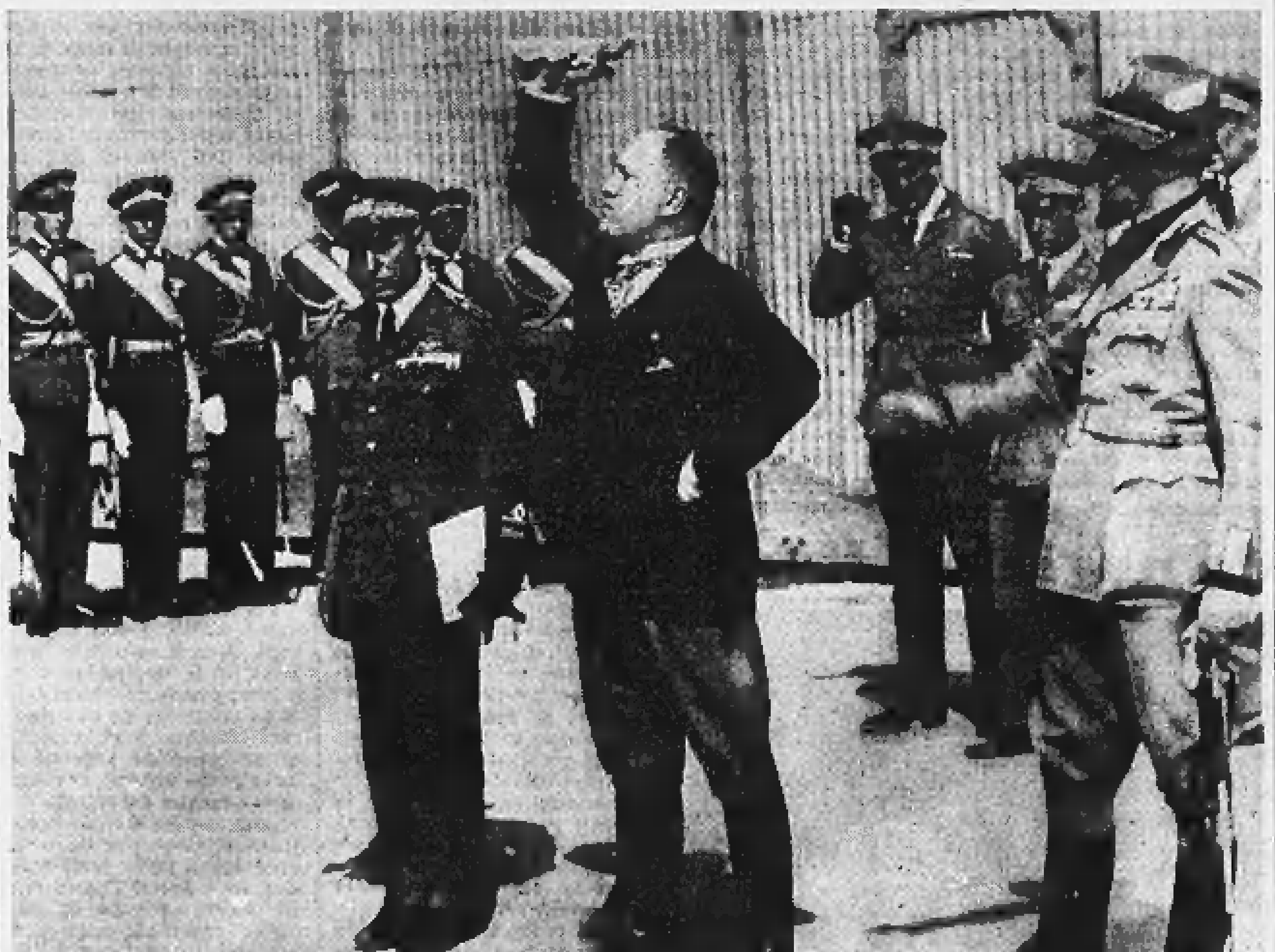
Per questo e altro i due film costituiscono una buona lezione per i giovani, a cui tanti discorsi sul fascismo non riuscirebbero forse così efficaci come queste semplici immagini di cronaca, dove il ridicolo depositato dagli anni cede al pauroso delle cose.

Venendo alla differenza, il «Mussolini» di Prunas ha il merito di risalire alle cause del «fenomeno», rintracciando, specie in principio, corresponsabilità e complicità quali permisero l'avvento del fascismo. E' anche più corrivo dell'altro nel rappresentare scene e scenette del costume mussoliniano (il culto della forza fisica, il matrimonio di Edda e Galeazzo Ciano, le pose fotografiche ecc.) con qualche rischio di cadere in un facile *persiflage*.

E tuttavia anche da questo tritume toglie sensi gravi e precisi. Gli si può invece addebitare un certo gusto digressivo (le interpolazioni sul nazismo e la guerra di Spagna) che porta all'affastellamento, e una troppo cruda evocazione di piazzale Loreto. Il commento di Biagi non si sovrappone alle immagini di per sé abbastanza eloquenti, ma le rincalza con mordaci e spesso sornione notazioni.

Più attillato al «personaggio» è invece il «Mussolini» del giovane Loy, come più sobrio e insieme più incisivo il commento che ne ha fatto Fusco. Qui il duce è campato nella sua chiassosa solitudine, e specialmente nel periodo del declino, un montaggio serrato ci dà la tragedia dell'uomo, di cui la storia, prima ancora degli uomini, incomincia a far giustizia. In un fatale ritorno alle origini repubblicanoidi, Mussolini perde la sua maschera plastica e ripresenta il teschio dei primi anni esaltati. Ma con in più il senso macabro delle riesumazioni, e la fragilità del fantoccio. Ben scorciato anche l'epilogo, dalla fucilazione di Dongo alla esposizione di piazzale Loreto, dove bastano due cadaveri che dissolvono su immagini di effimera gloria littoria, a dare il senso della tragica avventura fascista, consumata in odio della insopprimibile libertà. Alla venerazione della quale riconducono, per antitesi, questi due nuovi documenti del nostro amaro passato, rievocato non per spregio o gusto polemico, ma per riflessione e monito circa il presente e l'avvenire.

l. p.



Mascella serrata, gesto di monito: uno dei tipici atteggiamenti con cui Mussolini voleva colpire le folle

Gazzarra fascista alla «prima» romana del film su Mussolini

Roma, 22 gennaio.

La «prima» romana di «Benito Mussolini: anatomia di un dittatore» è stata turbata da indegne gazzarre di fascisti. I teppisti, che si erano dati convegno nelle due sale cinematografiche che proiettano il film, hanno interrotto lo spettacolo con urla, ingiurie e lancio di uova marce. Il volgare episodio, di pretta marca fascista, ha provocato la reazione del pubblico che ha cacciato di sala i facinorosi. E' poi intervenuta la polizia che ha fermato e poco dopo rilasciato sette persone.

Alla Corte d'Appello di Roma

Revocata a Barrymore la pena per la scenata al commissariato di P.S.

Roma, 22 gennaio.

Pallido, con il volto scavato, con i capelli lunghi e una folta barba dai numerosi fili bianchi nonostante i ventotto anni, John Barrymore, il noto attore cinematografico, è comparso dinanzi ai giudici della Corte di appello di Roma per rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale; per tale reato, il tribunale lo aveva condannato a otto mesi. I giudici oggi invece hanno dato credito alla sua versione dell'incidente, o per meglio dire della scenata che si svolse il 7 settembre 1960, all'interno del commissariato Trionfale, ed hanno assolto l'attore per insufficienza di prove. Ermanno e Maurizio Palazzoli, fratelli della moglie dell'attore, Gaby, sono stati invece assolti con formula piena dall'accusa di rissa per aver agito in stato di legittima difesa.

«Mentre stavo scendendo dall'auto — ha spiegato John Barrymore al presidente Sepe — due giovani, i fratelli Umberto ed Amedeo Laurini, a loro volta scesi da un'automobile, mi rivolsero frasi di scherno per il mio abbigliamento, forse inconsueto, e per la mia folta barba. Lo scherzo andò oltre ed intervennero nella discussione i fratelli dell'allora mia fidanzata, Ermanno e Maurizio Palazzoli, i quali offesi dai due giovani reagirono. Ne nacque una rissa.

«I protagonisti dello "scontro" furono fermati e condotti al commissariato Trionfale. Io rimasi estraneo alla rissa e dopo quattro ore dallo scontro visto che i miei futuri cognati non rientravano a casa mi recai con il loro padre e con Gaby Palazzoli al commissariato. Qui avvenne la scenata. Quando fui arrestato, non dissi rivolto agli agenti "figli di cani" bensì "chiamate l'Ambasciata"».

I giudici hanno creduto opportuno dubitare su quello che disse l'attore al commissariato anche perché la frase fu pronunciata in inglese e si poteva prestare a duplice interpretazione; hanno quindi assolto per insufficienza di prove il giovane attore statunitense.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma angolo Bertola, tel. 53-131

Alfieri: ore 21,15 O. Vanoni - P. Ferrari - P. Carlini - D. [illegible] in «Idiota» di Achard.
Carignano: ore 21,15 Macario in «Amante diabolico», 3 atti di Mario Amendola.
Teatro Stabile ore 21,15 al cinema teatro Italia «J. B.» di Archibald Mac Leish.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.

Alcione: Rivista Marchetti - De Silva ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Opere di Mattia Moreni. Orario 10-12; 15-20.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra pittori dell'800.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Luigi Bartolini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque «Lo spettro del passato» di Christian-Jaque con L. Jouvet, G. Morlay, M. Moreno, F. Perier, L. Seigner, L. Tcherina (Francia 1946 versione italiana minuti 105).

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 673-878.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43823) 17-19 e 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.
Arlecchino Danze ore 21,15 debutta Chet Baker.
Augusteo: ore 21 Serata azzurra.
Bruno ore 21 canta Lilly France.
Castelfino: ore 21-1 I Paladini.
Eden Danze: 21 Orch. Renatino.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi; Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 21; fest. 16-21.
Gandhi Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 I 5 Duca.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella 21 Compl. Spinardi. Concorso canto per dilettanti.
Le Roi: 21 Compl. Bonaselli.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Blue Men.
Monkey's Club Whisky à gogo (via Gramsci 15): 21,30; festivi 17 e 21,30.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor., str. S. Mauro, t. 585-555.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 45) ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Whisky Notte, Golfo t. 697-545: 21

Chez Louis v. Pr. Tommaso 5 attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterii Club v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. da tutto il mondo
Tavernetta (t. 547-633) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 15-19; 21-24.

ECHI SPETTACOLI

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 al vincente di stasera una radio - Iscrizioni gratis Concorso di canto «Voci nuove»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, M. Dietrich, Garland, Clif. Or. 14,15-18,15-21,45.
Corso: «La furia degli implacabili» technicolor in technirama con Richard Todd, Anne Aubrey.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30
Doria: «Per favore non toccate le palline» scope col., S. Mc Queen, B. Baxter e Jim Hutton.
Ideal: «El Cid» technicolor [illegible] Charlton Heston e Sophia Loren. Or. 14,40-18,20-21,50, Ingr. L. 400.
Lux «La grande rapina di Boston»
Reposi: «Jessica» scope in techn., A. Dickinson, M. Chevalier, Noël Noël, S. Koscina. Viet. min. 16 anni
Romano: «Benito Mussolini», un film di R. Rossellini, Pom. L. 500. Commento parlato di Enzo Biagi.
Vittoria: «I briganti italiani» con Vittorio Gassman e R. Schiaffino.

Ariston: «I 3 marescialli» Totò, Vittorio De Sica ed Elyi Lissiak.
Arlecchino: «Benito Mussolini anatomia di un dittatore».
Augustus «L'occhio caldo del cielo» cinemascolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult. 22.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot, C. Brasseur. Vietato min.
Nazionale: «L'ammutinamento» sc. tec., Purdom, A. M. Pierangeli
Torino: «La primavera romana della signora Stone» tech., Vivien Leigh, Warren Beatty. A. ore 10.

Alexandra: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Capitol: «Le piace Brahms?» con I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Faro: «Le piace Brahms?» Ingrid Bergman, Y. Montand, A. Perkins.
Fiamma: «Il diavolo alle 4» tech. Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Hollywood «Paese selvaggio» tech. Elvis Presley, Hope Lange.
Maffei «Studio uno... bis» Rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo; ore 16,15 e 21,15. Film «Lo strangolatore di Bombay».
Massimo: «Passaporto falso» Eddie Constantine e Barbara Lange.
Orfeo: «Paese selvaggio», scope, techn. Elvis Presley, Hope Lange.
Principe: «Paese selvaggio» scope techn. Elvis Presley, Hope Lange.
Statuto: «Divisione Lebeshorne», Joachim Hansen, Maria Perschy.

Adriana: «Pistole puntate» George Montgomery, Rod Cameron.
Alcione «Sangue sull'asfalto» Riv. Marchetti-De Silva: 14,15 e 21,15.
Alpi: «Racconti d'estate».
La Perla: «Cominciò con un bacio» sc. tech. Glenn Ford, D. Reynolds.
Regina: «Peccatrici e mani lorde».

Asti: «Mariti in pericolo» Sylva Koscina, Mario e Memmo Carotenuto. Viet. min. anni 16. Ap. 10.
Milano «Missione diabolica» e «Lo sterminatore della prateria». A. 10
Olimpia: «Lancieri del Dakota».
Po: «L'ultimo zar», technicolor con Edmund Purdom.
P. Nuova Arriva la zia d'America e La trappola degli indiani. A. 10
S. Pellico: «Trono di sangue».

Esperia «Era notte a Roma» Giovanna Ralli, Renato Salvatori.
Giardino Avamposto dei disperati.
Italiano «Sabbie roventi» technic. John Cassavetes, V. Waxwell.
Viareggio: «Duello implacabile» techn. S. Montiel, J. Mistral.

Eliseo: «Il sicario» Belinda Lee, S. Koscina, P. Germi. Ap. ore 16.
Fréjus: «Assassinio per contratto» Vince Edwards, Philip Pine.
Nuovo: Autopsia di un gangster.
S. Paolo: «Giulietta, Romeo e le tenebre» (Praga 1960).

Artisti: «I terroni tra i cow boys».
Belgio: «Esecuzione in massa».
Corallo: «3 ore in contanti» Ernie Kovacs, Cyd Charisse.
Eridano: «Un romanzo nel West» John Wayne, Ella Raines.
Oropa: «Corazzata deve saltare».
V. Veneto: 2 pistole per 2 fratelli.

Astra: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.
Bernini: «Rivolta dei cow boys» tech. Jock Mahoney, Marta Hyer.
Elios: «Dinosaurus» scope colori.
Europa: «Mastini del West».
Excelsior: «Frusta nera», con Fuzzy Saint John.
Massaua «Passaporto per Canton» techn. R. Basehart, A. Seyler.
Odeon: «I 3 caballeros» di Walt Disney, cartoni animati in techn.
Star: «Il massacro di Fort Apache» Wayne, Fonda, Armendariz.

Adua: «Sombrero» col. Montalban Var, Agnello-Orbechi, 16,30 e 21,30.
Aurora: «I draghi nel West» con Jack Lord, Nobu Mc Karthy.
Brescia: «Uomo a 2 ruote» col. sc.
Edelweiss «Daniele gabbia d'oro».
Erl-Dan «Passo dei comanches».
Falchera «La legge» Lollobrigida.
Fortino: «L'inferno addosso» A. Incontrera, Sandro Luporini.
Maior: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Nord: «Ultimo duello» F. Tone.
Palermo Ora X attacco Giappone.
Sociale: «Spartacus» col. K. Douglas, Simmons, Curtis. 16-21,30.
Zenit «Terrore viene oltretomba»

Cabiria «Hellzapoppin» Oli Olsen, Chic, Johnson, Martha Raye.
Colosseo: «I vivi e i morti» scope techn. Vincent Price, M. Damon.
Continental: «Ben-Hur» technicol. technirama con Charlton Heston, Jack Hawkins, Marta Scott. Orario spettacoli: 17,15 e 21,15.

Flora: «Selvaggio e l'innocente» tech. scope, A. Murphy, S. Dee.
Moderno «Fino all'ultimo respiro» e «Spadaccini della Serenissima».
Piemonte «Sabotaggio» H. Philipp
S. Carlo: «Gli avventurieri» [illegible] Ralph Scott e Robert Ryan.
Spezia: «Fuggiasco di Santa Fè» technic. scope, Joel Mc Crea.

Diana: «Misterius» con Alice ed Ellen Kessler, Riberolles.
Dora: «Vagabondo forestiero».
Roma: «Gli incensurati».
Umbria: «Carica 4000» Johnson.

Alba «La frustata» tec. Widmark.
Ambra: «Pagato per uccidere».
Apollo: «Il marchio» scope. M. Schell, Stuart Withman.
Edera «Ballata selvaggia» G. Cooper, B. Stanwyck, A. Quinn.
Lucento: «Sparate a vista».
Lutrario «Prima dell'uragano» sc. technic. Van Heflin, N. Orson.
Splendor «Via del successo con le donne» Chiari, Pica, Gray.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Spezia, Vittoria, - Teatro Carignano: Compagnia Macario (biglietti ridotti all'Enal). - Palestra Ponchia: per mercoledì 24: Grande incontro di lotta libera americana (biglietti ridotti alla «Stampa» e «Gazzetta»).

Morto Claude Jones famoso trombone jazz

Southampton, 22 gennaio.

Il suonatore di trombone di musica jazz, Claude Jones, che per due volte abbandonò il jazz, per dedicarsi prima ad una impresa commerciale di fabbricazione di carni insaccate, poi per fare il marinaio, è morto mentre si trovava imbarcato sul transatlantico «United States».

Claude Jones, era stato uno dei più noti suonatori di trombone d'America prima della guerra, ed aveva suonato in famose orchestre quali quelle di Duke Ellington, Louis Armstrong, «Jelly Roll» Morton, Cab Calloway e Sidney Bechet.

Amore, amore, amore e tante altre insulsaggini

Ecco le parole del festival di Sanremo [E' incredibile, ma a molti piacciono!]

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 22 gennaio.

Ciò che conta di più in una canzone è la musica che le dà vita e che lusinga l'udito come se si trattasse — dicono — del linguaggio di altri pianeti dai quali proveniamo noi e che istintivamente ricordiamo. Poiché questa musica non si trasmette allo stato puro ma ha bisogno di un punto di appoggio che la trasporti, ecco la parola in suo aiuto. E la parola si organizza in favolette da raccontare. Che cosa ci racconterà Sanremo nelle sue trentadue canzoni, dall'8 al 10 febbraio?

Non molto, probabilmente, sul quale si precipiteranno i posteri alla riesumazione dell'originalità e del bello. Vediamo un po'. C'è uno il quale vorrebbe dare alla sua donna, alla donna amata «un'anima leggera» affinché lei di buon mattino «possa accendersi di sole» e così accesa permettere a tutt'e due di «amare e soffrire le stesse cose». A Bidonville, tra roba di latta e di nebbia «gli sterpi non consolano il pianto del rigagnolo» ma arriva lei con una «cipria di sole» e siamo a posto.

Un amore tremola di passione tra i «lumicini rossi» della città. Durerà a lumi spenti, cioè all'indomani, quando non avrà a disposizione sua che l'illuminazione a sole, il sole di tutti? E' ciò che tortura lui, ma lei gli giura che «durerà» e lui, tranquillizzato, smette di cantare. Eppoi ecco una inglese sul Canal Grande — guarda la luna sospira e fa: — Gondola, gondola gondolì, gondola gondolà. La ode un «fornaretto», maschile evidente di quella «fornaretta» che sconvolse i sensi di Giorgio Byron e la riecheggia all'inverso con un «gondolà gondolì». L'Inghilterra è k.o. Almeno tutto lo lascia presumere.

Il paradiso? Che volete di meglio di un ambiente solido «dove gli angeli cantano e le stelle sorridono?». Ma, «prima del paradiso» arriva «lei» e mortifica il paradiso come termine di paragone. Lei, sempre lei. Dove c'è lei, i colori non contano. L'innamorato vede la «luna viola», il «mare bianco», i «prati azzurri» ed è felice. Questa canzone tuttavia può essere cantata anche al femminile. Ma rieccoci a un povero maschio infelice e disperato, la cui tristezza sembra inguaribile, c'è però il vento di aprile che porta un profumo di aranci». Questo vento e quest'aranceto sono lei. Più filosofico un maschio piantato in asso si accontenta di riavere indietro dalla sua bella alcune «cose inutili» come, ad esempio, «quella corda spezzata - di una chitarra perduta - in una notte stellata - quando cantavi con me». Non si potrebbe essere più modesti e meno virili.

Sembra che Milva dovrà commuovere assai, com'è giusto che sia per lo splendore della sua gloria e della sua voce. E con che? Con una poveretta di facili costumi che va al luna park per aspettare il suo amore. Ed egli arriverà ma non per lei; egli è alla ricerca di un'anima pura «per vivere tra cieli limpidi». E quanto spreco di cielo! Ma nessuno, proprio nessuno in Italia, sa concepire un po' d'amore sulla terraferma? Avremo anche un «cielo che cammina» per scortare due innamorati, ma chissà mai che cosa verrà fuori da questa marcia dal momento che i due innamorati si sono confessati un cielo a loro uso e consumo. Ciò, d'altronde, farebbe parte del sistema «inventiamo la vita», come la più sicura risorsa di «essere folli di baci - folli d'amor». Infine ciò che conta è l'amore. Ed ecco uno che si contorce per chiedere «quando... quando... quando» verrà lei, anche senza vento d'aprile e contorno di aranci. Oh, perfidia delle donne, non arrivano mai. Una «lascia sfiorire l'estate e appassire i platani» senza farsi vedere. Ma non sfuggirà al nodo scorsoio dei sogni, dov'egli la cattura e la bacia. Ma insomma, signore donne, volete capire oppure no che soltanto quando ci siete voi «il cielo è pieno di rondini»? Niente! Sicché avremo Modugno con «Addio, addio», molte dddddd, molte dddddddd, tant'è difficile stare insieme in due. A illudere il povero maschio possono mettercisi di mezzo anche le acque del ruscello che riflette l'immagine di lei in forma di fiori e se la porta via. Questo povero maschio italiano non val proprio nulla, almeno nella sua stragrande maggioranza. C'è persino una donna tutta vestita di rosso che pedala felice sull'orlo di un fosso e passa sognando di avere un immenso successo con quel biondino un po' basso che fa il commesso in città. Che cosa credete che faccia quando apprende che il biondino un po' basso è fidanzato ad Abbiategrasso? Continua a pedalare felice sull'orlo del fosso, guardandosi bene dal buttarcisi dentro o dal caderci per disavventura.

C'era forse di meglio come parole, fra le canzoni scartate? Se ne può dubitare. «Mi fai soffrir ma mi piaci così» è sempre lui che parla. «E' bello girar di notte - lungo le strade - scrivendo pensieri profondi nel cielo». «Sì, sì, sì è proprio così» (da ripetere quattro volte). E che diremo del «microbo dell'amore», «grassottello, piccolino, con la faccia da cretino, che da quando il mondo è nato, fa impazzir l'umanità»? Contro di lui un giovane canta: «Basta con questa malefica luna - versatemi una coppa di luce e di sciampagna nel cranio». Ed un altro: «Non c'interessa la luna sul mare, se noi ci vogliamo baciar. Non vogliamo barche o storielle d'amore, ci piace soltanto ballar». Dicono tuttavia che forse meritava di entrare in gara il lamento di uno che si è smarrito in un labirinto d'amore e chiede a lei il filo per uscirne. Ciò nel campo serio. In quello comico, dicono, sempre dicono, che avrebbe potuto ottenere un grande successo la storia di una «bambola balcanica - che ha di Venere - l'aria un po' strabica». Che cosa insegnano i suoi occhi che guardano uno da una parte e uno dall'altra? E stava nata sulla Drava - che cosa fa a Stresa - sotto quel cielo azzurro senza nutrirsi di dolci baci? Che cosa fa aggiungiamo noi con tanti maschi italiani, disoccupati e infelici?

Antonio Antonucci

Cronaca televisiva

La Napoli dei borsari neri in un'amara commedia di Eduardo

Una novità per il lunedì sera, programma nazionale. Da anni eravamo abituati al film: il solito film del lunedì, vituperatissimo in passato per il suo livello scadente, meno vituperato o addirittura lodato in tempi recenti quando la tv s'era finalmente decisa a non infliggere al pubblico gli scarti di magazzino. Ieri, in assenza del film (che è stato del resto solo spostato a stasera) il «primo» s'è aperto con un varietà musicale inglese che ha vinto, nella primavera del '61, il concorso internazionale televisivo di Montreux.

Non è affatto da escludere che la nostra tv l'abbia trasmesso (a parte la comodità di rimediare un'apertura di serata con una registrazione) per far constatare agli utenti italiani che i migliori, i più celebrati e onorati spettacoli esteri non sono poi tanto al di sopra dei nostri. Infatti il «Black and White Minstrel Show» è apparso grazioso e ben curato ma non certo superiore ai numeri più riusciti di «Giardino d'inverno» (che allo stesso concorso ha ottenuto il secondo posto).

«Arti e scienze», dal contenuto interessante e vario, e un concerto dell'insigne violinista russo-americano Isaac Stern hanno dato al programma un completamento di tono culturale.

Sul «secondo» è tornato Eduardo De Filippo con «Napoli milionaria» che è una delle sue commedie più conosciute (anche per la versione cinematografica che fu diretta dallo stesso Eduardo): è un quadro amaro e sentimentale della Napoli della guerra e dell'immediato dopoguerra, un patetico dramma familiare in cui però balenano di continuo notazioni di irresistibile comicità. Ancora una volta Eduardo, nella parte di un povero uomo che è stato profondamente toccato dall'orrore e dalla crudeltà del conflitto e che vorrebbe tutti gli uomini buoni e onesti, ha dato grande prova della sua arte.

* *

Un passo indietro e parliamo di domenica. Meno teso, meno drammatico del previsto, per quanto non privo di buoni momenti, è apparso il «Libro bianco» sullo sbarco degli alleati ad Anzio: senza dubbio più efficace sarebbe stato, nella sua secchezza cronistica, un documentario fatto esclusivamente di brani cinematografici dell'epoca.

Un'Anna Maria Ferrero un po' emozionata e un po' incline alle papere ha presentato la nuova rubrica «Tempo di jazz» che, nel complesso, ha esordito positivamente: lo scopo è di far conoscere il jazz a chi lo ignora o lo guarda ancora con sospetto: ed è uno scopo che per ora ci sembra raggiunto.

«Caccia al numero» sul secondo canale. E' un giochetto che ha il pregio indubbio della sveltezza e della concisione (non dura che trenta minuti): e ha anche il pregio di non aver pretese e di dichiararlo onestamente in partenza. Amabile Mike Bongiorno e rigorosamente muta la valletta, come vuole la tradizione. Comunque riteniamo che se la tv voleva attirare la massa del pubblico sul secondo canale servendosi del richiamo di un quiz, doveva offrire qualcosa di meno esile e modesto.

* *

Oggi alle 18 per la rubrica «Gli inviati speciali raccontano» Enrico Emanuelli parlerà di un suo recente viaggio in Cina. In serata, sul programma nazionale, un film importante, «Legittima difesa» di Clouzot, protagonista Louis Jouvet (e speriamo che la censura non l'abbia tagliuzzato). Sul «secondo», serata non molto allettante, almeno sulla carta: un *reportage* di viaggio, un telefilm americano e un balletto olandese.

u. bz.

Circolo della [illegible] — Stasera alle 21,15, il dott. Alberto Tessore, reduce da un viaggio di studio nell'America del Sud, proietterà e illustrerà una serie di diapositive sul tema «Arte e folclore dell'America andina». I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

La morte di Arturo Bragaglia popolare "caratterista,, del cinema



L'attore Arturo Bragaglia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Arturo Bragaglia, il popolare caratterista di tanti film italiani, è morto improvvisamente all'età di 69 anni. I funerali si sono svolti nel pomeriggio di oggi. Alla cerimonia hanno partecipato oltre la moglie signora Luigia, la sorella Bianca e i fratelli Carlo, Ludovico e Alberto; numerose personalità dell'ambiente cinematografico, registi, attori e produttori.

Arturo Bragaglia già da qualche tempo non godeva di ottima salute per i postumi di una trombosi cerebrale che lo aveva colpito negli ultimi mesi del '60; nonostante questo era tornato al lavoro e ancora un paio di mesi fa era impegnato nella ripresa di un film. Nella serata di sabato, mentre assisteva allo spettacolo televisivo, era stato colpito da un improvviso malore e il medico, prontamente accorso alla chiamata della moglie, aveva diagnosticato infarto cardiaco. Sottoposto ad energiche cure, verso le prime ore del mattino di domenica Arturo sembrava aver migliorato le sue condizioni, quando poco più tardi non resisteva ad un nuovo collasso.

Arturo Bragaglia esordì nel cinema come fotografo di scena a Cinecittà; poi cominciò ad interpretare qualche pellicola minore fino ad affermarsi come uno dei migliori caratteristi italiani. Il suo simpatico volto apparve in numerosissimi film: da «Maddalena zero in condotta» a «Teresa Venerdì», da «Miracolo a Milano» ad «Altri tempi», «Bellissima», «Quattro passi fra le nuvole», «La bellezza del diavolo», diretti da celebri registi come Visconti, De Sica, Blasetti, Clair e dal fratello Carlo Ludovico.

l. z.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese; 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; 15,30-16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

17,30: Per i ragazzi: a) Giramondo - Cinegiornale; b) Gli inviati speciali raccontano: incontro con Enrico Emanuelli. L'intervistato riferirà su un suo recente viaggio in Cina.

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

19,15: Avventure di capolavori: «Il gioco del pallone» di Henry Rousseau.

19,50: In famiglia, a cura di Padre Mariano; 20,20: Sport.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,05: «Legittima difesa». Film diretto da Georges Clouzot. Interpreti: Louis Jouvet, Bernard Blier, Suzy Delair.

22,45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: Nave stop. Giornale di bordo del viaggio da Messina ad Aden con la nave «Neptunia».

21,35: «Tony e la diva». Racconto sceneggiato.

22,05: Telegiornale.

22,25: Balletto olandese diretto da Sonia Gaskell. Il programma comprende: «Suite en blanc» su musiche di Eduard Lalo. La coreografia è di Serge Lifar.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Dove, come, quando; 12,20: Album musicale. 13: Giornale radio; 13,30: M. Callas e B. Christoff; 14: Giornale radio; 15,15: Canta Nat King Cole; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Trincea delle mitragliatrici; 17: Giornale radio; 17,20: Ritmi e melodie dei popoli; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Boccherini: Sonata per viola e pianoforte; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: La novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Guai a chi mente» di F. Grillparzer; 23: Padiglione Italia; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino - Oggi canta C. Villa; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Discorama; 15: Dolci ricordi - Doux souvenirs; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17,30: Il vostro juke box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Un quarto d'ora di novità; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Sport e professionismo; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: L'oratorio nell'Ottocento; 18: I profeti della crisi europea; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di F. Delius, M. Reger; 19,15: Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana del Rinascimento; 22,30: Ciascuno a suo modo; 23,15: Congedo.

ECHI DI CRONACA

La decisione va sempre lasciata al medico

E' bene distanziare di due mesi il vaccino contro il vaiolo e l'antipolio

Le immunizzazioni hanno fatto praticamente scomparire molte malattie, ma occorre osservare una certa cautela - Troppe famiglie trascurano le iniezioni contro la paralisi infantile: è un grave errore

E' indubbio che possa essere noioso l'invito frequente a vaccinarsi ora contro un morbo, poi contro quell'altro, quindi ancora contro qualcuno addirittura esotico, ma non alieno dal far talvolta capolino anche tra noi per le più bizzarre circostanze. Ma è pure indubbio che contro certe malattie infettive o contagiose l'arma più potente, se non esclusiva, è quella della immunizzazione profilattica. Quindi l'autorità sanitaria non esercita certamente abuso di potere quando normalmente impone per i bimbi un determinato gruppo di vaccinazioni, oppure in determinate situazioni fa obbligo anche a talune categorie di persone adulte di immunizzarsi contro il morbo di volta in volta in agguato.

Così come noi da questa tribuna neppur manchiamo, ove se ne ravvisi l'utilità, di raccomandare a titolo cautelativo le medesime vaccinazioni o rivaccinazioni a quanti non rientrino nell'obbligo normale o eccezionale. L'abbiamo tempestivamente fatto soprattutto per quanto riguarda la poliomielite, incoraggiandone la relativa pratica dapprima nei bambini eppoi anche negli adulti, almeno sino ai quaranta anni; di mano in mano che si è venuti accertando come nelle condizioni igieniche attuali di vita nei paesi civili siano andate sfuggendo le occasioni di quei piccoli o larvati contagi infantili, spontaneamente immunizzanti senza provocare paralisi.

Ferma restando, adunque, la necessità delle vaccinazioni profilattiche — cui si deve effettivamente la riduzione o addirittura la scomparsa di talune malattie endemiche, anche da noi — in alcuni casi vengono a prodursi grossi problemi pratici. C'è, difatti, chi ha posto la domanda se fra tante vaccinazioni si vada rischiando di passare dall'una all'altra senza un opportuno periodo di riposo. Cioè senza una tregua non soltanto utile a non infastidire il soggetto interessato, ma soprattutto idonea a riportare una opportuna calma nell'organismo, se nel corso del movimento immunitario, in esso promosso dalla vaccinazione, talvolta sia possibile l'inalberamento di lievi e innocue reazioni da parte di un sistema, quale il nervoso. Il che mirerebbe a raccomandare di non sommare, senza necessità, reazioni a reazioni.

Orbene il problema teorico non è sempre reale. Lo dimostra il fatto che per diverse malattie la vaccinazione ormai può essere fatta simultaneamente con vaccini polivalenti, con la sicurezza che i rispettivi processi immunitari contemporaneamente avviati né si disturbano a vicenda, né aggravano i piccoli fastidi collaterali alla vaccinazione. Comunque, in pratica, per quanto riguarda le immunizzazioni divenute ormai normali vige da noi un bene studiato calendario. Naturalmente sia ben chiaro che ogni medico sa che in determinate circostanze, vuoi relative al soggetto, vuoi inerenti fattori stagionali o epidemiologici, è opportuno rinviare questa o quella vaccinazione; tanto che anche laddove ordinariamente esiste l'obbligo esso può facilmente essere dilazionato.

Non è sempre reale — abbiamo detto — il problema; qualche volta, dunque, sì. Però, aggiungiamo, risolvibile senza riserve, come nel caso odierno. Il caso è questo: Proprio nel corso di questo mese si è rinnovata la campagna per la vaccinazione antipolio. In uno speciale Simposio svoltosi a Milano si sono anche individuati i rischi della leggerezza con cui troppe famiglie non hanno sinora provveduto a far vaccinare i propri bambini. Non importa se, in attesa dell'autorizzazione del vaccino vivo tipo Sabin, già accolto in vari Paesi, qualche appunto di minor efficacia vien mosso al vaccino ucciso tipo Salk, indiscutibilmente innocuo.

Nell'accennato raduno è soprattutto balzato il fatto che, laddove la vaccinazione antipolio è stata comunque fatta in forma tanto diffusa da considerarsi quasi totalitaria, i casi di polio paralitica sono scomparsi o si sono ridotti a cifra esigua. Esempio: nello scorso anno in Svezia (vaccino Salk) si è avuto un solo caso di paralisi infantile per ogni milione di abitanti; in Cecoslovacchia (vaccino Sabin) nessun caso. Anche negli Stati Uniti si parla di un solo caso per milione; tre in Russia; tre in Olanda; eccetera. Da noi i calcoli riferiti al Simposio porterebbero a 69 casi per ogni milione di abitanti. Né deve consolarci il fatto che altre due Nazioni in Europa ci seguono a non molta distanza. E' ovvio, quindi, che anche in Italia almeno tra i giovani la vaccinazione sia estesa al massimo, prima che ne sia reclamata la obbligatorietà.

Ciò si stava, dunque, ribadendo; quando per i ben noti casi di importazione di vaiolo in Europa è sembrata prendere il sopravvento, in fatto di urgenza, la vaccinazione contro tale morbo. Essa si è anzi andata realizzando con prontezza laddove misure di opportunità la reclamarono, e venne encomiato pure il ricorso spontaneo alla sua pratica, per quanto non ci fossero dati concreti per ravvisare un pericolo immanente per il nostro Paese. Ora questo rischio sembra essersi maggiormente allontanato; ma per molte ottime ragioni, che non è ora il caso di ripetere, continua l'afflusso della gente ai posti di vaccinazione.

Ed ecco che affiora il dubbio che questa vaccinazione, continuandosi oggi, possa intralciare, per quanti dovrebbero assoggettarcisi, la attuazione della predetta antipolio, tenuto conto della necessità — in questo caso reale — di un buon periodo di tregua tra l'una e l'altra. Per dirimere tale incertezza basta un piccolo calcolo.

Si sa che in genere il rischio della polio comincia ad affacciarsi all'inizio dell'estate o alla fine della primavera. Quindi la premunizione è bene che abbia già raggiunto il suo massimo di validità verso la fine di giugno. Orbene la vaccinazione antipolio lo assicura nel giro di tre mesi con le tre iniezioni. Cosicché potrebbe venir cominciata anche a fine di marzo. Dunque per chi abbia realizzata la vaccinazione contro il vaiolo entro questo mese, i due mesi intervallari che restano sono da considerarsi già sufficienti perché dall'organismo esuli qualsiasi eventuale traccia di una reazione del sistema nervoso, che possa comunque essere connessa con la vaccinazione antivaiolosa, manifestantesi magari con cefalee, e sia quindi fonte di una minore resistenza.

All'atto pratico, d'altronde, come si è detto è sempre il medico che giudica caso per caso.

Angelo Viziano

Il cancro in Inghilterra continua ad aumentare

Diminuisce invece la polio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 gennaio.

Le vittime del cancro in Inghilterra continuano ad aumentare. La triste notizia è data oggi dall'Ufficio centrale di statistica nel suo ultimo bollettino, che riguarda il 1960. In quell'anno il cancro uccise in Gran Bretagna 98.788 persone (52.779 uomini - 46.009 donne), 1671 più che nel 1959. «E' questa la cifra più alta avutasi in Inghilterra», ha dichiarato stasera un portavoce del ministero della Sanità.

L'aumento è dovuto soprattutto all'incremento allarmante del cancro al polmone. Nel 1956, morirono di quel male 52 uomini e 11 donne ogni 100 mila abitanti: i totali del 1960 rivelano che, in quell'anno la percentuale salì, rispettivamente, a 56 e a 12.

Quei 98.788 morti di cancro rappresentano il 19 per cento di tutti i decessi avutisi in Gran Bretagna nel 1960. Una parallela ascesa si ebbe nei casi letali di leucemia saliti a 2894, 160 più dell'anno precedente.

Un aumento non meno impressionante si è avuto nei decessi per malattie alle coronarie: 56.514 uomini e 35.447 donne morirono di questo male nel 1960, con un aumento, sul 1959, di 4321 uomini e 2778 donne.

Sono diminuite le morti per influenza, polmonite, bronchite, tubercolosi e poliomielite. Quest'ultimo morbo — un tempo micidiale — uccise nel 1960 solo 22 vite. Discesi inoltre i decessi infantili, e soprattutto quelli fra l'uno e i quattro anni. La percentuale di queste morti, nel 1960, fu solo dello 0,65 per cento ogni mille abitanti.

m. ci.

Una bella indossatrice si uccide a Milano nel suo appartamento con veleno e gas

Era genovese ed aveva 25 anni - Da qualche tempo si era trasferita nella città lombarda - Domenica mattina è rientrata in casa ha ingoiato dei barbiturici ed ha aperto i rubinetti del gas - Ignote le cause del suicidio



Marilena Pareschi, la giovane di 25 anni morta nel suo appartamento a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 gennaio.

Una giovane e bella indossatrice si è tolta la vita ieri pomeriggio ingerendo del sonnifero ed aprendo i rubinetti del gas: è ora in corso un'inchiesta per stabilire le cause che l'hanno spinta a compiere l'insano gesto.

La suicida, Marilena Pareschi di 25 anni, residente a Genova in via Monte Guello 6/5, abitava da qualche mese in un piccolo appartamento al settimo piano di piazzale Insubria 24. Ieri sera, la signora Romilda Borgato, incaricata di fare le pulizie in casa della indossatrice, non appena aperta la porta, veniva investita da una zaffata di gas che la costringeva a retrocedere di qualche passo. Temendo, comunque, che fosse accaduto qualcosa alla giovane donna, la Borgato, tappandosi il naso con un fazzoletto, entrava nell'appartamentino e spalancava le finestre. Quindi è corsa nelle altre stanze e giunta in camera si è trovata di fronte ad un macabro spettacolo. Marilena Pareschi giaceva sul letto priva di sensi.

Dato l'allarme, sul posto accorreva la polizia ed un medico: quest'ultimo, constatato che l'indossatrice respirava ancora, ne ordinava l'immediato ricovero in ospedale, ma durante il tragitto la giovane donna decedeva. Il suo cadavere è stato così avviato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato un'inchiesta sul suicidio.

E' emerso che Marilena Pareschi, rientrata a casa domenica mattina, si era ritirata nel proprio appartamento: prima di aprire i rubinetti del gas l'indossatrice aveva ingoiato l'intero contenuto di un tubetto di barbiturici; non sono state trovate lettere nelle quali la suicida abbia cercato di spiegare le cause che l'hanno indotta a compiere il folle gesto; pare che la giovane avesse detto più volte alle amiche di essersi allontanata da Genova perché non andava d'accordo coi familiari. Il padre, al quale era legata da tenero affetto, le era morto nel dicembre scorso in seguito a malattia. Non è, però, da escludere che l'indossatrice sia stata colta da un attimo di scoramento per le precarie condizioni economiche in cui era venuta a trovarsi; pensava infatti di trovare una vantaggiosa sistemazione nella metropoli lombarda, ma sinora il suo lavoro era stato saltuario e mal compensato.

Non è neppure escluso che la giovane si sia uccisa per una delusione d'amore: da qualche tempo, e cioè dopo una fugace apparizione della indossatrice ad una delle ultime puntate di «Campanile sera», a quanto pare i suoi rapporti con un giovane organizzatore di spettacoli televisivi, si erano alquanto raffreddati e ciò non dava pace alla bella ragazza. La polizia non è ancora riuscita a sapere con chi era stata sabato sera Marilena Pareschi e da chi era stata accompagnata a casa. La portinaia, infatti, ha asserito di aver udito, verso le 4 del mattino, una macchina fermarsi davanti al portone del palazzo e aver inteso la giovane donna salutare un amico.

g. m.

Indossatrice torinese intossicata a Roma

Roma, 22 gennaio.

E' stata ricoverata al Policlinico l'indossatrice Enrica Benedetti di 21 anno, torinese, che da qualche tempo lavora presso una nota sartoria romana. La giovane è stata rinvenuta dai familiari a terra, priva di sensi.

Sembra che sia avvenuta dopo aver ingerito una eccessiva dose di tranquillanti. I sanitari l'hanno dichiarata guaribile in cinque giorni a.c.

Un medico si toglie la vita gettandosi dal Roma-Torino

Genova, 22 gennaio.

(g. m.) Un medico di Ventimiglia si è tolto la vita gettandosi dal diretto Roma-Torino e andandosi a sfracellare nei pressi della galleria Donghi, tra Sampierdarena e San Quirico. L'allarme è stato dato stamane alle 9,40 alla stazione di Ronco Scrivia con la scoperta di uno sportello aperto, all'esterno del quale si notavano tracce di sangue.

Un viaggiatore ha confermato di aver visto qualche istante prima un uomo precipitare dal convoglio in corsa. Bloccati tutti i treni sulla linea, gli agenti della polizia ferroviaria iniziavano le ricerche. Solo verso le 11 il cadavere è stato ritrovato, presso la galleria Donghi, in mezzo alle rotaie, dove il treno l'aveva risucchiato. Dai documenti è stato identificato per il medico Carlo Sasso, di 56 anni, nativo di Palermo ma dimorante a Ventimiglia in via Grimaldi 4.

In ospedale ad Acquaviva delle Fonti attentamente sorvegliato

Il giovane pilota dell'apparecchio bulgaro canticchia allegro "Mamma" e "Volare"

Migliorando le sue condizioni sfoggia una grande dose di euforia, ma è sempre cauto e guardingo - Ha accolto gli ufficiali che compiono l'inchiesta dicendo «Ciao» L'interrogatorio formale avverrà in seguito - Intanto si esaminano i resti dell'aereo che dopo aver sorvolato basi missilistiche e due aeroporti è finito in un uliveto

(Dal nostro inviato speciale)
Acquaviva delle Fonti, 22 genn.

E' di ottimo umore: dice «ciao», «spaghetti», «pappa», e mangia con appetito gagliardo. Sulle prime si era messo a parlare spagnolo. Forse aveva sbagliato disco. Poi disse qualche frase in francese. Infine canticchiò una canzone italiana, «Volare» e subito dopo un'altra, «Mamma». Non siamo in grado di precisare se si tratta di «Mamma» in edizione Beniamino Gigli che furoreggiò nell'immediato anteguerra, ovvero di «Mamma, mormorò la piccina», che è di qualche anno prima. Il segreto militare è irto di giusti riserbi anche su questo punto. Fatto sta che sull'ala del sentimento, suor Lucia, che lo assiste di notte, è riuscita a farsi confidare da Milusc Solakov fu Kirov, nato a Plovdiv (Bulgaria) il 22 febbraio 1939, sottotenente dell'aviazione militare bulgara, qualche notizia di carattere familiare: il giovane è orfano di entrambi i genitori fin dalla più tenera età, è scapolo e in patria vivono due sue sorelle.

Milusc Solakov è l'ufficiale pilota incespicato col suo aereo, sabato scorso, tra le colture di un oliveto in località Lamona, nei pressi di Acquaviva delle Fonti. In conseguenza di ciò, per essere malamente caduto al suolo, il giovane si trova ricoverato all'ospedale civile di Acquaviva, trenta chilometri da Bari, con la testa, un braccio e una gamba bendate e l'ago della fleboclisi piantato in una vena. E' probabile che lo operino, forse stanotte stessa. Ieri sera la febbre gli diede il delirio e allora, tra i denti, le si udì mormorare il motivo di una vecchia canzone militare sovietica. Ma quando è in stato di veglia, Milusc ricomincia a cantare «Mamma» e a parlare di pappa e di spaghetti. Strilla che il braccio gli fa male e che la benda è troppo stretta. Per esprimersi si esprime da farsi capire, anche a non essere bulgari. Ma circa il motivo del suo viaggio in Italia, non se ne cava nulla.

Oggi il giovane ha accolto con una «ciao» molto cordiale gli ufficiali della nostra Aeronautica venuti a trovare il collega dell'altra sponda; però, quando questi hanno cavallerescamente provato a offrirgli una sigaretta, Milusc si è schermito: «Grazie, non fumo». Ma come, non fuma? E quei fiammiferi (di marca sovietica, con la falce e il martello marcati sul coperchio della scatola) che gli sono stati trovati in saccoccia?

«E' un giovane inesperto, avrà sbagliato rotta», si diceva ieri negli ambienti della Legazione bulgara a Roma, e la tesi affiora anche nel comunicato ufficiale dalla stessa diramato. Ma se un giovane, per giunta inesperto, si dànno in mano apparecchi Mig, velocità 1150 all'ora, carichi di attrezzature delicatissime, tanto delicate che i nostri comandi non sono ancora riusciti a decifrarne il significato? Non è ben sicuro — si diceva ancora negli stessi ambienti bulgari —, non è ben sicuro che il volo del giovane avesse scopi spionistici: potrebbe essere un ufficiale in crisi di coscienza, deciso a «scegliere la libertà». Ma con tanti campi che aveva d'atterraggio a Bari, a Brindisi, a Gioia del Colle, il giovane avrebbe scelto di atterrare tra gli alberi, radendo la testa di tre contadini che lavoravano sui campi, con il rischio di fracassare l'aereo e di saltare per aria?

Ma, sostiene anche la «tesi bulgara», l'apparecchio non aveva carburante sufficiente a rientrare: come può essere stato mandato in missione spionistica in Italia? Per prima cosa, sui campi di Lamona ci sono chiazze abbondanti di kerosene sparse dappertutto. Poi sul luogo stesso dell'atterraggio, a duemila metri in linea d'aria da una base missilistica della Nato, le macchine fotografiche e cinematografiche trovate a bordo, le carte, le banconote e un cumulo di frantumi di cristalli scoperti nella carlinga, tutto questo bagaglio di coincidenze sospette e il materiale proibito confortano l'idea che il tenente non sia proprio uno stinco di santo, militarmente parlando.



Il pilota bulgaro Milusc Solakov di 23 anni (Telefoto)

Si va nell'oliveto in località Lamona. L'aria è tiepida, le foglie degli alberi splendono al sole come argento. A un chilometro e mezzo dal luogo, il primo alt. I carabinieri fermano le macchine. Si procede a piedi, per un sentiero che si inoltra fra le ondulazioni della campagna. Secondo alt. L'apparecchio è laggiù: un grosso cefalo posato sulla terra bruna, arata di fresco.

Michele Pavone, uno dei contadini, che stava sabato pomeriggio nell'oliveto, è ancora sul posto e ripete la sua storia: «Ero qui che lavoravo. Mi son visto capitare addosso questo bestione. Volava basso, schiantava i rami degli olivi. Mi sono buttato per terra. Poi vedo che l'apparecchio si rialza un po' e torna ad abbassarsi più avanti. Dico: "Questo è caduto!". Mi lancio, corro a vedere. Il motore dell'apparecchio ruggiva ancora. Mi avvicino, non vedo nessuno. Salgo sulla fusoliera e vedo il pilota, tutto coperto di sangue, che se ne sta nascosto dietro il muricciolo. Gli dico: "Ohè, amico! Ti sei fatto male? Non ti preoccupare, guarirai!". Quello si lamentava, ma parlava straniero e io non lo capivo. Gli dico: "Non ti devi preoccupare. Qui sei come a casa tua. Sei americano? Adesso mandiamo a chiamare gli americani, ce ne sono tanti qui vicino!". Ma quello fa di no con la testa.

«Intanto io vedo sull'apparecchio la stella rossa. "Ma allora, dico io, qui c'è sotto qualcosa. Alla larga. Questi sono guai. Io mi nascondo!". Intanto arrivano altri contadini, lo caricano su una macchina di passaggio e lo portano ad Acquaviva, all'ospedale».

Mentre parla Michele Pavone, arriva trafelato un carabiniere: «Via tutti, cento passi indietro, via tutti perché qualcosa può scoppiare!». Michele Pavone, grattandosi la testa, esclama: «Adesso, me lo vengono a dire? E io che sono stato una buona mezz'ora, sabato scorso, vicino a quell'apparecchio!». Ci si disperde per i campi. Si vede un gruppo di uomini intorno all'aereo armeggiare con i relitti. Una gru solleva la carlinga da terra. Gli uomini guardano sotto la pancia del «Mig 17» di Milusc. Già: sotto la pancia, perché questo è un altro mistero del volo del giovane bulgaro.

Quale forza lo ha costretto all'atterraggio? Abbiamo parlato di segreto militare: è così assoluto che non si riesce nemmeno a sapere se dalla base della Nato di Gioia del Colle un colpo o più colpi siano partiti all'indirizzo dell'apparecchio. Ma, poiché sparatorie non se ne sono udite, la gente parla addirittura di un «raggio della morte», che avrebbe fermato il motore dell'aereo.

Ieri e oggi è stato intensissimo intorno all'apparecchio «Mig» il viavai dei curiosi, tenuti a bada da un saldo presidio di carabinieri, avieri, agenti in borghese (controspionaggio?) e di guardie campestri chiamate di rincalzo. Ogni volta che un tecnico sale sulla carlinga, ogni volta che si rimuove un ordigno nell'enigmatico apparecchio si ripete l'allarme, si ripete il fuggi fuggi dei curiosi per la campagna. Perché tutto è segreto, tutto è misterioso: ci sono macchine per fare le fotografie e quelle per distruggere le fotografie (ma pare che il pilota non sia riuscito a farle funzionare), ci sono congegni per aprire le porticiole e altre leve, altri bottoni incomprensibili.

In confidenza gli arrivi di visite, diciamo così, furtive sono abbastanza noti. I radar della Nato inquadrano spesso, e seguono, questi aerei curiosi, ma è la prima volta che uno cade nella trappola. Fino a qualche mese fa, questi visitatori erano dell'aviazione albanese. Che adesso siano bulgari proverebbe che qualche screzio è avvenuto nel campo di Agramante. Certo fa impressione: bulgari ed albanesi non erano popoli, secondo il vecchio De Agostini, dediti in prevalenza alla pastorizia e all'agricoltura? Bisognerà aggiornarlo. Il marziano atterrato sabato in Puglia ci porta meno arcadici messaggi del vicino pianeta.

Malgrado il giovane ufficiale abbia espresso il desiderio di non prendere contatto con i rappresentanti del suo paese, sono giunti a Bari, ed hanno cercato di prendere contatto con lui, l'addetto alla Legazione bulgara di Roma Christo Tenev e l'addetto militare Ivan Kancev.

«Siamo qui con la speranza di poter avvicinare quel pilota. Ma finora non ci è stato concesso. Gli abbiamo spedito un telegramma — essi hanno detto — di saluti e di auguri. Ma non sarà certo recapitato prima che sia finita l'inchiesta sul suo caso. E' un giovane e può ben darsi che abbia sbagliato la rotta». E' stato chiesto all'addetto militare Kancev che cosa ne pensa del tipo di apparecchio impiegato per la missione del pilota Milusc Solakov. Se l'è cavata con una battuta: «Io, sapete, sono di fanteria e di aerei non me ne intendo».

Gigi Ghirotti

La notizia dell'incidente data dalla radio bulgara

Sofia, 22 gennaio.

Soltanto stasera l'agenzia telegrafica bulgara ha dato notizia dell'aereo precipitato. Il testo del comunicato radio dice: «Il 20 gennaio, alle 12,55, ora bulgara, un aereo a reazione dell'aviazione militare bulgara, pilotato da un giovane aviatore, il sottotenente Milusc Kirov Solakov, effettuava un volo di addestramento. Ad un certo punto il pilota ha perso l'orientamento e — secondo la stampa italiana — ha fatto un tentativo di atterraggio nei pressi della città italiana di Bari. Al momento dell'atterraggio l'aereo ha subito gravi danni e il pilota è rimasto ferito. La Legazione di Bulgaria a Roma ha fatto i passi necessari per la liberazione del pilota e la restituzione dei rottami dell'aereo».

«La stampa occidentale fa molto rumore sull'incidente e diffonde informazioni fantastiche, inventate di sana pianta e destituite di ogni fondamento, secondo le quali il volo era stato effettuato a scopi di spionaggio».

Un giornale inglese propone lo scambio col pilota dell'U-2

Londra, 22 gennaio.

(m. ci.) Il *Daily Express* propone che il pilota bulgaro sia rimandato a casa in cambio dell'aviatore americano Francis Powers, il pilota dell'U-2, attualmente detenuto in una prigione sovietica.

Tutti i giornali inglesi dedicano molto spazio e titoli vistosi all'incidente. Anche la televisione gli ha dato grande risalto.

Giovani coniugi impazziti assieme per la pensione dimezzata al marito

Ricoverati in manicomio - Lui ha 37 anni; lei 29 e hanno tre figli - L'uomo, invalido del lavoro, riceveva 1100 lire al giorno

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 22 gennaio.

Due giovani coniugi sono impazziti contemporaneamente. Il medico di guardia del pronto soccorso della «Croce Rossa» li ha giudicati pericolosi a sé e agli altri, disponendone il ricovero all'ospedale psichiatrico. La vicenda ha per protagonisti Salvatore e Anna Cardamone, rispettivamente di 37 e 29 anni, abitanti in una modestissima casupola che li ospita con i loro tre figlioletti nel vicolo dei Corrieri.

La follia dei coniugi è esplosa a mezzanotte durante un violento, drammatico litigio. Alcuni vicini accompagnavano i due al pronto soccorso, ma quando vi giungevano i coniugi Cardamone pareva si fossero calmati. Il medico di guardia non notava nulla di anormale e li congedava. Però appena fuori dell'edificio il litigio si riaccendeva più violento; poi marito e moglie smettevano di ingiuriarsi e se la prendevano con i passanti, minacciando di venire a vie di fatto. Questa volta il medico e gli infermieri non avevano più dubbi. Coadiuvati dagli agenti di servizio immobilizzavano i due, avvertendo contemporaneamente la Questura. Infine il dott. Brighina redigeva il referto che li dichiarava pericolosi a sé e agli altri.

Tutto era cominciato la stessa mattina, quando la posta aveva recapitato a casa del Cardamone una lettera della Direzione amministrativa dell'Inail, con la quale si comunicava che la pensione di cui fruiva Salvatore Cardamone (1100 lire al giorno per una caduta da un'impalcatura al quinto piano di un edificio in costruzione) era stata ridimensionata, anzi addirittura dimezzata. L'equilibrio psichico dei due coniugi, già scosso dalle precedenti tribolazioni, subiva un'ulteriore incrinatura: cominciavano le liti, culminate a sera tardi nell'esplosione di follia.

f. d.

CRONACHE DELLO SPORT

Tre compagini al comando a pari punti: i "viola", il Milan e l'Inter

Il football-spettacolo della Fiorentina ha reso più appassionante il torneo

E' presto per definire in crisi la squadra nerazzurra: certamente il crollo di Firenze è stato clamoroso - Di slancio i rossoneri hanno superato i bolognesi - La vittoria del Torino sul Lecco ed il pareggio con molti goals tra Roma e Juventus



Con il teleobbiettivo il momento cruciale della partita di Firenze: in tribuna i tifosi gettano in aria oggetti in segno di esultanza, in campo i «viola» alzano le braccia per la gioia, i nerazzurri chinano il capo mortificati: la Fiorentina ha segnato il terzo goal e non sembra più raggiungibile, e così infatti è stato (Telef.)

Si è verificata una delle ipotesi che erano state indicate come possibili in vista dell'importantissima quinta giornata del girone di ritorno del campionato: hanno vinto la Fiorentina ed il Milan, e, naturalmente, ha perso l'Internazionale. E così ci troviamo ora con tre squadre al primo posto della classifica, a quota 32, dopo ventidue partite giocate, e quando altre dodici rimangono da giocare.

L'essenziale della giornata sta nel fatto che la partita di Firenze ha mantenuto quello che aveva promesso. Abbiamo visto giocare il «foot-ball», usiamo per l'occasione, e considerata la bellezza della prova, la parola antica ed originaria. Abbiamo visto giocare semplice e bello, da parte di una delle due squadre in campo. Per noi i tre quarti della partita in cui la Fiorentina ha funzionato a pieno ritmo e sotto la spinta della volontà sono stati i migliori a cui abbiamo assistito nel corso della presente stagione. Sempre per parte di una squadra sola, dobbiamo ripetere. Se altri incontri, o scorci di incontro, sono stati migliori, noi non abbiamo avuto la fortuna di assistervi.

Diciamo la verità: domenica, a Firenze, quello che viene definito come «calcio moderno», tanto per trovargli una denominazione — e che i benpensanti ritengono sempre che sia un fenomeno transitorio — ha ricevuto un brutto colpo. Ha giocato ed ha vinto la squadra che non ha fatto ricorso a malizie od a sotterfugi, quella che non si è sognata di adottare il doppio centro-mediano o l'ala tornante, ma che molto semplicemente ha lavorato di buzzo buono e si è portata tecnicamente bene: un po' all'antica, ecco. L'impressione vera ed autentica che l'incontro ha lasciato nella mente dell'uomo di buon senso è che l'armonica semplicità abbia battuto questa volta l'istrionica complicazione. L'ha battuta per un 4 a 1 che fu a lungo un 4 a 0 e che avrebbe anche potuto essere un 5 o 7 a 0. Di modo che, pur facendo tutte le concessioni del caso, e pur mostrandosi arrendevoli al massimo, si può asserire che il risultato di Firenze è stato il più giusto che sia immaginabile.

Beninteso, noi ci rifiutiamo, dopo un simile risultato, di ritenere l'Internazionale spacciata. I nero-azzurri hanno molte frecce al loro arco, dispongono di opportune possibilità di calendario, ed è perfettamente logico che si rifiutino di considerarsi come già vinti. Nelle prossime partite, essi non giocheranno più così male, anche perché ben difficilmente essi si imbatteranno in avversari che giochino così bene. Per intanto però, nella speciale graduatoria dei valori, l'Internazionale è caduta al terzo posto, venendo dietro al Catania, alla Fiorentina ed al Torino e trovandosi in parità con la Roma e con l'Atalanta quanto a reti subite, e non essendo affatto più al primo posto come reti segnate.

Un avvenire, quindi, dei più densi di nuvole, e nello stesso tempo dei più interessanti. Domenica prossima la Fiorentina andrà ad Udine ed il Milan si recherà a Genova in casa della Sampdoria, mentre l'Internazionale sola rimarrà in casa ad affrontare il Padova. Qualche ritocco allo schieramento del gruppo di testa non desterebbe meraviglia. E' per la giornata seguente, la settima del ritorno, che è riservato l'altro incontro di somma importanza, fra Milan e Internazionale.

L'altra gara che l'altro giorno significava parecchio per la situazione che si è poi verificata era quella che vedeva il Milan contrapposto al Bologna. Si giocava a San Siro, e nello spazio di dieci minuti del primo tempo i rosso-neri hanno liquidato l'avversario. Per 3 reti a 0, auspice quel Danova che il Torino già aveva e tanto volentieri avrebbe voluto riavere quest'anno.

La situazione relativa al primato esigeva, nel commento della giornata, molto spazio, e questo gli è stato concesso, anche a costo di far cadere un po' nell'ombra i rimanenti incontri della se... Il Torino ha inflitto al povero Lecco una ulteriore sconfitta, in una partita di non soverchio rilievo, e si trova ora in quella che è effettivamente la terza posizione della classifica, a parità di punteggio con il Bologna, a quota 27. Combinazione vuole che proprio domenica prossima i «granata» torinesi debbano affrontare i rosso-blu petroniani a Bologna. Roma e Juventus si sono divise le spoglie della gara disputata allo Stadio Olimpico di Roma. Tre reti per parte sono state segnate, senza che l'incontro abbia detto cose di importanza tecnica notevole. Per il prossimo turno i bianconeri dovranno ricevere i ferraresi della Spal, e pare che questa sarà l'occasione del ritorno in squadra di Charles.

L'incontro, che si doveva svolgere a Padova, fra i patavini ed i vicentini, è stato rinviato per la nebbia, ma le posizioni in coda alla classifica sono rimaste inalterate, con l'Udinese, il Padova stesso ed il Lecco, candidato sempre più marcato alla retrocessione. Intanto, senza che molti vi facessero particolarmente caso, gli «zero» del grande quadro della classifica si sono ridotti ulteriormente di numero. In casa il Torino non ha ancora perso un incontro e l'Udinese non ne ha ancora pareggiato uno. In trasferta Udinese, Padova, Lecco e Venezia, gli ultimi, cioè, non hanno ancora vinto una volta sola. L'Internazionale ha lasciato le penne per la prima volta su suolo altrui.

Vittorio Pozzo

I CAMPIONATI IN CIFRE

Il torneo di serie A

RISULTATI: *Atalanta-Udinese 2-1; *Fiorentina-Inter 4-1; *Mantova-Sampdoria 2-0; *Milan-Bologna 3-0; Padova-Lanerossi rinviata per nebbia; *Palermo-Catania 0-0; *Roma-Juventus 3-3; *Spal-Venezia 1-1; *Torino-Lecco 2-1.

CLASSIFICA: Fiorentina, Milan e Inter punti 32; Roma 29; Bologna e Torino 27; Atalanta 25; Juventus e Palermo 24; Mantova, Sampdoria e Catania 20; Spal 19; Lanerossi 15; Venezia 14; Lecco 13; Padova 11; Udinese 6.

Udinese e Padova due partite in meno; Mantova e Lanerossi una.

Il torneo di serie B

RISULTATI: *Alessandria-Lazio 0-0; *Bari-Modena 2-0; *Brescia-Como 1-0; *Catanzaro-Reggiana 1-1; *Genoa-Lucchese 4-2; *Prato-Novara 2-2; *Pro Patria-Cosenza 0-0; *Sambenedettese-Napoli 1-0; *Simmenthal-Parma 0-0; *Verona-Messina 0-0.

CLASSIFICA: Genoa punti 30; Modena 23; Lazio 22; Verona 21; Messina, Pro Patria, Parma, Brescia e Prato 20; Catanzaro 19; Napoli e Simmenthal 18; Alessandria, Reggiana e Lucchese 17; Novara 16; Sambenedettese e Cosenza 15; Bari e Como 13.

Bari penalizzato di 6 punti.

Sesta partita utile consecutiva del Genoa.

Recuperi della settimana

(Mercoledì - ore 14,30)

SERIE A: Udinese-Mantova.

I marcatori della serie A

14 reti: Milani (Fiorentina);
13 reti: Hamrin (Fiorentina) e Manfredini (Roma);
12 reti: Altafini (Milan);
11 reti: Hitchens (Inter) e Sivori (Juventus);
10 reti: Sormani (Mantova), Raffin (Venezia) e Law (Torino).

Totocalcio

I «tredici» (che sono 212) vincono 873 mila lire ciascuno; i «dodici» (4722) 38 mila 180 lire ciascuno. Colonna vincente: 1-1-1; 1-N.V.-X; X-X-1; 1-1-1-X; 2.

Monte premi: L. 370.105.156.

Totip

Ai «dodici» (34) spettano L. 248.036; agli «undici» (979) L. 8367; ai «dieci» (6670) L. 1206. Colonna vincente: 1-1; 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; 1-2.

Baker e Law restano al Torino

Telecronista inglese derubato

Alcuni giornali inglesi continuano ad affermare che Law e Baker al termine di questo campionato dovrebbero ritornare in Inghilterra perché, come è già successo per Greaves, i due giocatori granata non sarebbero riusciti ad ambientarsi con il gioco italiano. Il presidente del Torino, rag. Filippone, ha però smentito queste voci, dichiarando che per nessuna cifra il club granata è disposto a cedere i due inglesi. Law e Baker, dal canto loro, hanno ripetuto di non aver mai pensato a lasciare Torino dove cominciano a sentirsi perfettamente a loro agio.

Ieri sera Kenneth Woorstenholme, telecronista della BBC, che si trova a Torino per una serie di interviste con i granata Baker, Law e con il juventino Charles ha lasciato in una macchina mentre pranzava al ristorante una borsa con documenti e appunti. Un ladro ha rubato l'oggetto: Woorstenholme spera che gli restituiscano almeno gli appunti.

Nella Juventus poche novità. Il terzino bianconero Benito Sarti si è recato ieri a Bardonecchia, con la famiglia, per trascorrere un paio di giornate di vacanza. Sarti dovrebbe essere di ritorno domani mattina, in modo da prendere parte alla seduta di allenamento dei titolari.

Strana storia dei tre portieri che difendono le squadre di testa

Ghezzi era dell'Inter e dopo una stagione nel Genoa è passato al Milan - Buffon ha compiuto l'identico cammino in senso inverso - Sarti, della Fiorentina, è meno celebre della sua riserva Albertosi - Come i tre vedono la lotta per lo scudetto

Sarti, Ghezzi e Buffon, i portieri che difendono la rete della Fiorentina, del Milan e dell'Inter, le tre squadre che guidano a pari punti la classifica del campionato, hanno tutti una storia piuttosto curiosa. Sarti, malgrado le sue belle partite e la fiducia che ha in lui l'allenatore Hidegkuti, è forse meno famoso della sua riserva Albertosi, che i tecnici della Lega italiana gli hanno recentemente preferito per gli incontri di Glasgow e Manchester. Ghezzi e Buffon invece hanno in comune il fatto di aver giocato nelle medesime squadre, di aver percorso cioè, in senso inverso l'uno rispetto all'altro, la stessa carriera. Ghezzi, partito dall'Inter, è stato una stagione al Genoa ed ora è portiere del Milan; Buffon invece ha difeso prima la rete del Milan, poi quella del Genoa ed ora si trova all'Inter.

I portieri delle tre più forti squadre del momento sono stati intervistati ieri nelle loro sedi di Firenze e Milano.



Sarti (Fiorentina)



Ghezzi (Milan)



Buffon (Inter)

Nessuna gelosia a Firenze

Firenze, 22 gennaio.

Domenica scorsa, quando la Fiorentina era in vantaggio sull'Inter per un solo goal, Mereghetti lasciò partire un violentissimo tiro, e se il pallone non entrò in rete fu soltanto perché Sarti riuscì a deviarlo con la punta delle dita, proprio quando tutti — anche i più vicini alla porta erano già persuasi che fosse la rete del pareggio interista. Forse cominciò da quella parata la splendida vittoria della compagine toscana.

Episodi del genere sono numerosi nella carriera di Sarti (che fino ad ora ha sempre giocato nella squadra viola) ed è quindi naturale che gli sportivi si chiedano per quale ragione questo portiere sembri «antipatico» ai dirigenti azzurri, i quali, per esempio, in occasione degli ultimi due incontri interleghe gli hanno preferito il più giovane Albertosi, che nella Fiorentina è soltanto una riserva.

Sarti, però, non è dell'avviso dei suoi sostenitori. «Intanto — egli dice — non mi pare di non essere stimato dai tecnici azzurri; piuttosto troppo spesso sono stato perseguitato dalla sfortuna. Speriamo non mi succeda qualche cosa anche ora che sono stato convocato per il raduno del 24 a Roma. Quanto ad Albertosi, hanno fatto benissimo a farlo giocare a Glasgow e a Manchester e meglio faranno se lo convocheranno per altre partite internazionali. Se stesse a me, lo manderei anche nel Cile».

In quanto al successo ottenuto dalla Fiorentina sull'Inter, esso è stato preso da Sarti come dai suoi compagni di squadra con molta calma. «Il campionato è ancora lungo — ha detto —: la lotta sarà dura».

Da una porta all'altra

Milano, 22 gennaio.

Intervista con Buffon, marito di Edy Campagnoli, pittore a tempo perso e portiere della nazionale e del Milan. «Sto disputando in questa stagione il mio tredicesimo campionato — dice — e posso affermare che ogni partita fa storia a sé: in certe giornate tutto va bene, in altre tutto va male. Nel torneo 1956-57 il Milan fu sconfitto per 3 a 5 dal Napoli a S. Siro e per 0 a 3 dalla Lazio a Roma; eppure finì per l'aggiudicarsi il suo penultimo scudetto tricolore con largo vantaggio di punti. Allo stadio di Firenze, dove due mesi e mezzo prima il mio amico Ghezzi incassò cinque goals (due di Milani, due di Hamrin e uno di Petris), non c'era proprio niente da fare, e così è stato domenica scorsa a Firenze: per me quattro goals assolutamente imparabili. Il secondo pallone fu deviato involontariamente da una gamba di Guarneri ed il terzo non lo vidi partire».

«Nei dieci campionati disputati per il Milan ed anche quando difesi la porta del Genoa, attraversai periodi di amarezza e perfino di abbattimento; ma il calcio è fatto così, alterna giornate splendenti ad altre burrascose: l'importante consiste nel saper perdere e nel sapersi riprendere.

Sul campionato attuale nessun pronostico ma solo un commento: «E' uno dei tornei più appassionanti che si siano verificati nel calcio».

In quanto a Ghezzi, difensore del Milan, ha dichiarato: «Sono da oltre due anni il portiere titolare dei rossoneri, dopo avere percorso alla rovescia l'itinerario seguito da Buffon (dall'Inter al Genoa e infine al Milan, squadra in cui conto di concludere la carriera). Posso rilevare, con piena soddisfazione, che dopo alcune incertezze iniziali, culminate nella dura sconfitta di Firenze (2 a 5) il Milan ha trovato l'assestamento ed il rendimento migliori, senza perdere più un incontro. Eppure dieci giorni fa a Udine, se non avessi intuito e deviato il calcio di rigore battuto a pochi minuti dalla fine da Segato, la sconfitta sarebbe stata probabile, se non addirittura certa.

«Invece la mia parata non soltanto allontanò l'incubo della sconfitta, ma agì da stimolo nei confronti dei miei compagni che poco prima del fischio di chiusura riuscirono a conquistare il successo.

«Sono vicende del gioco del football e gli anni di carriera come mi hanno insegnato a non inorgoglirmi per le giornate buone, così mi hanno pure reso meno sensibile alle disavventure».

In quanto al torneo attuale Ghezzi ha osservato che il Milan ha avuto un periodo sfortunato. Spero sia finito. Il campionato ricomincerà per i nostri avversari, ma riprende anche per noi, che sia pure alla pari con Fiorentina e Inter siamo pur sempre in testa».

l. c.

Anche Danova convocato a Roma nel raduno azzurro

Oltre al milanista sono stati chiamati Nova (Atalanta), Pini (Mantova), Giacomini (Genoa), Fiaschi (Lucchese) e Mentani (Novara)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 gennaio.

Per il secondo raduno dei calciatori azzurri in vista dei campionati del mondo, la Commissione tecnica federale ha «perso» uno dei suoi componenti: Ferrari, infatti, si trova attualmente in Cile per studiare l'organizzazione logistica della trasferta. Tutta la responsabilità del raduno romano cade così sulle spalle di Herrera e Mazza. I due hanno diramato fin dalla scorsa settimana un elenco di sessanta giocatori, convocati per domani sera presso la foresteria del complesso sportivo dell'Acqua Acetosa (una zona periferica al nord della città, dove il Coni ha costruito per le Olimpiadi alcuni campi di gioco, piscine e vari alloggiamenti). L'allenamento-prova è fissato per mercoledì allo Stadio Olimpico con due partite distinte, una al mattino e una al pomeriggio.

Gli atleti prescelti sono:

Atalanta: Magistrelli, Maschio.
Bologna: Bulgarelli, Capra, Fransini, Janich, Pascutti, Pavinato, Perani, Renna.
Catania: Benaglia.
Fiorentina: Albertosi, Dell'Angelo, Gonfiantini, Malatrasi, Marchesi, Milani, Petris, Sarti.
Internazionale: Guarneri, Mereghetti.
Juventus: Anzolin, Castano, Emoli, Leoncini, Nicolè, Stacchini.
Vicenza: Pulo.
Lecco: Di Giacomo.
Milan: Pelagalli, Radice, Rivera, Salvadore.
Palermo: Burgnic, Mattrel.
Roma: Menichelli, Orlando.
Spal: Mencacci.
Torino: Buzzacchera, Cella, Ferrini, Rosato.
Venezia: Ardizzon.
Alessandria: Cappellaro.
Bari: Catalano, Biagio, Magnaghi.
Brescia: Fumagalli, Bizzarrini.
Como: Landri.
Genoa: Bean, Da Pozzo.
Lazio: Cei.
Modena: Leonardi, Thermes.
Napoli: Corelli, Fanello.
Parma: Spanio.
Prato: Ruggiero.
Simmenthal Monza: Adorni, Ramusani.

In giornata però, alla segreteria della Federazione calcio sono giunte notizie di alcune defezioni dovute ad infortuni di gioco durante la gara di domenica: Castano, Nicolè e Stacchini della Juventus, Cappellaro dell'Alessandria, Fumagalli del Brescia e Corelli del Napoli sono stati autorizzati a non presentarsi. Castano, Nicolè e Stacchini, che s'erano fermati a Roma dopo la gara con i giallorossi, sono stati visitati in mattinata dal prof. Zappalà, del Centro medico federale, che li ha giudicati non abili a giocare. I tre bianconeri sono ripartiti per Torino.

Al posto dei sei assenti sono stati convocati d'urgenza Nova dell'Atalanta, Pini del Mantova, Danova del Milan, Giacomini del Genoa, Fiaschi della Lucchese e Mentani del Novara. A Roma non si hanno notizie precise di Maschio, recatosi nei giorni scorsi in Argentina per la morte del padre. C'è chi dice che Maschio farà il possibile per giungere in tempo utile, altri invece considerano ormai certa anche la defezione della mezz'ala sudamericana.

La prova pratica, nonostante tutto, verrà regolarmente svolta perché Mazza ed Herrera intendono completare lo studio degli uomini prescelti. Sarà, come del resto è già successo a Firenze all'inizio del mese, un esame approssimativo, appena accennato, perché nessun tecnico, per abile che possa essere, riesce a giudicare in novanta minuti le reali possibilità di sessanta atleti.

GIULIO ACCATINO

Questa sera l'Hockey Torino contro una squadra milanese

L'Hockey Club Torino affronterà questa sera al Palazzo del Ghiaccio (inizio ore 21) la formazione dell'Isolabella Amatori di Milano, in un incontro valevole per la quarta giornata del campionato italiano di serie B. H. C. Torino: portiere Lofredo (Cavaliero); terzini: Cicogna, Delfino, Del Negro, Bianchini, Ferraglio; prima linea: Doglio, Ghedina, Castiglioni; seconda linea: Sartori, Colombo, Colombano; terza linea: Peyron, Pataro, Curatella.

A Cortina tra i piloti di bob sta sorgendo una forte rivalità

Ruatti ha vinto il titolo mondiale - Il sette volte campione Monti si complimenta con il concittadino, ma si prepara a tornare alle corse - Il commento di Alverà

(Dal nostro corrispondente)

Cortina, 22 gennaio.

La clamorosa ed inattesa vittoria colta da Ruatti e De Lorenzo nel campionato mondiale di bob a due conclusosi domenica a Garmisch è stata accolta con comprensibile emozione ed entusiasmo a Cortina, dove i due azzurri risiedono e dove Ruatti è notissimo non soltanto come sportivo ma anche come proprietario di uno degli alberghi della cittadina. Il pensiero di tutti è corso subito a Monti, l'asso cortinese che dopo aver conquistato numerosi titoli mondiali e campionici ha sospeso — prop... quest'anno — l'attività, e si son iniziate accese discussioni sul valore dei due piloti. Nel dibattito si è inserito anche l'ex campione del mondo Renzo Alverà, il quale ha dichiarato che Ruatti è l'unico in grado di competere con Monti. «Competere però non vuol dire battere — ha precisato Alverà —; a Garmisch Ruatti ha abbassato il record della pista che apparteneva proprio a Monti, ma un confronto non è possibile. Dipende dalle condizioni del ghiaccio ed è probabile che se Monti fosse stato in gara domenica avrebbe anch'egli migliorato, ed in misura ancora più sensibile, il suo vecchio primato». Le discussioni, comunque, potranno trovare nuovi motivi nel confronto diretto fra i due equipaggi; Monti, infatti, dopo aver dichiarato di non voler più scendere in pista, è tornato sulla decisione e pare intenzionato a prendere parte ai prossimi campionati italiani.

La prima affermazione di Ruatti si ebbe nel '51, quando vinse i campionati italiani di bob «su strada» (una specialità meno veloce del bob su pista) a Vipiteno. La sua abilità si impose anche su pista, e soltanto l'opposizione dei genitori gli impedì di prendere parte alle Olimpiadi di Cortina come «numero due», dopo l'equipaggio di Monti. La sua affermazione è giunta improvvisa e completa a Garmisch e con lui va elogiato il frenatore De Lorenzo, un colosso che ha una parte decisiva nell'impresa con il suo contributo alla fase di spinta del bob. De Lorenzo, che ha ventotto anni, è nato in Olanda da genitori italiani.

e. p.



Ruatti (a sinistra) assieme a Zardini a Garmisch

Si rovescia il bob inglese nelle prove a Garmisch

Garmisch, 22 gennaio.

Hanno avuto inizio sulla pista di Garmisch le prove per il campionato mondiale di bob a quattro, dopo il successo dell'italiano Ruatti nella gara «a due». Il miglior tempo è stato realizzato dall'equipaggio tedesco pilotato da Hans Roesch. Un incidente è accaduto all'equipaggio inglese: il pilota Jremone Ropner si è rotto un braccio in seguito al rovesciamento del bob a causa dell'eccessiva velocità; anche il frenatore, Rickett, ha riportato analoga ferita, mentre gli altri due componenti l'equipaggio sono usciti indenni dall'incidente.

La nuova moda alla ribalta

Ritorno alla linea classica nelle sfilate degli ateliers parigini

Le presentazioni sono state aperte da tre grandi firme, Dessès, Esterel e Jean Patou - Un curioso abito da cocktail con la gonna a cinque centimetri sopra il ginocchio - Cappellini alla spagnola

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 gennaio.

La regina Federica di Grecia e le principesse Sofia e Irene, sue figlie, hanno inaugurato stamane la presentazione della moda parigina di primavera-estate essendo venute qui per scegliere il corredo da sposa della principessa Sofia, che deve unirsi fra poco con don Juan Carlos di Spagna. Naturalmente la scelta l'hanno fatta dal loro compatriota Jean Dessès. La regina indossava un mantello di braichwantz guarnito di visone e le indossatrici sono sfilate una dietro l'altra per fare la riverenza.

E' stata la sovrana a dare il segnale degli applausi quando è passato sulla pedana un tailleur a quadrettini bianchi e neri col bavero alla marinara. Poi si è interessata a un vestito di laminato d'argento aderente al busto e svasato fino a terra, che va con un ampio mantello da corte a strascico lungo 3 metri e fodera come il tessuto laminato dell'abito.

La moda di Jean Dessès è classica e rispetta le forme femminili, fa la vita fine, il petto alto e l'orlo della gonna copre il ginocchio. Abbondano le pietre e i cristalli.

Con maggiore curiosità era attesa la presentazione di Jacques Esterel, sapendosi che aveva battezzato «surprise» la sua linea; ma sorpresa non ce n'è stata. Se la moda di Jean Dessès è giovanile, è anche, tutto sommato, conformista. Le novità consistono, se mai, in certi particolari. C'è, ad esempio, abbondanza di bottoni davanti o di dietro, talvolta in duplice fila dal collo sino all'orlo dei giacchettini e dei vestiti. Anche Esterel ritorna alla «belle époque» inamidando i polsini e le manopole e mettendo talvolta un largo bavero bianco alla Napoleone sulla giacca di un tailleur. Le cinture sono alte spesso bordate di bianco per essere assortite alle manopole; il dorso è rigonfio e quando è doppio ha alla base una fascia che si allaccia sul davanti.

I mantelli di Jean Esterel sono ampi, con collo scostato. Alcuni che somigliano a un «domino» sono attaccati sulle spalle con un fiocco. Sono piaciuti molto certi abiti particolarmente ricchi di stoffe traforate e quelli di tulle vaporoso con gonnelle svolazzanti e corpetti con ricami in rilievo.

Originali sono i cappellini «alla spagnola» di paglia o di feltro, di un colore assortito alla camicetta del tailleur o in tono con essa. Sui colori ha puntato molto Jacques Esterel creando armonie piacevoli e sfruttando soprattutto il bianco e il nero, il giallo vivo, il verde tenero e il blu intenso.

Poco belle invece sono certe scollature dorsali che finiscono alla schiena a quadrato, a punta o addirittura a sfera: e sembrano camicie da notte o sottovesti certi abiti dritti trattenuti da due bretelle sulle spalle nude. Né manca l'inevitabile stravaganza, come un mantello rotondo di seta a palloni gialli, più adatto per un ballo da carnevale che per una serata elegante.

La sorpresa invece l'ha fatta Jean Patou col suo vestito intitolato «Bermude»: la gonna è talmente corta che arriva a cinque centimetri sopra il ginocchio e per renderla meno audace è stata tagliata a scala. Non si tratta di un abito da spiaggia, ma da cocktail. E, naturalmente, è anche molto scollato.

E' questa però l'unica stravaganza di Jean Patou. Ritroviamo anche da lui le giacchettine corte dei tailleurs, la vita al suo posto, ma le spalle sono un po' più larghe e un po' spioventi. Le gonne sono corte e d'ogni tipo. Certi mantelli rigonfi alle spalle finiscono con un orlo costituito da larghe strisce cucite di sbieco che si ripetono nell'abito.

Jean Patou ha scelto molto crespo, seta, stoffe di lana leggerissime e utilizza ugualmente i ricami, i nastri, le sciarpe che si legano dietro le spalle. I suoi colori sono i vari toni di giallo, di rosa e di blu. Ma neanche lui ha dimenticato il bianco e il nero, dei quali nessuna collezione può fare a meno.

L'impressione generale, quando si sono letti i resoconti delle sfilate di Palazzo Pitti a Firenze, è che la donna creata a Parigi è gemella di quella che è nata prima di lei nelle sartorie di Roma, di Milano e di Torino.

l. m.

L'Aga Khan Karim in Sardegna per un grande piano turistico

Cagliari, 22 gennaio.

(p. f.) E' giunto stasera a Cagliari — dove si è incontrato con il presidente della Regione Corrias e con l'assessore al turismo — l'Aga Khan Karim. Ai responsabili della Regione egli ha illustrato il progetto di valorizzazione turistica di un vasto comprensorio della Gallura.

Questo territorio, della lunghezza di 55 chilometri per uno sviluppo costiero di 82 chilometri, ha una estensione di oltre duemila ettari.

Prevalente fine del consorzio è lo sviluppo turistico della Gallura. Si intende provvedere alla costruzione di porti pescherecci e turistici, di villaggi per pescatori, di alberghi e centri di attrazione quali campi per golf, tennis, basket, galoppatoi e maneggio, oltre a centri propriamente marinari con attrezzature nautiche, pesca subacquea, ecc. Il programma prevede la costruzione di undici alberghi e sei villaggi turistici; la costruzione di circa 2500-3000 villette residenziali. Il complesso potrà ospitare da 20 a 25 mila abitanti.

Il piano potrà essere effettuato in un periodo fra i sei ed i quindici anni. Richiederà un investimento di oltre 45 miliardi. I terreni sono di proprietà, oltre che dell'Aga Khan Karim, dello zio Sadruddin, del «re della birra» inglese Guiness, di uno dei maggiori azionisti della Sabena, il barone D'Assche.

Disaccordo tra gli insegnanti sullo sciopero di giovedì

E' ritenuto inutile alla vigilia delle dimissioni del governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

La situazione sullo sciopero degli insegnanti non ha registrato oggi nulla di nuovo: i sindacati che hanno indetto l'agitazione per giovedì 25 confermano l'astensione dalle lezioni; mentre il «Sindacato nazionale scuola media» ribadisce di non voler partecipare alla manifestazione di protesta.

Dopo il colloquio di stamane con il ministro Bosco, la segreteria del «Sindacato nazionale scuola media» ha reso noto in un comunicato che il governo riconosce la necessità di risolvere il problema economico del personale insegnante dalla scuola e dà per acquisita la concessione di un aumento corrispondente alla differenza fra quanto ottenuto con la legge 831 e l'assegno integrativo concesso agli statali; inoltre il governo s'impegna di proporre un altro aumento da aggiungere a questa differenza.

La segreteria del «Sindacato nazionale scuola media», nel prendere atto delle comunicazioni del ministro Bosco, sottolinea la scarsa efficacia degli impegni che riguardano il futuro e la insoddisfazione della categoria, che avrebbe voluto vedere risolti i suoi problemi contestualmente con quelli degli altri statali. Valutata però la situazione — continua il comunicato — il «Sindacato nazionale scuola media» ha deciso di non partecipare allo sciopero di giovedì prossimo e «ciò per il fatto che, alla vigilia delle dimissioni del governo, un'azione di forza coincidente con la ultima convocazione del Consiglio dei ministri non avvicinerebbe comunque l'obiettivo».

L'Intesa intersindacale della scuola (Ancisim, Sasmi, Snase, Snia, Sppr), dopo i colloqui recenti con il governo, attraverso un comunicato rileva che nessun fatto nuovo è intervenuto nella vertenza in atto, che permane preclusiva in merito alla concessione dell'assegno integrativo e conferma lo sciopero per il 25 prossimo.

L'Intesa intersindacale — prosegue il comunicato — invita gli aderenti a partecipare compatti allo sciopero e a non prestarsi «sia alle manovre intimidatorie del governo che a quelle tendenti a confondere le idee congegnate dalle organizzazioni di comodo», ribadendo il carattere esclusivamente economico dello sciopero».

Giovedì non faranno sciopero neppure i maestri aderenti al «Sindacato nazionale scuola elementare». I dirigenti del Sinascel, dopo aver conferito con il ministro della P. I., hanno emesso un comunicato nel quale si riconoscono insoddisfacenti le dichiarazioni del governo e si esprime il rammarico per la ritardata soluzione del problema. Tuttavia si conclude che «la proclamazione di uno sciopero in questo momento appare inutile e dannosa, tenuta presente l'attuale congiuntura politica».

f. f.

Nuovi disordini a Teheran L'Università ancora chiusa

Teheran, 22 gennaio.

Nuovi disordini, non gravi, sono avvenuti oggi a Teheran, dopo gli incidenti di ieri che hanno provocato 130 feriti tra i dimostranti e 98 feriti tra gli agenti dell'ordine.

La polizia sorveglia la zona del bazar, le principali moschee ed altri luoghi della città, per prevenire altri incidenti.

Nelle dimostrazioni di ieri contro il governo, nel corso delle quali gli studenti hanno manifestato a favore dell'ex premier Mossadeq, circa 300 persone erano state arrestate. Un portavoce del governo ha annunciato oggi che esse sono state, ad eccezione di 50, rilasciate. Il portavoce ha aggiunto che una commissione d'inchiesta stabilirà a chi si debba attribuire la responsabilità delle dimostrazioni.

Il gabinetto dovrebbe riunirsi, in sessione speciale, nelle prossime 24 ore, per prendere in esame se l'università debba restare chiusa per un periodo indeterminato e se l'attuale senato accademico debba essere disciolto. Tutti i corsi accademici sono sospesi.

Sophia tornerà in Italia a marzo



L'attrice di ritorno a Parigi da un breve viaggio a New York dove ha ricevuto il «Premio dei critici» che sta mostrando al fotografo. La Loren ha dichiarato di essere intenzionata a rientrare per qualche giorno in Italia il 3 marzo prossimo per assistere al matrimonio della sorella Maria con Romano Mussolini (Telefoto)

Rinviato a marzo il processo del "figlio spirituale di P. Pio,,

Emanuele Brunatto visse alcuni anni accanto al frate cappuccino - Ha querelato un giornalista per diffamazione - In un articolo era stato accusato di aver voluto drogare un prete

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

Il processo per diffamazione intentato dal «figlio spirituale di Padre Pio», Emanuele Brunatto contro un giornalista de *Il Paese* per un articolo ritenuto lesivo della sua onorabilità è iniziato questa mattina davanti ai giudici della IV Sezione del Tribunale penale con l'interrogatorio sia dell'imputato sia della parte lesa.

Il giornalista Enzo Rava è accusato di «avere offeso la reputazione di Emanuele Brunatto attribuendo allo stesso fatti determinati consistenti, tra l'altro, nell'essere a capo, in San Giovanni Rotondo, di una mafia locale che speculava sulla figura di Padre Pio e di aver somministrato a un prete caffè drogato per carpirgli una dichiarazione di rinuncia a pubblicare rivelazioni su Padre Pio.

All'invito del presidente l'imputato ha detto: «Nel marzo del 1961 fui inviato a San Giovanni Rotondo per un servizio in relazione ad un'inchiesta della Santa Sede nella vita del convento. Non sapendo dove raccogliere le informazioni, pensai bene di rivolgermi ad un prete della chiesa il quale mi raccontò tutti i particolari che ho riportato, tra virgolette, nel mio articolo».

Presidente — Qual è il nome di questo sacerdote?

Imp. — Io non avrei nessuna difficoltà a dire chi è questo sacerdote, tuttavia non vorrei rivelare il suo nome nella speranza di evitare una polemica legata ad una storia molto complessa.

Avv. De Angelis (parte civile) — Fu lo stesso sacerdote che le riferì l'episodio della imboscata? Questo sacerdote è forse il canonico Domenico Palladino?

Imp. (rispondendo dopo che il suo difensore si era inutilmente opposto alla domanda) — Ripeto che preferirei non fare nomi, anche perché è trascorso tanto tempo da quando sono accaduti i fatti e perché i giornali hanno dato alle mie affermazioni una interpretazione assolutamente inesatta.

Emanuele Brunatto, che si è costituito parte civile, ha dichiarato: «Non è assolutamente vero che io sia stato l'autore di una imboscata così come è stato scritto nell'articolo incriminato: al contrario posso assicurare che fui io vittima di una imboscata. E se volete la prova posso indicarvi i nomi di due testimoni.

Presidente — Andiamo con ordine. Lei quando si recò, e perché, a San Giovanni Rotondo?

Brunatto — Sono stato a San Giovanni Rotondo dal 1921 al 1927. I primi tre anni li trascorsi nell'interno del convento insegnando latino e francese nell'annessa scuola. Nel 1924, forse perché ritenuto troppo fedele a Padre Pio, fui allontanato, per ordine della Santa Sede, dal convento. Allora rimasi in paese vivendo in una capanna con il tetto di paglia. Fu in quest'ultimo periodo che si verificarono i fatti riferiti, in modo non esatto, dal Rava. Una sera un uomo armato di fucile attese che tornassi alla capanna per aggredirmi. Fortunatamente due persone del luogo riuscirono ad avvertirmi, e sono le stesse che sono disposte a testimoniare in mio favore.

Presidente — Perché non denunciò il fatto?

Brunatto — In quel periodo era meglio risolvere da soli certi problemi. Ma questo non è tutto. Nell'articolo del Rava si dice che io avrei corrotto un sacerdote al fine di non fare pubblicare una storia sulla vita di Padre Pio. Non solo, ma che per raggiungere il mio scopo avrei fatto ricorso ad una tazza di caffè contenente della droga. Ora tutto ciò non è esatto. Anzi direi che avvenne il contrario. Fui io ad essere truffato da un sacerdote, Giovanni Miscia, il quale per questo fatto venne condannato prima a 3 mesi dai giudici del tribunale di Foggia, poi, su ricorso del P. M., a 18 mesi dalla Corte di Appello di Bari perché ritenuto responsabile di estorsione.

A questo punto di comune accordo le parti hanno chiesto al tribunale l'acquisizione agli atti di quel giudizio. Il presidente ha accolto la richiesta ed ha rinviato la causa al 26 marzo.

Guido Guidi

Oggi la causa d'interdizione contro l'ex-prete di Mortara

L'ex-sacerdote, che vuole sposarsi, interrogato dal giudice

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 22 gennaio.

(p. r.) Francesco Andreone, di 40 anni, l'ex-prete di Mortara che ha gettato la veste per sposare una ragazza-madre, domani mattina sarà interrogato dal giudice istruttore del Tribunale di Vigevano, dottor Mannacio. E' la seconda udienza della causa di interdizione, intentata contro l'ex-sacerdote da sua madre, la settantenne Adele Zella.

La richiesta di interdizione era stata presentata qualche giorno prima delle nozze tra l'Andreone ed un'operaia di Mortara, Ida Marchetti, di 24 anni. All'inizio dello scorso dicembre, i due fidanzati si presentarono in municipio per contrarre il matrimonio con il rito civile. Qui vennero a sapere che la cerimonia era stata vietata dalla Procura della Repubblica di Vigevano, in base all'art. 85 del Codice civile che dà facoltà al P.M. di sospendere la celebrazione del matrimonio anche se l'istanza di interdizione contro uno dei due sposi è stata soltanto promossa.

Nella sua richiesta la signora Zella afferma che il figlio non è sano di mente ed è già stato ricoverato due volte in casa di cura. Dopo le nozze mancate, Francesco Andreone si è trasferito a Milano dove, con la promessa sposa, gestisce una cartoleria. Se verrà interdetto, l'Andreone non potrà più disporre del proprio patrimonio e sarà costretto a chiudere il negozio.

Il cardinale Wyszinski verrà forse a Roma

Città del Vaticano, 22 gennaio.

Notizie provenienti dall'estero danno per certo che alla fine della prossima settimana giungerà a Roma il cardinale arcivescovo di Varsavia, Stefano Wyszynski. Il porporato era stato l'ultima volta a Roma nel 1958, in occasione del Conclave che portò alla elezione di Giovanni XXIII. Quanto al prossimo viaggio, le autorità ecclesiastiche competenti dichiarano di non essere in grado di smentire o confermare.

In Vaticano si sottolinea che nell'eventualità che il viaggio realmente si compia, vorrà dire che il Cardinale si accingerà ad esso soltanto dopo averne ottenuto l'autorizzazione del governo comunista e le conseguenti garanzie circa il suo rientro in Polonia.

Ore di ansia a Zermatt sotto il colosso avvolto di nubi

Da ieri mattina non si hanno notizie dei tre alpinisti sulla «nord» del Cervino

Gli scalatori austriaci sono stati visti per l'ultima volta alle 11 - Poi la nebbia si è addensata attorno alla montagna - A quell'ora si trovavano a meno di 500 metri dalla vetta e stavano ancora salendo - Difficilmente però potranno portare a termine l'impresa

(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, 22 gennaio.

A Zermatt si vivono ore d'ansia: dalle 11 di stamane si è senza notizie dei tre alpinisti austriaci che da sabato scorso sono impegnati nella «prima» invernale della parete Nord del Cervino. In seguito ad un improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche, la montagna è avvolta da densi banchi di nebbia, che rendono impossibile qualsiasi osservazione da Zermatt. Soltanto verso le 11 di stamane vi è stata una breve schiarita, durante la quale è stato possibile constatare che l'intrepida cordata, composta dai fratelli Franz ed Adolfo Huber e da Hubert Sedelmayer, non aveva rinunciato alla temeraria impresa, ma proseguiva, seppur molto faticosamente, nella salita verso la cima del Cervino. Durante tutto il pomeriggio si è invano sperato in una nuova schiarita, e così la notte passerà senza che si possa sapere qualcosa di preciso sulla sorte toccata ai tre rocciatori.

Senza voler drammatizzare la situazione della cordata in seguito al sopravvenire del cattivo tempo — a Zermatt si è messo a nevicare in serata —, bisogna pur dire che per essa è incominciato oggi il periodo più critico dell'ascensione, che molte guide del Vallese considerano come una follia specie nel periodo invernale. Ma prima di avallare delle ipotesi sulle intenzioni di Sedelmayer e dei due compagni dopo la scomparsa dietro il velo di nebbia conviene rifare la storia della giornata di oggi.

Al tramonto di ieri la cordata si era fermata all'altezza di circa 3350 metri, poche decine di metri al di sopra del punto raggiunto due settimane fa da Hiebeler-Kinshofer-Mascaud-Krempke prima del ritorno al rifugio Hoernli. Poiché ieri sera il cielo era sereno, le guide di Zermatt guardavano con cauto ottimismo all'impresa dei tre austriaci, pensando che entro stasera o al più tardi martedì mattina sarebbero riusciti a raggiungere la vetta, alta 4482 metri, e quindi a portare a termine la «prima invernale della Nord» del Cervino.

Durante la notte le condizioni meteorologiche sono cambiate in poche ore e quando si è fatto giorno un banco di nubi, foriero di neve, oscurava l'orizzonte. Però era ancora possibile scorgere per qualche ora nella parete il bivacco della cordata austriaca e a Zermatt tutti pensavano che essa avrebbe immediatamente iniziato il ritorno, dirigendosi verso il rifugio Hoernli. Ma tra la generale meraviglia dei turisti e la apprensione delle guide i fratelli Huber e il Sedelmayer continuavano l'ascensione. A mano a mano che si arrampicavano su per la roccia coperta di ghiaccio, superando dai dieci ai quindici metri di dislivello all'ora, aumentava l'annuvolamento intorno al maestoso massiccio. Pochi minuti prima delle 11, l'improvvisa schiarita, dovuta ad una impetuosa raffica di vento, consentiva per l'ultima volta di puntare con successo i binocoli sulla parete; i tre scalatori insistevano tuttora nel loro ammirevole, seppur pericoloso, sforzo. Alcune guide affermano che in quel momento la cordata si trovava a circa 4000 metri di altezza, o poco più. Alcuni turisti hanno detto in serata di aver visto i tre scalatori durante una schiarita avvenuta verso le tre del pomeriggio, ma la notizia riscuote scarso credito tra le guide.

Che cosa hanno fatto Sedelmayer ed i suoi compagni dopo le 11 del mattino? Si sono resi conto della loro difficile situazione in seguito al cambiamento del tempo, interrompendo l'ascensione? Oppure hanno voluto sfidare ad ogni costo la neve e le enormi difficoltà che presentano gli ultimi cinquecento metri della parete? Quali sono le loro condizioni fisiche e morali? E' in un'atmosfera di viva ansia che nei circoli alpinistici di Zermatt si tenta stasera di dare una risposta a questa serie di preoccupanti interrogativi.

La maggior parte degli esperti convenuti a Zermatt ritiene che i tre austriaci abbiano tentato nel pomeriggio di raggiungere il rifugio detto «Solvay», che si trova a circa 4000 metri di altitudine. Ma poiché la capanna è stata costruita, guardando da Zermatt, all'estremo lato sinistro della parete, nella cosiddetta «spalla», non è cosa facile raggiungerla dal centro della parete, ossia dal punto in cui si trovavano alle 11 di stamane i tre scalatori austriaci. Secondo altre guide, la cordata sarebbe rimasta bloccata durante tutta la giornata più o meno nello stesso punto in cui è stata vista per l'ultima volta. Per fortuna, stasera faceva meno freddo di ieri, per cui i tre alpinisti dovrebbero essere in grado di sopportare i disagi di un altro bivacco, ma a condizione che le violente raffiche di vento abbattutesi oggi sulla montagna non abbiano asportato parte del loro equipaggiamento, come una piccola tenda di plastica.

Per essere pronti ad ogni evenienza, a Zermatt sono stati iniziati questa sera i preparativi per l'invio di una colonna di soccorso sulla parete. Nel caso la cordata austriaca rimanesse aggrappata ad una roccia nella parte centrale della parete, il suo salvataggio verrebbe tentato attraverso il rifugio «Solvay». Tuttavia una operazione del genere — si affermava stasera tra le guide di Zermatt — è subordinata ad un miglioramento del tempo. Per fortuna le previsioni meteorologiche per domani sono relativamente incoraggianti: infatti l'Ufficio meteorologico di Zurigo preannuncia schiarite sul versante sud delle Alpi elvetiche.

Lo scalatore tedesco Hiebeler, uno dei quattro sfortunati protagonisti del precedente mancato assalto alla Nord del Cervino, ha detto stasera: «Siccome i fratelli Huber ed il Sedelmayer sono rocciatori dotati di un fisico eccezionale non è ancora il caso di temere per la loro vita. Però devono trovarsi in una posizione assai precaria e penso che difficilmente riusciranno a compiere la "prima invernale della parete Nord"».

l. f.



La «Parete Nord» del Cervino; la linea punteggiata indica la via per la vetta, l'asterisco è sul punto ove gli scalatori sono stati visti per l'ultima volta.

Ha sposato il suo «rapitore» la sedicenne fuggita in moto

Il matrimonio è stato celebrato ieri in una chiesa di Nizza Monferrato - Estinta l'azione penale contro il giovane

(Nostro servizio particolare)
Nizza Monf., 22 gennaio.

Stamane nella chiesa di S. Ippolito di Nizza Monferrato un lieto epilogo ha concluso la romantica avventura di due giovanissimi fidanzati siciliani. Il parroco ha unito in matrimonio la sedicenne Angela Collura e il suo «rapitore», il contadino Giuseppe Sardo, di 20 anni. Giuseppe e Angela, giunti qualche anno fa in Monferrato con le rispettive famiglie, si erano conosciuti all'inizio dell'estate scorsa.

Dopo un mese di fidanzamento gli innamorati già parlavano di matrimonio, ma incontrarono la resistenza del padre della ragazza che, dopo avere negato il consenso, proibì alla figlia di rivedere il giovane. I due decisero di fuggire. Domenica 27 agosto, nella complice penombra di un cinematografo di Nizza, dove Angela s'era recata con il padre, concretarono il piano.

La mattina successiva alle 4 Giuseppe passò a prelevare Angela e su uno scooter gli innamorati partirono per la luna di miele. Quando, tre giorni dopo, tornarono a casa, il consenso venne accordato. Stamane, regolarizzati tutti i documenti, si sono potute finalmente celebrare le nozze.

Giunta in chiesa, Angela si avvide di non avere con sé il velo. I fidanzati si recarono in un negozio e all'uscita furono sorpresi da un fotoreporter. Al lampo del flash, Giuseppe si avventò contro il fotografo. Tornata la calma, i due si portarono in chiesa, mentre i parenti rimanevano di guardia agli ingressi.

Dopo la cerimonia, gli sposi hanno raggiunto, a bordo del solito motoscooter una cascina alla periferia di Nizza.

Il matrimonio estingue anche l'azione penale contro il giovanotto.

f. m.

Assolto l'italiano accusato di tentato veneficio della moglie

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 gennaio.

Un parrucchiere italiano è stato oggi assolto dall'accusa di tentato assassinio della moglie. Le prove a carico del nostro connazionale erano abbastanza gravi ma i giurati hanno accettato la sua difesa, secondo cui non voleva uccidere la sposa ma soltanto «spaventarla».

Giovanni Verolla e sua moglie giunsero dall'Italia meridionale nel 1960: sono entrambi giovanissimi, il marito ha vent'anni soltanto. La sposina è molto gelosa e, a quanto pare, cominciò ad angustiare Giovanni con continue scenate. Un giorno egli rientrò nella sua casa di Bedford e scoprì che il latte, bollendo in una pentola, si era trasformato in polvere. Insospettito si recò dalla polizia i cui esperti scoprirono che il latte conteneva un composto di mercurio sufficiente per uccidere settantacinque persone.

Al processo, Verolla ha sostenuto la propria innocenza. «Mia moglie mi rendeva la vita impossibile, ha affermato, ma non avevo alcuna intenzione di ucciderla. L'amavo. Volevo soltanto spaventarla, volevo indurla a lasciarmi in pace, a frenare la sua assillante gelosia».

m. cl.

Lo studente rapinatore di Leinì trasferito in questura a Milano

Come gli altri due arrestati per il colpo dei 28 milioni ai danni dell'orefice milanese, nega ogni addebito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 gennaio.

Lo studente Pier Vittorio Baudi, di 22 anni, abitante a Leinì, nei pressi di Torino, arrestato ieri in una pensione di Genova come uno dei cinque rapinatori che il 9 gennaio scorso depredarono di 28 milioni l'orefice Paolo Fusco, è stato trasferito stamane a Milano.

Preso subito in consegna dal capo della Squadra Mobile, il giovane è stato interrogato a lungo e sottoposto ad un primo confronto con gli altri due arrestati, Idilio Servida di 38 anni abitante a Milano e Pietro Mantica di 57, abitante nella frazione Bussana di Sanremo.

I tre si sono mantenuti ancora sulla negativa, respingendo ogni addebito. La polizia milanese è riuscita ad accumulare una lunga serie di prove tali da permettere l'incriminazione di tutti i componenti della pericolosa banda. Sono ora attivamente ricercati i due latitanti, il pregiudicato Biagio Sigismondo di 42 anni da Monte San Giovanni Campano (Frosinone) e certo «Totò» non meglio identificato.

La Squadra Mobile sta pure indagando per scoprire i ricettatori dei gioielli o trovare il posto dove la refurtiva è stata nascosta. Il numero delle persone implicate in questa clamorosa rapina potrebbe aumentare.

g. m.

Aveva detto ai genitori: «Vado a sistemarmi meglio»

Leinì, 22 gennaio.

(g. l.) I genitori di Pier Vittorio Baudi hanno appreso solo oggi pomeriggio, verso le 17, la notizia della cattura del loro figlio. Sono stati i carabinieri di Leinì, dove i due coniugi abitano in via Matteotti 16, ad informarli che il loro Pier Vittorio era coinvolto nella criminosa impresa.

Il padre ha 58 anni, la madre 50. Sono circondati dalla stima generale, per la loro laboriosità e onestà. L'uomo ha fatto per lunghi anni l'esercente, attività che ha interrotto da qualche tempo per motivi di salute. Il loro unico figlio, Pier Vittorio, è sempre stato il loro cruccio. Ce lo hanno confidato piangendo.

«Volevamo farlo studiare, lo circondavamo di ogni cura. Ma era insofferente, dopo la seconda ginnasiale non ha più voluto andare a scuola. Per un po' di tempo ci aiutava nel lavoro, poi si è stancato anche di questo. Lo abbiamo visto per l'ultima volta il giorno dell'Epifania.

«E' rimasto con noi fino al 18 gennaio, nel salutarci ha detto che intendeva andare a Milano perché c'era la possibilità di sistemarsi meglio. Come potevamo immaginare che la "sistemazione" consistesse nell'unirsi ad una banda di delinquenti e finire in carcere?

«Non possiamo giustificare il suo gesto, anzi siamo i primi a condannarlo. Non riusciamo tuttavia a credere che sia stato lui a colpire quel povero orefice con il calcio della pistola, come dicono i giornali. Pier Vittorio aveva sempre rivelato una paura istintiva per le armi, non voleva neppure toccarle. Comunque, se ha sbagliato è giusto che paghi».

Il messaggio economico del Presidente al Congresso

Kennedy: «Siamo avviati verso un'era di benessere»

La produzione industriale ha raggiunto un livello primato, la disoccupazione è in declino, i prezzi sono stabili, la fiducia nel dollaro riconfermata - Nel 1961 il disavanzo nella bilancia dei pagamenti è stato un terzo di quello del 1960 - Previsto per il 1963 un prodotto nazionale di 600 miliardi di dollari

(Nostro servizio particolare) **Washington, 22 gennaio.**

Il presidente Kennedy, nel messaggio sulla economia degli Stati Uniti inviato oggi al Congresso americano, ha dichiarato che «il Paese si sta avviando verso un'era di benessere». Dopo aver accennato alle serie difficoltà economiche degli anni passati, Kennedy ha fatto notare che la parabola discendente del potenziale economico americano ha cambiato direzione. La produzione nazionale lorda ha raggiunto un livello primato, pari a 542 miliardi di dollari annui, nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno. Nel luglio 1961, la produzione industriale aveva già raggiunto il livello toccato in precedenza, registrando alla fine dell'anno un aumento totale del 13 per cento, rispetto al livello di gennaio.

Questi aumenti, ha detto Kennedy, hanno reso possibile l'usufrutto produttivo di quasi la metà del potenziale delle fabbriche, rimaste inattive al principio dell'anno. La disoccupazione è scesa dal 6,8 al 6,1 per cento delle forze di lavoro. Il numero delle aree nelle quali vi era un surplus di mano d'opera è sceso da 101 in marzo a 60 in dicembre.

La stabilità dei prezzi è stata mantenuta. Dal mese di febbraio, i prezzi all'ingrosso sono diminuiti leggermente, mentre quelli al minuto sono saliti solo dello 0,5 per cento.

La fiducia nel dollaro è stata riconfermata. Le perdite americane in oro sono state ridotte da un miliardo e 700 milioni del 1960 a [illegible] milioni nel 1961. Il deficit nella bilancia dei pagamenti esteri era nello scorso anno un terzo di quello registrato nel 1960.

Tuttavia, alla fine del 1961, la produzione totale era ancora inferiore di 25-30 milioni al potenziale effettivo e la disoccupazione troppo alta. Il processo di ricupero, ha dichiarato Kennedy, ha portato l'economia del paese solo parzialmente verso l'obbiettivo di una «produzione massima, della piena occupazione e del massimo potere d'acquisto».

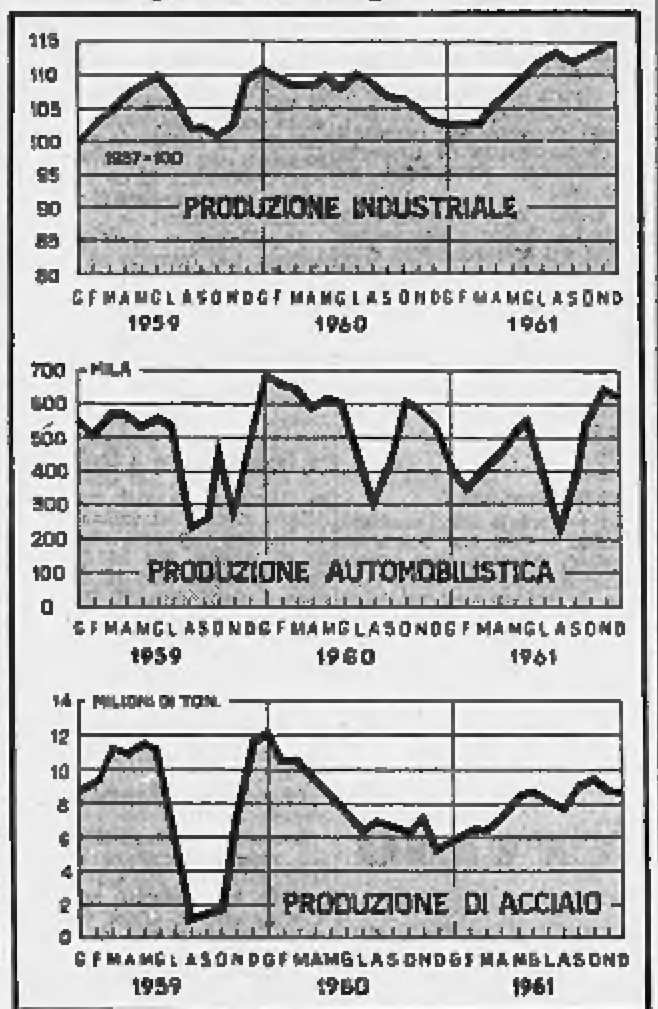
«Non solo dobbiamo fare di più, ma dobbiamo fare il massimo», ha detto il Presidente americano. Il raggiungimento di questo massimo, previsto per il 1963, risulterebbe in una produzione nazionale lorda totale di circa [illegible] miliardi di dollari, salari per oltre 329 miliardi e redditi corporativi di quasi 60 miliardi.

«La nostra crescita economica del dopoguerra si è rallentata. Non abbiamo mantenuto durante gli ultimi anni l'aumento del quattro-quattro e mezzo per cento che aveva caratterizzato i primi anni del dopoguerra. Non dobbiamo accontentarci dei nostri progressi finché questi non avranno raggiunto il rapporto di aumento del primo dopoguerra» ha affermato il Presidente, continuando: «Il persistere di deficit nella bilancia dei pagamenti esteri e la fuga dell'oro hanno contribuito a rendere il bilancio dei pagamenti un problema critico di politica economica».

«La nazione compirà ulteriori progressi economici nel 1962, specialmente nel campo dell'economia privata. Possiamo però aspettarci, ha concluso Kennedy, una espansione vigorosa nella produzione e nei redditi già nel primo quarto del corrente anno». Anche il programma, lanciato lo scorso anno, per la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti e per il mantenimento della fiducia nel dollaro, continuerà a dare, secondo il Presidente americano, risultati positivi nel 1962.

a. p.

La congiuntura negli Stati Uniti



I grafici sono tratti dal «Financial Times» del 19 corrente

Borse economia e finanza

Per l'imposta di famiglia

Solo trentanove genovesi con imponibile oltre i 20 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 22 gennaio.**

Trentanove genovesi soltanto sono interessati, agli effetti dell'imposta di famiglia, su un imponibile superiore a 20 milioni. Di essi, tre appena superano i 50 milioni: l'industriale Sutter con 65 milioni; Clementina Gambarana con 65 milioni; l'amministratore delegato degli stabilimenti Piaggio di Pontedera (Vespa) e Finale Ligure (aerei) Armando Piaggio, il quale figura in testa alla graduatoria con un imponibile di 140 milioni, per i quali pagherà oltre 20 milioni di imposta.

Dall'elenco dei maggiori contribuenti manca quest'anno l'armatore Ernesto Fassio, la cui posizione contributiva è in contestazione, come quella di numerosi altri cittadini.

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti il cui imponibile è definito: Borasio Domenico 24 milioni; Boero Federico Marul 24.500.000; Barbieri Pietro 45 milioni; Bassvi Paolo 22 milioni; Carpeneto Edoardo 20 milioni; Carpeneto Raffaele 21 milioni; Costa Andrea 41 milioni; Costa Angelo 48 milioni; Costa Enrico 37 milioni; Costa Eugenio 38 milioni; Costa Giacomo fu Eugenio 40 milioni; Costa Giacomo fu Federico 47 milioni; Coardi di Carpeneto 35 milioni; Comeli Luigi 25 milioni; Comeli Filippo 35 milioni; Comeli Raffaele 25 milioni;

Fassio Giorgio 30 milioni; Fassio Alberto 30 milioni; Gropello Costantino 27 milioni; Gambarana Clementina 65 milioni; Musso Ugo 24 milioni; Mariotti Ugo 45 milioni; Marsano Angelo 20 milioni; Marsano Giuseppe 22 milioni; Machiavelli Mario 20 milioni; Novella Ottavio 36 milioni; Oliva Francesco 20 milioni;

Porta Figari Rodolfo 35 milioni; Perino Giuseppina 20 milioni; Pittaluga Alessandro 26 milioni; Pontecorboli Angelo 28 milioni; Puri Ambrogio 45 milioni; Perodi Carola 48 milioni; Piaggio Armando 140 milioni; Rebolino Silvio 36 milioni; Ricci Federico 26.845.000; Spinola Ernesto 25 milioni; Sutter Arturo 56 milioni; Tomellini Radu 25 milioni.

c. m.

Le trattative italo-svizzere per impedire che coloro che hanno un reddito da una parte della frontiera e la residenza dall'altra [illegible] tassati da entrambi i Paesi, sono state aggiornate a tempo indefinito.

Lievi rialzi in Italia

In apertura prevalgono gli acquisti, in chiusura le vendite - Dopoborsa calmo

Le quotazioni a Torino

Titoli	22	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 60	—
» » cal.	106 50	—
Redimibile 3½	99 60	—
» cal.	99 50	—
Ricostruz. 3½	89 40	— 0 20
» cal.	89 30	— 0 20
Ricostruz. 5%	100 50	+ 0 05
» cal.	100 40	+ 0 05
[illegible] 5%	98 80	—
[illegible]	98 80	— 0 05
[illegible]	98 70	—
[illegible] 5% [illegible]	103 —	— 0 10
» » [illegible]	103 —	— 0 10
» » [illegible]	103 30	— 0 10
» » [illegible]	103 70	—
» » [illegible]	103 85	— 0 10
» » [illegible]	103 65	— 0 25
» » [illegible]	103 90	— 0 15
[illegible] 5% [illegible]	103 45	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 05	—
» [illegible] 6%	101 90	— 0 22
» [illegible] 6%	101 80	—
» [illegible] 6%	102 —	—
» [illegible]	101 60	— 0 20
» [illegible] 6%	101 85	+ 0 05
» [illegible] 6%	101 80	+ 0 05
» [illegible] 5½%	99 90	—
» [illegible] 5½%	100 —	+ 0 05
» [illegible]	125 20	— 0 15
» [illegible] 6%	130 40	—
» [illegible]	135 —	—
» [illegible] 5½	101 20	+ 0 20
[illegible] 4½	96 —	—
[illegible] 5%	100 20	—
[illegible]	99 90	—
» » '53	99 90	+ 0 10
» » '55	100 45	+ 0 10
» » '58	100 45	+ 0 25
» 5% '60	97 10	—
[illegible] 5%	96 40	—
» 5½%	100 50	+ 0 0[illegible]
C.C.B.P. 6%	102 05	— 0 05
[illegible] 6%	101 90	+ 0 10
» » 6% 57	102 05	—
» » 6% 58	101 90	— 0 20
» [illegible]	102 —	+ 0 10
» [illegible] 6%	101 80	+ 0 10
» » 5½%	99 925	+ 0 125
» » 5% '59	99 75	+ 0 10
» [illegible]	99 70	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» [illegible] 5%	98 50	—
» 6%	94 —	—
» 3½	84 50	—
[illegible] 5%	95 —	+ 0 20
[illegible] Agric. 5%	96 70	— 0 35
[illegible] 5%	99 90	—
C. I. Sicilia »	96 55	—
[illegible]	99 50	—
» » »	99 —	—
[illegible] 5½	101 —	—
» [illegible]	102 20	—
» [illegible]	99 925	—
[illegible] 5%	97 50	—
[illegible] 5%	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible] 6%	101 75	— 0 15
» [illegible]	102 20	—
» [illegible]	102 20	—
» [illegible]	102 20	—
[illegible] 6%	101 80	— 0 30
[illegible] 6%	101 60	+ 0 15
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 75	+ 0 05

Titoli	22	variaz.
I.R.I. [illegible] %	101 80	—
» [illegible] %	96 60	— 0 125
» [illegible] %	96 70	—
[illegible] 5%	98 75	—
» '37 6%	99 50	—
» '38 6%	101 65	—
[illegible] 5,50	99 80	— 0 30
[illegible] 6% [illegible]	102 —	+ 0 20
Fiat 6%	101 90	—
Fiat 6% '58	102 30	—
Fiat 6% '57	102 15	— 0 15
Fiat 5,50% '61	101 80	—
Pirelli 6%	103 50	—
Olivetti [illegible] 7%	105 75	—
» '52 7%	106 75	—
» [illegible] 7%	105 80	— 0 70
» [illegible] 7%	111 50	—
» [illegible]	107 —	—
» [illegible]	100 70	—
[illegible] 7%	105 —	— 3
» [illegible] 7%	107 50	—
» [illegible] 7%	[illegible]	—
Deval 7%	104 80	—
» [illegible]	[illegible]	—
[illegible] 7%	101 50	—
» 7% '56	103 —	—
» 7% '57	105 —	—
» 7% '58 I	104 50	—
» 7% '58 II	104 —	—
[illegible]	104 75	—
Westingh. 7%	104 —	— 1
SADE 6%	101 50	—
[illegible] 7%	105 —	—
[illegible] 7% [illegible]	107 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
[illegible] 7%	103 20	—
[illegible]	—	—
[illegible]	102 85	+ 0 35
[illegible] 6%	103 30	—
» [illegible]	102 10	— 0 15
» [illegible]	99 80	— 0 30
» [illegible]	99 90	— 0 15
[illegible]	101 25	—
[illegible] 6%	101 50	—
» [illegible]	114 75	—
[illegible] 6%	101 60	—
[illegible] 6%	101 75	—
[illegible] 6%	101 90	—
[illegible] 6%	101 —	—
[illegible] 6%	101 40	—
[illegible] 6%	101 25	—
[illegible] 6%	101 10	— 0 20
[illegible]	101 60	—
[illegible] 7%	103 —	—
[illegible] 6%	112 75	+ 0 75
[illegible]	100 20	—
[illegible]	98 80	— 0 20
[illegible]	98 70	—
[illegible]	97 —	+ 0 20
[illegible]	99 20	—
[illegible]	98 40	—
[illegible]	98 70	—
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	20170	+ 170
[illegible]	15250	— 50
[illegible]	150000	+ 2900
[illegible]	3150	+ 13
[illegible]	4570	— 210
[illegible]	4800	—
[illegible]	4130	—
[illegible]	25500	—
[illegible]	99 50	— 0 25
[illegible]	3010	+ 40
[illegible]	4750	+ 15
[illegible]	1675	+ 15
[illegible]	116700	+ 2050
[illegible]	18050	+ 150

Titoli	22	variaz.
ELETTRICI		
SIP	1795	+ 10
Terni	531	— 1
[illegible]	1305	— 40
Selt-Valdarno	3600	+ 70
[illegible]	2725	— 45
[illegible]	2715	+ 15
[illegible]	2970	— 100
Vizzola	4200	—
[illegible]	1170	—
[illegible]	1700	+ 15
[illegible]	2240	+ 60
METALMECCANICI		
Fiat	2980	+ 10
Fiat privileg.	2392	+ 7
[illegible]	1248	— 2
[illegible]	2550	+ 230
[illegible]	2825	—
[illegible]	1564	— 5
[illegible]	1790	— [illegible]
Westinghouse	1550	—
[illegible]	590	+ 20
[illegible]	2045ex	—
[illegible]	11080	+ 80
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15600	— 300
[illegible]	7380	—
» privileg.	6245	— 85
[illegible]	11900	—
[illegible]	800	—
[illegible]	700	—
[illegible]	1800	—
CHIMICI		
[illegible]	2250	— 20
[illegible]	2730	—
[illegible]	8570	—
[illegible]	58000	— 2000
[illegible]	13150	— 50
[illegible]	3090	+ 50
[illegible]	2800	— 35
[illegible]	5845	— 13
[illegible]	552	— 17
[illegible]	170	—
[illegible]	1950	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1520	— 20
[illegible]	34750	—
[illegible]	5780	— 100
ALIMENTARI		
[illegible]	400	—
[illegible]	130	— 8
[illegible]	335	— 4
Eridania	3800	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7205	—
[illegible]	7560	—
[illegible]	7800	—
[illegible]	1325	— 2
[illegible]	1950	—
DIVERSI		
[illegible]	1540	— 20
[illegible]	1720	—
[illegible]	5060	—
[illegible]	35000	— 50
[illegible]	72000	—
[illegible]	8000	—
[illegible]	10850	+ 225
[illegible]	1590	— 5
[illegible]	983	— 3

La settimana ha avuto un inizio irregolare. Ad una prima fase bene intonata e ravvivata da una diffusa incidenza del denaro ha fatto seguito un lungo periodo in cui le vendite hanno [illegible] la prevalenza. Il mercato, pur nel quadro di una evidente tenuta di fondo, ha abbandonato una congrua frazione dei massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa invariato.

Diritti: Terni 121,25; Dalmine 580; Generalfin 96,75 (le azioni Selt-Valdarno e Romana Elettrica contengono un diritto caduna, mentre le azioni La Centrale contengono 2,5 diritti Generalfin). Le azioni Dalmine sono state quotate ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.800.000 c. n., obbligazioni per lire 29.500.000 c. n., azioni per contanti n. 115.100.

Prezzi informativi dell'oro e delle valute raccolti fuori Borsa: [illegible] oro 6150-6350; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618,50-622,50; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 123,50-125,50; oro fino 706-718; argento 21-22.

Milano, 22 gennaio.

In apertura il mercato ha registrato una netta prevalenza di compratori. Da segnalare la fermezza delle Generali, Assicurazione Milano, Toro, Bastogi, Fiat, De Ferrari, Linoleum e Pirelli. Nettamente contrastate per contro le Lanerossi che hanno concluso con una flessione di 920 punti, seguite dalle Liquigas, piuttosto offerte.

Al listino le esigenze di sistemazione di alcune posizioni provocavano un ritorno di offerte, sempre più consistente che andava a colpire le voci primarie ed i valori a più largo mercato. Le vendite, tuttavia, trovavano facile assorbimento e solo una parte dei valori perdeva terreno nei confronti di venerdì scorso. Normale la sistemazione dei riporti mensili, ai [illegible] consueti e senza variazioni nelle posizioni. L'indice generale di «24 ore» passa da 106,35 a 106,71.

Mercato dei diritti calmo: Valdarno 81; Romana Elettrica 81; Dalmine 583; Centrale 202,50; Terni 121; Sviluppo 385. Le Dalmine quotano da oggi ex assegnazione gratuita ed ex opzione. Valori di Stato con minime oscillazioni frazionali nei due sensi: meglio tenuti i Buoni del Tesoro, stabile il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 175 milioni di lire, obbligazioni per 422 milioni 500 mila lire, azioni n. [illegible].

Dopoborsa quasi nullo con intonazione calma nel pomeriggio e lieve miglioramento nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2967-2975, Montecatini 3845-3855, [illegible] 5550-5560, Viscosa 7340-7380, Ras 61.800, Generali 148.800-148.800.

Genova, 22 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 6080; Nav. Alta Italia 24.450; Cotonificio Ligure 6020; Ocg 3335; Eridania 3770; Romana Zuccheri 390; Ind. Zuccheri 9750; Distillerie It. 4840; Zuccheri Sermide 2680; Eserc. Molini 2180; Mira Lanza 51.900; Aedes 7340; Italsider 1749.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	10.050	Pirelli Q.	10.320
Olm	9000	Sifir	1950
Centrale	18.700	[illegible]	3800
Invest	4747	Italpi	8280
Bastogi	4150	Generali	149.700
Sviluppo	2360	Ras	62.050
Firmare	430	Incendio	20.020
Finelettr.	1658	Assicur.	68.600
Finsider	1547	An. Ass.	20.075
Breda	7700	Ass. Milan	61.500
TRASPORTI			
N. Milano	3000	Veneta	[illegible]
[illegible]	4850	Ausiliare	3550
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.800	Gavardo	5600
Val Ticino	75.25	Lanerossi	6980
Olcese	2140	[illegible]	585
De Angeli	6900	Fisac	705
Cucirini	15.065	Cascami	10.480
Linificio	1330	Bernasc.	3910
Rossari	38.500	Châtillon	11.200
Rolandi	58.300	Snia Visc.	7399
Tosi	5500	Pacchetti	1910
Cot. Mer.	750	Scotti	300
Unione M.	105.500	Marzotto	3230
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1763	Dalmine	1040 ex
Magona	1409	Siele	6490
Metallurg.	9500	[illegible]	2400
Amiata	5640	Falck	13.200
Montecat.	3867	Trafilerie	3500
Montiponi	1530	[illegible]	2440
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1266
Bianchi	732	Fr. Tosi	1510
Fiat	2980	Westingh.	1520
Fiat priv.	2335	Olivetti	11.050
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1753	Vizzola	4220
[illegible]	3850	Sme	2732
Dinamo	3250	Orobia	2970
Edison	5575	Romana	3460
Edisonvol.	2700	Terni	532
Bresciana	3110	Unes	2790
Campania	2065	Marelli	1175
[illegible]	852	Magnati	2205
Valdarno	3580	Tecnom.	4450
Sarda	6670	Tosi	3390
Emiliana	3095	Tosi S	—
Sese	2975	Sit	—
App. C.	3605	Alto Ven.	2605
Pugliese	1730	Calabria	1060
Subalpina	3430	Lucana	2600
Sip	1747		
ALIMENTARI			
Distillati	[illegible]	[illegible]	3100
Eridania	3788	Motta	58.300
[illegible]	2090	R. Zucch.	385
CHIMICI			
Anic	3095	Larderello	4590
Saffa	15.140	Mira L.	52.100
Italgas	2250	Ossigeno	3490
Liquigas	550	Rumianca	2015
Nap. Gas	1110	Sarom	1885
Pibigas	149.50	C. Erba	19.800
Solgas	—	[illegible]	13.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7400	Milano C.	51.100
Iniziative	7000	Sites	7400
Sagi	2060	Ben. Ferr.	875
Beni Stab.	7150	L'Edilizia	—
Cert. Imm.	1326	Risan. N.	7940
DIVERSI			
Baroni	270.50	Rejna A.	2226
Binda	86.200	[illegible]	306
Burgo	35.500	Linoleum	6430
[illegible]	1485	Pir. SpA	10.450
[illegible]	5800	T. Acqui	54.100
Italcem.	28.300	Rinasc.	905
Cementir	8520	C. Acqua	968
Cer. Pozzi	1602	De Ferrari	1870
Eternit	7549	Elettrocar.	—

Sono appena 206 su oltre 30 mila le società italiane quotate in Borsa

Dal 1948 al 1960 il numero delle società per azioni, in Italia, è salito da 19.747 a 30.347; il capitale nominale complessivo da 395 miliardi 725 milioni di lire a [illegible] miliardi 406 milioni. Nel 1960, il 17,9 per cento delle società aveva un capitale superiore ai 50 milioni, accentrando così il 94,7 per cento dei capitali nominali complessivi. La percentuale di società quotate in Borsa, nello stesso periodo, è diminuita, passando dall'1 per cento (con l'81,5% del capitale) allo 0,7 (con il 48,9).

Questi dati — tratti da una pubblicazione di «Mediobanca» — mostrano come la Borsa non sia rappresentativa che di una piccola parte (quanto a numero) delle società, appena 206 su 30.347. Limitato, nelle Borse italiane, è anche il volume dei titoli trattati. Alla Borsa di Milano, nel 1961, erano ammesse 140 società, per oltre 2 miliardi 956 milioni di azioni in circolazione. In tutto l'anno ne furono scambiate poco più di 242 milioni, pari all'8,2 per cento, contro il 12,81 del 1960 e il 13,20 del 1959. In queste condizioni è naturale che i corsi seguano andamenti irregolari e con ample oscillazioni, influenzabili come sono da gruppi anche piccoli di operatori e particolarmente sensibili a stimoli non sempre collegati all'andamento generale degli affari.

a. l.

Quotazioni all'estero

New York e Londra irregolari - Parigi e Francoforte deboli - Zurigo sostenuta

New York, 22 gennaio.

In mattinata proseguiva il movimento di ripresa di venerdì, ma il tentativo non appariva molto sostenuto. Nel pomeriggio il volume di affari appariva più calmo poiché numerosi operatori preferivano studiare la relazione economica presentata oggi dal presidente Kennedy e nella fase finale alcune azioni risentivano particolarmente di una certa espansione delle vendite.

Al listino il mercato azionario appariva vicino ai livelli più bassi della riunione, con un quadro di variazioni per lo più frazionali, distribuite nei due sensi, con prevalenza di miglioramenti negli industriali.

Azioni scambiate n. 3.610.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 701,98 (700,72); 20 Ferroviari 147,77 (148,38); 40 Obbligazioni Interno 84,55 (84,57); 15 Pubbliche Utilità 124,06 (123,63).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 31,25 (31,50); Underwood 32,25 (31,63); American Cyanamid 45,50 (45); American Tel and Tel 131,26 (131,50); Bethlehem Steel 41,12 (41,25); Du Pont de Nemours 230 (229,50); General Electric 72,37 (72,12); General Motors 54,63 (54); Kennecott Copper 83,75 (84,12); Standard Oil of New Jersey 51 (50,87); U. S. Steel Corp. 74,87 (74,87); Woolworth 88,63 (88,50).

Londra, 22 gennaio.

La riunione odierna ha avuto un andamento generalmente irregolare, ma essendosi gli affari mantenuti ad un livello deludente i corsi tendevano in molti casi a cedere, soprattutto nel pomeriggio. Calmi i fondi britannici i cui corsi apparivano però ben tenuti. Nei valori industriali si notava una domanda selettiva, ma erano evidenti anche alcune vendite e nel complesso si è avuta una leggera prevalenza di declini. Courtaulds ha chiuso in declino, su realizzi di beneficio, mentre Imperial Chemicals ha nuovamente progredito. Calmi e per lo più cedenti i minerari, leggermente incerti i petroliferi.

Snia Viscosa 58.

Parigi, 22 gennaio.

La situazione nel Nord-Africa ha accentuato la prudenza degli operatori. Inoltre, domani si svolgeranno le operazioni di liquidazione mensile e si notava qualche vendita avente per obiettivo il rafforzamento delle posizioni. In molti comparti francesi i corsi tendevano a perdere leggermente terreno. Irregolare il comparto estero.

Montecatini 30; Pirelli 82; Finsider 12,45; Olivetti 27,80.

Francoforte, 22 gennaio.

All'apertura si aveva una prevalenza di declini. I compratori apparivano riservati, sotto l'influenza di alcune notizie sfavorevoli, tra cui la vertenza salariale nell'industria meccanica ed una flessione nel tasso di incremento dell'industria automobilistica.

Nella seconda ora, dopo una lieve ripresa, il mercato si è indebolito all'annuncio della malattia del Cancelliere Adenauer e la quota ha chiuso in declino.

Montecatini 24,85; Fiat [illegible]; Fiat pref. 14,50; Pirelli 66,50; Edison 35,80; Magneti Marelli 14,20; Snia Viscosa 47,50; Finsider 10; Olivetti 71,45.

Zurigo, 22 gennaio.

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota positiva, ma le contrattazioni erano piuttosto calme per mancanza di incentivi. I bancari e gli assicurativi apparivano fermi in previsione di una buona messe di dividendi per il 1961. In buona vista i valori industriali. Nel comparto estero i certificati statunitensi hanno registrato generalmente un buon andamento.

FALLIMENTI - TORINO: **Battagliotti Anselmo**, esercente «Bar Torino» in Bardonecchia, via Medail 34: sent. 17 gennaio; curat. Odiard des Ambrois avv. Luigi; verif. 2 marzo; giud. Fenoglio. - **Società fatto tra Bella Nora Bruna e Bella Nora Nelson**, impresa edile costruzioni; nonché in proprio dei due soci predetti, via Barletta 93; sent. 22 gennaio; curat. Bisetti dr. Ermanno; verif. 2 marzo; giud. Fornelli.

SANREMO: **Di Franco Giovanni**, merceria tintoria, Vallecrosia; sent. 10 gennaio; curat. rag. Ezio Fucini; verif. 2 marzo; giud. dr. Contrino. - **S.r.l. «Italicora»** (estensione) in persona dell'amministratore unico sig. Cassai Angiolino: sent. 17 gennaio; curat. dr. Giovanni Nobili; verif. 14 marzo; giud. dr. Serra.

ACQUI TERME: **Giuseppe Ferretti e figlio Walter**, Nizza Monferrato; sent. 15 gennaio; curat. avv. Baldizzone; verif. 15 febbraio; giud. dr. Valente. - **Angela Venturino**, commercio profumi, Nizza Monferrato; sent. 15 gennaio; curat. avv. Enrico Piola; verifica 16 febbraio; giud. dr. Caccia.

SAVONA: **Ferrando Giovanni e Rita**, direzione «Hotel Regina», Finale Ligure; sent. 17 gennaio; curat. dr. Arnaldo Garaffa; verif. 28 febbraio; giud. dr. Chieppa.

Con le tasse relative lo Stato incassa due miliardi all'anno

Oltre 28 mila nuove invenzioni brevettate in Italia nel 1961

Sul totale, 16 mila si riferiscono al campo industriale - Ricerca tecnica ed aumento della produttività sono strettamente collegati - Allo studio l'estensione delle norme ai medicinali - Accordi tra i paesi del Mec

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 gennaio.**

Nel corso del 1961 si è registrato un ulteriore incremento dei depositi di domande di brevetto, tanto che — a quanto si apprende — per le invenzioni industriali i depositi di domande di brevetto risultano superiori ai 24.000, mentre si sono avuti circa [illegible] depositi di domande di brevetto per modelli industriali e circa 9000 domande di brevetto per marchi di fabbrica e di commercio. I brevetti rilasciati sono circa 28.000, di cui 16.000 per invenzioni industriali.

Le tasse incassate dall'erario, sia per il deposito dei brevetti, sia per il mantenimento in vigore dei brevetti stessi, come per tutti gli altri atti relativi, comprese le tasse di bollo, si aggirano sui due miliardi annui.

Per quanto concerne l'attività legislativa del settore, il Consiglio dei ministri — su proposta del ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo — ha approvato il disegno di legge già presentato al Senato nell'ottobre scorso, per l'introduzione nel sistema italiano dell'istituto della licenza obbligatoria per l'utilizzazione delle invenzioni brevettate, in analogia a quanto già fatto da molti altri paesi e in conformità degli impegni derivanti dalle convenzioni internazionali.

Un'apposita commissione di studio sta, invece, esaminando i presupposti e le modalità per la brevettabilità anche dei procedimenti per la fabbricazione dei prodotti medicinali, in relazione alle attuali esigenze dell'industria farmaceutica nel quadro dei rapporti internazionali. Va tenuto conto che attualmente quasi tutti i paesi hanno esteso il regime brevettuale ai suddetti procedimenti e alcuni paesi anche ai prodotti medicinali.

In campo internazionale è stata approvata la convenzione per la protezione delle novità vegetali, conclusa a Parigi, dopo due conferenze diplomatiche e varie riunioni di esperti dei diversi paesi, il 2 dicembre scorso.

L'ufficio centrale brevetti del ministero Industria ha partecipato anche alla conferenza diplomatica svoltasi all'Aia nel febbraio 1961 per la revisione della convenzione istitutiva dell'istituto internazionale dei brevetti, che funziona all'Aia sin dal 1948, e al quale l'Italia finora non ha aderito. Con tale revisione sono stati creati i presupposti per una futura, conveniente adesione del nostro paese alla stessa convenzione.

Tale questione è connessa anche con i lavori promossi nel dicembre 1959 dalle apposite commissioni della C.e.e. e dell'Euratom per conseguire un'armonizzazione delle legislazioni nazionali sulla proprietà industriale degli Stati membri delle due comunità europee e per la creazione di un nuovo diritto materiale unificato e di nuovi titoli di protezione (brevetti europei di invenzione, di modello e di marchio).

Dal nuovo ordinamento, che le due comunità europee si propongono di attuare al più presto, — secondo gli ambienti competenti — deriveranno indubbi vantaggi di ordine giuridico ed economico per i paesi delle comunità stesse. Come è dimostrato dall'esperienza, il progresso della legislazione brevettuale, per lo stimolo che arreca alla ricerca tecnica, è sempre collegato ad aumenti degli indici di produttività.

Nel quadro dei rapporti bilaterali con i vari paesi, accordi sono stati già conclusi, o sono in corso di trattative, con la Francia, la Germania Federale e l'Olanda per la reciproca tutela del segreto delle invenzioni interessanti la difesa e per lo scambio di informazioni tecniche. **a.**

Le spese per la difesa nel mondo occidentale

Paesi	Percentuale del reddito nazionale lordo (1960)	Previsioni in milioni di dollari (1961)
Belgio	3,3	[illegible]
Canada	4,5	1.703
Danimarca	2,7	184
Francia	6,7	4.061
Germania Occ.	4,3	3.214
Gran Bretagna	6,5	4.748
Grecia	5,3	170
Italia	3,6	1.285
Lussemburgo	1,1	7
Norvegia	3,3	[illegible]
Paesi Bassi	4,1	530
Portogallo	4,7	174
Turchia	4,3	290
Stati Uniti	9,3	51.000

I dati sono tratti da «The Economist» del 20 gennaio u.s.

Si andrà in autostrada nel 1965 dalle Alpi allo Stretto di Messina

Fanfani ha dato inizio ai lavori del tronco Salerno-Reggio Calabria - E' necessario collegare in tempo i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco con la Milano-Roma-Napoli

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 gennaio.**

Domenica il presidente del Consiglio Fanfani ha dato ufficialmente inizio ai lavori dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Le cerimonie inaugurali sono state due: la prima a Reggio nella mattinata, la seconda a Salerno nel pomeriggio. Questo perché si è cominciato il lavoro, nell'uno e nell'altro dei due «terminali», allo scopo di ridurre i tempi tecnici di esecuzione; salvo complicazioni imprevedibili i 430 chilometri della nuova arteria adatta al traffico automobilistico veloce saranno pronti ai primi mesi del '65.

L'importanza di questa autostrada per lo sviluppo delle regioni meridionali che gravitano sul Tirreno è senz'altro grandissima. Essa consentirà di dimezzare abbondantemente il tempo necessario per andare in automobile da Napoli a Reggio Calabria; in luogo delle 13 ore circa di oggi ne potranno bastare meno di sei.

La Salerno-Reggio Calabria sarà la continuazione e il prolungamento della «autostrada del Sole» destinata a collegare (entro i primi mesi del 1964) Milano con Roma e con Napoli; quando i tratti oggi ancora in costruzione saranno aperti al traffico, la rete autostradale italiana potrà disporre del suo asse fondamentale. Tutte le comunicazioni fra la Valle Padana e il Mezzogiorno affacciato sul Tirreno risulteranno con ciò assai più facili e più celeri.

Fanfani ha detto che entro tre anni si potrà andare da Reggio Calabria alle Alpi viaggiando sempre su autostrade. Ove si badasse alle esperienza della Firenze-Roma e alle polemiche che ne ritardarono i lavori, si sarebbe indotti a dubitare fortemente della validità di tali promesse. Non si può tuttavia non riconoscere che proprio quell'esperienza è servita a qualcosa: la polemica per il tracciato calabrese della Salerno-Reggio è stata risolta rapidamente, tanto che le prime gare per gli appalti e l'inizio effettivo dei lavori hanno avuto luogo — rispettivamente — a meno di quattro e di sei mesi dal varo dell'ultimo piano autostradale.

Nessuna regione più del Piemonte sarà lieta se in avvenire si potrà lavorare con ritmo più spedito. Nel 1964-1965, con l'apertura delle ciclopiche gallerie del Gran San Bernardo e del Monte Bianco nuove correnti di traffico — stagionali e non stagionali — confluiranno su Aosta e di qui nelle pianure piemontesi. Sarebbe errore gravissimo farsi cogliere impreparati, ossia non avere ultimato le nuove autostrade necessarie ad incanalare tali correnti lungo la valle del Po e verso il resto della penisola. Proprio per questo le recenti dichiarazioni del presidente Fanfani hanno suscitato in Piemonte la più favorevole delle impressioni.

mr. b.



Il tratteggio da Salerno a Reggio Calabria indica la autostrada in costruzione

Notizie in breve

Le industrie olandesi assumeranno operai italiani non specializzati anche coniugati, contrariamente alla regola, seguita finora, di accettare solo i celibi.

Gli scambi commerciali italo-britannici, secondo i dati relativi ai primi 11 mesi del 1961, rappresentano il 6,07% di tutto il commercio estero italiano. Le nostre vendite sui mercati britannici sono ammontate, infatti, a 162,6 miliardi di lire rispetto ad un totale di 2390,1 miliardi di esportazioni ed i nostri acquisti a 163,2 miliardi su 2914,9 miliardi di esportazioni.

La produzione industriale del Mec potrà aumentare del 5-6% nel '62

La relazione economica all'Assemblea parlamentare europea - Il più alto incremento del '61 registrato dall'Italia (7%); il più basso dall'Olanda (2,5%) - Dal 1957 ad oggi il livello è salito del 31 per cento

Strasburgo, 22 gennaio.

L'Assemblea parlamentare europea ha oggi iniziato la sua prima sessione del 1962, nel cui ordine del giorno figurano, fra l'altro, i problemi politici ed economici dell'eventuale adesione della Gran Bretagna al Mercato comune, quelli del coordinamento delle politiche economiche dei sei Paesi ed alcune modifiche alle norme dell'Euratom in materia di protezione dai rischi nucleari.

Il vice presidente Marjolin ha illustrato il suo rapporto sulla situazione economica della Comunità economica nel '61 e sulle prospettive per il 1962. Anche nel 1961, come già nel 1960, il Mercato comune è stata l'area economica occidentale in cui si è verificata la maggiore espansione economica, con l'aumento del 5% per il prodotto globale lordo a prezzi costanti, e del 6% per la produzione industriale. L'incremento massimo è stato registrato dall'Italia con il 7% di aumento per il prodotto nazionale lordo, mentre l'incremento meno elevato è stato registrato dall'Olanda con il 2,50%. Dal 1957 ad oggi, il prodotto globale lordo della Comunità è aumentato del 21% e la produzione industriale del 31 per cento.

Tenuto conto di vari fattori in atto, si può concludere che un incremento del 5-6% della produzione industriale e del 4-5% della produzione globale lorda della Comunità rappresenta una previsione indubbiamente ottimistica, ma senz'altro realizzabile durante il 1962.

Condizioni per l'adesione al Mec proposte dagli agricoltori inglesi

Londra, 22 gennaio.

I 500 delegati alla conferenza annuale dell'Unione nazionale agricoltori britannici hanno approvato oggi all'unanimità una risoluzione contraria all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo, alle condizioni contemplate attualmente dal trattato di Roma.

L'ingresso dell'Inghilterra nel Mec secondo la risoluzione deve essere condizionato a tre punti: mantenimento del sistema di riesame annuale delle condizioni e delle prospettive economiche della produzione agricola; garanzie relative ai prezzi dei prodotti agricoli ed effettivo appoggio alla produzione orticola; continuazione dell'appoggio governativo al controllo del mercato da parte dei produttori.

Sulla rete aerea interna 698 mila passeggeri nel '61

Roma, 22 gennaio.

(u.) Sulla rete interna, nel 1961, i velivoli dell'Alitalia hanno trasportato 698.793 passeggeri e 7268 tonnellate di merci, con un aumento del 50,8 per cento per i viaggiatori e 32,4 per cento per le merci.

In complesso, nel '61, sugli aerei dell'Alitalia hanno viaggiato 1.528.175 passeggeri paganti (1.099.688 nel '60), con un aumento del 39 per cento rispetto all'anno prima. Nello stesso periodo sono state trasportate 18.360 tonnellate di merci (poco più di 12 mila nel '60), con un incremento ancor maggiore, pari al 52,2 per cento.

Interrogazione dell'on. Alpino

«Inopportune» le restrizioni per il lavoro straordinario

Roma, 22 gennaio.

(r. s.) L'on Alpino ha rivolto un'interrogazione ai ministri del Lavoro e Previdenza sociale e dell'Industria per conoscere se non ravvisano l'opportunità e anzi necessità «in rapporto alla perdurante positiva tensione dell'attività produttiva e alla scomparsa della disoccupazione nelle forze di lavoro, anche solo modestamente qualificate, di attenuare, nei riguardi della massa delle imprese minori, le disposizioni restrittive riguardanti gli orari di lavoro straordinario». D'altra parte è chiaro che le rilevanti maggiorazioni dovute ai lavoratori e all'Inps, assicurano già automaticamente la limitazione del ricorso al lavoro straordinario, alle occorrenze di reali e urgenti convenienze produttive.

Il nuovo dibattito si è iniziato alla Corte d'Appello di Torino

Terzo processo al marchese De Cavi per il crack del suo Banco a Genova

L'imputato non è presente - Sofferente di disturbi cardiaci è ricoverato nell'infermeria delle carceri di Marassi - La Cassazione ha ordinato un rinnovo parziale del procedimento - Stasera, forse, la sentenza

Il protagonista di uno dei più clamorosi dissesti di questo dopoguerra, il marchese Giannetto De Cavi di 63 anni, da Genova, in carcere dal 23 luglio 1958, non ha potuto comparire davanti alla Corte d'Appello di Torino (pres. Ambrosio, p.g. Jannelli, canc. Terminelli) che lo sta giudicando per la terza volta. Il marchese De Cavi, sofferente di disturbi cardiaci, è ricoverato presso l'infermeria del carcere di Marassi e non è in condizioni di affrontare le fatiche di un viaggio e le emozioni di un dibattimento nel quale torneranno a galla tutte le turbinose vicende che travolsero una delle più ricche famiglie liguri.

Giannetto è figlio del marchese Giovanni che, nel 1890 fondò a Genova il Banco De Cavi. Quando il padre morì, nel 1928, lasciò al figlio diciannovenne titoli, terreni e stabili per circa 6 milioni di lire: una fortuna in quel tempo. Il Banco continuò a prosperare fino a quando, nel 1938, Giannetto De Cavi non intraprese altre attività. Pensò di bonificare la valle del Barbera, impiantò a Nervi la «Cimes», uno stabilimento per la lavorazione di lamiere zincate, si interessò di trattori agricoli, fondò una compagnia di importazioni e di esportazioni. La guerra non agevolò le iniziative del banchiere il quale, nel 1945, acquistò la testata del giornale «Corriere Ligure», trasformandolo in «Corriere del Popolo». Il quotidiano, dopo un effimero successo, chiuse i battenti.

Anche le sorti delle altre imprese nelle quali Giannetto De Cavi era interessato cominciarono a declinare. La china delle speculazioni sbagliate è rapida e inesorabile: ogni errore finisce per provocarne un altro, sempre più grave, fino all'irreparabile. Dopo alcuni anni, nel tentativo di allontanarsi dal baratro, il marchese De Cavi tentò di dedicarsi all'industria farmaceutica. Non aveva alcuna esperienza in quel settore, ma vi fu portato sia dalla sua natura tendente al misticismo, sia da una sconcertante illusione miracolistica. Il farmaco che Giannetto De Cavi intendeva produrre su vasta scala sarebbe stato, addirittura, di origine prodigiosa. La formula si diceva rivelata, durante una visione, dallo stesso Gesù a certa Angela Solinas, di 25 anni, moglie di Leandro Pedroli, di 30 anni. La coppia si era trasferita da Lucerna a Genova nel 1951 e mentre la donna si dava all'organizzazione di una congregazione laica intitolata a «Gesù missionario», il marito produceva l'«acqua miracolosa».

Il De Cavi ebbe anch'egli la visione di un colossale affare e per questo si diede a costruire uno stabilimento per produrre, su basi industriali, il farmaco, destinato a combattere il cancro. Ma prima ancora che la fabbrica entrasse in funzione la Curia genovese sconfessò pubblicamente la «Congregazione di Gesù missionario» e la vendita della famosa acqua.

Seguì, per Giannetto De Cavi, il rapido crollo. Il Banco fu chiuso nel 1954 e tutte le altre attività del marchese rimasero travolte. Contro un attivo di 300 milioni si accertò un passivo di quasi un miliardo, che poi si ridusse a 500 milioni. Il marchese fuggì all'estero, ma tornò in Italia nel luglio del 1958 e fu arrestato nella sua villa di Stazzano, presso Serravalle Scrivia. Il tribunale di Genova, il 14 maggio 1959, lo condannava per bancarotta fraudolenta, per truffa e per appropriazione indebita a 9 anni e 6 mesi di reclusione. Nel processo di secondo grado, il 22 marzo 1960, la pena veniva ridotta a 8 anni e sei mesi di reclusione, con 2 anni di condono. Il marchese De Cavi ricorreva in Cassazione. La Suprema Corte, il 20 maggio 1961, annullava la sentenza impugnata soltanto per la parte riguardante i finanziamenti dell'industria farmaceutica e per i reati di appropriazione indebita, con rinvio alla Corte d'appello di Torino. Dove, appunto, la causa si sta svolgendo.

Il marchese è difeso dagli avvocati Salvarezza di Genova e Zaccone; la parte civile è rappresentata dagli avvocati Monteverde di Genova e Mamini. Si tratta, in sostanza, di accertare se l'«acqua miracolosa» fosse davvero dotata di proprietà terapeutiche. Nel qual caso, evidentemente, si potrebbe sostenere la buona fede del marchese De Cavi. Il preparato, con il nome di «Algasol T. 331», avrebbe ottenuto in seguito, senza alcun contorno di visioni e di formule «rivelate», il permesso di vendita in America. Anche in Italia il farmaco fu registrato dall'Alto Commissariato per la Sanità il 6 maggio 1958 come contenente «principi attivi iniettabili di alghe marine in soluzione colloidale». Tuttavia non sarebbe indicato contro il cancro, ma avrebbe efficacia per le artrosi, le artriti ed i reumatismi.

Importante anche l'azione svolta dalla difesa per trasformare l'imputazione di appropriazione indebita in quella di truffa. Se tale punto di vista fosse accolto, l'imputato otterrebbe una riduzione della pena perché la maggiore parte delle truffe sarebbero prescritte. Ieri hanno parlato i patroni di parte civile, sottolineando tra l'altro il carattere di speculazione dell'impresa farmaceutica del De Cavi, a danno di altre imprese, quando ormai la situazione finanziaria appariva gravemente compromessa. Oggi parlerà il dott. Jannelli e in giornata è attesa la sentenza. **g. a.**

Cieco e in miseria il figlio di un miliardario siciliano

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 22 gennaio.

Un giovane miliardario cieco e privo di un braccio, ridotto in miseria perché il suo patrimonio è «congelato», è stato assolto stamane dal Tribunale dall'imputazione di maltrattamenti al padre, deceduto qualche anno fa. Dalla stessa accusa è stata prosciolta la madre del giovane.

La vicenda, conclusasi oggi in sede penale ma ancora aperta in civile, ha come protagonisti la signora Monastra, il figlio Luigi Gramignani, i fratelli del defunto Pietro Gramignani e il prof. Avolio, ex sindaco di Palermo, trae origine da una vistosa eredità.

Pietro Gramignani era proprietario di un ingente patrimonio, valutato oltre un miliardo di lire, consistente in terreni siti in un quartiere residenziale di Palermo. Nel 1931 egli sposò la signorina Sebastiana Monastra e dall'unione nacque un figlio, Luigi. Ben presto però il Gramignani si abbandonò ad una vita disordinata cadendo nelle tipiche manifestazioni dell'alcoolizzato. Nella vicenda s'inserì poi una nota sconcertante: Pietro Gramignani denunciava la moglie e il figlio, allora minore, accusandoli di maltrattamenti nei suoi confronti perché i due lo avrebbero bastonato alle gambe.

Le condizioni fisiche del Gramignani peggioravano e nel 1958 egli moriva in una clinica romana. In punto di morte il Gramignani stilava un testamento nel quale nominava eredi i fratelli. Sicché il giovane Luigi Gramignani e la mamma finivano in miseria.

Costretti a vivere in una casupola, privi di qualsiasi sostegno, i due conducevano una vita di stenti. Per guadagnare qualcosa, Luigi tentava di costruire rudimentali apparecchi da usare nei giochi pirotecnici. Un ordigno scoppiava e il giovane, investito dall'esplosione, perdeva la vista e un braccio. **f. d.**

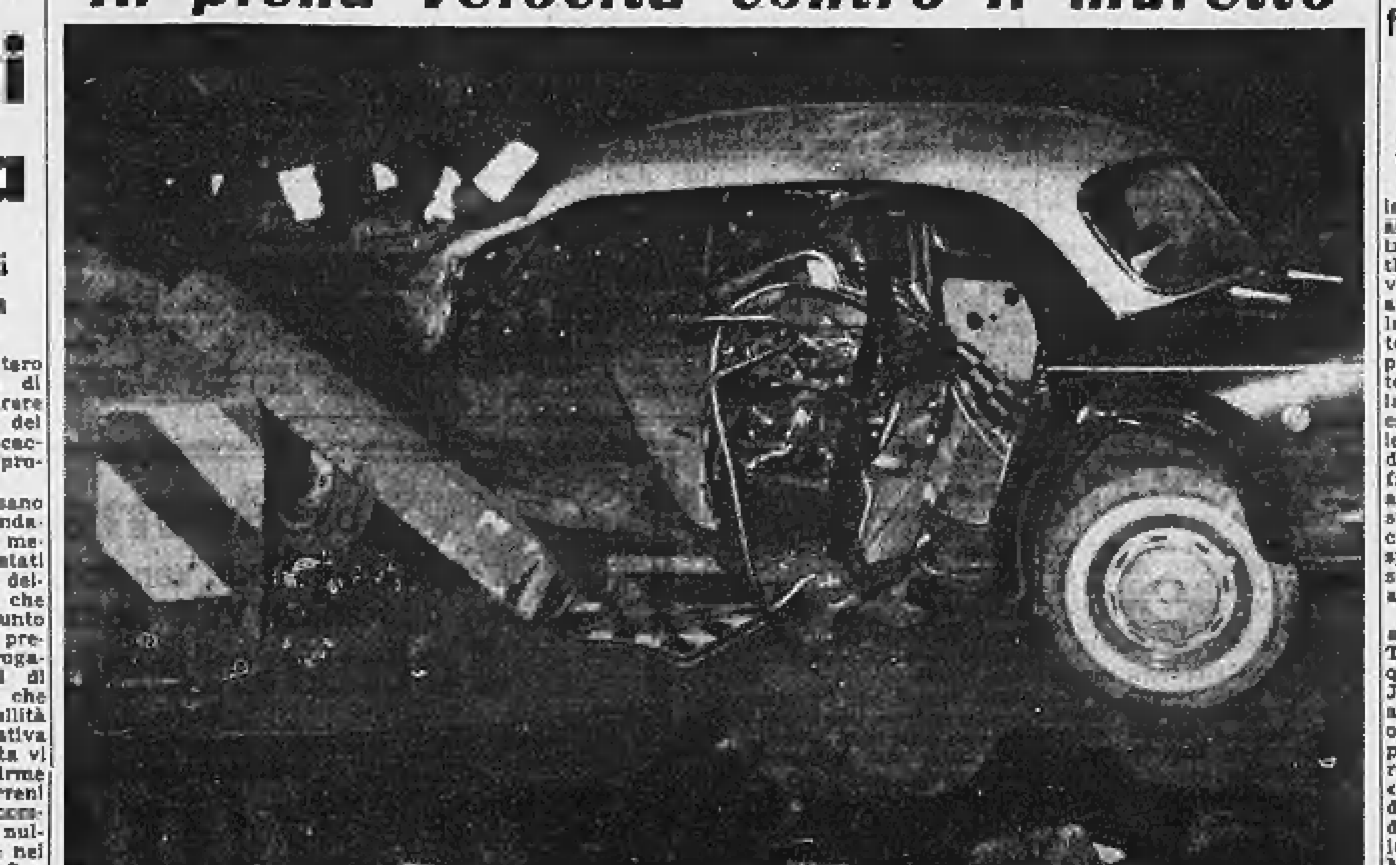
Inchiesta della Magistratura su una «riserva» di Fossano

Fossano, 22 gennaio.

(s. m.) Le travagliate vicende della riserva privata di caccia «Castelrosso» sono finite all'esame della magistratura. Questa riserva, che abbraccia una vastissima zona che si estende da Fossano fino a Cherasco, aveva sempre incontrato l'opposizione della sezione cacciatori di Fossano che l'estate scorsa aveva inviato una lettera aperta ad un periodico locale. In essa si affermava che l'autorizzazione all'apertura della riserva privata era stata concessa dal ministero dell'Agricoltura a tempo di primato, malgrado il parere contrario della prefettura, del comitato provinciale della caccia e dell'amministrazione provinciale di Cuneo.

I carabinieri di Fossano hanno svolto una lunga indagine, protrattasi per molti mesi, i cui risultati sono stati ora inoltrati alla Procura della Repubblica di Cuneo che nei giorni scorsi ha ingiunto a numerose persone di presentarsi per essere interrogate. La sezione cacciatori di Fossano aveva affermato che fra i vari motivi di nullità della concessione governativa ad aprire la riserva privata vi era anche quello che le firme dei contadini, i cui terreni avrebbero dovuto essere compresi nella riserva, erano nulle, in quanto non raccolte nei modi voluti dalla legge. Ora la magistratura dovrà stabilire se questi fatti rispondano a verità.

In piena velocità contro il muretto



La «1100» dopo il tremendo urto nella nebbia contro la spalletta di un ponte nei pressi di S. Sebastiano Po

Gravissimi gli altri due passeggeri: erano tutti di Montanaro

Morti tre giovani piombati in auto contro un ponte mentre nella nebbia tornano da una festa da ballo

La terribile disgrazia stradale presso San Sebastiano Po - Il pilota della «1100» non ha visto la curva: la vettura si è schiantata contro la spalletta - Un blocco di cemento, divelto dall'urto, si è abbattuto sulla macchina ed ha schiacciato due dei ragazzi - Il terzo è spirato all'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 22 gennaio.

Sono salite a tre le vittime della tremenda sciagura stradale avvenuta alle 23 e 45 circa di domenica notte al km. 22 della provinciale Torino-Casale, in località Delfino del comune di San Sebastiano Po. Oltre al diciottenne Mariano Antonelli, operaio della «Olivetti» di Ivrea, e al ventenne Bruno Argentero è morto oggi pomeriggio all'Astanteria Martini di Torino Angelo Didone di 25 anni, operaio della Fiat materiale ferroviario e abitante a Montanaro in vicolo Briche 1.

Tutti i cinque giovani che si trovavano sulla tragica «1100» erano di Montanaro. Domenica verso le 21 erano partiti alla volta di Cavagnolo per partecipare ad una festa da ballo. Guidava l'Antonelli, che era il proprietario della vettura: assieme a lui erano l'Argentero, il Didonè; e poi il ventottenne Placido Piovesan e Guido Boccato di 26 anni. (Questi due sono attualmente ricoverati all'ospedale civico di Chivasso in gravissime condizioni per fratture craniche).

Alle 23,45 la «1100» tornava verso Montanaro. La nebbia a quell'ora era fittissima, la visibilità era in media di 20-25 metri ma in molti tratti non permetteva di vedere oltre una decina di metri. Questo fatto avrebbe dovuto consigliare la massima prudenza, cioè un'andatura ridotta. Pare invece che la macchina dei cinque giovani procedesse ad una velocità troppo elevata in rapporto alla nebbia: non è da escludere che tutti, reduci dalla festa, si trovassero in stato euforico, tale da non consentire una piena valutazione del pericolo. Sta di fatto che la «1100», giunta in località Delfino, abbordava male una curva, si portava completamente sulla sinistra e andava a sbattere con grande violenza contro la spalletta del ponte che varca il torrente Leone. Le portelle di sinistra s'accartocciavano e venivano tranciate via; un blocco di cemento, staccato dalla spalletta finiva sul cofano. Per il contraccolpo spaventoso, l'intera vettura si sgangherava e il tetto s'abbassava schiacciando i passeggeri.

Poco dopo transitava una «600» che aveva a bordo l'ing. Giuseppe Sandiano e il rag. Giuseppe Godino, entrambi di Torino.

I due fermavano, scendevano, restavano inorriditi: la carcassa della «1100» era piena di corpi inanimati e insanguinati; c'era sangue dappertutto, che colava sin sull'asfalto; e per un caso veramente insolito, il motore era ancora acceso e dava ancora dei colpi, sussultando e fumando. L'Antonelli e l'Argentero erano già morti, serrati tra le lamiere contorte; gli altri rantolavano, privi di conoscenza. Con la maggior rapidità possibile i due torinesi si recavano a Chivasso e davano l'allarme: subito partiva una ambulanza della Croce Rossa, seguita da una pattuglia della Polizia Stradale al comando del maresciallo Lanfranco e da un'auto con il Pretore. Mentre si caricavano il Piovesan e il Boccato sull'ambulanza, un'altra auto-barella di passaggio trasportava il Didone all'Astanteria Martini di Torino. Ma le sue condizioni erano senza speranza: nonostante le cure dei medici decedeva, come abbiamo detto, oggi pomeriggio.

Al suo capezzale, piangenti e affranti, erano i fratelli con cui abitava a Montanaro: Pietro di 27 anni, Giuseppe di 22 (che fra pochi giorni partirà per il servizio di leva) e Agostino di 19. Era Giuseppe che doveva andare alla festa di Cavagnolo; all'ultimo momento aveva rinunciato e il suo posto era stato preso da Angelo. Non c'era la sorella Santina di 24 anni perché proprio oggi è stata ricoverata in clinica; per domani o domani l'altro aspetta il primo figlio. **p. a.**



Le tre vittime: Mariano Antonelli, da sinistra, Bruno Argentero e Angelo Didone

Arrestati i ladri di gioielli fuggiti a Nizza con 14 milioni

Il colpo a Milano mercoledì ai danni di un orefice turco

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Marittima, 22 gennaio.

Il furto avvenuto a Milano la notte fra il 17 e il 18 scorso ai danni del gioielliere turco trentaquattrenne Gardez Dirtil, con ufficio e abitazione in via Santa Maria Valle 1, ha avuto un «lieto» epilogo. Ieri la polizia di Nizza ha arrestato due dei tre ladri e ha recuperato la refurtiva. Com'è noto, la Questura di Milano, dopo la denuncia del gioielliere di essere stato derubato di gioielli per tredici milioni e di denaro in moneta spagnola e francese per oltre un milione, aveva potuto mettere le mani su uno dei responsabili, Vincente Arques, di nazionalità spagnola, che aveva riconosciuto la sua partecipazione al furto.

L'arrestato rivelava di avere avuto due complici, Fernández Torez di 30 anni, da San Roque, dimorante a Valencia, e José Alvalos Alvantosa, di 24 anni, da Alcudia, sedicente operaio agricolo. I due erano partiti per la Francia con la refurtiva a bordo di una «Opel» acquistata in Spagna dal Torez. L'Arques avrebbe dovuto raggiungere i complici ieri mattina con l'aereo che da Milano giunge a Nizza verso le 11.

La polizia italiana si metteva subito in contatto con quella di Nizza, la quale rintracciava i due spagnoli in un albergo nei pressi dell'aeroporto.

Il *maitre* riferiva che i due erano usciti a piedi poco prima con una valigia ed erano ritornati a mani vuote. I gendarmi si appostavano ieri all'aeroporto e sorprendevano gli spagnoli intenti a prendere l'aperitivo al bar poco prima dell'arrivo dell'aereo da Milano.

Quando l'aereo giunse (senza l'Arques che era in prigione a Milano) i gendarmi si facevano avanti e arrestavano i due individui. Essi erano in possesso di biglietti da cinquemila franchi algerini. Alla centrale di polizia erano perquisiti a fondo e nei calzini d'uno di essi veniva trovata una ricevuta del deposito di stazione. Con questa ricevuta i gendarmi potevano ritirare la valigia che conteneva i gioielli rubati. I due sono stati chiusi in carcere e a giorni saranno estradati a Milano. **m. r.**

Volantini antikruscev lanciati da un aereo sulla Germania Est

Bonn, 22 gennaio.

La polizia di frontiera della Germania Occidentale riferisce che un aeroplano di nazionalità sconosciuta ha lanciato dei volantini sul territorio della Germania Orientale, nei quali vengono riportate le critiche albanesi al «premier» sovietico Nikita Kruscev.

La polizia riferisce che i volantini riportano dei brani di un discorso del capo del partito comunista albanese, Enver Hodja, il quale accusa Kruscev di istigare al culto della personalità per quanto riguarda la sua persona e di ammettere soltanto la sua versione della «verità».

Alcuni volantini sono caduti entro i confini della Germania Occidentale. Alunni delle scuole della Germania Orientale sono stati visti raccogliere i volantini. Non si sa se i volantini siano stati stampati in Albania o in Occidente.

Trovato cadavere per strada strangolato dalla mantellina

La vittima, di 50 anni, era messo comunale a Villastellone - Tornava a casa in motoretta - Forse è stato investito da un'auto fuggita - La catenella del mantello gli si è stretta al collo soffocandolo



Gaspare Grinfone, messo comunale di Villastellone

(Nostro servizio particolare)

Villastellone, 22 gennaio.

(e. p.) Questa sera, poco prima delle 19, un camionista di Carmagnola — Lorenzo Solivo, di 32 anni — al volante del suo automezzo percorreva la strada che da Villastellone si congiunge con la provinciale Moncalieri-Carmagnola. Ad una decina di metri dal bivio, i fari del camion inquadrarono una massa scura, che giaceva sull'asfalto. Il Solivo bloccò i freni, scese, si avvicinò: si trattava di un corpo umano, che non dava segni di vita. Poco lontano c'era un ciclomotore. Frammenti di vetro — i resti di un fanale d'automobile o più probabilmente di un autocarro — e un paracarro divelto rivelavano che il poveretto era rimasto vittima di uno scontro.

Il Solivo, con l'aiuto di un collega sopraggiunto in quel momento, adagiò sulla cuccetta del suo veicolo l'uomo esanime e lo portò all'ospedale di Villastellone. Il medico, dott. Ansaldi, non poté che constatarne la morte. Ma l'esame della salma accertò una circostanza allucinante: la tragica fine dello sventurato non era dovuta alle ferite che presentava alla testa — superficiali, — bensì a strangolamento.

La vittima era una figura conosciutissima nella zona: Gaspare Grinfone, di 50 anni. Abitava nel Municipio di Villastellone, dove da 26 anni svolgeva le mansioni di vigile urbano e messo comunale. D'inverno, sulla divisa indossava una mantellina, fermata al collo da una catenella di metallo. Cadendo dal ciclomotore, era rimasto tramortito e la mantellina gli si era arrotolata sotto il corpo: la catenella, trasformandosi in laccio, si era stretta attorno alla gola soffocandolo.

Il Grinfone viveva con la madre settantaduenne — Lucia Vaschetti, da tempo cieca e paralitica — e con una zia, Felicita, di 74 anni. Una sorella della vittima, Caterina di 48 anni, è impiegata al Municipio di Torino: ogni settimana va a trovare la vecchia madre, per aiutare la zia nei lavori domestici più pesanti. Il vigile ha perduto la vita durante il disbrigo di una pietosa pratica. A Villastellone c'era stato un decesso, bisognava affiggere i manifesti funebri anche nelle frazioni. In bicicletta, il Grinfone — un uomo corpulento, pesava circa 130 chili — si era recato in borgo Cornalina, la cui strada sbuca anch'essa sulla provinciale, quasi di fronte a quella per Villastellone.

Per rincasare, forse per un guasto al suo veicolo o per guadagnare tempo, il vigile si era fatto prestare un ciclomotore. L'incidente deve essere avvenuto verso le 18,30, quando il Grinfone aveva appena attraversato la provinciale per imboccare la strada che porta a Villastellone. I carabinieri di quest'ultima località sono accorsi sul posto per i rilievi e le indagini. Il fanale frantumato e il paracarro divelto confermerebbero l'ipotesi che il vigile sia stato urtato da qualche automezzo. Non si può tuttavia escludere che quelle tracce non siano collegate alla disgrazia, e che il povero Grinfone sia caduto per un malore o uno slittamento. La morte, comunque, è stata causata dalla mantellina: se qualcuno avesse potuto soccorrerlo subito, gli avrebbe salvato la vita.

Accusato di truffa perché vendette un alloggio non suo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 22 gennaio.

(m. p.) Per avere venduto a una giovane vedova piemontese un alloggio non suo il quarantunenne Chiaffredo Scalerandi, residente a Cavour in via Pinerolo 9, è comparso stamane in Tribunale.

Il 30 giugno scorso la sarta Anna Giuseppina Quassolo ved. Pussetto denunciava di essere stata truffata dallo Scalerandi che l'aveva indotta a versargli una grossa somma dietro promessa di vendita di un appartamento che, in effetti, egli non possedeva.

L'appartamento era di proprietà dell'impresa Buffa di Campiglione con la quale la Quassolo concluse, in un secondo tempo, il contratto d'acquisto. Lo Scalerandi ha asserito di avere ottenuto dalla impresa Buffa una regolare opzione per vendere l'alloggio, col diritto di trattenersi gli eventuali utili sull'affare e di avere poi restituito alla Quassolo la caparra per il contratto andato a vuoto.

L'impresa afferma che quando lo Scalerandi vendette con scrittura privata l'alloggio, redigendo il relativo compromesso non aveva la facoltà di farlo. Il processo è stato poi rinviato.

Il tempo che farà

Campo di pressioni relativamente alte in rapida attenuazione. Su arco alpino, Valle Padana, versanti ligure e dell'alto Tirreno, nuvoloso o molto nuvoloso, con piogge isolate e nevicate sui rilievi. Tendenza a variabile su Alpi occidentali, Piemonte, Liguria e Toscana. Banchi di nebbia in Val Padana. Negli altri settori, nuvolosità variabile. Venti: sul versante tirrenico, moderati o forti settentrionali; nelle altre regioni deboli o moderati variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 22 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 1	+ 2	coperto nebbia
BOLZANO	− 1	+ 4	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 9	+ 13	coperto pioggia
MILANO	+ 1	+ 4	coperto pioggia
TRIESTE	+ 5	+ 7	coperto piovigginoso
VENEZIA	0	+ 4	coperto piovigginoso
VERONA	− 1	+ 5	coperto piovigginoso
ANCONA	+ 4	+ 15	coperto nebbia
FIRENZE	+ 8	+ 14	coperto foschia
L'AQUILA	+ 1	+ 12	sereno
PERUGIA	+ 3	+ 10	variabile
PESCARA	+ 3	+ 11	sereno nebbia
PISA	+ 8	+ 11	molto nuvoloso
ROMA	− 1	+ 14	molto nuvoloso nebbia
ALGHERO	+ 5	+ 15	molto nuvoloso nebbia
BARI	+ 4	+ 11	variabile nebbia
CAGLIARI	+ 4	+ 15	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 6	+ 13	sereno
CATANIA	+ 5	+ 15	nuvoloso
MESSINA	+ 11	+ 16	nuvoloso
NAPOLI	+ 2	+ 14	nuvoloso nebbia
PALERMO	+ 9	+ 15	variabile
POTENZA	+ 4	+ 11	sereno
REGGIO CAL.	+ 6	+ 15	sereno

Una serie di incidenti per la foschia in Val Padana

Due morti nel Lodigiano - Nebbia anche nel Vogherese
Traffico difficile sulla camionale Genova-Serravalle Scrivia

Lodi, 22 gennaio.

(c.) I militi della Polizia Stradale di Lodi e i carabinieri della zona sono stati mobilitati per tutta la giornata a causa d'una fittissima nebbia che ha ostacolato notevolmente la circolazione. Allo svincolo dell'autostrada del Sole si sono verificate serie di tamponamenti conclusisi fortunatamente con un solo ferito. I mezzi danneggiati sono quindici. Decine di camionisti hanno trascorso parte della giornata sui piazzali alla periferia di Lodi e solo nella serata, diradatasi la fittissima cortina di nebbia, hanno potuto riprendere il viaggio sulla Via Emilia costellata di falò nei punti più pericolosi.

La nebbia ha causato due incidenti mortali. Sulla strada statale mantovana, l'operaio Danilo Cassanti, di 29 anni, da Maleo, stamane a bordo d'una motocicletta con a bordo Libero Rancati, di 25 anni, da Caselle Landi, stava raggiungendo uno stabilimento di Codogno quando, per la scarsa visibilità, la motocicletta piombava contro una colonnetta in mezzo a un'aiuola spartitraffico. Il Cassanti colpiva in pieno la base in cemento spaccandosi il capo e decedendo sul colpo. Il compagno di viaggio riportava invece gravi ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

Il secondo incidente mortale è accaduto sulla statale 234 Pavia-Casalpusterlengo, dove un ciclista, il sessantaquattrenne Marrio Arrigoni, sbucato improvvisamente dietro un'autocorriera in sosta, è stato travolto da un'auto pilotata dall'impiegato Pierluigi Pozzi, di 28 anni, da Chignolo Po. L'Arrigoni, schiacciato dalle ruote della vettura, decedeva sull'istante.

Voghera, 22 gennaio.

(g.) Il traffico nel Vogherese è rimasto per tutto il giorno intralciato da una densa nebbia che ha limitato la visibilità a poco più di venti metri. Sulle strade statali gli automezzi hanno dovuto tenere sempre accesi i fari e le luci di posizione e procedere a passo d'uomo. Sulla Padana Inferiore numero 10 una «500» proveniente da Voghera e diretta verso Casteggio, condotta da Luigi Baracchi di 41 anni, da Borgoratto Marmorolo, è sbandata nella curva in frazione Genestrello di Montebello della Battaglia e dopo aver divelto un paracarro è finita contro la rete metallica di recinzione dell'orto della chiesa parrocchiale.

Novi Ligure, 22 gennaio.

(g. c.) La zona di Novi Ligure per tutta la giornata è rimasta avvolta da una compatta coltre di nebbia che ha reso quasi nulla la visibilità. Lungo le statali Genova-Torino, Genova-Milano, la camionale della Valle del Po e le provinciali per Tortona, per Ovada e per Gavi Ligure il traffico stradale si svolge con grande difficoltà e molto a rilento. Gli automezzi sono obbligati a procedere in colonna, a velocità ridottissima e con i fari accesi. Si sono avuti alcuni incidenti, tamponamenti e scontri nelle zone di Cassano Spinola e di Rivalta Scrivia. Nessuno è rimasto ferito.

In città se si vede poco tenere gli anabbaglianti

Un decalogo per i guidatori suggerito dal ministero

Roma, 22 gennaio.

Gli incidenti stradali, secondo il ministero dei LL.PP., hanno subito in questi ultimi mesi rilevanti aumenti. La nebbia, le strade sdrucciolevoli o gelate, la visibilità generalmente ridotta costituiscono le maggiori insidie della circolazione.

L'Ispettorato generale del traffico si era preoccupato per tempo, con una adeguata propaganda, di mettere in guardia gli utenti della strada contro questi pericoli. Ma l'elevato numero di incidenti testimonia «una diffusa leggerezza da parte dei conducenti nel considerare i pericoli che presenta la guida nei mesi invernali». Pertanto rivolge ai conducenti alcune raccomandazioni:

1) In tutti i casi nei quali le condizioni di aderenza e sicurezza della strada sono dubbie ed i pneumatici non sono in perfetto stato, è necessario mantenere una velocità ragionevolmente moderata.

2) In caso di scarsa visibilità per avverse condizioni atmosferiche e di insufficiente illuminazione pubblica, i conducenti dovranno tenere sempre accesi i proiettori anabbaglianti anche nei centri abitati, per vedere ed essere visti.

3) Nelle strade a tre corsie occorre saper rinunciare a molti sorpassi, quando essi debbono avvenire in condizioni di precaria sicurezza.

4) Tenere strettamente la destra e procedere presso il margine della carreggiata anche quando la strada appare libera.

5) Rispettare scrupolosamente le strisce continue invalicabili, dette anche «linee di sicurezza».

6) Nelle carreggiate suddivise in corsie mantenersi nel centro della corsia, occupando, di regola, la prima a destra.

7) In vicinanza di curve e di dossi, astenersi dal «sorpasso dell'ultimo secondo», poiché in senso inverso può sempre sopraggiungere un veicolo a grande velocità.

8) Nelle fermate imposte dalla circolazione, dai passaggi a livello chiusi, dalle segnalazioni luminose rosse o da altri motivi connessi con l'andamento del traffico, incolonnarsi disciplinatamente e non sorpassare le colonne ferme, se per far ciò debbasi invadere la semicarreggiata di sinistra.

9) L'imperfetta conoscenza delle norme della precedenza e lo spirito di insofferenza di molti conducenti che si ritengono «abili» sono spesso alla base del maggior numero di incidenti stradali.

10) Le norme di disciplina stradale, di correttezza nel comportamento, il rispetto delle precedenze e delle necessità di una circolazione ordinata sono obbligatori per tutti gli utenti (conducenti di auto private, di autobus, di taxi, ecc.) con scrupolo e disciplina, soprattutto nei centri abitati.

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICE universale corsa 500; stozzatrice corsa 100 occasione ottimo stato cercansi. Telefonare 82-546. A5390

APPARECCHIATURE automatiche lo aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Lari, Caltoli 33. 810

CEDO rivoluzionario brevetto ugello aria compressa (pistola aria) [redacted] costo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A5637

CESSATA attività laboratorio camiceria vendo in blocco macchine attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2294 — Torino». A5356

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 83, telefono 683-076. 512

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 288-923. 253

MOTORI [redacted] alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7886

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Elelme, corso S. Maurizio 27, telefono 882-433. 1146

MOTOSCAFETTIERI ed [redacted] in olio monoblocchi ghisai. Guberti, telefono 22-743. 7

OFFICINA con torni paralleli [redacted] lavoro. Telefonare 518-679. A5427

OFFICINA meccanica [redacted] lavorazione serie di torneria e affilatura in genere. Telefonare 287-479. A6318

ROMA recandosi settimanalmente commercialista introdottissimo uffici ministeriali accetterebbe incarichi. Tel. 893-587, pomeriggio. A4038

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rosso, via Revel 18, tel. 516-110.

TORNIO vecchio tipo 1800 levigatrice cilindri autodiesel Vanoorman vendesi. Telefonare 768-972 A7707

VENDESI gru «Troiai-Ajacci» costruzione 1959, su ruote gommate, braccio utile m. 10, altezza massima m. 20, portata in punta kg. 800. Ottime condizioni efficienza. Rivolgersi: Italcava, Futconi 7, Savona 20734

VENDESI Legna da ardere L. 500 q. Rasna, corso Savona 25, Moncalieri.

VENDESI mensolone banco bar, armadi H. 1800, 2000 frigoriferi. Tel. [redacted].

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. [redacted] brevettato, la vostra casa sarà pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 1174

ALPHA unica termomassacia [redacted] efficace contro annerimento pareti. Copriteroni ogni stile. Cumiana 53, telefoni 31-450 1157

CALIBRISTA stampista attrezzista artigiano attrezzato eseguirebbe lavori alta precisione. Anche montaggio macchinario complessivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A5608

CONFEZIONISTI da uomo signora accetterebbero lavoro a domicilio. Tel. 236-024

ELETTRICISTA quarantenne offresi manutenzione stabilimenti. Tel. 332-035.

IMPERMEABILISTA nailon e cotone accetta lavoro domicilio. Telefonare 254-630 ore 12-16. A3793

GIOVANE signora volenterosa, precisa, pratica Serchelti Oreal cerca qualsiasi lavoro anzigere casa propria. Telefonare pomeriggio 664-177. A5653

MECCANICO generico cognizione elettrica accetterebbe lavori montaggio al banco a domicilio. Tel. 651-514.

PRIVATO con trapano a colonna, abitante barriera Francia, accetta lavoro. Telefonare 799-112, ore pasti.

SARTA cerca lavoro esterno anche al suo genere. Telefonare 730 016.

SARTA donna finita accetta lavoro domicilio. Telefonare 236-024.

SARTA modellista lavorazione accurata, prezzi modici. Telefonare 526-009.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finrdex, piazza Statuto 24, telef 485-885, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, superValutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA, RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. [redacted]-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI [redacted] su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, [illegible] immobili [illegible] Piemonte, Liguria. Dima, Mercanti 18, telefono 40-879. 1185

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 4, TELEFONO 485-885, 485-962; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-619. 1299

A [illegible] condizioni cedesi avviatissima boutique. Telefonare 383-979. A5078

A pettinatrice intelligente capacissima cedo bellissimo negozio avviato, buone condizioni, causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6965 — Torino».

ABBIGLIAMENTO tessuti e confezioni attività decennale via Po lato pari cedesi direttamente interessato, locali pronti [redacted] Telefonare 882-724. A500

AFFARE ritiro commercio [illegible] ria [redacted] giornaliere [illegible]. Telefonare 53-795. A6201

AFFARONE avviato [illegible] al migliore offerente. T[illegible] 711.

AFFARONE causa trasferimento cedesi centralissima avviatissima boutique. Telefonare 553-739. A5962

AFFARONE cedesi Santa Rita 20 mq. reddito 10%. Tel. 511-666.

AFFARONE cedo [redacted] centrale avviatissima, scopo trasferimento, affitto bloccato. Telefonare 511-243. [redacted]

AFFARONE pettinatrice centralissimo arredato 250.000 netto mensile cedo 900.000. Telefonare 687-023. A5073

AFIA, PIETRO MICCA 18, TORINO, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, DI BRERA 2/10-A, TELEFONO 580-843 1322

AGNELLERIA modernissima, posizione invidiabile, darebbesi gerenza, vendesi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21.

ALESSANDRIA [redacted] cedesi per ragioni salute avviatissimo negozio cuoio pellami accessori ed affini, forte reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4080 — Torino» A4556

ALIMENTARIO frutta verdura S. Paolo cedo, ottimo affare. Torres, tel. 389-417.

ASTI e provincia concediamo anticipazioni per acquisto alloggi ed autovetture, finanziamenti su immobili, prestiti fiduciari a privati. Studio Finanziario Aprile, piazza Alberi 45 (portici Rossi), telefono 52-370. 1352

ATTENZIONE, bar caffè 2 biliardi, 30.000 giornaliere, cedesi causa operazione, 6.000.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA da avviare cercasi. Telefonare 685-603 A4533

AVVIATA officinetta dentatura ingranaggi cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino». A6197

AVVIATISSIMA cartolibreria [redacted] cedo causa motivi famiglia. Telefonare 364-503. A3658

AVVIATISSIMO bellissimo negozio confezioni con alloggio 2 locali affitto 32 mila, cedo causa salute. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7193 — Torino».

AVVIATISSIMO frutta verdura zona grande sviluppo cedesi 3.500.000. Telefonare 789-824. A5473

AVVIATISSIMO negozio carta cordami generi imballo minuto ingrosso per [redacted] personale cede 1.500.000. Telef. [redacted].

AVVIATISSIMO NEGOZIO RADIO TV ELETTRODOMESTICI, ELETTRICITA', CEDESI. BUON REDDITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4071 — TORINO». A4525

BAR analcolico con biliardo avviato ritiro commercio cedesi. Tel. 553-994.

BAR modernissimo biliardo (piazza mercato) 5.800.000, 2.500.000 subito, rimanenza dilazionando. Tel. 41-078.

BAR redditizio con alloggio cedo causa militare. Telefonare [redacted] 773-151.

BAR superalcoolici tutte licenze urge cedere motivi salute esclusi intermediari. Telefonare 386-142. A5055

BARBIERE avviato cedesi. Corso Tortona n. 21. A5638

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria forno alloggio zona mercato cessazione commercio. 1315

BELLETTI, via Pietro [redacted] 10, cede casalinghi importante centro periferia cessazione attività. 1315

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar caffè angolare centralissimo vasti locali tutte licenze. 1315

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede torrefazione analcoolica centralissima.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar caffè biliardi nuova [redacted] alloggio. 1315

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè importante piazza mercato ovvero permuto con alloggi o cascina vicinanze Torino. 1315

BOLLETTONE superalcoolici trasferibile licenza abbigliamento maschile femminile, cede Torchio, telefono 687-023.

CAFFE' molto passaggio [redacted] 25.000 cedesi, esclusi mediatori. Telef. [redacted]

CALZATURE avviato, redditizio, causa malattia cedesi 3.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 1188

CARTOLIBRERIA compro vera occasione blocco [redacted] oppure applicazione redditizia medesima cifra. Telefonare [redacted]. A4040

CASALINGHI elettrodomestici centro periferia Torino, 70.000 giornaliere, cedesi 2.500.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 1188

[redacted] malattia cedo alimentari redditizio zona Crocetta. Telef. 581-150.

CAUSA matrimonio cedesi avviatissima confezioni uomo signora bambino. Telefonare 779-129. A3888

CAUSE familiari cedo torrefazione licenza bar analcolica, buon incasso, fronte mercato, sicuro affare, 6.200.000 trattabili. Volendo muri. Agevolazioni. Telefonare 890-584. A5382

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane, commestibili (Ciriè) fitto 11.000, [redacted] 1.700.000. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria avviatissima, volendo salumeria fitto irrisori direttamente cedesi ritiro commercio 2.000.000. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pettinatrice avviato bellissima posizione, rimettiamo causa trasferimento 500.000.

CEDESI agnelleria zona signorile incasso 200.000 settimanali. 2.000.000. Telefonare 53-796. [illegible]

CEDESI avviatissima tintostireria causa malattia. Bogetto 13. A5838

CEDESI avviatissimo negozio calzoleria sito in Moncalieri. Telefonare 697-210 ore pasti. A5738

CEDESI avviato ufficio rappresentanze estere materiali ferrosi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 8996 — Torino».

CEDESI biancheria maglieria borgata Parella. Telefonare 771-097 ore pasti.

CEDESI boutique confezioni avviatissimo semicentrale primaria clientela. Telefonare 488-856 9-12, 15-19.

CEDESI, causa malattia, avviato profumeria e pettinatrice. Telef. 236-299.

CEDESI causa familiari perfetto negozio drogheria alimentari frutta verdura, alloggio, 50.000 aumentabili. Telefonare 372-501. A5218

CEDESI, c. Francia, salumeria avviatissima condizione vantaggiosa medesimo proprietario. Telef. 370-610 ore pasti.

CEDESI negozio alimentario zona Madonna Campagna, 1.000.000 trattabile. Telefonare 253-449. A6441

CEDESI negozio frutta e verdura. Via Cumberti 20. A3871

CEDESI osteria con alloggio debora, gioco bocce, buon affare, ritiro commercio. Rivolgersi in corso Casale 82.

CEDESI tintoria lavanderia avviatissima con macchina, volendo alloggio. Telefonare 372-390. A3696

CEDO a sarta laboratorio clientela ventennale con alloggio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino».

CEDO avviatissimo negozio merceria chincaglierie eventualmente anche muri zona di grande sviluppo. Telefonare ore quattordici al 534-481. A5481

CEDO causa famiglia rivendita pane drogheria, incasso trentotomila provati giornalieri, prezzo alcuna convenienza. Telefonare 376-837, ore 13-15. A5029

CEDO frutta verdura [illegible]. Telefonare 565-835. A3745

CERCASI gestore boutique sport, città nord Torino forte sviluppo. Curriculum [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Torino». 20660

CERCASI signorina 32-40 collaboratrice negozio alimentari. Telefonare 882-078, pomeriggio. A5212

COMMESTIBILI avviatissimo bollettone causa impegni cedo. Tel. [redacted].

COMMESTIBILI drogheria incasso 50.000 attrezzatissimo cedesi 3.000.000; frutta verdura zona signorile 3.000.000. Frana, del Carmine 38. 1131

DISPONENDO cauzione cercasi nuova [redacted] 200-300 macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» A653

DISPONGO negozio con retro, magazzeno centralissimo, corso Vittorio (Porta Nuova), volendo cambiare attuale genere esamineresi proposte et eventuali combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino». A3736

DROGHERIA [redacted], ottimo incasso, cedesi motivi salute. Telefonare 701-372 ore pasti. A5476

FINANZIAMENTI e mutui ipotecari concediamo rapidamente su alloggi, case e terreni. Concediamo inoltre prestiti fiduciari a privati in [redacted] rateazioni. Com. FAI, via Guarini 4, telef. 528-821.

[redacted] o vendo avviata salumeria causa salute. Telefonare 333-597.

GIORNALI 400 [redacted] centrale, cedesi affarone 3.700.000. Frana, del Carmine 38. 1131

IMPIEGO capitale distributori dolciumi bellissimi reddito 50 per cento, [redacted]. Telefonare 70-512. A5155

LATTERIA attrezzatissima litri 300, [redacted] caffè, gelati, zona invidiabile, cedesi causa famiglia. Tel. 520-177.

LATTERIA bellissima, litri 200, incasso 50.000, fitto minimo cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 769

[redacted] nuova apertura cedesi, avvenire sicuro, zona commerciale. Telefonare 511-666. A5028

LATTERIA 380 litri, incasso 70.000 giornaliere cedesi; altra 140 litri, 2.600.000. Frana, del Carmine 38.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LETTI, pagliericci, [redacted], brande, reddito mensile [redacted], cedesi 1.500.000. Cavallera, [redacted] 21. 769

RIVENDITA pane cedesi ottima occasione avviamento ventennale ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6210 — Torino». [redacted]

SALUMERIA avviata, sola nella zona, cedo direttamente, occasione. Telefonare 294-526. A5713

SALUMERIA gastronomia zona grande avvenire cedesi motivi famiglia. Telefonare 290-347. [redacted]

TABACCHERIA forte lavoro cerca [redacted] gerenti disponenti 5.000.000. Frana, del Carmine 38. 1131

TINTOSTIRERIA centrale vicinanze Porta Nuova, cedesi. Via Principe Tommaso 14. A5565

TORREFAZIONE centrale arredata vera sistemazione familiare vendesi 4.800.000 Telefonare 687-023. A5073

VENDESI cartoleria in via Bertola 47. Visibile tutti i giorni. Lire 1.500.000.

MAGLIFICIO produzione vendita assicurata causa malattia cerca socio. Telefonare 870-037 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino».

MOTIVI familiari cedo avviatissimo negozio drogheria frutta verdura; 90.000 incasso giornaliero comprovabili. Telefonare [redacted] ore pasti A1066

NEGOZIO ferramenta barriera Milano annesso laboratorio macchinari speciali cedesi causa età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino». A5471

NERVI. Pensione avviatissima cedesi, 32 letti, bar superalcoolici, ampio giardino, zona centrale signorile. Telefonare 899-190, Torino. A5588

OCCASIONE cedesi completa attrezzatura lavorazione ceramica volendo affittasi locali. Telefonare 768-958.

OCCASIONE cedo torrefazione 1.000.000 contanti, due dilazionabili, oppure permuto. Telefonare 893-736, mattino.

[redacted] falegnameria [redacted] cedesi affittasi. Garanzie. Telefonare 84-489 ore pasti. A[illegible]

OFFICINA meccanica torni, frese, [redacted], lavorazioni assicurate cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino». A3783

VENDESI negozio alimentari motivi salute, zona centro. Telefonare 518-339. 10184

VENDO negozio parrucchiere uomo signora, avviatissimo, ottimo affare, 1 milione. Telefonare 751-806. A3649

PASTICCERIA avviatissima redditizia arredata modernamente forno laboratorio cedesi. Telefonare 250-149.

PASTICCERIA propria specialità, analcoolici, cedesi. Telefonare 40-[redacted].

PASTIFICIO alimentario, incasso 40.000 cedesi. Telefonare 367-483. A6320

PASTIFICIO avviatissimo zona commerciale per ritiro commercio cedesi. Telefonare pomeriggio 350-808, 393-461.

PER ritiro commercio, mediante adeguata buona uscita, cedo locali ad uso qualsiasi commercio anche banca, posizione centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino». A6153

PICCOLA officina metalmeccanica buona clientela cedesi causa anzianità. Telefonare 684-256 ore pasti. A5623

POLLERIA, uova, cediamo S. Paolo, ingrosso, minuto, [redacted] clientela. Telefonare 389-417. 1119

PROFUMERIA zona signorile, forte incasso cedesi affarone 2.600.000. Frana, del Carmine 28. 1131

RITIRO commercio cedo bar, incasso 35.000 giornalieri. 7.000.000 dilazione. Telefonare [redacted]. A6335

TINTORIA [redacted], impianto ecc. Maestrelli cedesi, o gerenza. Tel. 380-808.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. VENDO mq. 5000 terreno con casetta collina Madonna del Pilone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino». A6064

A società vendo terreno progetto approvato 450 camere. Telefonare 273-873.

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, [illegible]. Informazioni Torremare, [redacted] Sempione n. 62, Milano, tel. 332-190, [redacted]-487. 20184

ACQUISTASI terreno in Borgaro o Venaria, mq. 300.000 e oltre, su strada provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 91 — Torino». 1144

AFFIDO costruzione villette [redacted] Monferini, viale [redacted] 17 Milano. 20184

AFFITTO, vendo centralissimi locali angolari fronte strada, adiacenti piazza Solferino, mq. 340, liberi subito. Balma, Sacchi 24. 3

ALLOGGI negozi vende impresa corso Grosseto 57, telefono 257-326; abitazione 790-351. A4773

ALLOGGI abitabili bicamere 2-3 camere servizi, casa civile paraggi Statuto, vendo. Telefonare 651-527 ore 16-18.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 6 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 50

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pacchiotti 9 bis 11. [redacted]

ALLOGGIO camera tinello [redacted] servizi, S. Paolo, vendo [redacted]. Telefonare 399-417. 1119

ALLOGGIO corso Rosselli, 3 letto, soggiorno, servizi, 8.800.000 mutuo [illegible], vendo. Telefonare 80-035. 1066

A 4.800.000 vendo due camere [redacted] semicentro, abitabile primavera. Telefonare 777-181, 753-382. A6900

A 8.900.000 casa 8 camere terreno costruibile, garage, basso fabbricato, semicentro Telefonare 773-181, 753-382.

ACQUISTASI, Torino, alloggio due-tre camere, servizi, zona centrale, anche non recente. Esclusi intermediari. Scrivere: Pubblimam, casella 288, Ouxen.

ACQUISTEREI pasticceria forno centrale, pagamento contanti se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 5964 — Torino». A6063

ACQUISTO alloggio centrale semicentrale, anche vecchio, 2 più camere. Telefonare 598-837. 853

ACQUISTO alloggio centrale 2 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A5732

ACQUISTO alloggio oppure villetta preferibilmente Sanremo, Alassio, Rapallo et vicinanze purché ottima occasione. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7186 — Torino». [redacted]

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 526-634.

ACQUISTO rivendita pane con alloggio. Telef. 760-072. A5396

ACQUISTO bicamere moderno 2.000.000 contanti, rimanenza biennale. Telefonare 693-702 ore 18-21. A3626

ACQUISTO contanti camera tinello servizi, soleggiati, barriera Milano. Telefonare [redacted] A3637

ACQUISTO contanti 1-2 camere anche non ultima costruzione. Tel. 760-072.

ACQUISTO lottino terreno Torino dintorni costruzione casa max lire 6000 mq. Telefonare 681-358. A6178

ACQUISTO terreno 100-200 vani, zona barriera Milano. Telefonare 287-640. 1131

ACQUISTO tre-due camere Riviera Ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino». A5737

ACQUISTO villa oppure alloggio signorile da 10 fino [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Torino».

AFFARE vendesi, Sanremo, bicamere appartamentino semicentrale. Folgore, Lecco 16, Milano. 20853

ALLOGGIO con attico adatto pittore in palazzina precollinare Tabacchi 44.

ALLOGGIO [redacted] corso Francia, camere 5, doppi servizi, 14.000.000 vendo. Telefonare 80-035 1066

ALLOGGIO signorile, nuovo, vicinanze Fiat, quattro camere, cucinino, doppi servizi [redacted] 6.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1188

APPARTAMENTI modernissimi 6-9 camere centrali doppi servizi ascensore vendonsi prezzi convenientissimi. Giletta, Barbaroux 4. A5611

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, finizioni lusso, camere spaziose, vendesi. Telefonare 511-400. A103449

[redacted] precollinare lussuosissimo, tripli servizi, terrazzi, garage, 23.000.000, vendesi. Telefono. 511-400.

APPEZZAMENTO 1000 mq. vincolato villini zona Francia vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino».

ARONA vendo villa incantevole 10.000 metri [redacted], Telefonare 42-068, Torino

AUTORIMESSA capacità 400 macchine, affittata lungo contratto alto reddito impresa vende. Telef. 342-742.

CAMERA cucina servizi, libero, direttamente vendo. Telefonare [redacted].

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende ultimi alloggi due camere tinello cucinino servizi via Lussimpiccolo 5.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende via Vigone alloggio [redacted] tinello cucinino. 1315

BELLETTI, via Pietro Micca 10, [redacted] vicinanze corso Antonelli casa in abbattimento per nuova costruzione.

CASA alto reddito, 53 camere, bassi fabbricati, cortile [redacted] anche separatamente vendo. Tel. 43-692.

CASA centrale Castagneto Po 12 camere giardino affittata o libera vendesi. Telefonare 368-642. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino». A5222

CASA nuovissima, camere 34 più negozio, laboratorio, Mirafiori, vende Carandina, 16 [redacted] 61. [redacted]

CASA signorile acquisto zona Crimea, Crocetta, centro. Telef. Gillio 553-975

CASETTA periferia Torino, 1-2 alloggi terreno [redacted], urge vendere. Telefonare 598-827. 853

CERCASI terreno S. Rita, progetto approvato 30-60 camere, pagamento contanti, Telefonare 680-842 pasti.

CERCO acquistare casetta 5-6 vani piccolo giardino [redacted] Torino raggio 10-15 km. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2201 — Torino». A5330

CERVINIA vendesi appartamentino nuovo ammobiliato. Telefonare 2353-736 Milano. Casella 365 M, Sip, Milano.

COLLEGNO vendesi in signorile complesso edilizio ultimazione settembre '62 [redacted] negozi, [redacted], reddito [redacted] netto. Telefonare 378-070. 1064

COMUNE dintorno vendesi terreno a mille il prezioso ad uso industriale in regione Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2304 — Torino». A5397

CONDOMINI acquistano terreno costruibile attanto-circa camere semicentrale periferia Torino pagando massimo prezzo. Telefonare 547-387. [redacted]

CONTANTI cerco casetta cortile torinesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino». A5644

CORSO Quintino Sella, libero subito, signorile nuovo 7 camere, doppi servizi, vendo. Telefonare 753-013. 844

CORSO Toscana fronte piazza vendesi camera tinello servizi 3.500.000. Telefonare 274-745, ore 9-14. A6969

[redacted] Torinese vende terreno metri 3000. Telefonare 341-069, ore pasti.

ESCLUSI intermediari vendesi signorile appartamento prossimità piazza Rivoli, 9.000.000. Telefonare mattino 883-691.

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487. 1167

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange vende alloggio signorile, centrale, duecentoquindici mq., adattissimo ufficio, 14 milioni. 1188

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange vende alloggio lussuoso, centralissimo, divisibile, undici camere, doppi servizi, trecentocinquanta mq. 1188

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vendo corso Mauriziano alloggio tre camere, cucina, bagno, 8.000.000. Analogo corso Agnelli, 7.000.000.

GRUGLIASCO, terreno progetto approvato 12 camere vendesi. Tel. 783-883.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 793

IMPEGNO capitale acquisto da privato casa nuova o recente costruzione, 35-40 milioni. Telefonare 825-106. A5720

IMPRESA acquista casa da [redacted] area fabbricabile 70-120 camere. Telefonare 779-832 ore pasti A312

IN Caselle vendesi proprietà centrale angolare, due piani, venti vani. Telefonare 360-043. A5091

INCANTEVOLE POSIZIONE [redacted] SAN MAURIZIO, PANORAMICA PO COLLINA, PIANO SETTIMO, VENDESI ALLOGGIO TRE CAMERE SERVIZI, GRANDE TERRAZZO COMPLETAMENTE ARREDATO, TELEFONARE ORE PASTI 287-674. [redacted]

LOCALI centrali liberi negozio ufficio, laboratorio abitazione vendo. Telefonare 260-149. A5406

LUSSUOSISSIMI appartamenti precollinari tripli servizi, terrazzi, giardini, vendonsi. Telefonare 511-400. A185

MEDICO acquista contanti cascina irrigua zona Cuneese, Pinerolo, Rivarolo [redacted]. Giletta, Barbaroux 4.

MURI autorimessa mq. 1300 vendesi oppure cedesi avviamento. Attualmente 150 vetture. Telefonare 585-043.

MURI negozio, retro, camera, magazzini prospicienti mercato, vendesi. Telefonare 698-648. A2509

[redacted] nuova costruzione, ampie vetrine, su via e corso, ottimo investimento, vendesi. Telefonare [redacted].

NERVI privato vende palazzina panoramica due appartamenti, due negozi, 18 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6370 — Torino». [redacted]

NUOVO [redacted] spaziosissimo 4 camere servizi. Telefonare 281-327 sabato ore 14. A4566

OCCASIONE vendo villa collinare seminuova 30 km. da Torino, altitudine 360, tutte comodità, libera subito. Telefonare 860-725. [redacted]

PANORAMICO terreno piano sola vicinanze piazza Castello unica occasione progetto approvato due ville vende privato, escluso imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino».

PINO terreno splendida posizione angolare domsila metri costruibili 40 camere richiedonsi nove milioni. Telefonare 40-254. 20693

PRIVATO cede casetta soleggiata zona villeggiatura, 12 camere, centro piazza Valdieri (Cuneo) adatta pensione, 3 milioni 500.000. Telef. 578-462, Torino.

PRIVATO vende alloggio quattro camere servizi presso giardino reale: 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6312 — Torino». A5076

PRIVATO [redacted] casa vecchia costruzione vani 10 zona Statuto. Telefonare 359-127. A2733

PRIVATO vende terreno fronte strada statale e altro [redacted] con progetto approvato 48 camere. Telefonare 60-873.

PRIVATO vende terreno industriale strada [redacted] cinta, 5.500 il mq. Telefonare 44-741. 1243

PRIVATO vende terreno industriale zona Francia, mq. 7200. Tutte comodità. Telefonare 555-043. 1103

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi, Roma, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO VIA GARIBALDI, SANO LUMINOSO ADATTISSIMO LABORATORIO MAGAZZINI, LIBERO SUBITO, 320 MQ., VENDESI SETTE MILIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2281 — TORINO». A5044

TENUTA agricola irrigua, primo ordine, con 655 giornate piemontesi, pari a 250 ettari, appezzamento unico, 5 poderi, 352 giornate di prato stabile, cascine, casa padronale con uffici, circondata strada asfaltata, in parte a pioppeto; vendesi in blocco [redacted] alla giornata, trattabile, più le scorte vive e morte valutate 116.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7244 — Torino». A5614

TERRENI in Grugliasco mq. 4500-6500-10.000 affittansi vendonsi lunga locazione uso industriale commerciale. Telefonare 512-115 ore pasti. A5639

TERRENI precollinari, [redacted] costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687 1228

TERRENO fabbricabile 2000 mq. Rivoli, 3000 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9067 — Torino». [redacted]

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

[redacted] industriale Grugliasco, vicinissimo corso Francia, vendonsi piccoli grandi lotti. Telefonare 874-608.

TERRENO industriale mq. 3400 allineo Pininfarina: servizi, strade. Informazioni 487-687 1228

TRE camere cucina cucinino servizi, 1° piano via Aosta 23 vendo. Telefonare 278-259 ore pasti. A5052

VENDESI bellissimo pioppeto 3 anni, zona Settimo (3 giornate). Telefonare 284-581. A7090

VENDO 12.000.000 casa popolare 15 camere permesso approvato sopraelevazione raddoppio trasversale Montecucco, zona Francia. [redacted]: «Pubblicità Stampa 4073 — Torino». A4538

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, via Boston 14-16.

VENDONSI alloggi uffici magazzini. Ormea, telefono 655-004. [redacted]

VENDONSI alloggi 2 camere servizi, blocco o frazionati, Montecucco 28. Telefonare 796-573. A5075

VENDONSI locali industriali 150-1000 mq. centrali, semicentrali. Telef. 22-744.

VIA Genova, vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-296. 730

VILLA Cuorgnè vendesi con parco fruttato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7194 — Torino». A3710

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 80-310. 827

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 1037

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461. [redacted]

CERCASI alloggio 4 camere, servizi centrale. Telef. 880-445. A5881

CERCASI alloggio 7 vani più doppi servizi, zona Valentino, Crimea o Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino». A3856

CERCASI appartamentino un vano più servizi. Telef. 721-236 ore ufficio.

CERCASI locale per uso [redacted]. Telefonare ore serali 769-117. A6304

CERCASI locale uso deposito mq. 150-200 con uffici. Telefonare 382-513.

CERCASI ufficio due stanze centrale con telefono. Snaid, telefono 527-684.

CERCASI villetta-casa affittare 6-10 vani doppi servizi, giardino, vicinanze Torino. Telefonare 50-306. A6158

CERCASI 2 camere salone tinello cucinino oppure 4 camere tinello cucinino doppi servizi. Tel. 776-857 ore 18 alle 20

CERCO affittare acquistare ufficio centrale uno-due vani. Telefonare 581-757.

CERCO affittare camera e cucina, camera sola, ammobiliata, disponibili subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino». A2878

CERCO alloggio 3 camere servizi barriera Vittoria oppure Milano. Telefonare 882-225. A6317

CERCO [redacted] matrimoniale uso cucina, Marcoa Paolo, via Bomaglia 13, Torino. Telef. 755-689. A5346

CERCO IN AFFITTO CAMERA CUCINA SERVIZI NON TROPPO PERIFERICO, PERSONA SOLA, REFERENZIATA, CAUZIONE. TELEFONARE 792-462.

CERCO tre camere cucina servizi. Telefonare 287-419. A2742

CONIUGI soli referenziati cercano alloggio [redacted] cucina cauzionando. Telefonare 768-530 ore 9-11. A3758

CONIUGI torinesi soli cercano camera servizi qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7242 — Torino».

DIPENDENTE Fiat cerca camera servizi zona corso Belgio, Picco. Telefonare 45-584 ore lavoro. A5893

DITTA cerca affittare per dipendente due stanze servizi garage Lucento. Telefonare 70-101. A3843

DOTTORE commercialista fornirebbe assistenza amministrativa fiscale cambio ospitalità cinque giorni settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6368 — Torino». A4928

FUNZIONARIO municipale torinese moglie figlia cerca 2 camere cucina servizi precollinare aprile-maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0077 — Torino».

INGEGNERE cerca abitazione centrale due quattro locali servizi riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino». A6202

[redacted] cerca affitto due tre camere, servizi, [redacted] Riv, S. Rita. Telefonare 888-961 ore pasti.

[redacted] centrale mt. [redacted] per deposito confezioni cercasi. Telef. 253-261.

[redacted] sola torinese affitterebbe 1 camera servizi. Telefonare 481-128.

PIEMONTESE, sola, [redacted] camera servizi zona Casaloe Via Regina Margherita. Telefonare 331-409. A5070

PROFESSIONISTA cerca zona [redacted] Unione Sovietica Galimberti alloggio quattro camere effettive più servizi. Telefonare 874-569. A6430

PROPRIETARI alloggi vi selezioniamo inquilini senza spesa e perditempo. Telefonare 53-067. 1311

[redacted] piemontese cerca [redacted] cucina servizi riscaldamento preferibilmente San Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino».

SPOSI piemontesi cercano due camere, servizi con termo barriera di Casale oppure comodo alle corse del tram 21. Telefonare 876-963. A6159

TERRENO coperto tettoia, semiperiferico, mq. 200, libero subito cercasi. Telefonare 485-820. A5475

TIPOGRAFIA artigiana non rumorosa cerca locale mq. 130-150 [redacted], semicentrale causa trasferimento. Ottime referenze. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4129 — Torino». A7678

VIA Bunive affittasi oppure vendesi interrato magazzino interrato mq. 180 circa. Telefonare 375-970. 1051

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. [redacted] alloggetti 1-2 camere tinello ad acquirenti mobili. Telefonare 375-809 A6978

A. AFFITTANSI alloggetti acquirenti mobili massima garanzia, prezzi imbattibili. Cottolengo 25, Mobilificio.

A. ALLOGGETTI affittasi ad acquirenti mobili nuovi. Mobilificio, Nallenti 37, Telefono 528-662 1178

A una due persone affitto due camere e accessori zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino».

A 30.000, 3 camere cucina; 2, tinello 27.000. Telefonare 588-755. 1321

A 50.000-55.000 affittiamo Santa Rita ultimi alloggi signorili. Telefono 40-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-430 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia [redacted], Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili negozi zona centralissima. Tel. 872-894.

AFFITTANSI uno ufficio due locali servizi Santa Rita. Telefonare 393-171.

AFFITTANSI 2 camere cucina dintorni piazza Statuto. Tel. 481-466 ore serali.

AFFITTANSI 4 camere 1° piano Crocetta, ufficio, alloggio. Telefono 770-281.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi in cambio di lavori domestici. Telefonare 777-733. [redacted]

AFFITTASI appartamento lussuosissimo decorato, panoramico, terrazzi, 150.000 mensili. Telefonare 511-400. 18

AFFITTASI bellissimo alloggio cinque camere più servizi, dimesso nuovo, anche uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino». A6318

AFFITTASI, corso Moncalieri 73, casa signorile locali mq. 350 esclusivamente uso ufficio magazzeno. Telef. 534-637.

AFFITTASI corso Peschiera secondo piano alloggio [redacted] tre letto cucina [illegible] bagno. Telefonare 888-000.

AFFITTASI due [redacted] unico recinto vasti cortili con [redacted] uso industriale con acqua maestranza. Rivolgersi Cimolino, Pancalieri. 20689

AFFITTASI LOCALE INDUSTRIALE MQ. 1100 UNICO SALONE, SEMINTERRATO, LUMINOSO, INGRESSO CARRAIO, TUTTI SERVIZI VICINO PIAZZA BENGASI. TEL. 342-742. A3530

AFFITTASI locale mq. 100 uso magazzino o piccola industria, volendo alloggio, zona industriale Orbassano. Telefonare 902-453. A5174

AFFITTASI locale mq. 450 uso magazzino laboratorio, officina silenziosa, divisibile, zona Mirafiori. Tel. 674-209.

AFFITTASI negozio [redacted] Verolengo 9. Telefonare 684-985. A5735

AFFITTASI negozio tre retri, garage, due locali uso magazzino, via Mantova. Telefonare 84-862. A5319

AFFITTASI subito alloggio San Secondo, 3 camere servizi signorile, rilevando completo arredamento 2.000.000 trattabile. Telefonare [redacted] ore 14-17.

AFFITTASI subito paraggi corso Dante locale mq. 45 adatto ufficio, deposito corrieri. Telefonare 687-879 ore 9-11.

AFFITTASI terreno cintato 1000 mq. con casetta, adatto impresa o deposito, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino» A3688

(Continua a pag. 11)

Un progetto ardito ma di probabile realizzazione

Si spera di portare a Cuneo le acque termali di Valdieri

Verrebbero convogliate a valle in una condotta in plastica di 30 chilometri - Speciali accorgimenti per mantenere le caratteristiche terapeutiche delle acque - In aprile potrebbero iniziarsi i lavori per il grande complesso

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 gennaio.

L'avvenire di Cuneo, oltre alle grandi industrie di imminente impianto e all'auspicato ripristino della Cuneo-Ventimiglia-Nizza, è legato anche alla possibilità di convogliare nel capoluogo le acque salutari delle Terme di Valdieri. Cuneo dovrebbe presto trasformarsi in una stazione termale di primaria importanza grazie alla realizzazione di un progetto audacissimo, unico al mondo.

Dopo dieci anni di studi e discussioni, il progetto delle terme di Cuneo è prossimo ad essere tradotto in realtà. E' dal '51 che se ne parla, ma in concreto solo dal '60, quando con la costituzione della S.p.A. Terme di Cuneo sono state gettate le basi del complesso termale. Sei anni or sono, dopo l'interruzione dovuta ai danneggiamenti del periodo bellico, fu ripristinato lo stabilimento termale di Valdieri, situato a 1368 metri sul livello del mare, in alta Valle Gesso. Le acque solforose di Valdieri, che sgorgano sul fianco del monte a una temperatura di 63 gradi, scivolando sulla roccia, formano una pellicola, una specie di muffa, il cui spessore può raggiungere i sette-otto centimetri.

Sono proprio queste muffe, in acqua calda, unitamente all'elevato grado di temperatura (il più alto d'Italia) a costituire la caratteristica peculiare delle acque di Valdieri. Le muffe sulfuree, a detta dei medici, esercitano funzioni terapeutiche nelle malattie delle articolazioni e del ricambio.

Lo stabilimento di Valdieri, però, oltre ad essere scartato dalle principali vie di comunicazione, sorge in alta montagna e durante la stagione brutta non è di comodo accesso per tutti. Ecco allora farsi strada l'idea di raccogliere le acque e incanalarle verso Cuneo. Ma come superare le difficoltà della distanza — circa trenta chilometri — e delle eventuali modificazioni della composizione chimica delle acque e relative variazioni della loro proprietà terapeutiche, nel corso del lungo viaggio verso Cuneo? A Sirmione, sul lago di Garda, il problema è stato risolto grazie ad una piccola condotta, ma lì il problema era più semplice, trattandosi di una distanza di circa sei chilometri.

Dopo anni di studi e di esperimenti, i tecnici stanno ora per trovare una soluzione pratica al problema. Le acque di Valdieri, convogliate a Cuneo, non perderebbero le loro caratteristiche fisico-chimiche grazie ad un coibente che dovrebbe garantire un isolamento termico tale da conservare anche nel capoluogo la loro efficacia balsamica. La tubatura, del diametro variante da otto a quindici centimetri, dovrebbe essere di plastica (cloruro di polivinile) o di cemento-amianto: alcune industrie milanesi sono interessate al suo allestimento. Un'altra industria chimica fornirebbe il coibente isolatore: nel «termodotto» — quale altro termine può essere usato? — che assicura una portata da sette a dieci litri al secondo, l'acqua scorrerebbe ad una pressione massima di due atmosfere.

Da varie settimane sono già in corso a Terme di Valdieri, sotto la direzione dell'ing. Principe, della società Upir di Cuneo, le opere di sondaggio e potenziamento delle sorgenti, nonché di captazione. Se i tecnici forniranno alla società cuneese le richieste garanzie circa una soluzione «continua» nel tempo, nel prossimo aprile si inizierà la posa della condotta — la spesa preventivata è di 800 milioni — che già entro l'autunno dovrebbe giungere in frazione San Rocco di Cuneo, nei pressi della statale del Colle di Tenda: qui infatti dovrebbe sorgere il modernissimo complesso turistico-termale (la somma prevista si avvicina al miliardo) che consentirebbe a Cuneo di rivaleggiare con Montecatini, Salsomaggiore, Acqui ed altre note stazioni. **n. m.**

L'ospedale pagò due milioni per forniture inesistenti

A giudizio l'ex farmacista del nosocomio di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 22 gennaio.

(f. m.) Domani mattina compariranno in Tribunale per rispondere di truffa e falso l'ex direttore della farmacia dell'Ospedale civile di Alessandria, dott. Nicola Perniola e un insegnante di francese, il prof. Gelindo Colozzo, da Pontedera.

Nei primi mesi del 1958 il presidente dell'ospedale, avv. Edmondo Ferrari, durante una operazione di controllo scoprì che l'amministrazione aveva pagato diverse fatture, per l'importo di due milioni e mezzo, regolarmente vistate dal dott. Perniola, ma che gli articoli sanitari che avrebbero dovuto essere stati acquistati non erano in magazzino. Chiamato in direzione il 1° luglio dello stesso anno, il dott. Perniola ammise la sua responsabilità e, affermando di essersi sbagliato, si disse pronto a risarcire il danno. Versò i due milioni e mezzo all'ospedale e nello stesso tempo, su richiesta della direzione, rassegnò le dimissioni e lasciò l'incarico che occupava dal 1929. Nessuna denuncia venne presentata alla autorità giudiziaria e il caso sembrò chiuso.

All'inizio del 1960, una lettera anonima rivelò alla Prefettura le irregolarità che erano state scoperte all'ospedale. La magistratura aprì un'istruttoria e tutta la vicenda venne alla luce. Il prof. Colozzo, insegnante di francese, si era improvvisato commerciante in medicinali ed aveva ottenuto di fornire all'amministrazione dell'ospedale una forte quantità di garze e bende asettiche. In realtà egli si limitò ad inviare all'ospedale undici fatture su carta intestata alla fittizia ditta «La sanitaria» di Firenze, per l'importo di due milioni e mezzo. Grazie al visto del dott. Perniola, le fatture furono pagate senza che fossero giunti i medicinali. Il dott. Perniola si difese affermando di essere rimasto vittima del prof. Colozzo. Questi, dal canto suo, si proclamò innocente: sostenne che effettivamente la ditta «La sanitaria» era esistita e che non si trattava di una azienda fittizia, inventata per truffare l'ospedale.

Malgrado le dichiarazioni di innocenza dei due, al termine dell'istruttoria il dott. Buzio, accogliendo le richieste del procuratore della Repubblica, rinviò a giudizio per truffa e falso l'ex-direttore della farmacia dell'ospedale e il prof. Colozzo.

La Chiesa non ammette spiritismo e teosofia

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 22 gennaio.

Il Card. Ottaviani questa mattina in sede di Commissione centrale del Concilio ha svolto un'ampia relazione sullo spiritismo, sul peccato originale e sul monogenismo. In merito al primo argomento un comunicato del servizio stampa del Concilio ha richiamato gli «errori» dello spiritismo e della reincarnazione, con tutte le forme derivate di superstizioni, dagli oracoli alla magia, dai malefici agli oroscopi.

Afferma il comunicato: «Lo spiritismo, che nelle sue forme attuali di presunta comunicazione con gli spiriti di disincarnati ha poco più di cento anni di vita, è stato ripetutamente condannato dalla Chiesa, per i rischi che esso comporta contro la fede e contro la morale. Sin dal 1856, prima ancora che venisse pubblicata una delle opere fondamentali, rabbiosamente anticattolica, della dottrina dello spiritismo — quella del Kardec nel 1857 — il S. Uffizio aveva dichiarata gravemente illecita la rievocazione dei morti. Condanna ribadita, in forme diverse, nel 1862, nel 1897, nel 1898, nel 1917, per citare solo le più note».

Continua il comunicato dicendo che: «Assai strettamente legata allo spiritismo è la teoria della reincarnazione, nella quale rivivono alcune credenze antiche derivate dai pagani, riguardanti la metempsicosi, esplicitamente condannata dal II Concilio di Costantinopoli nel 553. Indirettamente, affermando che il giudizio divino definitivo avviene subito dopo la morte, condannano pure il passaggio dell'anima da un corpo umano all'altro il II Concilio di Lione nel 1274 ed il Concilio di Firenze nel 1438.

«Ma l'errore, come la gramigna, — prosegue il comunicato — ripullula continuamente con leggere varianti che dovrebbero renderlo nuovo e quindi più facilmente accettabile, e cambia nome». **f. p.**

Sta morendo a Parigi la vedova di Leone Trotsky

Parigi, 22 gennaio.

La signora Natalia Sedova, vedova di Leone Trotsky, sta morendo. Lo hanno annunciato alcuni amici della signora, precisando che quest'ultima è stata in coma negli ultimi tre giorni. Natalia Sedova subì un attacco cardiaco alcune settimane fa ed è stata successivamente costretta a rimanere a letto, nella casa di alcuni suoi amici di Parigi.

Un bresciano di 36 anni

Massacrato a bastonate dagli avventori d'un bar

Brescia, 22 gennaio.

(s. m.) E' morto oggi all'ospedale di Breno, in Val Camonica, il trentaseienne Alberto Bianchi detto «Bertagna», nativo di Berzo Demo ma residente a Milano per ragioni di lavoro. Pare che l'uomo sia stato ferito mortalmente a bastonate dagli avventori di un locale.

Il Bianchi, tornato in paese per far visita alla madre, ieri notte era stato trovato per strada, pesto e sanguinante. Il ferito giaceva poco distante dall'ingresso di una osteria. Nei pressi venivano rinvenuti alcuni bastoni e i carabinieri accertavano che l'uomo era stato selvaggiamente aggredito e colpito alla testa.

Pare che ieri sera, il Bianchi — che quando beveva diventava irascibile — avesse inveito senza plausibili ragioni contro la gerente del Cral di Berzo Demo e avesse poi fracassato bottiglie e bicchieri. Questa provocava la reazione di alcuni avventori che giocavano a carte. Dalle parole si passava ai fatti e l'uomo veniva picchiato con furia selvaggia. Trasportato all'ospedale di Breno, il Bianchi oggi spirava.

I carabinieri hanno fermato il ventinovenne Virgilio Moreschi e altre due persone.

Dopo il ricovero della madre, Giulia Occhini, nella clinica di Alessandria



Faustino, il figlio di Coppi, fotografato ieri al banco della scuola di Novi Ligure

Faustino è rimasto solo nella deserta villa di Coppi

Una delle figlie, Lolli Locatelli, è accorsa dalla Svizzera per visitare la mamma - Forse la ragazza non s'incontrerà col fratellastro

(Nostro servizio particolare)

Novi Ligure, 22 gennaio.

Faustino, figlio del «campionissimo» Coppi, è ancora solo a «Villa Carla», l'elegante costruzione alla periferia di Novi Ligure che fu la residenza preferita di Fausto Coppi. Ricoverata la signora Giulia Occhini venerdì mattina nella clinica «Salus» di Alessandria, nessuno è giunto a tenere compagnia al piccolo, che rimane affidato ad una cameriera, la signorina Giuseppina Soffiatti, e al fratello della donna, Fiorello. Ai due, arrivati qualche mese fa dal Veneto, spettano anche le mansioni di cura e sorveglianza della casa.

Stamane Faustino, dopo la giornata festiva passata accanto alla mamma, è ritornato a scuola. Frequenta la seconda elementare alla scuola privata annessa all'istituto delle suore Pietrine, a Novi, e con le monache il bimbo ha trascorso quasi tutta la giornata. Soltanto alle 17,30, terminate le lezioni regolari e un breve doposcuola, Faustino è stato raggiunto all'istituto da Giuseppina Soffiatti e riaccompagnato alla villa.

Così, senza nessuno al suo fianco che compensi l'affetto della mamma, il piccolo è tornato il malinconico proprietario della villa, troppo grande e troppo deserta per lui. Abbiamo incontrato Faustino alla scuola tra i compagni e le suore, ed è apparso un bimbo sereno e spensierato come tutti gli altri che, ritornando a casa, avrebbero trovato un papà ed una mamma ad abbracciarli.

Ha parlato con il fotografo de *La Stampa* di macchine fotografiche e di «flash», ha riso allegro alle preoccupazioni della maestra per i suoi capelli ribelli, ha corso come tutti i bambini della sua età lungo gli ampi scaloni dell'istituto. Quando però, lasciata la scuola, è rientrato nella villa avvolta da una fitta nebbia, il sorriso è scomparso dalle sue labbra, nella sua voce si è risentito quel turbamento già notato ieri quando, dopo la visita alla clinica, gli chiedevano notizie della madre.

Nella fredda atmosfera della casa non trovava sollievo tra i giocattoli preferiti e non è valsa a placare la sua irrequietezza neppure una telefonata con la mamma, un breve scambio di saluti senza il calore di un abbraccio.

La signora Occhini ha proseguito nella clinica alessandrina le cure prescritte dal prof. Pietro Pappalardo, lo specialista di malattie nervose e mentali al quale la signora è stata affidata in seguito a una lieve forma di nevrosi depressiva. Giulia Occhini viene sottoposta alla «cura del sonno», e già si notano i primi segni di un sicuro miglioramento. Quasi certamente la sua degenza non dovrà protrarsi per molti giorni ed i sanitari sono sicuri che possa lasciare la clinica alla fine del mese.

Al suo capezzale, per assisterla in questi giorni di forzato riposo, è giunta la figlia Lolli. Il dott. Locatelli avrebbe infatti consentito che la ragazza lasciasse l'istituto che frequenta in Svizzera per accorrere accanto alla mamma, ma si esclude che la giovane possa raggiungere «Villa Carla» per essere vicina al fratellino. Faustino rimarrà così solo ad attendere il ritorno della madre. **f. m.**

Una donna temendo lo sfratto s'uccide a colpi di baionetta

Il marito nel tentativo di disarmarla si è ferito gravemente

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 gennaio.

(c. g.) Una tragedia della follia è avvenuta oggi in via Cagnazzi 44, protagonisti i coniugi cinquantenni Umberto e Bianca Parente. Lui era sofferente del morbo di Burger; lei di una forma diabetica che le aveva prodotto gravi disturbi psichici. Il figlio Ercole, diciottenne, è affetto da malattia mentale. Il Parente confezionava guanti a 40 lire al paio, ma le ordinazioni erano scarse. Sicché la famiglia versava in disperate condizioni economiche.

Una congiunta dei coniugi Parente, entrando in casa, ha visto i due svenuti a terra. Il figlio Ercole era tranquillo in cucina a giocare. Mentre avveniva il trasporto all'ospedale, Bianca Parente è morta per le numerose ferite di pugnale al torace. Il marito, invece, dopo l'intervento chirurgico è rimasto ricoverato e le sue condizioni appaiono disperate.

E' stata trovata una lettera della morta in cui si legge: «Pongo fine ai miei giorni. Non incolpate nessuno. Volevo portare con me anche mio figlio ma non ci sono riuscita».

Umberto Parente ha detto che avendo visto la moglie mentre si vibrava colpi di baionetta ha tentato di disarmarla, ma lei lo ha respinto. Nella colluttazione l'uomo è rimasto ferito. Si è appreso che la famiglia Parente era in tali condizioni di disagio che da due giorni i coniugi non avevano da mangiare. Fu una vicina ad offrire, ieri, una tazza di brodo. Ma, vergognosi della loro indigenza, avevano rifiutato. Stamane doveva venire l'ufficiale giudiziario per lo sfratto.

Infatti da sei mesi il proprietario doveva riscuotere il fitto, salito con i recenti aumenti a circa sedicimila lire mensili: non resistendo oltre, la donna avrebbe deciso di sopprimersi.

Macabra messa in scena di uno strano tipo a Bra

Mette la sorella morta sul ballatoio e l'abbandona lì per tutta la notte

I due anziani fratelli veneti vivevano insieme da molti anni - Lei, malferma di salute, si era sempre rifiutata di chiamare il medico - Non voleva essere assistita che dal fratello - Una vicina scorge al mattino il cadavere fuori della porta di casa

(Dal nostro inviato speciale)

Bra, 22 gennaio.

Ieri mattina, domenica, la signora Cristina Mitrano in Magurano ha udito bussare, verso le 8,30, alla porta della sua abitazione di viale Madonna dei Fiori 22. Era il vicino di casa, il pensionato Guido Azzali di 58 anni; «Siora Cristina — ha detto l'uomo sottovoce, con aria tranquilla e un po' svagata — mia sorella Teresa xe defunta!».

La signora Magurano stava indossando il cappotto per andare a Messa. Ha dato un'occhiata all'orologio a pendolo e si è accorta di essere in ritardo. Fuori, sulla città, stagnava ancora un po' di nebbia. «Come dice? Se parla in dialetto non lo capisco...». «Dico — ha ribattuto il pensionato — che mia sorella è morta stanotte, poverina! Non vuol venire a vederla?». Questa volta la signora Cristina ha compreso. Senza neppure annodarsi il «foulard» è corsa dietro l'uomo: il pensionato, voltate le spalle, stava andandosene.

La signora Cristina ha fatto due o tre passi; ha varcato la soglia di casa ma quando ha messo piede sul ballatoio ha avuto un sobbalzo di spavento: il cadavere di Teresa Azzali di 63 anni era lì, davanti a lei, steso compostamente su due sedie di paglia ravvicinate. Il corpo, minuscolo e gracile, indossava una lunga camicia da notte ed aveva il petto coperto da un grembiule da cucina a strisce blu e gialle.



Cristina Mitrano, vicina di casa di Guido Azzali

«Ma che cosa ha fatto?» ha balbettato, non appena è riuscita a riprendere fiato. L'uomo la guardava quasi compiaciuto. «Io? Niente. Che c'è di male? L'ho messa qui perché in casa fa troppo caldo. E' meglio che i morti stiano al fresco, dia retta a me!». Il pensionato aveva collocato le due sedie vicino ad una porta-finestra spalancata sul terrazzino che corre attorno al basso edificio. «Io credevo di sognare — ha poi raccontato la signora Cristina — ma quando ho abbassato di nuovo gli occhi mi sono accorta che il cadavere c'era davvero: aveva le braccia, incrociate sul petto; i piedi spuntavano un po' oltre il bordo di una delle sedie». La donna è piombata in casa. «E' morta la signora Teresa e il cadavere è qui sul ballatoio!» ha urlato svegliando di soprassalto il marito — pensionato della Guardia di Finanza — e il figlio Giuseppe di 22 anni.

Il signor Magurano ha spedito la moglie alla vicina trattoria Gabutto a telefonare al medico condotto; poi è uscito sul ballatoio, ha constatato la reale presenza del cadavere sulle due sedie e ha avvicinato l'Azzali che se n'era tornato in casa distendendosi sul letto. Da lui ha saputo che bisognava avvertire i parenti, che abitano a Salsomaggiore: il signor Magurano ha quindi inviato il figlio a telefonare.

Dopo dieci minuti è arrivato il medico, dott. Abbate. Il decesso risaliva alle 22 circa di sabato. La donna soffriva di ulcere varicose. Le lesioni, mai curate, erano andate in cancrena. La morte probabilmente era stata provocata da setticemia.

Alle 11 arrivavano i carabinieri col brigadiere Rizzo. Una piccola folla di curiosi infreddoliti si era formata nella corte: tutti guardavano alla porta-finestra del terrazzino dalla quale si vedevano spuntare i piedi di Teresa Azzali.



Guido Azzali, fratello della donna morta a Bra

Guido Azzali, accompagnato in caserma, è stato rilasciato dopo qualche ora. Nativo di Cremona ma vissuto per una quarantina d'anni nel Veneto, si era trasferito qui con la sorella all'inizio della guerra. Aveva trovato lavoro nel calzificio Barosi e, anche quando era andato in pensione, aveva continuato a lavorare per quell'azienda. Nè lui nè Teresa si erano sposati. La donna non usciva mai di casa; era sempre sofferente e riceveva ogni tanto la visita di due lontani nipoti. Tre anni fa si era ammalata; il fratello aveva insistito perché chiamasse un medico ma la donna non ne aveva voluto sapere: «Tutte stupidaggini» gli aveva detto. Così era passato il tempo e Guido Azzali, ormai, provvedeva a tutto: al suo lavoro, a quello della casa, alle cure della sorella. Lavava i piatti e gli indumenti. Quando andava in giro, si fermava a lungo nelle osterie. Nessuno sapeva — neanche i vicini — che le condizioni della donna si erano tanto aggravate negli ultimi tempi.

Teresa Azzali è spirata sabato notte; il fratello l'ha vegliata fino al mattino all'alba. Poi ha preparato due sedie sul ballatoio, vi ha trasportato il cadavere di Teresa ed è andato ad avvertire la vicina. Una tranquilla vena di follia vi era in tutti i suoi gesti, compreso quello di respingere i parenti: «Se volete parlare con mia sorella — ha detto — andate al cimitero. E' là. Forse fate in tempo». Poi si è rinchiuso in casa: «Debbo farmi da mangiare — ha soggiunto. — Tra una storia e l'altra è da sabato sera che non tocco cibo».

Giuseppe Mayda

Si vogliono sopprimere ad Asti tre linee ferroviarie su sei

I «tronchi» minacciati collegano la città con Chivasso, Casale e Castagnole Lanze - Verrebbero sostituiti con servizi di pullman - Il problema sarà discusso stasera dal consiglio comunale

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 22 gennaio.

Sei linee ferroviarie si diramano da Asti: verso Torino, Alessandria, Acqui, Castagnole, Chivasso, Casale-Mortara. Le ultime tre rientrano fra quei probabili «rami secchi» che le Ferrovie dello Stato pensano di abolire. Nulla di deciso, per ora, ma l'indagine compiuta per accertare se si tratta di tronchi ferroviari molto passivi, fa temere che un giorno o l'altro ne venga decretata la soppressione.

Asti perderebbe così la ferrovia di Chivasso lunga 53 chilometri che serve la zona di Montechiaro, Montiglio, Murisengo, Cocconato, Brozolo, Cavagnolo, i paesi della sponda destra del Po, e dà facile accesso a Crescentino e ad altri centri della riva sinistra del fiume.

La linea di Casale-Mortara, lunga 74 chilometri, tocca pure Castell'Alfero, Tonco, Alfiano, il grosso centro di Moncalvo, Serralunga, Ozzano, San Giorgio Monferrato, e a Casale e Mortara si allaccia a una rete di altre comunicazioni ferroviarie.

Infine la Asti-Castagnole Lanze, di 21 chilometri, terza linea minacciata di soppressione, oltre a servire Mazzanotto, Isola, Motta di Costigliole, trova a Castagnole i proseguimenti per Alba, Bra e il Cuneese.

L'abolizione di tre linee ferroviarie su sei che attraversano la provincia, causerebbe un grave disagio. I percorsi, naturalmente, sarebbero serviti da pullman, ma si teme che i viaggi risulterebbero più lenti, dati i dislivelli collinari, e nella brutta stagione, con nebbia e neve, più disagiati e pericolosi.

L'argomento interessa una ventina di grossi centri astigiani che temono di perdere la stazione ferroviaria, e sarà trattato domani dal Consiglio comunale di Asti, discutendo le mozioni che, in proposito, sono state presentate dai gruppi consiliari democristiano, socialista e comunista.

Intanto la commissione interna del deposito ferroviario di Asti ha diramato un breve studio sulla temuta soppressione, in cui tra l'altro si afferma che secondo proposte spesso contrastanti «le linee in questione verrebbero chiuse al traffico per i soli treni viaggiatori e non per i treni merci» e si osserva che l'esercizio delle linee esigerebbe comunque l'esistenza delle stazioni e le spese di manutenzione e del personale, cosicché il risparmio sarebbe soltanto parziale. **e. d.**



Asti è servita da sei linee ferroviarie: quelle indicate dal tratteggio corrispondono ai cosiddetti «rami secchi»

In un paese alessandrino

Trova il padre ucciso da una fucilata al capo

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 22 gennaio.

(f. m.) Un agricoltore di Castellazzo Bormida, Filippo Rivera, di 67 anni, stamane si è tolto la vita con un colpo di fucile.

Il Rivera era uscito di casa alle 5 e la sua prolungata assenza aveva messo in allarme i familiari. Dopo qualche ora, il figlio dell'agricoltore, entrato in una casupola disabitata a poca distanza dalla cascina, trovava il cadavere del padre. L'uomo si era sparato un colpo di fucile da caccia al capo, ed era morto sull'istante, per lo spappolamento della volta cranica. Si ignorano i motivi che hanno spinto il Rivera al suicidio.

Si è spostata a Sanremo l'«inchiesta» sulla Borsa

I carabinieri hanno interrogato il direttore di un giornale che dà informazioni e consigli sui titoli

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 gennaio.

L'indagine giudiziaria sui recenti sobbalzi borsistici che, secondo alcuni operatori economici, sarebbero stati determinati da notizie tendenziose, è stata estesa in Liguria. Il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri è stato investito della delicata indagine e il suo comandante, capitano Scarnecchia, si è trasferito di urgenza a Sanremo per controllare se alle oscillazioni di borsa possano avere contribuito in maniera determinante le informazioni che l'agenzia finanziaria «Borsa Invest» ha diramato ai propri clienti.

Torna così alla ribalta l'ex banchiere genovese Armando Nano.

Nel '53, ceduta la «South America Bank» di Tangeri, egli si rifugiò a Genova per stabilirsi quindi a Sanremo, dove ha fondato un'agenzia di informazioni, che cura la pubblicazione di un notiziario decadale intitolato «Borsa Invest». Mantenendosi in contatto con informatori di Londra, New York, Ginevra, Bruxelles e Francoforte, l'agenzia informa per telegramma gli abbonati degli orientamenti borsistici e dispone di tecnici per esaminare la posizione di qualsiasi cliente il quale non sappia come districarsi da una difficile «impasse» finanziaria.

Borsa Invest, di cui è direttore responsabile, agli effetti della legge sulla stampa, il pubblicista Gianni Vasino, il 9 gennaio scorso avvertì con dispacci telegrafici la clientela che era «consigliabile cessare le operazioni al ribasso e ricoprire le posizioni». Si registrò effettivamente un balzo nei titoli e a Milano scoppiarono i noti incidenti in Borsa col lancio di fialette di gas puzzolente e di una bomba di carta.

Il rialzo fu addebitato alle notizie propalate, poi smentite, della progettata nazionalizzazione delle fonti di energia elettrica.

Il capitano Scarnecchia ha interrogato oggi a lungo il Vasino. L'interrogatorio si è svolto nei locali della compagnia carabinieri di Sanremo, è durato dalle 11 alle 13 ed è poi ripreso nel pomeriggio per un altro paio d'ore. **c. m.**

Un motoveliero con 6 uomini è scomparso nel mar Tirreno

E' partito da Trapani - Privo di radiotelefono, non dà notizie da dodici giorni - Ha un carico di vino diretto a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 gennaio.

Un motoveliero di 118 tonnellate di stazza, iscritto al compartimento marittimo di Genova, è scomparso durante la navigazione da Castellammare del Golfo (Trapani) a Genova. Si tratta del «Padre Merica», appartenente all'armatore Paolo Lena di Sestri Levante, che nel porto di Genova, al silos, ha un ufficio per il commercio del vino.

Il motoveliero era partito da Castellammare del Golfo il giorno 8 gennaio ed avrebbe dovuto giungere a Genova il 10. Trasportava un carico di fusti di vino. E' al comando del capitano Luigi Barrera di Ragusa ed ha un equipaggio di sei uomini, tutti siciliani o pugliesi. Dal giorno della partenza dal porto trapanese non si è più saputo nulla della nave che non ha a bordo il radiotelefono.

Già un mese fa si nutrirono apprensioni per il motoveliero, che giunse a Genova con un ritardo di dieci giorni. Investito da un fortunale aveva trovato rifugio in una baia naturale, ove aveva atteso che il mare si calmasse. Questa volta, però, il ritardo è già di dodici giorni e l'allarme sembra giustificato. La Capitaneria di porto ha diramato messaggi di ricerca a tutte le navi in navigazione sulla rotta abituale del motoveliero ed ha messo in allarme gli aerei del Soccorso Marittimo.

La segnalazione che sulla spiaggia di Anzio erano stati gettati dal mare rottami di una nave ha fatto accorrere ieri un congiunto dell'armatore, il quale ha però telefonato che i resti non appartengono al «Padre Merica».

Il motoveliero risulta costruito nel 1880 presso i Cantieri Carlevaro di Sestri Ponente dove fu varato con il nome di «Leonardo e Giovacchino». Allora navigava soltanto a vela; poi fu modificato e cambiò nome. **c. m.**

Il sindaco di Dronero ferito in un incidente automobilistico

Cuneo, 22 gennaio.

(n. m.) Il sindaco di Dronero, dott. Aldo Fuso, è rimasto ferito in modo lieve in un incidente automobilistico accaduto ieri sera alla periferia di Cuneo.

Il dott. Fuso, diretto a Dronero al volante della propria auto, ha tamponato ad un incrocio un'altra vettura che lo precedeva ed aveva frenato

ULTIME NOTIZIE

Cittadini italiani collaborano con le autorità viennesi

Due senatori di Bolzano partecipano alla conferenza austriaca per l'Alto Adige?

Altri esponenti della provincia sarebbero intervenuti ai lavori - Il comunicato ufficiale del governo non ne fa cenno; ma i parlamentari sono stati visti a Vienna

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 gennaio. Alcuni cittadini italiani, rappresentanti della Volkspartei di Bolzano, hanno partecipato — secondo informazioni da noi attinte alla Ballhaus — ai lavori della «grande conferenza per il Sud-Tirolo» indetta dal governo austriaco per fissare i termini della futura politica per l'Alto Adige. Fra gli italiani presenti alla riunione, che è durata tre ore circa, c'erano, pare, anche membri del nostro Parlamento. I senatori Sand e Tinzl sono stati visti questa sera a Vienna.

Della presenza degli italiani alla conferenza il comunicato ufficiale emesso dalla cancelleria al termine del convegno non fa menzione. Il comunicato dice semplicemente che i lavori erano presieduti dal cancelliere federale Gorbach, ed elenca alcuni ministri, parlamentari e rappresentanti del governo regionale del Tirolo, alcuni esperti del problema e l'ambasciatore d'Austria a Roma. Il ministro degli Esteri Kreisky, dice il comunicato ufficiale, ha fatto un'ampia relazione sulla base della quale si è aperta la discussione.

Nulla è trapelato di quanto è stato detto e deciso durante la conferenza. Persone molto vicine al cancelliere ci hanno accennato alle difficoltà espresse dai partecipanti nel fissare una linea politica, in quanto ogni passo ed ogni decisione da parte austriaca sono condizionati dai lavori della commissione Scelba. In sostanza, si sarebbe fatto questa sera un giro d'orizzonte in una fase che viene considerata di attesa.

Non ci si può nascondere la gravità del fatto che ad una conferenza a livello governativo, durante la quale si è deciso la linea di condotta da tenere nei confronti dell'Italia, siano stati ammessi cittadini di quello Stato che nelle questioni dell'Alto Adige è avversario diretto dell'Austria; e contro il quale, nei giorni scorsi, da uomini politici, dalla stampa e dalla radio viennese, sono state lanciate accuse infamanti e calunniose. Un giornale austriaco, evidentemente di corta memoria, ha definito gli italiani «neo-barbari» ed «emuli dei massacratori di Auschwitz e Dachau».

t. s.

Adenauer colpito da influenza dovrà stare otto giorni a letto

Rinviata la visita a Berlino

Bonn, 22 gennaio. Adenauer è costretto a letto, a causa di un'influenza. La dottoressa Bebber-Buch, medico personale del Cancelliere, ha ordinato al paziente di non muoversi dalla sua villa di Rhoendorf, finché l'indisposizione non potrà dirsi del tutto superata. Il capo del governo federale ha disdetto tutti gli impegni che aveva in calendario per questa settimana.

Le condizioni di salute del Cancelliere non destano tuttavia preoccupazioni, sebbene lo statista abbia 86 anni. La dottoressa Bebber-Buch gli ha prescritto di riguardarsi in casa per almeno tutta la settimana, allo scopo di evitare eventuali complicazioni bronchiali. Il Cancelliere è infatti uscito da poche settimane da un'analoga indisposizione che lo costrinse a letto per diverso tempo dopo il suo ritorno dalla visita compiuta a Washington per incontrarsi con il presidente Kennedy.

A nome dell'opposizione, l'esponente del partito socialdemocratico, Barsig, ha espresso al Cancelliere gli auguri di pronta guarigione «per motivi di carattere umano ma anche politici». Barsig, intrattenendosi con i giornalisti, non ha mancato di sottolineare che «le ricorrenti malattie di Adenauer ripropongano il problema della nomina di un suo effettivo rappresentante. Il vice-cancellierato — ha aggiunto — ha un significato puramente formale, escludendo ogni responsabilità politica».

Secondo il portavoce socialdemocratico la indisponibilità del Cancelliere costituisce «un grave *handicap*» proprio in un momento in cui a Pankow si stanno per prendere importanti decisioni: «Ma soprattutto ci rattrista — ha concluso Barsig — che Adenauer abbia dovuto rinviare un'altra volta la sua visita a Berlino Ovest. In questi giorni la sua presenza nell'ex-capitale avrebbe potuto assumere una grande importanza».

Improbabile per ora il viaggio del fratello di Kennedy a Mosca

Washington, 22 gennaio. Il portavoce della Casa Bianca Salinger ha dichiarato oggi che nessuna decisione è stata presa dal ministro della Giustizia americano Robert Kennedy circa l'invito rivoltogli dall'Unione Sovietica di recarsi a Mosca durante il suo giro in varie capitali asiatiche e europee che si inizierà il 2 febbraio prossimo.

«E' molto difficile — ha detto Salinger — che Robert Kennedy possa mutare il programma del suo viaggio ora che è stato fissato in tutti i suoi particolari. Ad ogni modo la decisione finale verrà presa dall'interessato al momento "opportuno"».

Robert Kennedy si recherà prima di tutto in Giappone, dove passerà due settimane circa, e successivamente visiterà Hong Kong, Giacarta, Teheran, Roma, Berlino e l'Aja. Se dovesse recarsi anche a Mosca potrebbe fermarsi anche a Parigi e a Londra. La questione della visita di Robert Kennedy nell'Unione Sovietica è stata lungamente discussa dall'interessato con il segretario di Stato Dean Rusk.

Molotov non andrà più all'agenzia atomica a Vienna?

Mosca, 22 gennaio. Molotov, secondo voci di fonte diplomatica occidentale, non tornerebbe al suo incarico di Vienna. Egli sarebbe stato sostituito da uno dei suoi ex-collaboratori, Alexandrov, il quale ha assunto «ad interim» il suo incarico dal 12 novembre scorso, giorno in cui Molotov è rientrato a Mosca.

Negoziati fra Bonn e Londra per le spese militari inglesi

Bonn, 22 gennaio. La Germania Occidentale si è offerta di contribuire con 800 milioni di marchi (circa 125 miliardi di lire italiane) alle spese per il mantenimento delle forze britanniche del Reno. Secondo fonti governative, la proposta è stata avanzata nella prima seduta della commissione congiunta anglo-tedesca incaricata di risolvere la questione che si trascina ormai da lungo tempo e preoccupa seriamente il governo di Londra.

La formazione della commissione venne decisa nel corso dell'incontro svoltosi il 9 gennaio a Bonn tra il primo ministro Macmillan e il cancelliere Adenauer.

Il contingente britannico del Reno ha in forza 51.000 uomini e rappresenta per il bilancio britannico una voce passiva di circa 70 milioni di sterline (pari a circa 122 miliardi di lire) all'anno. La delegazione tedesca avrebbe offerto di contribuire alla copertura di metà delle spese proponendo di acquistare in Gran Bretagna forniture, soprattutto militari, nella misura di 100 milioni di dollari (pari a circa 62 miliardi di lire italiane) all'anno, nel 1962 e nel 1963.

Pare tuttavia che l'offerta non abbia incontrato un eccessivo favore da parte britannica e che i primi due giorni di lavoro vedranno svolgersi trattative particolarmente difficili.

Attesa in America per la grande prova spaziale

Il volo orbitale dell'astronauta Glenn rinviato a sabato per un guasto alla tuta

Il tenente colonnello dei «marines» continua tutte le mattine a fare un'ora di podismo sulla spiaggia di Capo Canaveral - «Sono così occupato negli allenamenti e nelle prove che non ho certamente il tempo di aver paura»



L'astronauta John Glenn mentre sta entrando nella capsula spaziale durante un allenamento (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 gennaio. *Si dà ormai per certo che il volo orbitale dell'astronauta americano John H. Glenn jr. (al fine di potergli far realizzare tre giri completi in orbita intorno alla terra) è stato rimandato fino alla mattina di sabato 27, almeno. La ragione del nuovo rinvio è stata attribuita al riscontrato cattivo funzionamento di una valvola di ossigeno della tuta pressurizzata che l'astronauta dovrà indossare.*

L'agenzia spaziale americana Nasa si è limitata per adesso — con comprensibile riluttanza e dopo aver ripetuto che a rigore non era tenuta a fare nessuna dichiarazione perché non era mai stata data nessuna comunicazione ufficiale della data dell'esperimento — a far sapere che il volo non è previsto prima di sabato prossimo. E non è stato possibile saperne di più.

Da fonti ufficiose si è appreso che il guaio è emerso quando si è riscontrato, in una delle continue e quotidiane prove di controllo e di verifica degli apparecchi, che a un certo momento una delle valvole che deve immettere ossigeno nella tuta pressurizzata appariva otturata, probabilmente per la ostruzione di un po' di pulviscolo, forse sollevato dallo stesso maneggiamento della tuta. Da ciò la necessità di rivedere tutto il sistema di immissione di ossigeno della tuta stessa, per eliminare l'inconveniente in modo radicale così da avere la garanzia che esso non possa ripetersi. Da ciò anche la necessità di aver tempo sufficiente a far fare alla tuta una nuova completa prova di volo figurato e in condizioni perfettamente identiche a quelle che si determineranno quando sarà negli spazi. Tutta questa revisione non potrà essere finita prima di sabato.

La notizia della nuova proroga, la terza in una settimana (anche se mai non è stata data una comunicazione ufficiale di esse), ha deluso un sacco di impazienti, più o meno interessati all'esperimento. A parte il migliaio circa d'inviati speciali, che, dalla settimana scorsa, occupano totalmente Cocoa Beach, in Florida, (circa 80 gli stranieri), sono almeno quindicimila le persone che, per una ragione o per l'altra, sono tenute a seguire attimo per attimo l'andamento del volo di Glenn, a stare all'erta e ad essere pronte a intervenire o a segnalare qualsiasi elemento di emergenza.

Senza contare gli scienziati e i tecnici di Capo Canaveral, sono interessati all'esperimento gli addetti di tutte le stazioni di controllo sparse nel mondo, nonché gli equipaggi delle navi dislocate negli oceani e della flotta aerea addette alla ricognizione e infine gli equipaggi delle unità destinate a raccogliere ed assistere l'astronauta non appena la capsula «Friendship 7» dopo essere rientrata nell'atmosfera, scenderà nel mare.

Il tenente colonnello dei marines Glenn che, per il momento, continua tutte le mattine a fare un'ora di allenamento podistico sulla spiaggia, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Ho pieno fiducia nell'assistenza prestatami dai tecnici e dagli scienziati. E' ovvio che sono anch'io un po' nervoso. Ma è anche vero che — forse — sono meno nervoso di tanti altri, i quali hanno il compito di assistermi restando qui, sulla Terra. Sono già così occupato negli allenamenti e nelle prove e lo sarò nei giorni prossimi che non avrò certamente nemmeno il tempo di pensare ad avere paura o anche soltanto apprensione od ansia».

Antonio Barolini

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Il segretario di Stato Rusk parla del dissidio Mosca-Pechino

L'Occidente non deve fare troppo assegnamento sul contrasto; ma i fermenti nel blocco comunista esistono

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 gennaio. Sono stati resi noti oggi i primi elementi di alcune analisi in corso nei circoli di Washington sulle evoluzioni del comunismo internazionale e i riflessi, in tutto il mondo, delle sue crisi e dei suoi interni processi di assestamento.

Come ha dichiarato ieri il segretario di Stato americano, Rusk, l'America e l'Occidente, per adesso, debbono guardarsi dal fare assegnamento, o dal farsi illusioni, sulle differenze ideologiche insorte nel blocco comunista e in particolare fra russi e cinesi di Mao. Premesso questo, si osserva tuttavia che il dissidio ideologico fra Mosca e Pechino esiste. Nello schieramento d'oltre cortina appare un nuovo allineamento delle influenze nei gruppi delle nazioni comuniste. Il modo con cui i satelliti accettano ora l'influenza russa, ora quella cinese, è sempre più differenziato e ricco di sfumature.

Secondo i primi risultati delle analisi citate, oggi, non si può già più parlare di due orientamenti comunisti (lo stalinista o il coesistente), ma di orientamenti molteplici, determinati da vari fattori: la minaccia della guerra nucleare, la nuova vitalità dell'Europa occidentale, la fine del colonialismo occidentale, la complessità della nuova vita politica in Asia, in Africa e nel Sud America.

La nuova situazione — si afferma a Washington — è soltanto il principio dell'imprevedibile sviluppo di un processo disgregativo della impenetrabile compattezza disciplinare di un tempo. Esso pone all'Occidente questi immediati problemi:

1) Mosca è sincera nel suo conflitto con Pechino? Soprattutto, è sincera nel suo desiderio di cooperare con l'Occidente, di frenare la guerra fredda e di prevenire il cataclisma atomico? I giornali di oggi riferiscono il contenuto di un curioso articolo apparso sulla *Pravda* di ieri, a firma N. Inozemtsev, in cui si postula nientemeno che l'idea di una «piattaforma di cooperazione» per la coesistenza fra la Russia e i massimi governi dell'Occidente.

2) Per l'Occidente e per gli Stati Uniti in particolare, è più utile avere che fare con due gruppi nemici o con uno solo? Quale campo di manovra resta aperto per le diplomazie occidentali, nella nuova situazione?

3) Quali forme di sfida assumerà ora il «nuovo» comunismo nelle sue molteplici facce?

Gli elementi essenziali della analisi che abbiamo riferito dimostrano che, per ora, non vi è nessun mutamento negli atteggiamenti dell'Occidente e che, anzi, l'unità del mondo libero è essenziale. Data la stessa natura democratica dell'Occidente è anche evidente che esso, nella sua compattezza, lascia ciononostante tutte le porte aperte per il pronto ricupero alla causa della libertà di quante forze ancora soggette all'egemonia imperialistica di Mosca o di Pechino, tuttavia riuscissero a dimostrare una decisa e sufficiente nuova scelta per una propria gelosa indipendenza.

a. b.

ULTIME DI CRONACA

Ciclista nella fitta nebbia è travolto da un'ambulanza

Un fitto nebbione ha avvolto ieri sera le zone periferiche della città rendendo difficile il traffico specie sulle strade di accesso dalla Valle di Lanzo, da Settimo e da Moncalieri. Numerosi i tamponamenti, ma tutti di lieve entità. L'unico incidente è avvenuto nei pressi di Moncalieri. Qui, a causa della nebbia, un'ambulanza della Croce Verde, che si recava a caricare un ammalato, ha investito un ciclista. L'incidente è accaduto verso le 19. L'autolettiga procedeva quasi a passo d'uomo, data la scarsa visibilità. A tratti l'autista, un milite volontario della Croce Verde, doveva pregare i barellieri a scendere e precederlo a piedi per indicargli la strada. Quando la strada più fitta della nebbia parve superata gli infermieri risalirono in auto e il viaggio riprese.

Improvvisamente due biciclette, prive — a dire dell'autista — dei fanali, sbucavano dalla nebbia davanti all'auto. Una brusca frenata non ha potuto evitare l'incidente: uno dei ciclisti, urtato, finiva a terra.

All'ospedale di Santa Croce il ciclista, Vito Gatella di 33 anni, abitante in borgata Barducchi 75 di Moncalieri, è stato ricoverato per ferite lacero-contuse, choc e sospetta frattura di un calcagno.

Dibattito sull'adulterio

Sempre più sentita l'esigenza della parità fra uomo e donna

Su «Adulterio, concubinato e parità dei sessi» ha parlato ieri sera, al Rotary Sud, il prof. Giuseppe Olivero, docente di diritto ecclesiastico.

L'oratore ha illustrato come la violazione di uno degli obblighi coniugali — fedeltà, coabitazione ed assistenza — comporti una sanzione non soltanto civile, ma anche penale. Questa, per il medesimo reato di adulterio, prevede una disparità di trattamento; all'uomo la legge riserva una certa indulgenza, poiché si ritiene che la illecita condotta della moglie, più di quella dell'uomo, possa attentare all'integrità della famiglia.

Ha però ammesso che altri, e con buone ragioni, la pensano in modo diverso. Sotto il profilo d'una politica legislativa, più aderente ad esigenze ormai diffuse e già vive nel costume — come è emerso anche ieri sera nei successivi interventi — sarà possibile raggiungere quella collettiva purificazione auspicata fra i coniugi, attraverso una revisione del principio sul quale ancora si fonda il nostro codice.

Stato Civile di Torino

22 gennaio 1962

NATI: Gestri Antonella; Fiecchetti Moreno; Fasano Paolo; Rossano Stefano; Bertotto Teresa; Beretta Valeria; Franchino Maria Grazia; Zanetto Andrea; Bellinzas Lucia; Messa Maurilio; Romei Franco; Viale Marco; Ardaino Antonella; Lanzetta Alessandra; Freiria Oscar; Dal Pra Barbara; Sereno Massimo; Amerose Gabriella; Manzi Tiziana; Navarino Silvia; Bera Silvia; Puttia Mauro; Iuliano Maria; Cena Daniele; Magnaboeca Luca; Brusco Sandro; Ferrando Valerio; Fusco Salvatore; Franzin Emanuele; Gonella Massimo; Gaida Giuseppe; Marangoni Roberto; Stante Lucia; Pesce Fiorella; Oldano Paola; Rinaldi Umberto; Maimoni Anna Maria; Marseglia Loredana; Lapiana Giuseppe; Beschiggia Carla; Sabrina Maurizio; Cristofori Alessandro; Calvo Roberto; Palmisano Antonio; Firodda Romolo; Robino Anna; Scapoliti Carmela.

MORTI: Mortarotti Carlo, anni 59, nato a Trino Verc., abitante in v. Medail 13; Bersarelli Ottavio, a. 73, Ferriere, c. Vitt. Emanuele II 44; Ditta Giuseppa v. Pagnotta, a. 77, Alla, v. Montevecchio 13; Caregile Caterina in Borra, a. 70, Guarene, v. Giulia di Barolo 16; Mela Luigi, a. 70, Venaria, v. Montesoglio 3; Ferri Luigi, a. 78, Lozzolo, v. Desana 12; Brisia Mario, a. 82, Cortanze, spediz., v. Valdengo 14; Spinale Dante, a. 60, Torino, produtt., v. Montana 35; Grella Maria in Genua, a. 65, Sturno, v. Madonna delle Rose 54; Bianco Antonio, a. 68, Genova, str. Val S. Martino 76; Gianchetta Maria v. Molinero, a. 88, Salassa, p. Madama Cristina 7; Previati Giuseppe, a. 82, Fiesso Umbertiano, v. Ceva 13; Ferraro Antonino, a. 77, Alessandria della Rocca, agric., c. Vinzaglio 1.

Deceduti in ospedali: Lazzati Teresa, anni 74, Cerro Maggiore; Donadio Enrichetta v. Milone, a. 80, Verolengo; Marchis Ercole, a. 74, Torino; Antiforich Marino, a. 35, Trieste, autista; Degiovanni Anna v. Formento, a. 71, Cuneo; Bassignana Paolo, a. 57, Brottonier, oper.; Veronese Massimo, a. 40, Rovolon, incis.; Taverna Alfredo, a. 63, Alessandria, mecc.; Fagus Lorenzo, mesi 2, Torino; Orlando Gioachino, mesi 1, Torino; Filippa Domenico, a. 81, Torino; Spadea Vittorio, a. 71, Catanzaro; Serafini Attilio, a. 67, Badia Polesine; Sarra Romano, a. 57, Monteu Roero, scultore; Allamandola Teresa, a. 79, Garessio; Forestio Teresa in Cena, a. 72, Chivasso; Buttaceo Catterina in Cuttica, a. 58, Perosa; Brusaschetto Carmelina v. Garoglio, a. 74, Villadeati; Odenino Celestino, a. 58, [illegible], agricoltore.

Morti: 32 - Nati: 47

21 gennaio 1962

NATI — Cappai Licia; Ferraris Dario; Aliotta Emanuele; Vaga Simona; Gelasso Cosimo; Ciacchio Luca; Iaropetta Salvatore; Cavalle Denis; Ricci Luisa; Demarchi Tonino; Petitti Giuseppe; Cereso Tiziana; Garrone Enzo; Durando Rita; Pillinger David; Pastore Paolo; Ariand Gabriele; Zola Maria; De Angelis Maria; Actis Roberto; Bustorna Giovanni; Pagani Enrico; Cafasso Luigi; Barone Francesco; Costa Marcella; Colombino Enrico; Scrivano Rosario.

MORTI — Almonte Giacinta in Grasso, anni 44, nata a Bra, abitante in via Cesare Battisti 2; Conte Carmela, a. 43, Cerignola, v. Aosta 11; Gerbi Colomba in Serra, a. 69, Isola d'Asti, c. Taranto 14; Ferraz Giuseppina, anni 89, Arvezo, v. Maria Vittoria 44; Foch Lorenzo, a. 80, Monza, v. Salabertano 73; Bariell Novelo in Lupo, a. 49, Bibiano, v. Venasca 24; Gianello Marianna ved. Torchio, a. 88, Druento, v. Tripoli 10/19; Demaria Francesco, anni 71, Torino, v. Moncalvo 40; Acatiline Lucia ved. Cignetti, a. 61, Fubine, v. Valdellatorre 66; Barbiraglio Giovanni, a. 83, Cuccaro, fal., c. Francia 190; Terranegra Mauro, a. 65, Lavello, v. Saorgio 49 bis; Terranegra Faffaela ved. Terranegra, a. 90, Lavello, via Saorgio 49 bis.

Deceduti in ospedali: Vigna Eugenia in Borrua, a. 87, S. Marcel; Canestri Felicia ved. Buraio, a. 76, Alessandria, sarta; Reale Giuseppe, a. 66, Lauria; Marietta Teresa in Barbanera, a. 61, Ciriè; Massetti Angelo, a. 84, Solbiate Arno; Burri Teresa vedova Barberis, a. 73, Cambiano; Bardelle Maddalena ved. Martinelli, anni 76, Monastero di Vasco; Valsania Giovanna in Frassati, a. 80, Torino; Barone Francesco, giorni 3, Torino; Fenocchio Filippo, giorni 16, Alba.

Nati 27 - Morti 22

Paolo Buniva con i figli Carlo Maurizio e Gianni e con i familiari tutti, profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro carissima indimenticabile

Cina Buniva n. Gualtieri

ringraziano sinceramente tutti ed ognuno per la parte presa al loro grande dolore. Particolarmente ringraziano la Fiat Direzione del Personale, Direttori, Dirigenti, Collaboratori - i condomini della casa e gli innumerevoli amici che hanno portato il loro conforto. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Pellegrino (corso Racconigi 26) martedì 20 febbraio alle ore 8.
— Torino, 21 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato il

Rag. Francesco Demaria (Neti)

L'annunciano a funerali avvenuti: la moglie Maria; la figlia Caterina col marito Ing. Mario Pistamiglio; la cognata Teresa; la nipote Dott. Emiliana e famiglia; Rina e Cino Pistamiglio; Fernanda, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dott. Emilio Rimini e la famiglia Tarizzo per le cure prestate.
Torino, via Moncalvo 40.
— 20 gennaio 1962.

Si uniscono al dolore il cognato Rag. Francesco Mazzola e consorte.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Il Dott. Mario Campia piange angosciato il caro amico e prezioso Maestro

Rag. Francesco Demaria

— Torino, 20 gennaio 1962.

Mario e Ferdinando Garavagno partecipano fraternamente al grave lutto delle famiglie Pistamiglia e Demaria.

Cristianamente è mancata

Clelia Stefanelli ved. Leoni

Addolorati l'annunciano i figli Olga con il marito Bruno Beretti e figlia Marisa, Aldo con la moglie Rina e figli Giorgio ed Enzo. I funerali oggi 23 gennaio alle ore 16 partendo da via Nizza 18.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della FIAT Divisione Automobili - Uffici Tecnici Progetti e Studi vetture - prendono parte con affettuoso cordoglio al lutto del sig. Aldo Leoni per la scomparsa della sua amatissima mamma signora

Clelia Stefanelli ved. Leoni

— Torino, 23 gennaio 1962.

La famiglia Zanetti prende viva parte al dolore di Aldo ed Olga per la perdita della

Mamma

— Torino, 22 gennaio 1962.

Il 21 corrente, dopo lunga e laboriosa esistenza tutta dedicata alla famiglia, coi Conforti Religiosi e con la speciale Benedizione del S. Padre, è salita in cielo l'anima buona di

Maria Maddalena Masserano ved. Zerseli

di anni 95

Addolorati, ne danno il triste annunzio i figli Ines, Cecile con la moglie Pina Lavarone e figli Dott. Ing. Giovanni Batt., Dott. Marietta col marito Dott. Roberto Mali e figlio Carlo, Dott. Carla, il fratello Dott. Ernesto, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 23 gennaio alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile di Vigevano. L'ufficio funebre verrà celebrato, martedì 30 gennaio alle ore 9,30, nella Cattedrale. Si prega di non inviare fiori.
— Vigevano, 22 gennaio 1962.

Nella pace del Signore è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Vincenzo Parretta

Uff. superiore del Genio in congedo
anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Concetta Patarino, la figlia Anna, il figlio Ten. Col. Guardia Finanza Francesco con la moglie Olimpia, i suoi adorati nipotini Enzo e Tonino, la sua affezionata Rosa, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso Sebastopoli 186. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento con particolare riconoscenza al dott. Renato Carnaghi per la sua affettuosa assistenza.
— Torino, 23 gennaio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Rosso ved. Soffietti

Con profondo dolore annunciano: le figlie Olga col marito Gino Rizzi e bimbe; Carla; Bianca col marito Giuseppe Bolla e figlio Giovanni; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 23 gennaio alle ore 15 muovendo da via Sanandia n. 94, Grugliasco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 23 gennaio 1962.

Nel perenne ricordo di

Vincenzo Ferrero-Merlino
1959
Caterina Ferrero-Merlino
1962

I figli con immutato dolore ricordano la cara memoria. S. Messa mercoledì 24 gennaio ore 7 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 23 gennaio 1962.

23-1-1960 23-1-1962

Severina Benzi

La famiglia e l'affezionatissima nipote Mariateresa la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 23 gennaio 1962.

1958 1962

Giuseppe Cirri

Sempre rimpianto con infinito affetto dai suoi Cari che lo ricordano a parenti e amici.
— Milano, 23 gennaio 1962.

23-1-1945 23-1-1962

Orazio Barbero

Ufficiale Partigiano

La famiglia lo ricorda.
— Torino, 23 gennaio 1962.

23-1-1956 23-1-1962

Riccardo Veronesi

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Franco Marani

la famiglia lo ricorda con tanto affetto.
— Torino, 23 gennaio 1962.

1961 1962

Giovanni Pairotto

La moglie ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 23 gennaio 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bocchetti, profondamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate al suo carissimo

Manlio

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia sentitamente quanti hanno voluto in qualche modo partecipare al suo grande dolore.
— Santa Croce sull'Arno, 22 gennaio '62.

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Roberto Cusino

industriale di anni 41

Con animo straziato ne danno la dolorosissima partecipazione la moglie Giuseppina Bruno con la piccola adorata Monica, la mamma, il fratello Aldo con la consorte Laura Borsano e bimbe, la sorella Ida col marito Pietro Rizzolo e bimbe, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Monte Grappa 56. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1962.

La zia Tommasina, i cugini Alberto, Delia, Angelo, Felicina, Giuseppe, Aurora e Famiglie partecipano al grande dolore della zia e cugini per l'immatura scomparsa del caro

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

Gli zii Angelo e Rosa, cugini Francesco e Teresa Brusetta, Carlo e Ivonne Cusino (Spezia) costernati piangono la scomparsa del caro

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

La zia Nina e cugini Alfredo e Maria Bellardo, cugine Vittoria con le rispettive Famiglie partecipano commossi la dolorosissima perdita del caro

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

La famiglia Rizzolo partecipa addolorata al grave lutto per la immatura perdita del caro

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

I coniugi Laporta si uniscono al dolore per la scomparsa del caro amico

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

La famiglia Fasano commossa si unisce al grave lutto per la dipartita dell'amico

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

Gli amici Rizzi Victor, Nella (Armentia), famiglia Rosche, famiglia Bersano si associano al grave lutto per la perdita del caro

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

Nella e Giovanna Gallo partecipano al dolore della famiglia Cusino per la scomparsa del caro

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

I Titolari della Società Valco partecipano al dolore della famiglia Cusino per l'immatura perdita del Signor

Roberto Cusino

— Torino, 21 gennaio 1962.

La famiglia Giuseppe Gallina prende viva parte al grave lutto.

La famiglia Antonio Gardin si unisce con dolore al grave lutto per la scomparsa del fraterno amico

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

Il rag. Enzo Greglio e Famiglia si associa al dolore per la scomparsa dell'amico

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

Impiegati e Maestranze della Ditta Cusino Roberto e Aldo Costruzioni Metalliche prendono viva parte al lutto della Famiglia per la dipartita del Loro Contitolare Signor

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Fratelli Cusino condividono il dolore dei famigliari per la scomparsa del Contitolare Signor

Roberto

— Torino, 21 gennaio 1962.

Il geom. Gabriele partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Roberto Cusino

— Torino 21 gennaio 1962.

I Condomini dello stabile di corso Monte Grappa 57-59 si associano al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Roberto Cusino

— Torino, 21 gennaio 1962.

I Condomini dello stabile di corso Monte Grappa 59 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del sig.

Roberto Cusino

— Torino 21 gennaio 1962.

I Condomini dello stabile di corso Monte Grappa 61 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Roberto Cusino

— Torino 21 gennaio 1962.

I Condomini dello stabile di corso Monte Grappa [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Roberto Cusino

— Torino 21 gennaio 1962.

I Condomini dello stabile di via [illegible] 19 si associano al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Roberto Cusino

— Torino, 21 gennaio 1962.

I Condomini dello stabile di via Nicomede Bianchi 10 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Roberto Cusino

— Torino, 21 gennaio 1962.

I Condomini dello stabile di via [illegible] 13 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Roberto Cusino

— Torino 21 gennaio 1962.

Famiglia Macagno Migliore partecipano al dolore della famiglia Cusino per la prematura scomparsa del caro

Roberto Cusino

— Torino, 22 gennaio 1962.

Armilla, Amie Busquere; Sergio, Ivana Maggio si uniscono al dolore per la scomparsa del caro amico

Roberto Cusino

— Torino, 23 gennaio 1962.

Impiegati ed Operai della Ditta F.lli Cusino Carpenterie Metalliche partecipano al dolore dei titolari per la perdita del cugino signor

Roberto Cusino

— Torino, 21 gennaio 1962.

Durbiano Treglia si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Roberto Cusino

— Torino, 22 gennaio 1962.

L'avv. Santo Redditore partecipa vivamente al dolore dei famigliari.

L'ing. Vaglio e consorte partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Roberto Cusino

— Torino 22 gennaio 1962.

La Soc. SILPA partecipa al dolore della famiglia Cusino per l'immatura perdita del signor

Roberto Cusino

— Torino 22 gennaio 1962.

Le famiglie Ramiglia Ammirato e Franchin partecipano commosse al dolore della famiglia Cusino per l'immatura perdita del signor

Roberto Cusino

— Torino, 22 gennaio 1962.

Giuseppe Aruga e famiglia partecipano con dovuto rimpianto l'immatura scomparsa del carissimo amico

Roberto Cusino

— Torino, 23 gennaio 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

Roberto Cusino

le famiglie: Cambino, Ciarletta, Molino, Brison, Spadotti, Sorlato, Fugiglando, Mancini, Vernetti, Cavazzana, Pattaro, Pairon, Lavagna.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Le famiglie Mortarotti, Trimeri e Piana, nell'impossibilità ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la morte del carissimo

Don Carlo Mortarotti

Un particolare grazie ai Superiori Salesiani ed ai confratelli tutti.
— Torino, 23 gennaio 1962.

La Fonderia Villaria prende parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del signor

Cesare Colombo

— Torino, 23 gennaio 1962.

Gerardo Ahignente e Beppe Passoni sono fraternamente uniti al dolore dei signori Ettore e Aldo per la scomparsa del Fratello.

Dina e Carlo Pavese prendono viva parte al dolore della famiglia Colombo per la perdita del figlio

Cesare

— Ciriè, 22 gennaio 1962.

La famiglia Dutt si associa al dolore delle famiglie Colombo Scradino per la morte del loro caro

Cesare Colombo

— Torino, 23 gennaio 1962.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

Cesare Colombo

le famiglie: Cornaglia Ocque, [illegible], Agras - Serrato.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Arnaudo Verniciatura e Personale si associano con vivo cordoglio al lutto delle Metallurgiche Colombo per la perdita del Sig.

Cesare Colombo

— Torino, 23 gennaio 1962.

Durbiano Treglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Cesare Colombo

— Torino, 22 gennaio 1962.

La Ditta Mastino Carlo Anselmo Tedaro partecipa al dolore della famiglia Colombo per la grave perdita del congiunto

Cesare

— Torino, 22 gennaio 1962.

Ugo Canali partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico.

Cesare Colombo

— Torino, 23 gennaio 1962.

La Fratelli Peyroni S.P.A. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Sig.

Cesare Colombo

— Torino, 23 gennaio 1962.

La Società Santa Rosa prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Cesare Colombo

— Torino, 23 gennaio 1962.

La Società Ambrosetti Servizi Stradali, partecipa con profondo cordoglio al dolore per la perdita del Sig.

Cesare Colombo

— Torino, 23 gennaio 1962.

La Ditta Fratelli Marchisio e Dipendenti partecipano con profondo cordoglio il decesso del Signor

Cesare Colombo

— Torino, 23 gennaio 1962.

Gli amici, consorziati: Bordignon, Dalmo, Gelina, Bosca, Grandi, Fiammea, Brasco, Cicuta, Fonderia F.A.T., Marina, partecipano al dolore delle Famiglie Colombo per la dipartita del compianto sig.

Cesare

— Torino, 23 gennaio 1962.

L'Avv. Francesco Cigolla partecipa al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Cesare Colombo

— Torino, 23 gennaio 1962.

Silvia Bizzarri e famiglia partecipano al doloroso lutto della famiglia Colombo.

Famiglia Gili si associa al dolore della famiglia Colombo per la scomparsa del sig.

Cesare

— S. Mauro Torinese, 22 gennaio 1962.

Coniugi Risso partecipano al dolore della scomparsa dell'amico

Cesare Colombo

— Torino, 22 gennaio 1962.

Tommaso Morello e famigliari partecipano vivamente al dolore della famiglia Colombo per la immatura scomparsa del Signor

Cesare

— Torino, 22 gennaio 1962.

Gli amici Rebotti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cesare

— Torino, 22 gennaio 1962.

Arturo Doina e famiglia partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Colombo per la scomparsa del signor

Cesare Colombo

— Torino, 22 gennaio 1962.

Si associano:
Ing. Luigi Carpignano, Amministratore delegato della Carpenteria;
Famiglia Oriandini.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Banfo ved. Zanone

Ne danno il doloroso annunzio: le figlie dott. Andreina e dott. Piera; le sorelle Carolina e Maria col marito Mario Fornale, la cognata Ida Landi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 14,30 da corso XI Febbraio 13.
— Torino, 22 gennaio 1962.

La nipote Carla col marito Giuseppe Campassi e bimbe partecipano con dolore la perdita della cara zia

Severina

— Torino, 23 gennaio 1962.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato ai suoi cari

Massimino Baccon

Pensionato Cassa di Risparmio di Torino

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Maria Rossero, il figlio dott. Fernando con la moglie e la figlia Paola, la suocera, le sorelle Emilia Bruglieschini e Vittorina Billi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 9,30 in Chiomonte.
— Chiomonte, 22 gennaio 1962.

I Medici e il Personale tutto della Sezione Territoriale Inam Venchiglia partecipano al dolore del Dr. Fernando Baccon per la morte del caro papà

Massimino Baccon

— Torino, 22 gennaio 1962.

La Famiglia Lorenzo Giordano e figli partecipa con sincero cordoglio al lutto del Dott. Gariglio per la perdita della Mamma, Signora

Anna Feriù ved. Gariglio

— Torino, 22 gennaio 1962.

Rodolfo Balmas e consorte partecipano al dolore del Dottor Gariglio per la perdita della

Mamma

— Torino, 22 gennaio 1962.

Il giorno 21 corrente decedeva in Bisi dopo lunga malattia sopportata con nobile esemplare fermezza il

Dott. Ennio Dologu

Lo partecipano addolorati la sorella Peppina, il cugino Caspare, i parenti tutti e la fedele Cesaria.
— Cagliari, 22 gennaio 1962.

E' mancato

Giuseppe Canta

Lo piangono moglie, parenti tutti. Funerali oggi 14,30 via Brindisi 7.
— Torino, 21 gennaio 1962.

La Ditta «Actis Assicurazioni», Rappresentanza Generale per il Piemonte della Compagnia Savoia Milano, annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa dell'indimenticabile Presidente

Comm. Bruno Sforni

— Torino, 22 gennaio 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Ing. Giuseppe Dotti

profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto e di stima tributata al suo caro Estinto, ringrazia sentitamente quanti, con la presenza, scritti, fiori ed opere di bene hanno preso parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento porge al salesiano rev. don Clemente Lussiana per la fraterna assistenza, conforto della famiglia tutta. Viva riconoscenza manifesta pure alle Autorità religiose e civili, Enti ed Associazioni per la commovente attestazione di cordoglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella cappella dell'Istituto Salesiano di Valsalice, viale Enrico Thovez, Torino, il giorno 16 febbraio alle ore 11.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbata la fede. (2a Timoteo 4:7).

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Righetti

Addolorati lo partecipano la moglie, i figli, nuore, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori, ma offerte per i poveri della Prima Chiesa Evangelica Battista di Torino. I funerali oggi 23 corr. alle ore 16 da corso Giulio Cesare 54. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Ora, o mio Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola. (Luca 2a vers. 29).

Il Pastore, gli Anziani, il Consiglio di Chiesa e i Membri tutti della Prima Chiesa Battista di Torino, annunziano con profondo dolore la dipartita dell'anziano

Cesare Righetti

I funerali avranno luogo nel Tempio di via Passalacqua alle ore 16.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Partecipano al dolore le famiglie: Pavan, Rivera; Pellini; Comola; Giuseppe Belfort; Raffaele Grillaria.

La Società Omesa annuncia con vivo dolore la morte del caro amico e socio

Cesare Righetti

I Soci e le Maestranze porgono sentite condoglianze alla famiglia.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Le famiglie:
Giuseppe Lupo
Gianfranco Belforte
Vittorio Lubrani
prendono viva parte al dolore per la dipartita del loro caro amico

Cesare Righetti

— Torino, 22 gennaio 1962.

La Ditta F.lli Moreno & Figli partecipa al dolore della famiglia Righetti.

Ada e Armando Bressanti partecipano al dolore della famiglia Righetti.

Partecipano al dolore di Paolo e Nella per l'improvvisa scomparsa del papà signor

Cesare Righetti

gli amici:
Giovanni e Lina Melle
Walter e Vittorina Mussa
Emilio e Franca Profazzi
Luciano e Silvia Sesino.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato

Guido Nicolello

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie Ida Ardoino, il figlio Luciano con la moglie Anna Panigoni e la piccola Cristina; i fratelli Angiolo e Dina, la sorella Laura con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e cugini tutti. I funerali oggi 23 gennaio alle ore 16 partendo da via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Dirigenti, Tecnici, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Schiapparelli prendono viva parte al dolore del Dott. Nicolello Luciano per la perdita del caro

Papà

— Torino, 22 gennaio 1962.

Le famiglie: Panigoni, Ramella ed Ciseo partecipano al dolore della famiglia Nicolello.
— Novara, 22 gennaio 1962.

Le famiglie: Martinasso e Jenge si uniscono al lutto della famiglia Nicolello.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Si associano al dolore del dr. Luciano Nicolello per la morte del

Papà

gli amici:
Ezio Accornero
Renato Miglio
Rino Pirino
Giuseppe De Anna
Giorgio Bosio
Luciano Tosi.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Francesco e Carla Carrino partecipano vivamente al profondo dolore del dott. Luciano Nicolello per la morte del

Papà

— Torino, 22 gennaio 1962.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Gentilini nata Esmenard

La piangono: il marito Italo, i figli Bruno con la moglie Maria Mantegari e figli Lucia e Guido; Libero con la moglie Leonilde Bordin e figli Italo, Giuliana, Luciano; Ebenardo col marito Carlo Arisi e figlio Dario; sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30, da corso Francia 227. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Partecipano al lutto per la perdita della cara

Lucia

cognato Umberto Negro e famiglia.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Partecipano al dolore Umberto Gentilini coi figli Walter, Osvaldo e Famiglie.

Partecipa al lutto la famiglia Guglielmotto.

I Dipendenti della ditta Bruno Gentilini si associano al dolore per la perdita della signora

Lucia

mamma del Titolare.
— Torino, 23 gennaio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Nicola Blandamura

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: moglie, figli, mamma, papà e parenti tutti. Messa trigesima 21 febbraio ore 7,30 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 21 gennaio 1962.

La Direzione ed il Personale della «Società Assicuratrice Industriale» hanno il dolore di annunciare l'immatura scomparsa del dirigente

Dott. Nicola Blandamura

da oltre ventisei anni valoroso collaboratore della Società.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Mariuccia e Giuseppe Buffa con Sandro, Rubi e Mario partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito gli amici Blandamura per la perdita del

Dott. Nicola Blandamura

— Torino, 22 gennaio 1962.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Margherita Nesi nata Maggiolaro

di anni 59

Angosciati lo annunciano: il marito Fernando, le figlie: Mafalda, Mirella con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali martedì 23 corrente ore 15,45 da Ospedale Molinette, indi la cara Salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 22 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Felice Capirone

Anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Bianco e nipoti. Funerali oggi ore 15,45 dall'ospedale San Giovanni via San Massimo 24. Particolare ringraziamento al dott. Salvatore Ilorinco per le amorevoli cure prestategli.
— Torino, 22 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Michele Chiarmasso

Pensionato Ferroviere

Ne danno il triste annunzio: la moglie Anna Degrofino, sorelle e nipoti. I funerali avranno luogo a Valleneglia il 23 corrente alle ore 14.30 da via Casavecchia.
— [illegible], 21 gennaio 1962.

A un anno dalla scomparsa di

Tiziana Quagliotti Comi

I familiari la ricordano con profondo affetto e accorato rimpianto a quanti le vollero bene. Una S. Messa sarà celebrata in S. Giulia, giovedì 25 c. m. alle ore 8,30.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Teresio Lupano

i suoi cari ne ravvivano la memoria a parenti e amici. Messa in suffragio il 24 corr. nella Chiesa di S. Secondo in Torino alle ore 10.
— Torino, 23 gennaio 1962.

La famiglia Taverna profondamente commossa per la viva manifestazione di cordoglio e per le onoranze tributate alla memoria del congiunto

Alfredo Taverna

sentitamente ringrazia la Direzione, i superiori, compagni di lavoro della Fiat e tutti quanti hanno voluto essere vicini al suo grande dolore.
— Torino, 23 gennaio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI negozio con retro mq. 60 zona S. Paolo. Telefonare 396-507.

AFFITTASI, uso magazzino laboratorio ..., basso fabbricato mq. 600, ufficio, pronto aprile, eventualmente adattabile ingresso carraio, zona Unica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino». A6191

AFFITTO negozio corso Lecce due vetrine mq. 72. Telef. 488-830. A6165

ALLOGGI signorili (Francia) pronti febbraio. 26.000, 35.000 Barnero, Aristide 43. 292

ALLOGGIO 2 camere e servizi affittasi zona corso Francia. Telef. 686-158.

APPARTAMENTO centrale oltre 100 mq. ampi saloni, piano 2°, affittasi. Telefonare 570-258 (19-20) o scrivere: «Pubblicità ... 116 — Torino».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-772. Cigolari.

BERNINO, 2 camere, servizi, nuovo signorile, ammobiliato, affittasi. Telefonare 46-439. 1350

LIBERO subito via Monti 2 due locali pianterreno, adatto deposito magazzino ufficio industria alimentare. Tel. 652-001.

LOCALE industriale mq. 500, cortile, ingresso carraio 3 camere, custode affittasi. Telef. 83-863.

LOCALI centralissimi ... cortile, 20, 40, 100 mq. adatti negozio, deposito, affittansi. Telefonare 583-678, ore pasti. 31

MADONNA Campagna affitto magazzino 3000 mq., quattro ..., garage. Telef. 293-120.

NEGOZIO adatto ufficio, vicino ... Mauriziano, 20.000 mensili. Telefonare 682-952. 290

NEGOZIO ampia vetrina, zona nuova Lingotto, affittasi subito. Telef. 692-061.

NEGOZIO nuovo angolare 6 vetrine 120 mq., corso Racconigi 212, affittasi. Telefono 511-840. A1672

NEGOZIO 2 aperture anche adatto ufficio, 20.000 mensili. Telefonare 682-952.

PASSAGGI Porta Nuova affittansi mq. 290 locali pianterreno, mq. 180 seminterrati via Sacchi 24 ang. via Montevecchio, via Lamarmora per uffici, commercio. Riscaldamento centrale. Telefonare 43-916. A3877

PIETRALIGURE affittasi villa vuota, attrezzata pensione camere 27, grande salone, giardino, spiaggia privata. Telefonare 81-583 Torino. A5734

TERRENI in Grugliasco mq. 4500-8500-10.000 affittansi lunga locazione uso industriale commerciale. Tel. 512-115, ore pasti. A5639

TRASFERENDOMI avendo decorso arredamento matrimoniale pranzo cucina borghese, eventualmente ... alloggio mobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A3880

TRENTACINQUEMILA negozio nuova costruzione c. Peschiera 261 affittasi. Telefonare 696-061. A6160

VIA Manzoni 8 affittasi alloggio signorile 3 camere servizi termosifone ascensore. A6300

22.000, spese luce pulizia ascensore comprese, affittasi. Altro alloggio 3 camere tinello cucinino bagno presso Largo Orbassano. Telefonare 596-719. A7369

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ACQUISTO lottino terreno Riviera Ponente costruzione pensione max lire 8000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino». A6178

AFFITTO inverno primavera confortevole elegante appartamentino sul mare. Telefonare 489-153. A5066

ANDORA appartamentino, villetta, ... modici affittasi. Magoni, Cesano Boscone.

ESTATE cercasi zona collinare villetta o alloggio confortevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9061 — Torino».

SANREMO affittasi alloggio ammobiliato centralissimo sul mare. Tel. 578-943, Torino. A6622

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BORDIGHERA. Pensioni «Mio Sogno» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensore, parco, cucina sceltissima, 2600 completa.

LOANO (tel. 49-228) pensione Astoria, ... confortevolissima, termosifoni, 2000 complessiva. 20182

PIETRALIGURE Hotel Rio, sul mare. Hotel Bristol, nuova costruzione. Inverno prezzi propaganda. Direzione: Caldana.

VARAZZE, Hotel Eden. Tutte camere bagno. Pensione duemila tutto compreso.

VILLA Elvira, Gerno (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 41-60.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici ... Floreal's, via Po 32, telefono 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1941

A. ISTITUTO Aurora, Madama 10, telefono 524-746. Corsi diurni-serali ..., stenografia, computometer, paghe contributi. Sistemazione impieghi.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 572

ALLA Berlitz, via Santa Teresa 3, iniziano nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Informazioni telefono 553-970, Ufficio Traduzioni.

CALLISTA pedicure nuova fonte di guadagno! Imparate perfettamente frequentando speciale corso misto, corrispondenza. Opuscolo gratuito. Scrivendo: Casella Postale 63 F, Torino. 63

CORSI diurni, serali dattilografia, stenografia, ..., paghe. Reparto contabilità meccanizzata, ... lavori elettrici. Istituto Orsola, Cernaia 22. 1077

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ... elettrici.

LEZIONI private ... prezzi concorrenza celeri ... garantisce allievi massima capacità. Telef. 290-566.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AMMINISTRAZIONE stabili condominii, competenza, serietà, onestà. Informazioni telefonare 398-951. A3692

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 525-... 702

DATTILOGRAFA offresi proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... Torino». A1191

DISEGNATORE progettista cerca lavoro domicilio. Telefonare 770-902.

ENERGICHE ripetizioni matematica, latino, francese, italiano, chimica, fisica. Telefonare 182-828. A3778

ENGLISH lessons with the Shenker Method and English teachers. The English Centre, via Assietta 17, telef. 44-458.

GEOMETRA accetterebbe lavori contabilità, paghe, disegni corrispondenza, amministrazione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino».

GEOMETRA esegue domicilio disegni, computi, contabilità lavori; assume amministrazioni. Telefonare 793-975.

PRATICISSIMA contabilità paghe, contributi, offresi per piccoli lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». A49937

SI danno lezioni private a domicilio: matematica, chimica, fisica. Michele Lotito, telefono 696-228. A5080

TRADUZIONI corrispondenza commerciale francese, inglese, tedesco, correzione bozze consegna veloce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino».

UNIVERSITARIO francese lingua madre darebbe lezioni. Telefonare ore pasti 774-436. A5100

VELOCISSIMA dattilografa cerca lavoro domicilio. Telefonare 763-477.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A signorina referenziata affitto ammobiliata centrale comodità volendo pensione. Telefonare pomeriggio 43-603.

A stabili affittasi bella ammobiliata signori distinti ... Telefonare 364-019. A3851

AFFITTASI indipendente ammobiliato pied-à-terre a distintissimo. Telef. 50-339.

BELLA ammobiliata affittasi seria stabile unico. Telefonare 80-415 mattino.

BELLA ammobiliata, termobagno, a persona ..., impiego stabile. Telefonare 262-563. A5615

EMILIANO ... cerca ammobiliata centrale. Tel. ore ufficio 594-043.

INGEGNERE cerca camera ammobiliata nuova zona Stazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino».

PENSIONE centralissima familiare, vitto sano, prezzi modici. Telefonare 518-391.

SIGNORA affitta ammobiliata 2 letti impiegati ... pasti. Tel. 647-308.

SIGNORINA dividerebbe ammobiliata uso cucina con signorina ... pensione. Telefonare 387-490. A5484

UNICO inquilino bella ammobiliata tutte comodità affittasi. Telefonare 774-576.

ZONA piazza Statuto corso Inghilterra impiegata cerca pensione familiare massima serietà. Tel. 555-396 ore ufficio.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE direttiva completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere occuperebbesi ... giornata seria ditta. Telefonare 744-327.

CAPO elettrotecnico pluriennale esperienza moderni impianti manutenzioni macchinario meccanico elettronico, libero esaminerebbe serietà, esamina seria offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4484 — Torino». A4027

CARTELLONISTA ... diciannovenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino». A6942

CENTRALINISTA stenodattilografa per 1° impiego, libera subito offresi. Telefonare 693-855. A7814

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco spagnolo, pratico commercio industria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4070 — Torino». A5521

CORRISPONDENTE steno - dattilografa italiano inglese francese conoscenza tedesco, cultura generale, presenza, serietà, capacità, prontezza, venticinquenne impiegherebbesi. Telefonare 696-610.

DATTILOGRAFA offresi per mezza giornata. Telefonare ... A5666

DICIASSETTENNE, primo impiego uffici, licenza commerciale, offresi. Rinaldo, via A. Cecchi 68.

DICIOTTENNE, licenza computista commerciale, primo impiego, offresi, residente a Chivasso, via Momo 1. Zanotto Alfonso.

DIPLOMATO chimico conoscenza tedesco inglese francese esaminerebbe serie proposte settore esportazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino».

IMPIEGATA 31enne, mansioni concetto, fatturista, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio, nozioni inglese, impiegherebbesi subito seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6346 — Torino».

OFFRESI 18enne pratica lavori ufficio. Telefonare dalle 8,30 alle 13 al 277-534.

PENSIONATA impiegata occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino».

SEDICENNE steno-dattilo-computometer offresi. Telefonare 593-871.

STENO-DATTILO 21enne, torinese, diploma scuola superiore, occuperebbesi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino». A5561

STENODATTILOGRAFA 19enne impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 769-328. A7365

STUDENTESSA terzo medicina parzialmente libera, volenterosa, colta, impiegherebbesi presso clinica laboratorio farmaco-biologico. Telefonare 533-272.

STUDENTESSA 21enne, pratica lavori ufficio, stenodattilo, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi preferibilmente studio medico. Telefonare 290-746.

TORINESE presenza cultura referenze esperto trattazione affari interno estero conoscenza lingue disposto viaggi o trasferimento offresi mansioni direttive ispettive ramo commerciale seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4301 — Torino». A4521

TRENTENNE nubile esperta capo reparto avvolgimento caramelle ... confezioni magazzino spedizioni, ottime referenze, serve migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7192 — Torino». A3691

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. SOCIETA' organizzazione capillare cerca elementi 25-40 anni buona cultura, anche parzialmente liberi, per affidare previo periodo istruttivo, importante incarico sviluppo. Adeguata retribuzione, inquadramento mutua. Rivolgersi via Garibaldi 50, 1° piano nobile.

ABBOCCAMENTI ambosessi aspiranti cantanti per eccezionale concorso discografico, Radiocanto, via Montebello 32.

ABILE stenodattilografa fatturista cercasi. Telefonare 31-614. A5340

AFFERMATA industria cerca signorine abili stenodattilografe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7316 — Torino».

AGENZIA commerciale, per sviluppo propria organizzazione in Piemonte, ricerca elementi primordine. Richiedonsi: età non inferiore 23 anni, ottima presenza, buona cultura generale, esperienza ... vendite. Possibilità carriera. Presentarsi corso Re Umberto 42, telefono 41-804. Azienda D.E.A. Torino, ore 9.30-12. A5711

AMBOSESSI cercansi bambini inizio preparazione concorso canto, iscrizione gratis, Mascaro, via Carmine 11. A3876

ASSUMESI istitutrice 25-40enne maestra bimbo 6 anni referenziata. Telefonare 511-925 ore pasti. A7073

ASSUMIAMO impiegata al fattorino giovanissimi referenziati. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino». A1791

AUTOSCUOLA Mirafiori cerca istruttore autorizzato, metallo assicurato. Telefonare 360-963.

AZIENDA commerciale assume impiegata pratica ufficio ed apprendista contabile. Presentarsi via Avellino 15 ore 17-19. A5307

BERGAMASCHI ambosessi cantanti grande concorso regionale, Mascaro, via Carmine 11. A3575

CERCASI dattilografa veloce. Tel. 528-923 ore 17-19. A5511

CERCASI esperta contabile anche pensionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino». A5224

CERCASI marito e moglie praticissimi ... bar per affidare direzione ... bar pasticceria Maggiore sito in piazza Mazzini, Casale Monferrato. Stipendio e percentuale assicurati. Esigonsi cauzione e referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 154 — Torino».

CERCO signorina dattilografa anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — Torino». 1313

CONTABILITA' semplice corrispondenza due tre pomeriggi affida piccola azienda preferibilmente dipendente ufficio commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2257 — Torino». A5500

DATTILOGRAFA prima, seconda impiego, assume ufficio consulenza. Sapa, Garibaldi 8. A3865

DATTILOGRAFA veloce 14-15enne primo impiego cercasi. Presentarsi ore 8-9 cartiere Sardi, Urbino 25. A5475

DATTILOGRAFA 15-16enne bella calligrafia assume studio professionale. Telefonare 273-471. 1121

DIPLOMATO possibilmente con precedente esperienza ufficio vendite, ottima conoscenza dattilografia cercasi da grande azienda torinese per inserimento organico analogo settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 146 — Torino».

DISEGNATORE prima o seconda categoria assumerebbe stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9061 — Torino». A5605

DITTA commerciale cerca fatturista veloce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino». A5102

DITTA seria assumerebbe militesente serio fidato lavori ufficio contabilità. Manoscrivere indicando età, referenze, posti occupati: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino». A3740

GIOVANE, abile stenodattilografa assumesi. Telefonare 280-364. A7249

GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzioni, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 96 — Torino».

IMPIEGATA aiuto magazzino cerca piccola ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A5860

IMPIEGATA DIPLOMATA ESPERTA CONTABILITA', LAVORI UFFICIO, OTTIMO STIPENDIO. FIAMCA, CARRERA 63.

IMPIEGHI prepariamo allieve stenodattilografia, computometria. Stellina, Balbis 2, telefono 40-283, 43-720.

IMPORTANTE Casa editrice cerca elementi ambosessi da ... grandi opere, lavoro organizzato, possibilità carriera. Presentarsi solo mattino: Martinelli, Lagrange 7. A3670

IMPORTANTE GRUPPO CERCA TECNICO SPECIALIZZATO MANUTENZIONE IMPIANTI PER IMPORTANTE STAZIONE SCIISTICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6841 — TORINO». A5946

IMPORTANTE INDUSTRIA COMPENSATI, PANNELLI TRUCIOLARI, ET LAMINATI ASSUMEREBBE PERITO TECNICO INDUSTRIALE, LAUREATO O DIPLOMATO. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE ET PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4137 — TORINO».

IMPORTANTE industria Orbassano cerca giovane buona esperienza contabilità industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A7383

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA GIOVANI DIPLOMATI MILITESENTI PER UFFICIO CONTABILITA' INDUSTRIALE. SPECIFICARE ETA', CURRICULUM, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9941 — TORINO» A5585

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE TORINO ASSUMEREBBE RAGIONIERE O LAUREATO PRATICO AMMINISTRAZIONE ET ATTIVITA' COMMERCIALE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE ET REFERENZE. ASSICURASI LA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7282 — TORINO». A6810

INDUSTRIA cerca stenodattilografa veloce presenza pratica lavori ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7295 — Torino». A5515

INDUSTRIA metallurgica assume ragioniera pratica contabilità et operatrice ... Rifornesi, casella postale 277, Torino. A6730

IMPORTANTE società assume venticinque-trentenni, volenterosissimi, facile parola, presenza, auto propria. Stipendio, ... spese, possibilità veloce proficua carriera. Telefonare 297-442.

INDUSTRIA abbigliamento assume magazziniere 25-35 anni per contabilità generale et incarichi fiducia. Indicare posti occupati. Massima riservatezza. Esigonsi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino».

INDUSTRIA metallurgica cerca disegnatori provetti per ufficio studi ed officina. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino».

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PER SERVIZIO COMMERCIALE IMPIEGATA VELOCE STENODATTILO, CORRISPONDENTE, PRATICA UFFICIO. INVIARE CURRICULUM, POSTI OCCUPATI, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 135 — TORINO».

INDUSTRIA TORINESE CERCA RAGIONIERA PRATICA CONTABILITA' AUDIT ED ALTRA PRIMO IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7196 — TORINO». A3712

ISTITUTRICE vice-madre due bambini cinque due anni, conoscenza lingue, cercasi. Richiedonsi doti morali ineccepibili. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1196 — Torino». A3672

SIGNORINA dattilografa perfetto tedesco conoscenza inglese cercasi per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1983 — Torino». A7356

STENOGRAFA dattilografa veramente capace mansioni ... cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4082 — Torino». A4559

STUDIO legale cerca ... stenodattilografa 16enne, licenza commerciale. Telefonare 553-712. A3640

120.000 mensili ... a persona colta, possibilmente ingegnere architetto, indispensabili capacità organizzative vendita materiali edili, facilità parola, precisione, bella presenza, auto, referenze morali illimitate. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino». A6052

INDUSTRIA zona Aeronautica ... impiegata pratica almeno decennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A3733

INGEGNERE o geometra anche 1° impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 125 — Torino». 7

LANIFICIO vicinanze Biella cerca abile capo appretto tessuti uomo e donna. Scrivere specificando età, pretese, posti occupati, referenze a ... n. 782 pubblicità Olivo, Biella. 20438

MEDIA industria cerca dattilografa 17-18enne bella presenza. Tel. 790-721.

OFFICINA assume stabilmente pensionato aiuto magazzino. Telef. 529-300 ore ufficio. A5617

OFFICINA Madonna Campagna assume pratica contabilità paghe contributi. Telefonare 290-758. A3683

OPERATRICE bourroughs aiuto contabile libera subito cerca importante ditta orario cinque giorni. Tel. 341-404.

OTTIMA possibilità inserirsi offre casa editrice per ambosessi avente titolo studio, via Lagrange 7, Martinelli 3.

PRIMARIA industria meccanica cerca perito industriale 25-30 anni da avviare carriera capo reparto. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino». A5033

PUERICULTRICE diplomata cercasi assistenza neonato inizio prossimo aprile. Telefonare prime ore mattino pomeriggio 51-385 Sedarev Hahn, Confienza 12 Torino A3013

RADIO Scuola Italiana, via Pinelli 12, cerca periti radiotecnici per inserimento proprio organico tecnico. A6432

SERIA ditta cerca impiegato 16-18enne ottima volontà. Manoscrivere pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 115 — Torino». 739

STENODATTILOGRAFA esperta cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino». A5092

STENODATTILOGRAFA, fatturista pratica lavori ufficio cercasi. Tel. 596-147.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A scopo cessare attività rappresentante cerco occupazione come fattorino magazziniere media età, automezzo proprio. Telefonare 793-330. A5621

ABILE cuoca altro, referenziata, libera ... Telefonare 523-783, ore pasti.

ABILISSIMA confezionatrice impermeabili nylon offresi seria ditta. Telefonare 382-364. A3654

AUTISTA con camion 643 N Fiat offresi ore ... Telefonare 30-514.

CONIUGI torinesi con figlio esterno cercano custodia villa precollinare, marito libero mezza giornata. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino». A3722

CUOCA tuttofare offresi stipendio massimo. Scrivere Olivero, via Cristoforo Colombo 46, Torino. A5420

CUOCO autista domestico offresi fisso. Snaid, telefono 527-684. A7816

ELETTRICISTA finito impianti civili offresi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5128 — Torino». A3935

FATTORINO magazziniere, patente auto, 23enne pratico urge occupazione. Referenze. Telefonare 590-411. A7367

FATTORINO pratico città consegne e prese offresi seria ditta. Tel. 876-506.

GIARDINIERE, floricoltore esperto offresi, eventualmente vicinanze Torino. Monchio, ... 54.

GIOVANE libero offresi per lavori montaggi elettrotecnici, impianti, elettrodomestici. Telefonare 751-613. A6032

GIOVANE 30enne manovale, libero dopo ore 17, offresi. Telefonare 753-149 dopo ore 17. A3651

GIOVANI sposi cercano portineria, pratici riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4077 — Torino». A4551

GIOVANOTTO diciottenne offresi apprendista preferibilmente meccanica elettricista radiotecnica. Telefonare 528-516.

TORINESE cerca portineria pulizia scale. Telefonare 744-169. A7383

TRENTENNE torinese serio, persona di fiducia, offresi come fattorino o usciere con referenze. Telefonare 600-445.

VENTITREENNE militesente, media cultura, patente D, offresi magazziniere ditta oppure cameriere persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9040 — Torino». A5575

AGGIUSTATORE specializzato attrezzista manutenzione offresi preferibilmente zona San Paolo. Telefonare 30-080.

ATTREZZISTA provetto attualmente capo officina occuperebbesi come tale presso industria costruzioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9044 — Torino». A5599

AUTISTA autotreni offresi. Tel. 36-383.

AUTISTA giovane lunga pratica, patente B. Telefonare 641-128 ore pasti.

AUTISTA meccanico patente E offresi subito. Telefonare 774-953. A7675

AUTISTA patente D ... offresi pratico città provincia. Tel. 853-691.

AUTISTA pensionato con patente DE offresi preferibilmente in Riviera. Telefonare 364-765. A3711

AUTISTA torinese lunga esperienza patenti D E, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7313 — Torino».

AUTISTA italiano 30enne, referenziato, militesente, patente C, cerca subito lavoro seria industria pratico Torino fuori, pratico autotreni, disposto trasferirsi. Telefonare 773-805. A3718

AUTISTA veneto patente C passaporto esperienza guida offresi. Tel. 80-701.

AUTISTA ventiquattrenne, patente D, offresi. Telefonare 70-426. A5327

AUTISTA «C», 35enne piemontese, lunga pratica offresi mezza giornata ditta, privato. Telefonare 689-027.

AUTISTA 30enne patente C pratico città offresi. Via ... Desanctis 71, Lorenzo Vincenzo. A6278

CINQUANTUNENNE pensionato ex-partigiano ... signora cerca per mezza giornata qualunque lavoro purché leggero. Telefonare 752-886. A6051

CONIUGI giovani, domestici referenziati, autista domestico ..., offronsi seria famiglia. Retribuzione ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino». A5061

CONIUGI soli piemontesi 52-50enni, portinai, cercano custodia casa. Telefonare 989-315. A5663

MECCANICO auto ... con patente offresi. Telefonare 56-123.

MEZZA giornata patente B, 35enne, pratico città, offresi qualunque lavoro. Telefonare 299-111. A6000

OFFRESI autista esperto guida città ... Telefonare 368-041.

OFFRESI ex guardia giurata lavori magazzino ed incarichi fiducia. Telefonare 757-836. A5416

OFFRESI governo casa persona sola, mezza giornata, 45enne, pratica cucina, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9000 — Torino». A5573

OFFRESI magazziniere fiduciario, guardiano, manovale o autista, garagista, patente D. Telefonare 82-402. A7826

OFFRESI pensionato custode presso ditta. Telefonare 30-514. A6005

OFFRESI verniciatore a spruzzo per ore serali oppure giornata. Telefonare dopo ore 19,30 telef. 535-046. A6023

PARRUCCHIERE per signora offresi giovane ... presso. Telefonare 396-971. A6014

PARRUCCHIERE ventitreenne impiegherebbesi per pratica salone per signora come aiutante. Minime pretese. Scrivere: Zillerio Pierangelo, Carrù.

PENSIONATO, ex-sorvegliante impiegato, robusto, offresi aiuto magazziniere, mansioni fiducia, anche mezza giornata. Telefonare 279-904. A3679

PENSIONATO magazziniere tuttofare offresi subito. Tel. 523-867 ore 12.30.

SALDATORE esperto elettrossigeno offresi ore, 350 ora. Tel. 81-240.

SARTA ... pomeriggio in famiglia lavori cucito. Telefonare 80-456 mattino. A5335

SIGNORA offresi pulizie scale. Telefonare 757-172. A6077

SPRUZZATORE specializzato auto disponibile subito offresi. Tel. 513-307.

STUDENTE, ..., offresi presso ditta trasporti città provincia. Telefonare 478-174. A3900

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A. TAGLIATRICI specializzate camiceria cercansi. Telefonare 772-635.

A completa maglierista offriamo ... paga più premio produzione. Telefonare 595-491. 1343

A macchiniste con macchina da cucire industriale offresi lavoro a domicilio. Ferrino, corso Montecucco 58, telefono 793-598. A5716

A tuttofare onesta, capace, laboriosa, veramente bisognosa ... anche morale, offro buona sistemazione. Scrivere Jole Delcerro, ... 40 A.

ABBISOGNAMI ragazza ... casa negozio, vitto alloggio. Telef. 693-702.

ABBISOGNAMI 25enne, manovale volonteroso, intelligente, per officina meccanica. Savoini, via Monte Pasubio n. 132. A6074

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze.

AFFITTAVOLO solo villa e alloggio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9069 — Torino». A5536

AGGIUSTATORE stampista II categoria cercasi, ottimo trattamento. Fiamca, Carrera 63. A6067

AGGIUSTATORI e ... cercasi ... assumonsi, buona retribuzione. Telefonare 660-780. A5539

AGGIUSTATORI tappezzieri radialisti cercansi. Largo Brescia 31. A683

ALBERGO Olivi, Sirmione, stagione aprile settembre cerca cuoco finito.

APPRENDISTA pulitore metalli cercasi. Billi, via C. Lombroso 3. A6039

APPRENDISTA tornitore un po' pratico, cerca Tordrio, Princ. Clotilde 32.

APPRENDISTA 15-16enne cerca azienda artigiana lavoro continuativo. Telefonare 779-674. A6017

APPRENDISTE operaie 15-17 anni cercansi. Telefonare 278-030. A6604

APPRENDISTE 14-20enni assume maglieria confezioni. Presentarsi via Rimini 22.

APPRENDISTI assume elettromeccanica. Demarino, Volturno 15, Regina Margherita. Telefono 793-721. A5580

APPRENDISTI meccanici minimo III avviamento cercansi. Tel. 793-475.

ARTIGIANO cerca abile ... Telefonare ore pasti 731-030. A6532

ASCENSORI assumiamo meccanico aggiustatore pratico carpenteria e saldatura elettrica, per officina costruzione elevatori. Comodo comm. Giovanni, corso Duca degli Abruzzi n. 66. Presentarsi dalle 17 alle 19. A3317

ASSUMEREI domestico autista, giovane, referenziato, celibe. Mazzoli, via Po 20.

ASSUMEREI tuttofare giovane, persona sola, referenziata. Ceretti, via Po 36.

ASSUMESI 16enne lavori plastica, ambiente familiare. Presentarsi: Pedor, San Quintino 44. A3702

ASSUMIAMO apprendisti 15-16enni per meccanica fine. Presentarsi Negro, via Adamello 4. A6857

ASSUMO persona servizio giornata oppure stabile. Telefonare 620-948, escluse ore pasti. A4524

ASSUMONSI operaie nubili presso stampaggio lamiera; ...; aggiustatori, fresatori, stampisti. Col di Lana 12.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore. Telefonare 960-722. A6419

AUTORIMESSA cerca garagista lavaggio auto e apprendista meccanico. Lera 11. A6879

AUTORIMESSA cerca ... 16-22enni abbastanza pratici. Telefonare ...

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista meccanico e compressivista, ottima paga. Frazz. Tasso 24.

AZIENDA articoli casalinghi cerca abile aiuto magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino». A3836

BAMBINAIA signorina referenziatissima. Telefonare 451-430. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2254 — Torino».

BAR cerca apprendista ... Via Manzini 33. A6120

BAR cerca ragazzo o ragazza 14-16enne pratico. Telefonare 42-355.

BOBINATRICI per motori elettrici e ragazza apprendista cercansi. Telefonare 290-415. A6606

CAMERIERA tuttofare capacissima ... casa moderna comodità coniugi figlio cercasi. Telefonare 581-557. A7706

CAMICERIA assume apprendista macchiniste provette ... stiratrice presse. Telefonare 76-921. A4113

CAPO reparto ... e aggiustaggio ottima esperienza macchine e gruppi meccanici cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino». A7402

CAPO reparto tomeria per lavorazioni piccole serie richiedesi ottima esperienza; cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino». A7403

CARPENTIERE, operai edili assume impresa per lavoro continuativo. Telefonare 524-267. 475

CARPENTIERI I E II CAT. PRATICI MONTAGGI IMPIANTI INDUSTRIALI INTERNI CONOSCENZA DISEGNO CERCANSI. TELEFONARE 380-801.

CARROZZERIA cerca battilastra per riparazioni. Presentarsi via G. Reni 213/7 telefono 396-932. A6593

CARROZZERIA cerca verniciatori, ottime paghe, via Sapeto 8, tel. 380-884.

CARROZZERIA Eliana, via Palma di Cesnola 116, assume apprendisti e manovali da avviare a reparto verniciatura.

CARROZZERIA riparazioni cerca giovani aiuto verniciatori. Pinasca 83, telefono 760-372. A3736

CARROZZERIA via Tripoli 38 cerca esperto battilastra. Tel. 398-627 389-800.

CASA confezioni signora assume apprendista sarta. Telefonare 50-729.

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI ... aiutanti verniciatori per autoriparazioni. Telefonare 693-791.

CERCANSI ..., aggiustatori prima seconda e apprendisti meccanica stampi. Telef. 38-657. A3515

CERCANSI giovani elettricisti pratici impianti interni. Telefonare 712-977.

CERCANSI macchiniste ... capaci asole preparatrici perfette. Telef. 60-659.

CERCANSI rettificatori fresatori via Bernardino Luini 83, telefono 293-323.

CERCASI signorine bella presenza per pubblicità ... Non presentarsi senza requisiti richiesti. Ditta ..., via In Nanni 112. Tel. 380-180.

CERCANSI tornitori meccanici prima seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino».

CERCANSI tornitori II ... e apprendisti già pratici, conoscenza disegni. Telefonare 256-747.

CERCANSI tubisti impianti industriali disposti lavoro trasferta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino».

CERCASI urgentemente coniugi: marito pratico giardinaggio orto-frutticoltura, moglie abile cuoca, esperta faccende domestiche, per custodia villa collina. Presentarsi I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CERCASI aiuto domestica pratico cucina bella presenza referenziata per coniugi. Telefonare 598-838, ore pasti.

CERCASI abile tintostiratrice. Telefonare 792-209. A5381

CERCASI abilissima sarta commessa giovane bella presenza. Telef. 512-310.

CERCASI aiutante e ... Joanna. Telefonare 527-947. A5542

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice anche primo impiego. Tel. 732-758.

CERCASI aiutante lavorante e apprendista quattordicenne sarta. Tel. 530-176.

CERCASI aiuto ... auto, altro lavaggi in ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino».

CERCASI apprendista autorimessa officina 15-16 anni. Via Groscavallo 15.

CERCASI apprendista pettinatrice possibilmente manicure. Telefonare 83-563.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 862-937. A5597

CERCASI aiutantina sarta. Telef. 43-655. Fassino, corso Vittorio 88. A3653

CERCASI apprendista sarta zona Francia. Telefonare 761-781. A3807

CERCASI bambinaia madre famiglia. Telefonare 651-430. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino». A3736

CERCASI cameriera giornata piccola famiglia tre persone centrale, buon trattamento. Telefonare 587-861. A6973

CERCASI cameriera pratica ristorante volendo alloggio. Presentarsi corso Novara 8. A5538

CERCASI confezionista impermeabili. Toffolo, piazza Repubblica 17.

CERCASI donna a giornata lavori casa zona Santa Rita, Sebastopoli, buon trattamento. Telefonare ore pasti 390-862.

CERCASI donna abile andamento casa, cognizioni infermiera per assistenza persona invalida sola. Telefonare 306-922, 593-443. A5226

CERCASI donna fissa custodia 2 bambini e ragazza aiuto bar. Tel. 60-573.

CERCASI donna tuttofare abile referenziata per persona sola. Telefonare 778-649. A6437

CERCASI donna tuttofare mezzo servizio. Presentarsi Devito, San Tommaso 12.

CERCASI falegname ... provetto. Telefonare 556-431 Settimo Torinese.

CERCASI fattorino possibilmente patentato azienda tessile. Tel. 511-141.

CERCASI giovane ... conducente motocarro, volenteroso, onesto. Morzandi, via Ormea 38. A5636

CERCASI giovane 14-16enne diplomato scuola fotografica oppure pratico ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 7243 — Torino».

CERCASI lavorante aiutante apprendista sarta. Telefonare 779-363. A3603

CERCASI pettinatrice ..., Via Mongioevro n. 169 bis.

CERCASI pettinatrice o aiutante. Telefonare 538-288. A5313

CERCASI provetto meccanico auto clientela propria per ottimo lavoro. Telefonare 398-752. A5424

CERCASI ragazza 16enne capace manicure e aiutantina pettinatrice. Telefonare 563-391. A3790

CERCASI ragazzo 14-17enne per pasticceria. Telefonare 396-046. 660

CERCASI tuttofare dalle 8 alle 12 per garage piazza Statuto. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9069 — Torino». A6386

CERCASI tuttofare fissa referenziata per famiglia 2 persone. Tel. 587-656.

CERCASI tuttofare in ... alloggio 3 camere servizi. Tel. 777-633.

CERCASI 14-16enne apprendista confezioni maglieria. Telefonare 44-990.

CERCASI 15-18 anni apprendista ... solo mattino. Telefonare 773-806.

CERCO apprendista sarta ... commissioni. Telef. ... A6171

CERCO lavorante e aiutantina apprendista sarta. Telefonare 584-248.

CERCO lavorante pettinatrice abile. Telefonare 293-579. A3623

CERCO ragazza ... per bar. ... Piazza 1, ... 83-006. A5023

CERCO tornitore anche pensionato e apprendista. Telefonare 518-675.

COMMESSA ... possibilmente pratica oreficeria cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino».

COMMESSA pratica pasticceria, bella presenza, importante pasticceria cercasi. Telefonare 41-333 ore 13,30-14,30.

COMPOSITORI di prima e apprendisti assume industria tipografica «Agus». Telefonare 679-717. A7065

CONIUGI ... tuttofare a giornata ore 8-17. Telefonare 586-075.

CUOCA tuttofare referenziata fissa cercasi. Telefonare 547-261. A3600

DONNA fissa cuoca tuttofare referenziata cercasi, stipendio massimo. Scrivere oppure presentarsi Rosetti, corso Galileo Ferraris 123 bis, Torino.

ELETTRICISTI, radiotecnico cerca importante ditta. Telefonare 390-856.

FABBRO veramente pratico serramenti ferro cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 376-153. A5592

FALEGNAME pratico fusti poltrone cercasi. Lana, corso Sicilia 41. Telefonare 670-072. A3604

FALEGNAME veramente provetto assumesi Sanzeri falegnameria Giacometto, Cavagnolo, indicando referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino». A5604

FALEGNAMI addetti macchine o banco assumonsi. Telefonare 553-531.

FALEGNAMI praticissimi ... cercansi anche apprendisti. Telefonare 768-952. A3642

FAMIGLIA cerca cuoco-domestico oppure coniugi cuoca e domestico, referenze. Telefonare 516-284. A6537

FAMIGLIA quattro adulti cerca tuttofare, ottimo trattamento. Tel. 675-525.

FAMIGLIA tre adulti cerca abile tuttofare fissa referenziata. Telef. 633-221.

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare referenziatissima ottimo stipendio. Telefonare 595-268. A6426

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa o a giornata referenziatissima, ottima retribuzione. Telef. 398-337. A6161

FARMACIA zona Po cerca giovane donna pulizia aiuto lavoro ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 9046 — Torino».

FATTORINO 18 anni cercasi per negozio. Rita, Lagrange 40. A3731

FONDERIA E MODELLERIA CERCA OPERAI MODELLISTI LEGNO, MASSIMA PAGA. RIVOLGERSI FERRONE, MILITE IGNOTO 65, ALESSANDRIA.

FRESATORE specializzato ... stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9061 — Torino».

FRESATORI rettificatori specializzati cercansi. Ottima retribuzione. Pulleso 64, telef. 372-847, pasti 587-570.

IMPORTANTE società cerca fattorino militesente, possibilmente con mezzo motorizzato proprio. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A513

IMPRESA ... cerca abilissimo ... Telefonare 287-836. A3168

IMPRESSORE tipografo I categoria cerca stabilimento 35 km. da Torino. Comodità ferroviarie. Presentarsi o scrivere a INFIX s.a.s. S. Antonino di Susa.

IMPRESSORE tipografo II categoria cerca stabilimento 35 km. da Torino. Comodità ferroviarie. Presentarsi o scrivere a INFIX s.a.s., S. Antonino di Susa.

INDUSTRIA abili impermeabili, assume lavoranti pratiche reparto taglio. Inutile presentarsi se non qualificate. Alberi, via Asola 22. 1278

INDUSTRIA camiceria cerca abili capo gruppo, macchiniste et apprendiste. Retribuzione al merito più premio produzione. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino».

INDUSTRIA cerca ragazza 15-20enne mansioni gomma. Telefonare 520-119.

LAVORANTI sarte abilissime lavorazione domicilio confezioni ... boutique cercansi. Inutile presentarsi se non idonee. Benedetti, Cesare Battisti 5, Torino.

LEGATORIA cerca ambo sessi 15-17 anni apprendisti. Telefonare 780-184.

MACCHINISTE per sartoria cercansi. Corso Vittorio 55.

MAGAZZINO dolciumi assume commesso pratica; referenze, residenza Torino. Telefonare 43-902. A6072

MAGLIFICIO assume stabilmente: provetta magliaia distribuzione controllo lavoro esterno, macchinista, rimagliatrice, rammendatrice, apprendiste. Telef. 555-169. A3828

MANICURE pagasi come ... subito. Telefonare 447-148. A3641

MECCANICO generico in ... cicli, moto, ..., anziano, pensionato, posto fiducia cerco. Presentarsi ore 18-20. Via Asiago 75. A5398

MODELLA cerca professore pittore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino». A5258

MONTATORE specializzato assumerebbe stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 —

MONTATORI carpenteria leggera e macchinari inerenti impianti industriali cercansi. Telefonare 666-781. A5539

NERVA importante officina rettifica motori autoveicoli assumerebbe ottime condizioni capo officina ... alte capacità, lunga esperienza, disposto trasferirsi Tripoli Libia. Casella 262 M, Spi, Milano. 20632

OFFICINA ... cerca tornitori aggiustatori seconda cat. Tel. 694-308.

OFFRO a donna sola pensionata seria ..., camera grande servizio in cambio pulizia ... centro ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino». A1362

OPERAI specializzati carpenteria metallica cercansi. Sistemazione adeguata per elementi capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4082 — Torino».

OPERATORE alle presse per imbutitura e tranciatura. Presentarsi solo se veramente esperti. ..., Urbino 5, telefono 484-115. A7402

OPERATORE calibratore tranciatore ... assumerebbe stabilimento costruzione macchine utensili. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino».

POLLICOLTURA espertissima per impianto industriale pollaio richiedesi massima conoscenza lingue estere per rapporti Danimarca, Olanda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6367 — Torino».

PORTA Nuova famiglia cerca tuttofare preferibilmente fissa, referenziata. Telefonare 519-433. A5072

PRIMARIA torrefazione assume fattorini patente C praticissimi città. Ottima retribuzione. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7291 — Torino». A6774

RAGAZZI 15-17ENNI ADDETTI MACCHINE CERCA INDUSTRIA METALLURGICA. TELEFONARE 599-474.

RETTIFICATORE per piani abilissimo cercasi. Telefonare 558-861. 1306

SALA ballo cerca giovane guardarobiera ore 21-24 tutte le sere. Presentarsi: Regatalla, Strada Cavoretto 2, ore 12-13.

SALDATORI ELETTRICI ESPERTISSIMI FERRO E INOX CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE. PRECISARE DATA, LUOGO NASCITA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9073 — TORINO».

SARTA finita, volenterosa, buona, sarebbe eventualmente interessata. Telefonare 605-454. A4539

TERMOSIFONISTA ... specializzato e apprendista ... cercansi. Telefonare 731-759. A4118

TESSITURA cerca apprendista ... licenza scuola avviamento commerciale. Telef. 80-183.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Nizza 17, telefono 633-173. A3077

TIPOGRAFIA cerca impressore II-III categoria. Tel. 283-470 ore ufficio.

TORNITORE e fresatore specializzati cercansi. Telefonare 773-473.

TESSITRICE legno, provetto e attivo, assume per lavoro ... Telefonare 733-131. A452

TUTTOFARE abile referenziata a giornata cercasi. Telef. 389-425, 578-431.

TUTTOFARE ... 20 febbraio 10 marzo circa ... Telefonare 580-072.

TUTTOFARE ... cercasi mezzo servizio, servizio intero, ottimo trattamento. Telefonare 363-837. A6152

(Continua a pag. 21)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

TUTTOFARE fissa cerca famiglia quattro persone. Rivolgersi portineria corso Umberto 57. A5351

TUTTOFARE referenziata dalle 8 alle 12, dalle 15 alle 19 zona Francia. Telefonare 764-795 A6162

TUTTOFARE 55enne referenziata [illegible] libera forte paziente per signora anziana. Telefonare 793-804. A7360

VERNICIATORE a spruzzo per cabina cercasi, ottimo trattamento. Carrera 68.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A elementi ambosessi, senza esperienza vendite teniamo corso di addestramento. Antica, [illegible] casa vini liquori cerca rappresentanti, venditori per nuova organizzazione Alessandria, [illegible], Aosta, Vercelli, Torino provincia. Patente Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». A7388

AZIENDA importanza nazionale cerca rappresentante Alessandria e provincia. Presentarsi Hotel Europa, Alessandria, mercoledì 23 gennaio ore 10-12.

CERCANSI piazzisti Torino Piemonte articoli carrozzeria da abbinarsi, ottima provvigione, preferibilmente con macchina. Telefonare 21-483. A3777

CONCESSIONARI esclusivisti introdotti bar, gelaterie e latterie cercansi per vendita succhi di frutta di ottima qualità prodotti da importante azienda alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Torino». 20852

ESPERTE magazziniere ricambi auto, conoscenza vasta clientela Lazio, cerca rappresentanza materiale auto elettrodiesel accessori, inquadramento sindacale, stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino». A4557

FABBRICA viti per legno cerca rappresentante introdotto presso clientela ferramenta e consumatori zona Lombardia. Cassetta 1487 D, Sip, [illegible].

IMPORTANTE casa nazionale, prodotti cosmetici per [illegible] cerca agenti con automezzo bella presenza istruzione media fuso giornaliero e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9048 — Torino». A5618

INDUSTRIA farmaceutica cerca giovani elementi buona presenza et cultura per visita farmacie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino». A4935

INDUSTRIA mole abrasive ceramica e bachelite cerca abile rappresentante per Piemonte esclusa Torino. Dettagliare [illegible]. Buona provvigione. Pubbliman, Casella 184, Brescia. 20858

INDUSTRIA stabilizzatori televisione cerca agenti depositari organizzati, massima introduzione, referenze. Casella 370 M, Sip, Milano. 20738

LUBRIFICANTI cercansi agenti [illegible]. Stipendio, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino».

SIGNORA, automezzo proprio, esperienza propagandistica produttiva, conoscenza francese, offresi seria rappresentanza. Telefonare 771-967, 11-14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino».

UFFICIALE riserva iniziativa [illegible] interessarsi associerebbesi attività commerciale, rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7219 — Torino».

VENTENNE volenteroso, dinamico, buona cultura, patente, offresi aiuto rappresentante anche. Telefonare 365-748.

VENTISETTENNE torinese [illegible] cerca rappresentanza seria ditta anche fuori Torino. Telefonare 21-849 dopo 17,30. A5088

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

RICOMPENSA per cagnolina Schnauzer [illegible] grigia cicatrice sotto il collo smarrita sabato 20 nei pressi Moncalieri. Telefonare [illegible]. A7379

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali informazioni. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 3, telefono 521-181. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-674.

AFFITTASI importante [illegible] stabile [illegible] privato, escluse agenzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino».

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, [illegible], 524-874: indagini, prematrimoniali, private: commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà, [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 34, telefono 485-889, 485-902; via [illegible] 1, tel. 687-649, immediate più convenienti, [illegible] valutazioni anche su [illegible] ipotecati.

A.A.A. SOFIT, Lagrange 46, telefono 513-570, autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa. Sanvito-Cavaglia, Raffaello 16. Telef. 683-891.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Chrysler [illegible], Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giulietta TI '61, Giulietta '56-'57, 1100 TV spider, Alfa 1900, Fiat 2100-1400-1900. 880

A privato vendo Rumeo benzina, con impianto metano, mesi 6, km. [illegible] attrezzato mobiliere. Tel. 257-261, ore [illegible].

ABARTH 750 ottimo stato privato vende. Telefonare 690-101 ore pasti.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103, 600, [illegible], Bianchina, cambi rateazioni 18 mesi [illegible] Vinzaglio 8.

ABBIAMO 500, 600, 103, Giulietta, [illegible] 615, 103 I. Po 43.

[illegible] 1100 familiare, Appia I-II serie, diverse [illegible], 1100 [illegible]. Rateazioni, permute. Corso Palermo '85, telefono 233-992. [illegible]

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] prestiti su automezzi. [illegible] piazza Bodoni 1 g. telefono 521-281 23556

ANNO NUOVO, AUTOMOBILE NUOVA! TELEFONATE AL 20-805, RISPEDERA' LA VOSTRA VETTURA PREFERITA. BRESCIA 18. 882

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permute, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

APPIA comerciale dipendente vende. Telefonare 267-025. A3744

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-465.

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vende cambio. Claviere 6 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO [illegible]. DOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1352

AUTOMEZZO pubblicitario occasione per esposizione viaggiante [illegible] contanti. Inviare offerte: Vasco e Nicola, Pubblicità (3), Ivrea. 20783

AUTOMOBILISTI, la Sfal [illegible] acquisti [illegible], [illegible] passeggeri automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 513-173. [illegible]

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: [illegible] 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO [illegible] 2100 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55. Telefono 651-544, 652-800. 1235

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, [illegible], 1100 H, 1800. Telefonare 276-031. 78

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, [illegible]. Mignola, tel. 40-564

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, [illegible]. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE, Brescia 18: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne Telefonare 20-805. 882

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia lusso, III, II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, [illegible], Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1500 Farina, 2100, 1800, 1200, 1300, TV Spider, TV Farina, 103 diversi, Familiari, 600. Cambi, rateazioni 1145

AUTOSOVVENZIONI immediate autotargate Piemonte Liguria. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-875. 1195

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono [illegible]; Accademia Albertina 3, telefono 682-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

BELLISSIMA Giulietta '57, vendiamo [illegible], permutiamo. Po 43, telefonare 81-832. 763

BELVEDERE metallica privato vende. Telefonare 890-166. A5387

CAMIONCINI Fiat Pasino 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5,20, 1100 T cassone 12 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47, Torino.

CAMIONCINI Rela tutta 1300 5.10 ql., facilitazioni. Telefonare [illegible].

CAUSA espatrio vendo Giulietta [illegible] 1957, come nuova, Torricelli 4. 883

[illegible] contratto 1100 Special da ritirare fine gennaio. Telefonare 557-578.

CITROEN [illegible] garanzia vende, permuta [illegible] Citroen, [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] Telefono 758-282

COMMISSIONARIA FIAT SAICAR DISPONE [illegible] 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, [illegible]. [illegible] UNIONE SOVIETICA 91. [illegible]

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Bruno Sollani, [illegible] ca 125 421

COMPRO [illegible] qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

DIPENDENTE vende Appia semestre. Telef. 375-375. A3836

DODGE [illegible] cassone nuovo, revisionato. Telefonare 796-088, ore 12-15.

EREDI vendono Appia III serie semi[illegible] km. 10.700. Telefonare 772-494.

FIATAREA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, [illegible]. [illegible] mercato [illegible], autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri portuali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, [illegible] fino 18 mesi

FIAT 1300 privato vende da immatricolare. Telefonare 388-825, 354-[illegible].

[illegible] 1300 [illegible] mesi vende a privato. Telefonare ore pasti [illegible]. A6186

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. [illegible]-088, 855-080. [illegible]

FLAVIA 6 mesi [illegible] bellissima vendo. Telefonare 361-378. A3785

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

FURGONCINO [illegible], occasione, garanzia vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 206 Telefono 758-282 464

GIULIETTA Sprint [illegible] cv, carrozzeria speciale Bertone per salone, interno pelle, meccanica perfetta, cedesi. Telefonare 766-682. A5643

GIULIETTA '57 elaborazione Bosato, gomme [illegible] vendesi. [illegible] Casalis 33. A4912

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono [illegible]-000. [illegible]

KART Silvercar Garelli 100 vendesi occasione. Telefonare sera 885-755.

LANCIA [illegible] Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 3, telefono 41-444- e piazza Adriano 5. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5. 1376

LIQUIGAS, metano, installazioni garantite, revisioni riduttori. Martorelli 60, telefono 22-109 174

OCCASIONISSIMA Esatau ottime condizioni, vendesi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 768

OCCASIONISSIME vendo Appia seconda, Giulietta TI 1955 [illegible]. Telefonare 233-687. [illegible]

PANHARD occasione garanzia, vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 206 Telefono 758-282. 464

PANORAMICA Bianchina perfetta, km. 6000, vendesi Telefonare 692-564.

PRENOTATE la nuova versione coupé 750, spider Vignale, per visione presso [illegible], Vigone 44. 1064

PRIVATAMENTE vendo Appia III, Giulietta TI, rivestitissime, facilitazioni. Telefonare 46-007. 1078

PRIVATAMENTE vendo 1100 special mesi 12, celeste. Telef. [illegible].

PRIVATO vende a privato Ardea revisionata [illegible] condizioni. Tel. 373-238.

PRIVATO vende a privato [illegible] mesi 6. Telefonare 376-858 ore pasti. A5098

PRIVATO vende Appia I [illegible] completamente revisionata, Torricelli 4.

PRIVATO vende Bianchina panoramica km. 3000. Telefonare 485-650.

PRIVATO vende giardiniera bianca 6 mesi Telefonare 367-485. A3687

PRIVATO vende [illegible] giardiniera prossimo gennaio 1961 460.000. Telefonare 875-949. A5055

PRIVATO vende millecento special sei mesi. Telefonare 232-328 dopo le 15.

PRIVATO vende Nuova 500 del '59, perfetto ordine. Telefonare 596-173.

PRIVATO vende perfetto [illegible] 103 '58. Telefonare 240-727 ore pasti.

PRIVATO vende privato 600 D 11 mesi, bianca. Telefonare 390-654. A6168

PRIVATO vende [illegible] belvedere seminuova. Telefonare [illegible]. A3703

PRIVATO vende 500 C furgone seminuovo. Telefonare 891-684. A3700

PRIVATO vende 500 C perfetto, 103 '55. Telefonare 485-144, pasti. A5247

PRIVATO vende 600 celestino fine '58 ottime condizioni. Telefonare 381-557.

PRIVATO vende [illegible] mesi [illegible]. Telefonare ore 20 351-636. A6043

PRIVATO vende 600 '58 [illegible] Telefonare 772-494. A494

PRIVATO vende 600 D ottima, [illegible] chiaro, mesi 6. Telef. ore pasti 671-012.

PRIVATO vendo 600 D sei mesi blu. Telef. ore pasti 782-914. A3812

PRIVATO vende 600 D 6 mesi grigio chiaro. Telefonare [illegible].

PRIVATO [illegible] 1300 chiara 6 mesi, perfetta. Telefonare 392-931. A1545

SEMESTRALE milletrecento grigio chiaro esclusivamente privato vendo. Telefonare 684-425. [illegible]

SPIDER Giulietta come nuova, bianca, privato vende. Telefonare 650-005.

SPRINT Giulietta, unico proprietario, modifica [illegible] posti vendo cambio. Telefonare 43-393. A7216

VENDO a privato 1300 [illegible] blu medio. Telefonare [illegible]. A6156

VENDO Alfa 1900 super 1955 ottimo stato. Telefonare 692-285. A5067

VENDO Appia 1 serie visibile dopo ore 18. Lusso, Villaggio Italia, via Gilciai 27. A3650

VENDO Bianchina Panoramica mesi 6. Telefonare 661-072. A5090

VENDO Fiat 500 D berlina 6 mesi. Telefonare n. 654-677. A5041

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100, 10 ql. - 1100, 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via [illegible] rosa 62, telefono [illegible]. 953

VENDO [illegible] '58 unico proprietario bello, permuto, rateizzo. Tel. 651-114.

VENDO 500 mesi sei. Telef. ore pasti 679-287. [illegible]

VENDO [illegible] aggiornata motore km. 9000. Telefonare 732-819. [illegible]

VENDO 600 ottimo ordine, anche cambio Vespa, rateizzazione, Tel. [illegible].

VENDO 1100 10 quintali [illegible] benzina. Parenio, via Tiepolo 5 bis, Torino.

VENDO 1100 '58 come nuovo trombe, antifurto. Tel. 30-545 orario negozio.

VENDO 1100 B revisionato, 600 '57 elaborata Abarth, permuto 500 U. Telefonare 273-887, dopo ore 13. A5573

VENDO 1800 blu fasce bianche, sei mesi km. 6000, [illegible] trattabili. Telefonare 362-134. A6167

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO [illegible]. 975

TELEVWAGEN produzione completa pronte, servizi, officina, ricambi. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. 1040

VOLTURANSI celermente: 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telef. 551-216.

[illegible] rapidamente [illegible] ottomilacinquecento, 600 dodicimila, [illegible] quindicimila. Berio, Carlo Alberto 43, telefono 527-876. 1057

103 Special semestrale azzurro tetto nero perfetta vendesi. Telefonare 60-738, ore ufficio. A5053

500 fine 57 vendo [illegible] del 56. Argentero 5. A6341

500 C mesi undici verde acqua privato vende. Telefonare 685-187. A3725

500 D privato vende sette mesi. Telefonare 791-127 ore pasti. A3245

500 D 6 mesi avorio (verde) vendesi. Telefonare 383-310. A5090

600 grigio chiaro interno rosso 4800 km. Telefonare 360-227. A5492

600 multipla ottima conveniente vendesi. Telef. 778-756. A3856

600 '59 avorio, gommatissima come nuova vendesi. Telefonare [illegible].

600 D avorio, [illegible], mesi sette, vendo privato. Telefonare 277-470. A5041

600 D avorio sei mesi privato vende come nuova. Telef. [illegible]. A3819

600 D sei mesi vendesi. Tel. 236-103.

600 D sei mesi, verde chiaro, km. 4800 560.000. Telefonare 581-643.

600 D semestre vende pisello km. 2600 reali 570.000. Telefonare 363-257.

600 D, 485.000; 600, 285.000; Appia II, [illegible]. Telefonare 273-031. 974

642 N ribaltabile Farid con rimorchio vendesi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1260

680 N ribaltabile, ottimo stato, vendesi. Telefonare 911-418. Rimorchio «Viberti» 2 assi, 7 metri, come nuovo, vendesi. Telefonare 911-418. A5063

1100 Special azzurro nero 6 mesi vendesi privato. Telefonare 20-102.

1100 Special 6 mesi, perfetta vendesi. Telef. 792-902 ore pasti. A5381

1300 amaranto perfetta sei mesi vendo. Telefonare 399-928. A6194

1300-1500 6 mesi vendesi. Condizioni pagamento. Telefonare [illegible].

1400 gas 1953, buone condizioni, vendo. Telefonare 44-834, ufficio. [illegible]

1500 blu medio fascie bianche semestrale vendo a privato. Tel. [illegible].

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

COMPERO Vespa 150 recente. Telefonare ore pasti 227-059. A6301

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 847

ISO 400 furgonato alluminio, ottime condizioni vendesi. Via [illegible] Caluso 11.

LAMBRETTA e motofurgoni, prenotazioni, comodità pagamento, buone occasioni Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA [illegible] la produzione Innocenti presso [illegible] Autotorino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484; via Accademia Albertina 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000.

MOTOCARRI M.V. a benzina, [illegible] 4-6, consumerete metà. Comodi pagamenti, permute. Cavalieri, via Nizza 35.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

[illegible] modelli Lambretta agenzia Rosso piazza Vigliardi [illegible] 5, Torino, telefono 489-743. [illegible]

OCCASIONI 48 NSU, 98 NSU, Motom, Ducati, 125 NSU, Benelli, Mival, Mondial, 150 Gilera, Isoscooter, Vespa GS, 175 NSU, Guzzi, Gilera, Lambretta TV, 250 NSU, Guzzi, Benelli [illegible], 500 Falcone sport. Facilitazioni. Bonafous 2.

VENDESI motocarro Guzzi ribaltabile. Telefonare 665-283. A6018

VENDESI Saturno sport, km. [illegible] effettivi. Chiusano Carlo, via XI Febbraio 11, Alpignano. A3727

VESPA, Ape, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni, occasioni. Morani, Unione Sovietica 169, telefono 393-638. 42

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. [illegible]

A. ACQUISTA: anticaglie, rottami vari, blocca qualsiasi merce. Telef. 732-264.

A. ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, mobili, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. 1169

A. KEROSENE, riscaldate: officine, negozi, alloggi Federal, Kylo, [illegible], con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 86.

A [illegible] in più librerie svedesi moderne. Via Campana 33. 1017

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] grande [illegible] Galdano, corso Vittorio 32. 316

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 5

ALTA fedeltà, [illegible], altissima classe, sala audizioni. Rosiagno Pianoforti, Vittorio [illegible] 90, telefono 44-858.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, [illegible], salotti artistici, maggiolini Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. [illegible]

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sipariette. Agenzia via Campana 15. 865

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. [illegible]

ANTIQUARIO svende bellissima [illegible] poltrone 175.000, sala pranzo [illegible]. Telefonare [illegible]. 328

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 B [illegible]

BARBONCINI [illegible] e medi vende «All'igiene del cane», Galvani 12 bis, telefono 755-753, 773-138. [illegible]

BELLISSIMA pelliccia visone, stola cincilla vendo vera occasione. Tel. 757-347.

BILIARDINO biliardo normale Dragonetti come nuovi vendonsi oppure cambiansi con auto 600. Tel. 777-310.

FABBRICA mobili salotti, arredamenti [illegible] comuni, Garibaldi 13 (pagamenti comodi). 22

FRANCOBOLLI piccola raccolta Italia Vaticano 800 mila cedo privato miglior offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6358 — Torino». [illegible]

FRIGORIFERI migliori marche cambiansi con cucine economiche usate. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-859.

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. [illegible] assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918. 488

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Copial, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfetta motorizzazioni. [illegible] gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, [illegible] garantite, accessori. Via Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. tel 521-107.

MOBILI Madama via Bertholle 5. È la durata che conta! Visitateci

MOBILIFICIO Ump, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Bossagno, corso Vittorio 90. Telefonare 44-858.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono [illegible]. Rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein 669

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Cumoglio, Po 20, telefono 882-798. 8663

PIATINO pianoforti, via Po 6. vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PRIVATO vende macchina [illegible] 12/100 Telefonare 342-582, ore 20,30-21,30. [illegible]

RENNA, chamisier, tailleurs, paletot si confezionano. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38. Telefono 81-693. 1313

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 180

TELEVISORI 23 pollici, modelli 1962 garanzia, vendiamo 85.000. Telefonare 485-300, 485-300. 3

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 913